Allegato A

DUP

Documento Unico di Programmazione

2026-2028

Principio contabile applicato alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

Comune di Catanzaro (CZ)



Comune di Catanzaro

Provincia di CZ

Documento Unico di Programmazione

D.U.P.

2026 / 2028

Indice

Premesse 5
Sezione Strategica (SeS) 7
Indirizzi strategici 8
Linee programmatiche di mandato 9
Normativa europea 10
Il nuovo "braccio preventivo" del Patto di stabilità e crescita 10
Il nuovo "braccio correttivo" del Patto di stabilità e crescita 10
Normativa nazionale 12
Normativa regionale 19
Scenario regionale 2026-2028 19
Scelte di valore 21
Politiche di mandato 22
Indirizzi generali di programmazione 23

Modalità di rendicontazione 24
Analisi strategica delle condizioni esterne 25
Obiettivi di governo 26
Situazione socio-economica 27
Parametri economici essenziali 31
Analisi strategica delle condizioni interne 33
Organizzazione e modalità dei servizi pubblici locali 34
Le strutture dell'Ente 36
Organi partecipati 38
Indirizzi strategici in materia di servizi pubblici locali 43
Indirizzi strategici sul Gruppo Pubblico Locale e sugli organismi partecipati 43
Situazione economico-finanziaria 43
Obiettivi di servizio e gestionali 44
Procedure di controllo 44
Raccordo con bilancio, PIAO e sistema dei controlli 44
Risorse finanziarie 46
Risorse umane 51
Dotazione organica ente 53
Piano occupazionale 56
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione 60
Missione 2 - Giustizia 61
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza 61
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio 62
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali 63
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero 64
Missione 7 - Turismo 64
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abilitativa 65
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente 66
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità 67
Missione 11 - Soccorso civile 68
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 69
Linee di intervento prioritarie 69
Programmazione finanziaria e organizzativa: 69
Missione 13 - Tutela della salute 71
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività 71
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale 71
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 72
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche 73
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali 73
Missione 19 - Relazioni internazionali 74

Missione 20 - Fondi accantonamenti 74
Missione 50 - Debito 75
Sezione Operativa (Seo) - Parte Prima 77
Prefazione 78
Valutazione generale dei mezzi finanziari - evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente 79
Entrate 81
Equilibri di bilancio e di cassa 82
Valutazione generale sui mezzi finanziari 84
Analisi delle risorse finanziarie 85
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00) 86
Trasferimenti correnti (Titolo 2.00) 88
Entrate extratributarie (Titolo 3.00) 89
Entrate in conto capitale (Titolo 4.00) 91
Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00) 93
Accensione di prestiti (Titolo 6.00) 95
Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00) 97
Indicatori di entrata 98
Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi 107
Debito consolidato e capacità di indebitamento 109
Gli indirizzi in materia di indebitamento 110
La compatibilità con gli equilibri finanziari e con i vincoli di finanza pubblica 110
Nuove forme di indebitamento 111
Dimostrazione Della Coerenza Delle Previsioni Di Bilancio Con Gli Strumenti Urbanistici Vigenti 111
Strumenti Urbanistici generali adottati 113
Uscite 114
Riepilogo generale delle spesa per missioni 115
Analisi degli impieghi finanziari per missione e obiettivi operativi 118
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione 119
Missione 2 - Giustizia 121
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza 123
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio 125
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali 127
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero 129
Missione 7 - Turismo 131
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abilitativa 133
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente 135
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità 137
Missione 11 - Soccorso civile 139
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 141
Missione 13 - Tutela della salute 143

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività....145
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale....147
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca....149
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche....151
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali....153
Missione 19 - Relazioni internazionali....155
Missione 20 - Fondi accantonamenti....157
Missione 50 - Debito....159
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie....161
Missione 99 - Servizi per conto di terzi....163
Valutazione della situazione economica-finanziaria degli organismi partecipati....165
Indicatori di uscita....168
Sezione Operativa (Seo) - Parte Seconda....173
Programmazione lavori pubblici....174
Inquadramento strategico degli interventi programmati....174
ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA....176
INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE....177
Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare....179
Programma triennale degli acquisti di beni e servizi....183
Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale....184
Considerazioni Finali....185

Premesse

La programmazione rappresenta il processo attraverso il quale l'Ente definisce in modo unitario e coerente le proprie scelte strategiche, le priorità di intervento e l'impiego delle risorse necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli equilibri di bilancio. Essa costituisce lo strumento fondamentale per governare la complessità dell'azione amministrativa, orientare le politiche pubbliche nel medio-lungo periodo e garantire la sostenibilità economica, finanziaria e organizzativa delle decisioni assunte.

In tale prospettiva, la programmazione non si esaurisce in una dimensione meramente previsionale, ma assume una valenza strategica e sistemica, in quanto consente di raccordare gli indirizzi politici di mandato con l'assetto organizzativo dell'Ente, la disponibilità delle risorse finanziarie e umane e l'evoluzione del contesto normativo, economico e sociale di riferimento. Attraverso il processo programmatorio, gli enti locali concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale, in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione, condividendone le responsabilità in termini di equilibrio dei conti, qualità della spesa e capacità di attuazione delle politiche pubbliche.

Il quadro normativo di riferimento della programmazione è delineato, in particolare, dall'articolo 170 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico degli Enti Locali) e dal Principio contabile applicato della programmazione di cui all'Allegato n. 4/1 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, come da ultimo aggiornato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 luglio 2023. Tali disposizioni hanno profondamente innovato il sistema dei documenti di bilancio, introducendo un modello di programmazione integrata e individuando nel Documento Unico di Programmazione (DUP) lo strumento cardine della pianificazione strategica e operativa degli enti locali.

Il Documento Unico di Programmazione supera e riordina i precedenti strumenti di programmazione, integrandoli in un quadro unitario e si inserisce in un processo organico che prende avvio dalle linee programmatiche di mandato di cui all'articolo 46 del TUEL e dalla Relazione di inizio mandato prevista dall'articolo 4-bis del Decreto Legislativo n. 149/2011, per concludersi con la Relazione di fine mandato di cui all'articolo 4 del medesimo decreto. In tale cornice, il DUP assume la funzione di documento di raccordo tra indirizzo politico, pianificazione strategica e gestione operativa, costituendo il presupposto necessario per la redazione del bilancio di previsione e per l'adozione degli altri strumenti di programmazione settoriale dell'Ente.

Nel contesto attuale, caratterizzato da un'elevata complessità normativa, dall'attuazione degli interventi finanziati con risorse nazionali ed europee, dal rafforzamento degli obblighi in materia di equilibrio di bilancio, tempi di pagamento, trasparenza, prevenzione della corruzione e misurazione della performance, il DUP rappresenta il riferimento strategico unitario dell'azione amministrativa e si coordina in modo organico con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'articolo 6 del Decreto-Legge n. 80/2021, convertito dalla Legge n. 113/2021. Il DUP definisce gli indirizzi strategici e gli obiettivi di mandato, mentre il PIAO ne declina l'attuazione sotto il profilo organizzativo, delle risorse umane, della performance e delle misure di integrità, assicurando coerenza tra pianificazione, programmazione e gestione.

Il Documento si articola, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in due sezioni tra loro strettamente interconnesse: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica, riferita all'orizzonte temporale del mandato amministrativo, individua gli indirizzi generali di programmazione, le scelte di valore, le politiche di mandato e gli obiettivi di governo, sulla base dell'analisi del quadro normativo di riferimento, delle condizioni esterne ed interne dell'Ente e della situazione socio-economica del territorio, in coerenza con gli obiettivi generali di finanza pubblica e con i livelli di programmazione nazionale e regionale. La Sezione Operativa, riferita all'arco temporale del bilancio di previsione, declina tali indirizzi in termini di programmazione finanziaria, organizzativa e gestionale, costituendo guida e vincolo per la predisposizione dei documenti contabili di previsione e per l'attività gestionale dell'Ente.

All'interno della Sezione Operativa sono ricondotte le principali programmazioni settoriali previste dall'ordinamento, tra cui la programmazione delle risorse finanziarie, la programmazione del fabbisogno di personale, l'organizzazione dei servizi pubblici, la gestione degli organismi partecipati, il programma triennale dei lavori pubblici e dei relativi aggiornamenti annuali, il programma degli acquisti di beni e servizi e il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio. Tali strumenti concorrono in modo integrato a garantire la sostenibilità delle scelte di bilancio, il rafforzamento della capacità amministrativa e la coerenza tra obiettivi strategici, risorse disponibili e assetto organizzativo dell'Ente.

Il Documento Unico di Programmazione 2026-2028 si colloca, inoltre, in un quadro di atti fondamentali già adottati dall'Amministrazione, che ne costituiscono presupposto politico-amministrativo e operativo. In particolare, esso si fonda sulle linee programmatiche di mandato 2022-2027 presentate dal Sindaco e prese d'atto dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 83 del 5 settembre 2022; recepisce le più recenti scelte organizzative dell'Ente, tra cui l'adozione della

nuova macrostruttura organizzativa; tiene conto degli esiti della ricognizione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e della revisione periodica delle partecipazioni pubbliche; integra le determinazioni assunte in materia di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale, in un'ottica di sostenibilità finanziaria e di equilibrio complessivo della programmazione.

Il presente Documento è stato redatto sulla base delle informazioni e dei dati resi disponibili dai servizi comunali competenti e dagli enti esterni di riferimento. Ove non diversamente aggiornati,sono stati assunti a riferimento, ove compatibili e coerenti con l'evoluzione normativa e finanziaria, alcuni dati già contenuti nel DUP 2025-2027, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 27 febbraio 2025, in un'ottica di continuità programmatoria, aggiornamento progressivo e coerenza delle analisi di contesto.

Sezione Strategica (SeS)

La Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione definisce e sviluppa gli indirizzi strategici dell'Ente per l'intero orizzonte del mandato amministrativo, in attuazione delle linee programmatiche di cui all'articolo 46 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL). Essa individua il quadro di riferimento entro cui si collocano le politiche pubbliche dell'Amministrazione, in coerenza con il quadro normativo vigente, con la programmazione regionale e con gli obiettivi nazionali ed europei di finanza pubblica, secondo i principi dell'armonizzazione contabile di cui al Decreto Legislativo n. 118/2011.

La Sezione Strategica individua le scelte fondamentali di medio e lungo periodo, le politiche di mandato, le funzioni fondamentali da presidiare e gli indirizzi generali che orientano la programmazione complessiva dell'Ente nel triennio 2026-2028, costituendo il riferimento unitario per l'azione amministrativa e per la successiva declinazione operativa degli obiettivi e delle risorse.

L'azione strategica dell'Amministrazione è ispirata ai principi di legalità, trasparenza e integrità dell'azione pubblica, sostenibilità amministrativa e finanziaria, efficacia ed efficienza dei servizi, valorizzazione delle competenze professionali, innovazione organizzativa e digitale, nonché sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio sotto il profilo urbano, sociale ed ambientale.

La Sezione Strategica assicura il coordinamento con gli strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente, in particolare con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), quale strumento attuativo degli indirizzi strategici in materia di assetto organizzativo, risorse umane, performance, prevenzione della corruzione e trasparenza, garantendo coerenza tra indirizzo politico, pianificazione strategica e gestione.

Gli indirizzi strategici dell'Ente per il periodo 2026-2028 sono orientati, in particolare, al rafforzamento della legalità e della trasparenza amministrativa; alla modernizzazione e digitalizzazione dei processi e dei servizi; alla gestione sostenibile e responsabile delle risorse finanziarie; al miglioramento continuo della qualità dei servizi resi alla collettività; allo sviluppo urbano, sociale e ambientale del territorio; al consolidamento degli standard dei servizi sociali e al rafforzamento dei settori caratterizzati da maggiore complessità procedimentale e da elevata esposizione ai rischi amministrativi.

L'elaborazione degli indirizzi strategici è supportata da un'analisi integrata del contesto esterno e interno dell'Ente, che tiene conto delle dinamiche socio-economiche del territorio, delle priorità della programmazione regionale e nazionale, dell'evoluzione del quadro normativo e dei principali fattori di rischio trasversale, evidenziando la necessità di presidiare i processi complessi, ridurre le vulnerabilità amministrative e potenziare la capacità di risposta dell'Amministrazione ai bisogni della comunità.

La Sezione Strategica costituisce la cornice unitaria e di riferimento senza assumere carattere direttamente autorizzatorio, ma orientando in modo unitario le successive scelte operative e finanziarie dell'Ente, assicurando coerenza, integrazione e misurabilità delle scelte politico-amministrative sull'intero orizzonte del triennio 2026-2028.

Indirizzi strategici

Gli indirizzi strategici rappresentano il quadro unitario delle priorità politiche e amministrative che orientano la programmazione dell'Ente con riferimento all'orizzonte del mandato amministrativo e con proiezione sul triennio 2026-2028. Essi costituiscono la cornice di riferimento dalla quale discendono, in modo coerente, gli indirizzi per le scelte di bilancio, gli obiettivi operativi dei Settori e le misure del PIAO, assicurando continuità con le linee programmatiche di mandato e rispetto dei vincoli normativi nazionali ed europei.

Il capitolo è articolato in sezioni che, in un percorso logico-progressivo, illustrano:

- le linee programmatiche di mandato, quali indirizzo politico di lungo periodo approvato dal Consiglio;
- il quadro normativo di riferimento, che definisce i vincoli e gli obblighi derivanti dalla nuova governance economica europea, dalla legislazione nazionale e dalla programmazione regionale;
- le scelte di valore che caratterizzano l'azione amministrativa, quali principi guida dell'attività dell'Ente;
- le politiche di mandato, declinate in aree strategiche di intervento e finalizzate alla creazione di valore pubblico;
- gli indirizzi generali di programmazione, che orientano la predisposizione degli obiettivi settoriali e delle risorse del bilancio;
- le modalità di rendicontazione, in raccordo con il sistema della performance, i monitoraggi PNRR, i controlli interni e gli obblighi di trasparenza.

Attraverso tale impostazione, gli indirizzi strategici consentono di integrare in un unico impianto: pianificazione politico-programmatica, coerenza intersettoriale, sostenibilità finanziaria e misurabilità dei risultati attesi. Essi costituiscono quindi la base metodologica e contenutistica dell'intero processo di programmazione dell'Ente e assicurano la tracciabilità tra obiettivi, attività, risorse impiegate e risultati conseguiti.

Linee programmatiche di mandato

L'attività di pianificazione dell'Ente prende avvio dalla definizione delle linee programmatiche di mandato, adottate all'inizio del ciclo amministrativo ai sensi dell'articolo 46 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL). Esse rappresentano l'atto di indirizzo politico fondamentale attraverso il quale l'Amministrazione individua le priorità strategiche, gli obiettivi generali di sviluppo e le principali direttrici di intervento, tenendo conto delle esigenze della collettività, delle istanze dei portatori di interesse e dei vincoli finanziari, normativi e organizzativi che caratterizzano il contesto di riferimento.

Le linee programmatiche di mandato, pur avendo una valenza di medio-lungo periodo, richiedono un costante processo di aggiornamento e adattamento al mutare delle condizioni economiche, sociali e normative, al fine di garantire coerenza, sostenibilità e capacità di risposta dell'azione amministrativa. In tale prospettiva, la pianificazione strategica trova concreta attuazione attraverso la programmazione, che consente di tradurre gli indirizzi generali in obiettivi operativi, interventi e azioni coerenti con l'orizzonte temporale del bilancio.

Lo strumento cardine di tale processo è il Documento Unico di Programmazione (DUP), disciplinato dall'articolo 170 del TUEL e dal principio contabile applicato della programmazione di cui all'Allegato n. 4/1 al Decreto Legislativo n. 118/2011. Il DUP assicura il raccordo unitario tra indirizzo politico, pianificazione strategica e gestione operativa, individuando in modo sistematico e integrato le scelte di natura strategica e operativa dell'Ente per il triennio di riferimento.

Il DUP si articola in due sezioni tra loro strettamente interconnesse: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La Sezione Strategica è riferita all'orizzonte temporale del mandato amministrativo e definisce gli indirizzi generali di programmazione, le politiche di mandato e le scelte di valore che orientano l'azione dell'Ente, assicurando coerenza con il quadro normativo vigente, con la programmazione regionale e nazionale e con gli obiettivi di finanza pubblica.

La programmazione strategica (SeS)

La Sezione Strategica aggiorna e sviluppa le linee programmatiche di mandato, individuando la strategia complessiva dell'Ente e le principali decisioni suscettibili di produrre effetti di medio e lungo periodo. Essa definisce le politiche da attuare per il perseguimento delle finalità istituzionali, gli indirizzi generali di intervento e i criteri di rendicontazione dell'azione amministrativa, assicurando il raccordo con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e con gli strumenti della contabilità armonizzata.

I caratteri qualificanti della Sezione Strategica sono la valenza pluriennale della programmazione, l'interdipendenza e la coerenza tra i diversi strumenti di pianificazione e controllo, nonché un approccio integrato che affianca all'analisi finanziaria una lettura organizzativa, gestionale e di contesto. In tale ambito, la Sezione Strategica sviluppa i contenuti sia sotto il profilo descrittivo che analitico, al fine di garantire chiarezza, trasparenza e misurabilità degli indirizzi assunti.

La programmazione operativa (SeO)

La Sezione Operativa declina gli indirizzi strategici in obiettivi operativi riferiti ai programmi in cui si articolano le missioni di Bilancio, individuando i fabbisogni finanziari, le risorse umane e strumentali necessarie e le principali azioni da attuare nel triennio di riferimento. Essa costituisce il riferimento programmatico per l'attività gestionale dell'Ente e per la verifica dello stato di attuazione dei programmi.

In coerenza con il principio di integrazione tra strumenti di programmazione, la Sezione Operativa rinvia al bilancio di previsione per la rappresentazione analitica degli stanziamenti finanziari, evitando duplicazioni informative e assicurando una lettura unitaria della programmazione economico-finanziaria. In tale sezione sono pertanto descritti gli obiettivi operativi dei singoli programmi, con l'indicazione delle dotazioni organizzative e strumentali, demandando ai documenti contabili la puntuale esposizione dei dati finanziari.

Normativa europea



Il quadro normativo entro cui si colloca la programmazione del Comune per il triennio 2026-2028 è fortemente influenzato dall'evoluzione della governance economica europea e dal conseguente adeguamento dei sistemi nazionali di finanza pubblica.

Il 23 aprile 2024 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno approvato il nuovo assetto del Patto di stabilità e crescita, superando definitivamente le regole precedenti, che erano state sospese nel periodo emergenziale per consentire agli Stati membri di fronteggiare gli effetti economici e sociali della pandemia da COVID-19. La sospensione del Patto aveva garantito ampi margini di flessibilità per sostenere la ripresa economica e la coesione sociale, ma aveva altresì determinato un significativo incremento dei livelli di debito pubblico.

Nel nuovo contesto internazionale, caratterizzato da persistenti tensioni geopolitiche e dall'instabilità derivante dal conflitto in Ucraina, l'Unione europea ha ritenuto necessario non procedere a una semplice riattivazione delle precedenti regole, ma definire un quadro rinnovato di governance fiscale, maggiormente orientato alla sostenibilità di medio periodo e alla salvaguardia della capacità di investimento pubblico.

Il Patto di stabilità e crescita, nella sua formulazione originaria, era basato sul regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (braccio preventivo), sul regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio (braccio correttivo) e sulla risoluzione del Consiglio europeo del 17 giugno 1997. Tali disposizioni sono state ora sostituite da un nuovo impianto normativo che, pur confermando i parametri di riferimento del 3% del rapporto disavanzo/PIL e del 60% del rapporto debito/PIL, introduce meccanismi più flessibili e differenziati di sorveglianza e aggiustamento.

Il nuovo "braccio preventivo" del Patto di stabilità e crescita

Il nuovo braccio preventivo mantiene la finalità di garantire il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri e la sorveglianza multilaterale dei bilanci pubblici, ma ne modifica radicalmente gli strumenti operativi. In luogo di obiettivi uniformi, viene introdotto un sistema basato su percorsi di aggiustamento personalizzati, definiti per ciascun Paese in funzione della sostenibilità di medio periodo del debito.

Gli Stati membri con livelli elevati di debito o di disavanzo presentano piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine, nei quali sono definiti i percorsi di rientro, gli impegni di riforma e gli investimenti prioritari. La Commissione europea elabora, per ciascun Paese, una traiettoria di riferimento della spesa primaria netta, che costituisce il principale parametro di monitoraggio.

La nuova governance europea individua, infatti, nella spesa primaria netta l'indicatore cardine per garantire il percorso discendente del rapporto debito/PIL. Tale aggregato è calcolato al netto:

- della spesa per interessi;
- della spesa ciclica per sussidi di disoccupazione;
- della spesa finanziata con fondi dell'Unione europea;
- delle misure discrezionali sul lato delle entrate.

Questo approccio consente di realizzare politiche di bilancio anticicliche e di preservare la capacità di investimento, richiedendo agli Stati di mantenere il tasso di crescita della spesa primaria netta su livelli coerenti con la crescita economica di medio periodo, favorendo così la formazione di avanzi primari e la riduzione graduale del debito.

La traiettoria di riferimento della spesa netta garantisce, in particolare, che:

- il rapporto debito pubblico/PIL sia avviato o mantenuto su un percorso di riduzione plausibile;
- il disavanzo pubblico sia riportato e mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3% del PIL;
- lo sforzo di aggiustamento di bilancio risulti proporzionato sull'intero orizzonte di programmazione;
- la crescita della spesa resti mediamente inferiore alla crescita del prodotto nel medio periodo.

Il nuovo "braccio correttivo" del Patto di stabilità e crescita

Il nuovo braccio correttivo collega l'apertura della procedura per disavanzi eccessivi alle deviazioni dal percorso della spesa primaria netta definito nei piani strutturali di bilancio. Le deviazioni annuali e cumulative rispetto alla traiettoria

concordata sono registrate in un apposito conto di controllo; in caso di scostamenti superiori alle soglie previste, la Commissione può avviare la procedura per disavanzi eccessivi.

Resta sostanzialmente invariata la procedura basata sul criterio del deficit, pur essendo ridefinite le condizioni che consentono il superamento temporaneo del valore di riferimento del 3% del PIL, in presenza di gravi recessioni economiche o di circostanze eccezionali indipendenti dalla volontà dello Stato membro.

Il rispetto del percorso di spesa netta concordato costituisce pertanto elemento essenziale per evitare l'attivazione delle procedure correttive, in particolare per i Paesi con un rapporto debito/PIL superiore al 60%.

Il contesto economico e programmatorio regionale

Il quadro di riferimento regionale entro cui si colloca la programmazione del Comune di Catanzaro è delineato dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028, che analizza l'evoluzione dello scenario macroeconomico e definisce gli indirizzi strategici della politica regionale nel nuovo contesto della governance economica europea.

Il DEFR evidenzia una fase di crescita moderata dell'economia, condizionata da fattori geopolitici, dall'andamento dei mercati energetici e dalle dinamiche inflattive, ma sostenuta dall'attuazione coordinata della programmazione europea e nazionale. In tale contesto emerge l'esigenza di rafforzare la capacità di utilizzo delle risorse disponibili, migliorando l'efficacia degli interventi e la qualità della spesa pubblica.

La strategia di programmazione regionale per il periodo 2026-2028 si fonda su un approccio unitario, che integra la politica di coesione 2021-2027, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari, il Fondo Sviluppo e Coesione e gli strumenti della Politica Agricola Comune, in coerenza con gli obiettivi della transizione ecologica, digitale e sociale.

Particolare rilevanza assume la dimensione territoriale della programmazione, con un rafforzamento delle politiche urbane e delle strategie territoriali integrate, finalizzate a promuovere lo sviluppo sostenibile, l'inclusione sociale, il miglioramento dei servizi e la competitività dei sistemi urbani.

In tale quadro, il Comune di Catanzaro, in quanto capoluogo regionale, si configura come attore centrale dei processi di sviluppo territoriale, chiamato a garantire la coerenza tra la propria programmazione strategica e gli indirizzi sovraordinati, valorizzando le opportunità offerte dalla programmazione 2021-2027 e contribuendo al perseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile, coesione sociale e rafforzamento amministrativo.

Normativa nazionale



Il 21 giugno 2024 l'Unione Europea ha comunicato all'Italia la traiettoria di spesa netta coerente con la riduzione del debito e sulla base dei dati di finanza pubblica del 2023 ha aperto nei confronti dell'Italia una procedura per disavanzi eccessivi.
Il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) dell'Italia deve quindi definire anche una traiettoria di rientro dal deficit al di sotto del 3 per cento del PIL.
Il piano approvato predisposto dal Governo e approvato dal Parlamento il 9 ottobre ha una durata di 5 anni, fino al 2029, allineato con la durata del mandato parlamentare; l'Italia si è avvalsa della facoltà di proporre un percorso di aggiustamento del rientro dal deficit in un periodo temporale maggiore di 4 anni, con un percorso di correzione che si protrarrà oltre il 2029, arrivando fino al 2031, a fronte di un impegno su riforme e investimenti che sostengano la crescita e migliorino la sostenibilità del debito.
Sul punto, particolare attenzione è stata data alla crescita e alla resilienza economica per consolidare la finanza pubblica: nel biennio 2025-2026 la priorità è il completamento del PNRR e negli anni successivi l'azione riformatrice è dedicata a consolidare e ad aumentare i risultati raggiunti.
A tal fine gli ambiti di intervento riguarderanno in particolare il settore della giustizia, la riscossione fiscale, l'efficienza della pubblica amministrazione e il miglioramento delle condizioni per la concorrenzialità del mercato: l'approccio alla loro realizzazione ricalca quello avuto con il PNRR, con la definizione di obiettivi concreti da raggiungere a partire dal 2028.

La spesa primaria netta

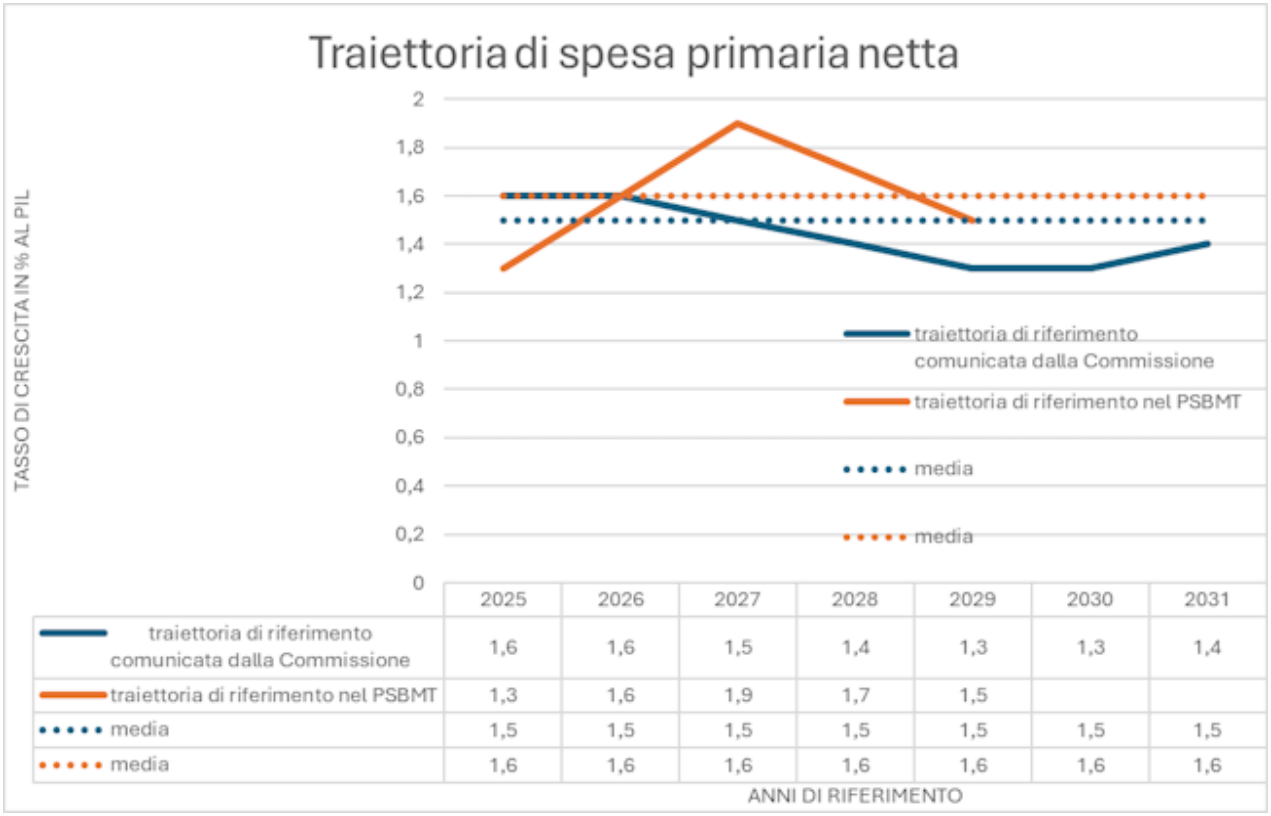
Nel quadro delle nuove regole di governance economica europea, recepite progressivamente anche nell'ordinamento nazionale, la programmazione finanziaria è sempre più orientata al controllo dell'andamento della spesa primaria netta, quale aggregato di riferimento per la valutazione della sostenibilità delle politiche di bilancio.

La Legge di bilancio 2026 si colloca in tale contesto, prevedendo un percorso di crescita della spesa primaria netta coerente con gli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale e con il quadro programmatico delineato nel Documento programmatico di finanza pubblica. In particolare, la dinamica della spesa è orientata al contenimento delle componenti strutturali e al sostegno selettivo degli investimenti, anche in connessione con l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle politiche di coesione.

Alla fissazione di obiettivi di crescita della spesa primaria netta corrisponde l'impegno del Governo a rispettare, nel medio periodo, specifici tetti massimi di spesa, definiti nell'ambito del Piano strutturale di bilancio. I tassi di crescita della spesa individuati nel Piano costituiscono il riferimento per l'intera durata dello stesso e non sono suscettibili di modifiche attraverso i consueti documenti di programmazione annuale, salvo il verificarsi di eventi eccezionali tali da impedirne l'attuazione.

Resta ferma la facoltà, per il Governo che si insedierà all'inizio della successiva legislatura, di presentare un nuovo Piano strutturale di bilancio, riallineandone la durata al quinquennio successivo ed eventualmente ridefinendo gli obiettivi di finanza pubblica, nel rispetto del quadro normativo europeo vigente.

La programmazione dell'Ente tiene conto di tale impostazione, assicurando la coerenza tra le scelte di spesa del bilancio 2026-2028 e il quadro complessivo dei vincoli di finanza pubblica, con particolare riferimento alla sostenibilità, nel medio periodo, delle politiche di spesa corrente e di investimento.



	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
traiettoria di riferimento comunicata dalla Commissione	1,6	1,6	1,5	1,4	1,3	1,3	1,4
traiettoria di riferimento nel PSBMT	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5		
media	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
media	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6

ANNI DI RIFERIMENTO

PIL

Il quadro macroeconomico di riferimento delineato dalla Legge di bilancio 2026 evidenzia una crescita moderata ma progressiva del Prodotto Interno Lordo, con una dinamica positiva prevista lungo l'intero orizzonte 2025-2028, sostenuta prevalentemente dall'andamento della domanda interna.

In particolare, le stime programmatiche indicano una crescita del PIL reale pari allo 0,5 per cento nel 2025, con un progressivo rafforzamento negli anni successivi, attestandosi allo 0,7 per cento nel 2026, allo 0,8 per cento nel 2027 e allo 0,9 per cento nel 2028.

Tale scenario macroeconomico costituisce il contesto entro il quale si colloca la programmazione degli enti locali, incidendo sulle prospettive di gettito, sulla capacità di spesa e sulle scelte di investimento. Il DUP 2026-2028 è pertanto costruito tenendo conto di un quadro economico caratterizzato da una crescita contenuta ma stabile, che richiede un approccio prudente e selettivo nella definizione delle priorità di intervento.

TAVOLA II.1.3.1 DIFFERENZE RISPETTO AL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE

	2023	2024	2025	2026	2027
TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE (var. %)					
PSBMT 2025-2029	0,7	1,0	1,2	1,1	0,8
DFP 2025	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8
Differenza	0,0	-0,3	-0,6	-0,3	0,0
INDEBITAMENTO NETTO (% del PIL)					
PSBMT 2025-2029	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6
DFP 2025	-7,2	-3,4	-3,3	-2,8	-2,6
Differenza	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0
DEBITO PUBBLICO (% del PIL)					
PSBMT 2025-2029	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5
DFP 2025	134,6	135,3	136,6	137,6	137,4
Differenza	-0,2	-0,5	-0,3	-0,2	-0,1

Nota: I valori espongono gli andamenti dello scenario programmatico per il PSBMT e dello scenario tendenziale sottostante questo Documento. Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Indebitamento Netto

Nel quadro delineato dalla Legge di bilancio 2026, l'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione si colloca su un percorso di graduale riduzione lungo l'orizzonte 2025-2028, pur permanendo un saldo negativo per l'intero periodo considerato.

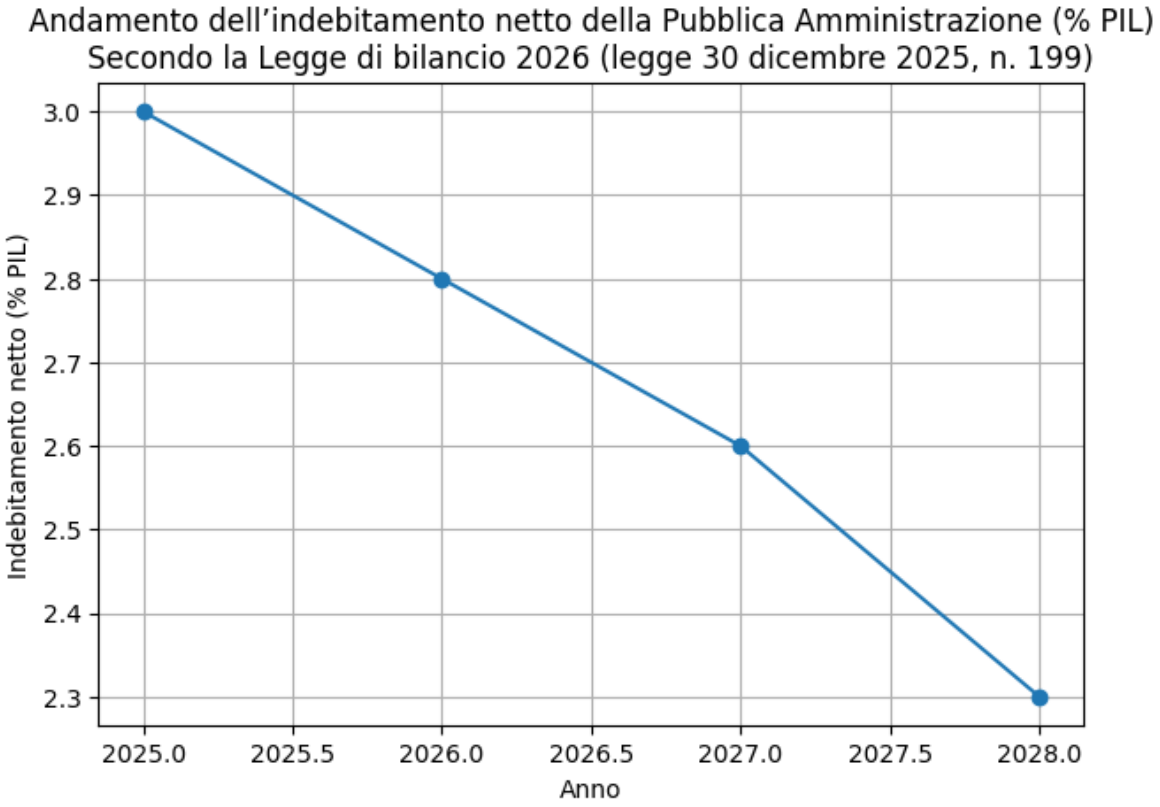
Per l'anno 2025, l'indebitamento netto in rapporto al Prodotto Interno Lordo è stimato pari al 3,0 per cento, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento è riconducibile, in larga parte, al rafforzamento del saldo primario, che consente di compensare l'incremento della spesa per interessi, determinando una riduzione del rapporto deficit/PIL.

Il saldo primario, definito come il saldo nominale al netto degli interessi passivi, risulta tornato in territorio positivo già dal 2024, grazie all'andamento favorevole del gettito e a una ricomposizione della spesa pubblica, caratterizzata da un contenimento della spesa corrente e da un rafforzamento degli investimenti. Il saldo primario strutturale, corretto per il ciclo economico e depurato dalle misure temporanee o una tantum, è previsto in progressivo consolidamento nel medio periodo.

Secondo le previsioni programmatiche contenute nella Legge di bilancio 2026, l'andamento dell'indebitamento netto nel triennio di riferimento del presente Documento Unico di Programmazione è il seguente:

- per il 2026, l'indebitamento netto in rapporto al PIL è previsto pari al 2,8 per cento;
- per il 2027, il rapporto è stimato al 2,6 per cento;
- per il 2028, il disavanzo del Conto delle Amministrazioni pubbliche si ridurrebbe ulteriormente, attestandosi al 2,3 per cento del PIL.

Tale traiettoria conferma l'orientamento della politica di bilancio nazionale verso un progressivo riequilibrio dei conti pubblici, in coerenza con il nuovo quadro di governance economica europea. La programmazione dell'Ente si inserisce in questo contesto, adottando criteri di prudenza e sostenibilità finanziaria, nel rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica per il triennio 2026-2028.

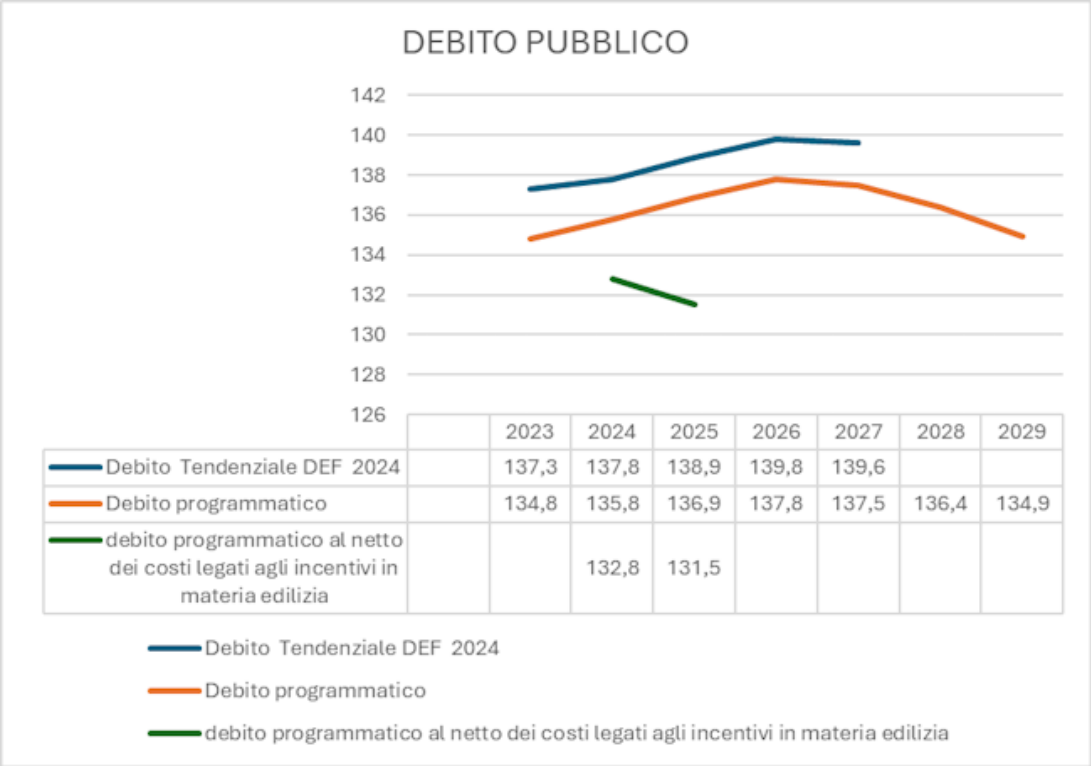


Fonte ed elaborazione: Legge di bilancio 2026 – legge 30 dicembre 2025, n. 199.
Dati programmatici di finanza pubblica (previsioni 2025–2028, valori percentuali del PIL).

Debito

Con riferimento al debito pubblico, le previsioni contenute nella Legge di bilancio 2026 evidenziano un rapporto debito/PIL che rimane su livelli elevati nel breve periodo, con un andamento tendenzialmente stabile e una lieve riduzione attesa nella parte finale dell'orizzonte di previsione. In particolare, il rapporto debito/PIL è stimato pari al 136,2% nel 2025, al 137,4% nel 2026, al 137,3% nel 2027 e al 136,4% nel 2028.

In tale contesto, il contenimento del debito e la sostenibilità della finanza pubblica rappresentano obiettivi prioritari dell'azione di governo, che si riflettono anche sulle politiche di bilancio degli enti territoriali. Il DUP 2026-2028 è pertanto improntato a criteri di sostenibilità finanziaria, con particolare attenzione alla gestione dell'indebitamento e alla capacità di far fronte agli impegni assunti nel medio-lungo periodo.



IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR



Nel quadro delle politiche europee di sostegno alla ripresa economica e alla resilienza dei sistemi produttivi e istituzionali degli Stati membri, l'Unione europea ha introdotto il programma Next Generation EU, il cui strumento principale è rappresentato dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility – RRF), disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/241. Tale strumento è finalizzato a sostenere la crescita economica, la transizione digitale ed ecologica, nonché il rafforzamento della resilienza economica e sociale nel periodo post-pandemico.

L'Italia è il principale beneficiario delle risorse del RRF, con una dotazione complessiva pari a 194,4 miliardi di euro, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021 ed è stato successivamente oggetto di aggiornamenti e revisioni, da ultimo con l'integrazione del capitolo REPowerEU, approvata nel corso del 2025, che ha ampliato l'ambito degli interventi in materia energetica e di transizione verde.

A seguito delle revisioni intervenute, il PNRR si articola in sette Missioni, comprendenti complessivamente sedici Componenti per le sei Missioni originarie e una Missione autonoma (Missione 7 – REPowerEU). Il Piano include 216 misure, di cui 66 riforme e 150 investimenti, con un sistema di attuazione fondato sul conseguimento di traguardi (milestones) e obiettivi (targets), il cui raggiungimento costituisce condizione necessaria per l'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea. L'orizzonte temporale di attuazione del Piano è fissato al 30 giugno 2026, con una verifica su base semestrale dello stato di avanzamento.

Nel quadro delineato dalla Legge di bilancio 2026 e dal Documento Programmatico di Bilancio 2026, il PNRR continua a rappresentare uno dei principali fattori di sostegno alla crescita economica nel medio periodo, nonché uno strumento essenziale per il rafforzamento degli investimenti pubblici, il miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione e l'attuazione delle riforme strutturali. In tale contesto, la programmazione finanziaria nazionale integra gli effetti del PNRR nel percorso di equilibrio dei conti pubblici, anche attraverso il coordinamento con il Piano strutturale di bilancio e il controllo dell'andamento della spesa primaria netta.

Particolare rilievo assumono, per gli enti locali, le riforme e gli investimenti del PNRR che incidono direttamente sui processi amministrativi, finanziari e gestionali, tra cui:

- la riforma della disciplina degli appalti pubblici e delle concessioni, orientata alla semplificazione, digitalizzazione e qualificazione delle stazioni appaltanti;

- le misure volte alla riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, con specifici obiettivi di performance monitorati attraverso la Piattaforma dei Crediti Commerciali;
- il completamento della riforma del federalismo fiscale, finalizzata a rafforzare la trasparenza e l'efficienza dei rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo;
- la riforma della contabilità pubblica, che prevede il progressivo passaggio a un sistema di contabilità economico-patrimoniale, accompagnato da interventi formativi e operativi a supporto delle amministrazioni.

Il Documento Unico di Programmazione 2026-2028 tiene conto del quadro delineato dal PNRR, assicurando la coerenza tra le scelte di programmazione dell'Ente, le opportunità di finanziamento e investimento offerte dal Piano e i vincoli di finanza pubblica, in un'ottica di sostenibilità finanziaria e di rafforzamento della capacità amministrativa nel medio periodo.

Gli interventi riportati nella tabella seguente sono stati già programmati e finanziati nell'ambito del DUP 2025-2027 e risultano, alla data di redazione del presente Documento, in corso di attuazione. Essi sono pertanto richiamati nel DUP 2026-2028 al fine di garantire la continuità programmatoria, la coerenza con i cronoprogrammi fisici e finanziari e il corretto raccordo con il bilancio di previsione del triennio di riferimento. La loro inclusione non costituisce nuova programmazione di interventi, bensì rappresentazione degli effetti finanziari gestionali e realizzativi di progetti PNRR già avviati, in coerenza con gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e rispetto dei target e delle milestone previsti dal Piano.

Nome progetto	CUP	Componente	Importo
Mobilità Ciclistica - Ciclovie Urbane - Città di Catanzaro Località Germaneto - Rafforzamento della Mobilità Ciclistica	D61J22000000006	Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica Componente 2: Mobilità Sostenibile Rafforzamento Mobilità Ciclistica Intervento 4.1 sub investimento "Ciclovie Urbane" Ente Titolare: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile	3.200.213,00 €
Demolizione e ricostruzione del Plesso "Piano Casa" sito in via Gariani	D66F22000130007	Investimento 1.1: "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" Missione 4 - Istruzione e Ricerca Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione Ente titolare: Ministero dell'Istruzione	1.492.110,87 €
Realizzazione Impianto Polivalente Indoor in Località Corvo CLUSTER 1	D65B22000120001	Investimento 3.1 - Sport e Inclusione Sociale Missione 5 - Coesione e inclusione Componente C 2.3 - Sport e Inclusione Sociale Ente titolare: Presidenza del Consiglio – Delega allo Sport	1.497.937,36 €
Rigenerazione Impianto Polivalente Outdoor Stadio Nicola Ceravolo CLUSTER 2	D62H22000230001	Investimento 3.1 - Sport e Inclusione Sociale Missione 5 - Coesione e inclusione Componente C 2.3 - Sport e Inclusione Sociale Ente titolare: Presidenza del Consiglio - Delega allo Sport	1.000.000,00 €
4 Lotti : 1) Realizzazione e riqualificazione di un'area verde attrezzata "Giardini Nicolas Green"; 2) Riqualificazione del centro storico del Quartiere di Gagliano; 3) Riqualificazione del complesso dell'ex-Gasometro del quartiere Piano Casa; 4) Recupero e riqualificazione dell'area degradata dell'ex Stazione FS di Catanzaro Sala	D63D21002050001	Investimento 2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale Missione 5 - Coesione e inclusione Componente 2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore Ente titolare: Ministero dell'Interno - Dipartimento Affari Interni e Territoriali Direzione Centrale per la Finanza Locale	€ 15.000.000,00

Lavori di costruzione di un asilo nido in Via Crotone del quartiere Lido della Città di Catanzaro	D65E24000030006	Missione 4 - Istruzione e ricerca Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione Investimento 1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi educazione e cura per la prima infanzia	1.920.000,00
Riconversione in asilo nido dell'immobile sito in Via Ferdinandea del quartiere Siano della Città di Catanzaro	D68H2400060000	Missione 4 - Istruzione e ricerca Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione Investimento 1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi educazione e cura per la prima infanzia	560.000,00
Lavori di mitigazione del rischio idrogeologico della scarpata della sede stradale Viale dei Normanni	D61J22000000006	Investimento 2.2: Rafforzamento mobilità ciclistica Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica Intervento 4.1 sub investimento "Ciclovie Urbane" Ente Titolare: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile	5.000.000,00 €

Normativa regionale

Il quadro di riferimento regionale entro cui si colloca la programmazione del Comune è delineato dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) della Regione Calabria 2026-2028, adottato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, quale strumento di programmazione generale e finanziaria della Regione DGR 635 del 2025.

Il DEFR costituisce il documento attraverso il quale la Regione Calabria descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, individua le politiche da adottare, definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale ed espone il quadro finanziario unitario delle risorse disponibili, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento, in coerenza con i principi dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica.

Il DEFR Calabria 2026-2028 si inserisce in un contesto di profonda transizione della programmazione economica nazionale ed europea, determinato dall'entrata in vigore della riforma della governance economica europea e dall'introduzione dei nuovi strumenti di programmazione finanziaria statale. In particolare, il documento regionale assume come riferimento il Documento Programmatico di Bilancio nazionale, che, nel nuovo assetto, sostituisce il tradizionale Documento di Economia e Finanza quale principale fonte per la definizione dello scenario macroeconomico e della manovra di finanza pubblica.

In tale contesto, il DEFR regionale mantiene un impianto metodologico coerente con le disposizioni dell'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, articolandosi in due sezioni fondamentali:

- una prima sezione, dedicata all'analisi del contesto di riferimento economico, sociale e territoriale, anche attraverso indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030;
- una seconda sezione, incentrata sul piano programmatico e sulla situazione finanziaria della Regione, con l'individuazione delle linee strategiche di governo, delle politiche regionali e del quadro delle risorse disponibili.

La strategia regionale per il triennio 2026-2028 si fonda su un approccio unitario e integrato, che coordina la programmazione europea 2021-2027, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Fondo Sviluppo e Coesione e gli strumenti nazionali e regionali di intervento, ponendo particolare attenzione alla coesione territoriale, alla sostenibilità economica, sociale e ambientale e al rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali DGR 635 2025.

In tale quadro, il Comune di Catanzaro, in quanto capoluogo regionale, è chiamato ad assicurare la coerenza della propria programmazione strategica e operativa con gli indirizzi delineati dal DEFR Calabria 2026-2028, contribuendo al perseguimento degli obiettivi di sviluppo regionale e valorizzando le opportunità derivanti dalla programmazione unitaria delle risorse, nel rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica.

Scenario regionale 2026-2028

Lo scenario regionale delineato dal DEFR Calabria 2026-2028 evidenzia un quadro macroeconomico caratterizzato da crescita moderata e disomogenea, inserita in un contesto nazionale ed europeo segnato da elevata incertezza geopolitica, da un progressivo rientro delle dinamiche inflazionistiche e dall'avvio del nuovo ciclo di governance economica dell'Unione europea. In tale quadro, l'economia calabrese mostra segnali di graduale consolidamento, sostenuti principalmente dalla dinamica degli investimenti pubblici, dall'attuazione della programmazione unitaria e dal rafforzamento di alcuni comparti strategici, pur permanendo fragilità strutturali sul versante produttivo, occupazionale e infrastrutturale.

Il DEFR regionale mette in evidenza come la crescita del valore aggiunto continui a essere trainata prevalentemente dai servizi e dal settore delle costruzioni, anche in connessione con gli interventi finanziati dal PNRR, dal PR Calabria 2021-2027 e dal Fondo Sviluppo e Coesione, mentre il comparto industriale manifesta una maggiore volatilità e l'agricoltura risente delle criticità legate ai cambiamenti climatici, alla frammentazione aziendale e ai costi di produzione. Il turismo si conferma un fattore rilevante di attrazione economica e occupazionale, con margini di sviluppo ulteriori legati alla destagionalizzazione dell'offerta, alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e al miglioramento delle infrastrutture materiali e immateriali.

Sul piano del mercato del lavoro, il contesto regionale resta caratterizzato da tassi di occupazione inferiori alla media nazionale, con persistenti divari territoriali e una difficoltà strutturale di incontro tra domanda e offerta di lavoro qualificato. In tale ambito, il DEFR sottolinea il ruolo delle politiche attive del lavoro, della formazione e del rafforzamento

delle competenze come leve essenziali per sostenere la competitività del sistema regionale e favorire processi di inclusione sociale, in coerenza con gli obiettivi della programmazione europea e con gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.

Un elemento centrale dello scenario 2026-2028 è rappresentato dal quadro finanziario e dai vincoli di finanza pubblica, che richiedono una gestione improntata alla sostenibilità nel medio-lungo periodo. La Regione Calabria, nel delineare la propria strategia, assume come prioritari il contenimento dell'indebitamento, il presidio degli equilibri di bilancio e il rafforzamento della capacità di programmazione e attuazione degli interventi, anche alla luce del contributo richiesto agli enti territoriali nel coordinamento della finanza pubblica nazionale. In tale prospettiva, la capacità di tradurre le risorse disponibili in investimenti effettivi e risultati misurabili assume un rilievo superiore rispetto alla mera dimensione finanziaria delle dotazioni assegnate.

Il DEFR pone inoltre particolare attenzione al tema della capacità amministrativa, considerata fattore abilitante per l'efficace attuazione della programmazione unitaria e per il pieno utilizzo delle risorse europee, nazionali e regionali. Il rafforzamento delle strutture tecniche, la semplificazione dei processi, il miglioramento della qualità della progettazione e il monitoraggio dell'avanzamento della spesa costituiscono elementi essenziali per garantire l'impatto degli interventi sullo sviluppo regionale e sulla coesione territoriale.

In questo contesto, il Comune di Catanzaro, in qualità di capoluogo regionale, si colloca come snodo strategico del sistema territoriale calabrese, chiamato a svolgere un ruolo attivo nell'attuazione delle politiche di sviluppo, nel coordinamento con i livelli istituzionali sovraordinati e nel presidio degli equilibri economico-finanziari. Lo scenario regionale 2026-2028 richiede pertanto una programmazione comunale orientata non solo alla coerenza formale con gli strumenti regionali, ma anche alla capacità di contribuire in modo concreto al rafforzamento della competitività territoriale, alla sostenibilità finanziaria e alla creazione di valore pubblico nel medio periodo.

Scelte di valore

Le scelte di valore costituiscono il quadro di riferimento entro cui l'Amministrazione orienta l'azione di governo e la gestione operativa nel triennio di programmazione, assicurando coerenza tra indirizzo politico-amministrativo, organizzazione, utilizzo delle risorse e risultati attesi. Esse non si esauriscono in enunciazioni di principio, ma trovano concreta attuazione nei sistemi di programmazione, misurazione, controllo e valutazione delle performance dell'Ente.

In tale prospettiva, l'Amministrazione assume come valori fondanti la trasparenza, la legalità e l'integrità dell'azione amministrativa, rafforzate dall'integrazione tra DUP, PIAO, Piano della performance e sistema dei controlli interni, nonché dal costante monitoraggio degli obiettivi strategici e operativi, quale strumento di responsabilizzazione della struttura organizzativa e di rendicontazione verso la collettività. La trasparenza e la prevenzione dei rischi corruttivi rappresentano, pertanto, leve essenziali per garantire l'affidabilità dell'azione pubblica e la fiducia dei cittadini.

Un ulteriore valore guida è rappresentato dalla sostenibilità finanziaria e organizzativa delle decisioni, perseguita attraverso il rispetto degli equilibri di bilancio, l'attenta valutazione dell'impatto economico-finanziario delle politiche pubbliche e il collegamento sistematico tra obiettivi, risorse assegnate e risultati conseguiti. La sostenibilità si declina anche in termini di capacità dell'Ente di adattare la propria azione a mutamenti del contesto normativo, finanziario e organizzativo, mediante strumenti di aggiornamento e rimodulazione programmata degli obiettivi.

L'Amministrazione pone inoltre al centro della propria azione la centralità della persona e della coesione sociale, orientando le politiche pubbliche al miglioramento della qualità della vita, all'accessibilità e all'equità dei servizi, nonché alla riduzione delle disuguaglianze territoriali e sociali. Tale valore si riflette nella definizione degli obiettivi di performance e nella valutazione dei risultati non solo in termini quantitativi, ma anche di impatto sociale e di valore pubblico generato.

Completano il sistema dei valori di riferimento l'efficienza organizzativa, la semplificazione dei processi e l'orientamento ai risultati, perseguiti attraverso una chiara distinzione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo e responsabilità gestionali, il rafforzamento della responsabilità dirigenziale e l'utilizzo sistematico del monitoraggio infrannuale degli obiettivi quale strumento di governo attivo dell'azione amministrativa.

Nel loro insieme, tali scelte di valore costituiscono il fondamento delle decisioni strategiche e della programmazione operativa dell'Ente, orientando l'Amministrazione verso la creazione di valore pubblico in modo responsabile, misurabile e coerente con gli obiettivi di sviluppo, legalità e sostenibilità definiti nei documenti di programmazione e nel sistema integrato di performance e controlli.

Politiche di mandato

Le politiche di mandato dell'Amministrazione si sviluppano in coerenza con le Linee programmatiche di mandato 2022-2027, approvate dal Consiglio Comunale, che individuano le priorità strategiche per lo sviluppo della città e per il rafforzamento del ruolo di Catanzaro quale città capoluogo e centro istituzionale regionale. Nel periodo di programmazione 2026-2028, tali politiche si collocano in una fase di attuazione avanzata del mandato, orientata al completamento, al consolidamento e alla messa a regime degli interventi già avviati, privilegiando la piena funzionalità degli investimenti realizzati e la sostenibilità gestionale delle scelte operate.

L'azione amministrativa è pertanto rivolta in via prioritaria al completamento degli investimenti strategici finanziati attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nonché alla prosecuzione degli interventi ricompresi nella Strategia Urbana e nei programmi del PR Calabria 2021-2027, con particolare attenzione all'integrazione tra interventi materiali e immateriali e alla capacità degli stessi di produrre effetti strutturali sullo sviluppo urbano.

Un asse centrale delle politiche di mandato riguarda la modernizzazione dell'amministrazione comunale, in linea con quanto previsto dalle Linee programmatiche in materia di semplificazione, efficienza e qualità dell'azione amministrativa. In tale ambito si collocano le azioni di digitalizzazione dei processi, l'ampliamento dei servizi digitali rivolti a cittadini e imprese, il rafforzamento della sicurezza informatica e l'integrazione dei sistemi informativi dell'Ente, orientando l'innovazione organizzativa come fattore abilitante dell'attuazione delle politiche pubbliche.

Le politiche territoriali e ambientali sono orientate alla cura del territorio e degli spazi urbani, alla messa in sicurezza e alla valorizzazione del patrimonio comunale, perseguendo obiettivi di sostenibilità, vivibilità urbana e inclusione, in coerenza con gli indirizzi di mandato volti a migliorare la qualità della vita e l'attrattività della città.

Particolare rilievo assumono le politiche sociali, finalizzate al consolidamento dei servizi alla persona, al sostegno delle fragilità e allo sviluppo di interventi educativi e comunitari, in coerenza con le Linee di mandato e in raccordo con la programmazione dei Piani di Zona e con le misure finanziate a livello regionale e nazionale. In parallelo, l'Amministrazione promuove politiche culturali e turistiche orientate alla valorizzazione dell'identità cittadina, al rafforzamento dell'offerta culturale e alla crescita dell'attrattività del territorio, favorendo sinergie tra politiche sociali, culturali ed economiche.

Nel loro complesso, le politiche di mandato delineano il quadro strategico di riferimento entro cui si articolano gli obiettivi del Documento Unico di Programmazione e la successiva programmazione operativa dell'Ente, assicurando la coerenza tra indirizzi di mandato, interventi in corso di completamento e pianificazione triennale delle risorse e delle attività.

Indirizzi generali di programmazione

In coerenza con le scelte di valore e con le politiche di mandato dell'Amministrazione, gli indirizzi generali di programmazione definiscono il quadro metodologico attraverso cui l'Ente orienta l'azione amministrativa e assicura la coerenza tra le Linee programmatiche di mandato, la Sezione Strategica e la Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione, il bilancio di previsione e gli ulteriori strumenti di pianificazione integrata, in particolare il PIAO e il Documento tecnico di accompagnamento al PEG. Essi costituiscono il riferimento per la definizione degli obiettivi strategici e operativi dei Settori e per l'allocazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali all'interno del ciclo della performance.

Nel triennio 2026–2028, l'Amministrazione orienta la programmazione prioritariamente al rafforzamento della sostenibilità finanziaria dell'Ente, tenendo conto del quadro normativo nazionale ed europeo in materia di coordinamento della finanza pubblica, nonché degli indirizzi derivanti dalla Legge di bilancio 2026 e dal sistema dei fabbisogni standard. In tale contesto, la programmazione è indirizzata all'efficientamento della spesa corrente, alla qualificazione degli investimenti e alla piena utilizzazione delle risorse disponibili, con specifico riferimento ai finanziamenti del PNRR, del PR Calabria 2021–2027 e agli altri strumenti di finanziamento nazionale.

La programmazione tiene conto della necessità di garantire la continuità e il completamento degli interventi strategici già avviati, con priorità assegnata ai progetti finanziati nell'ambito delle missioni del PNRR (in particolare M5C2, M2C4 e M1C1), agli interventi ricompresi nella Strategia Urbana di Catanzaro e alle linee di azione dei programmi regionali, nonché alle attività di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza del territorio e tutela del patrimonio pubblico. L'impostazione della programmazione triennale privilegia altresì il miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa, la riduzione dei tempi dei procedimenti e l'innalzamento della qualità dei servizi resi ai cittadini.

Gli indirizzi di programmazione prevedono il consolidamento dei processi di trasformazione digitale, attraverso lo sviluppo dell'interoperabilità dei sistemi informativi, l'estensione dei servizi digitali, la digitalizzazione dei procedimenti e il rafforzamento delle misure di sicurezza informatica, in coerenza con il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e con gli interventi previsti dal PNRR. Analoga attenzione è rivolta al miglioramento dell'organizzazione interna, alla valorizzazione delle risorse umane e alla programmazione del fabbisogno di personale, in coerenza con il quadro assunzionale disponibile e con le esigenze funzionali dei Settori, anche in relazione al presidio dei processi complessi e alla capacità attuativa dell'Ente.

L'Ente orienta inoltre la programmazione verso il rafforzamento dei servizi sociali, educativi e culturali, promuovendo interventi rivolti alla comunità e iniziative volte a favorire la coesione sociale, la crescita dell'attrattività turistica e la valorizzazione del patrimonio culturale cittadino. Tali indirizzi si integrano con la programmazione dei Piani di Zona, con gli interventi finanziati dal FSE+ e con le iniziative regionali e ministeriali nei settori sociale, culturale e turistico.

Nel loro complesso, gli indirizzi generali di programmazione assicurano una visione coordinata, sostenibile e orientata ai risultati, costituendo il riferimento per il monitoraggio, la valutazione delle performance e il sistema dei controlli interni, e ponendo al centro la qualità dei servizi, la trasparenza amministrativa e la capacità dell'Ente di generare valore pubblico in risposta alle esigenze della collettività.

Modalità di rendicontazione

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo centrale nel processo di programmazione, gestione e controllo dell'Ente, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le Linee programmatiche di mandato e l'affidamento degli obiettivi e delle risorse ai Responsabili dei Settori attraverso il Piano Esecutivo di Gestione. La Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza gli indirizzi di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, mentre la Sezione Operativa individua, per ciascuna missione, i programmi da realizzare e gli obiettivi operativi annuali, successivamente declinati nel PEG e nei documenti del ciclo della performance.

Le modalità di rendicontazione dell'azione amministrativa si fondano su un sistema integrato di strumenti programmatori, contabili e di controllo, che consente il monitoraggio periodico dell'attuazione degli obiettivi, la verifica dei risultati conseguiti e la valutazione complessiva dell'andamento della gestione, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, dal D.Lgs. 150/2009 e dal PIAO.

In tale ambito, assumono particolare rilievo ai fini della rendicontazione dell'attuazione del mandato amministrativo e della programmazione triennale i seguenti strumenti:

- le Linee programmatiche di mandato, approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 05/09/2022, che costituiscono il presupposto dell'intero processo di programmazione;
- la Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4-bis del D.Lgs. 149/2011, approvata il 28/12/2021, finalizzata a definire il quadro finanziario, patrimoniale e dell'indebitamento all'avvio del mandato;
- il Piano Esecutivo di Gestione, che traduce gli obiettivi strategici in obiettivi operativi affidati ai Responsabili dei Settori e assegna le risorse necessarie alla loro attuazione;
- il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che integra gli obiettivi di performance, le misure di prevenzione della corruzione, la programmazione del fabbisogno di personale, il benessere organizzativo e le azioni di digitalizzazione, costituendo elemento essenziale del sistema di rendicontazione e valutazione;
- il Sistema di misurazione e valutazione della performance, che consente la verifica periodica dello stato di attuazione degli obiettivi e dei risultati conseguiti, anche ai fini del controllo strategico e di gestione;
- i monitoraggi relativi agli interventi finanziati dal PNRR e dal PR Calabria 2021–2027, effettuati tramite BDAP, ReGiS e le piattaforme regionali, finalizzati ad attestare l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli investimenti;
- il Rendiconto della gestione e la Relazione al rendiconto, che rappresentano la sintesi finale dei risultati economico-finanziari e gestionali dell'esercizio;
- il Referto del Collegio dei Revisori, che supporta il Consiglio Comunale nella valutazione complessiva dell'andamento della gestione e del rispetto degli equilibri di bilancio.

Nel loro complesso, tali strumenti assicurano un sistema di rendicontazione strutturato, trasparente e orientato ai risultati, idoneo a verificare la coerenza tra gli indirizzi di mandato, gli obiettivi programmati e i risultati conseguiti, nonché a rafforzare la responsabilità amministrativa e la capacità dell'Ente di generare valore pubblico nel corso del triennio.

Analisi strategica delle condizioni esterne

La Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione ha il compito di definire l'orientamento generale e strategico dell'Ente, aggiornando le linee guida del mandato alla luce dell'evoluzione del contesto istituzionale, economico e finanziario nel quale l'azione amministrativa è chiamata a operare. In tale ambito vengono individuate le principali scelte politiche e gli indirizzi generali di programmazione che incidono sul programma di mandato nel medio periodo, nonché le politiche da implementare per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

La definizione degli obiettivi strategici richiede una preliminare analisi del contesto esterno, che assume particolare rilievo alla luce degli indirizzi e dei vincoli derivanti dalla programmazione economico-finanziaria europea, nazionale e regionale. In primo luogo, rileva il nuovo assetto della governance economica europea, che orienta la programmazione finanziaria verso un orizzonte pluriennale, fondato sul controllo della dinamica della spesa primaria netta, sul rafforzamento del coordinamento delle politiche di bilancio e sulla coerenza tra programmazione nazionale, utilizzo dei fondi europei e attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In tale quadro si collocano le previsioni della programmazione nazionale, come delineate dalla Legge di bilancio per il 2026 e dal Documento programmatico di finanza pubblica di ottobre 2025, che definiscono gli obiettivi di finanza pubblica e i margini di manovra per gli enti territoriali nel triennio 2026-2028. Il quadro macroeconomico nazionale evidenzia una crescita moderata del prodotto interno lordo, un andamento dell'inflazione su livelli contenuti e una graduale riduzione del tasso di disoccupazione; permangono tuttavia condizioni di finanza pubblica caratterizzate da un elevato rapporto debito/PIL e dal mantenimento di un indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, seppur in progressivo miglioramento nel medio periodo. Tali elementi incidono direttamente sulle politiche di bilancio degli enti locali, rafforzando l'esigenza di una programmazione improntata a criteri di prudenza, sostenibilità e rispetto degli equilibri complessivi della finanza pubblica.

L'analisi strategica delle condizioni esterne tiene altresì conto del quadro programmatorio regionale, come definito nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) della Regione Calabria, che individua le priorità di intervento, gli indirizzi di politica economica e le linee di utilizzo delle risorse regionali e comunitarie, in coerenza con la programmazione nazionale ed europea. Il DEFR costituisce un riferimento essenziale per la definizione delle politiche dell'Ente, in particolare per gli ambiti di intervento finanziati attraverso il PR Calabria 2021-2027 e per le politiche di sviluppo territoriale, sociale e infrastrutturale.

In tale contesto multilivello, l'Ente sviluppa la propria azione strategica valutando congiuntamente il quadro socioeconomico locale – popolazione, dinamiche territoriali, sistema dei servizi, attività produttive – e le variabili macroeconomiche e finanziarie esterne, al fine di assicurare coerenza tra obiettivi strategici, capacità finanziaria e vincoli derivanti dalla programmazione sovraordinata. L'analisi delle condizioni esterne costituisce pertanto il presupposto conoscitivo per l'impostazione delle politiche di mandato e per la successiva declinazione degli obiettivi operativi nelle Sezioni del DUP.

Obiettivi di governo

Gli obiettivi strategici perseguiti dall'ente locale risultano fortemente condizionati dal quadro macroeconomico e finanziario definito a livello nazionale ed europeo, che incide in modo diretto sul margine di autonomia programmatoria e sulle modalità di utilizzo delle risorse disponibili. In tale prospettiva, l'analisi del contesto esterno prende avvio dalla valutazione delle priorità delineate dal Governo nazionale per l'orizzonte temporale di riferimento del DUP 2026–2028, sulla base dei principali documenti di programmazione economico-finanziaria statale.

In particolare, il quadro di riferimento è rappresentato dal Documento di Finanza Pubblica (DFP), dal Documento Programmatico di Bilancio 2026 (DPB) trasmesso alle istituzioni europee, nonché dalla Legge di bilancio 2026 (A.C. 2750), che definisce in modo puntuale gli obiettivi di finanza pubblica, i saldi programmatici e i vincoli operativi destinati a riflettersi sulle politiche di bilancio degli enti territoriali. Tali strumenti concorrono a delineare un contesto improntato a criteri di prudenza, gradualità e sostenibilità, orientando l'azione pubblica al rispetto delle nuove regole europee in materia di governance economica.

La Legge di bilancio 2026, in particolare, conferma un'impostazione volta al contenimento della dinamica della spesa netta, alla progressiva riduzione del disavanzo e al rafforzamento della sostenibilità del debito pubblico, richiamando il concorso di tutte le amministrazioni pubbliche, comprese quelle territoriali, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. In tale contesto, agli enti locali è richiesto un presidio attento della spesa corrente, il contenimento delle componenti strutturalmente rigide e una gestione selettiva delle risorse, ferma restando la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni e la continuità dei servizi fondamentali.

Rilevante è anche l'indirizzo contenuto nella manovra in materia di investimenti pubblici, che, pur confermandone la centralità quale leva di sviluppo e di rigenerazione territoriale, pone l'accento sulla capacità di attuazione degli interventi, sulla coerenza dei cronoprogrammi e sulla sostenibilità finanziaria nel medio periodo. Ne discende l'esigenza, per gli enti locali, di rafforzare il raccordo tra programmazione finanziaria, programmazione operativa e risultati attesi.

Il contesto nazionale risulta inoltre influenzato dall'attuazione delle nuove regole europee di governance economica, che trovano nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025–2029 il principale strumento di riferimento. Il Documento di Finanza Pubblica 2025, predisposto in continuità con il Piano, evidenzia per il 2024 una riduzione della spesa netta superiore alle previsioni iniziali e conferma per il 2025 un andamento coerente con il sentiero programmato, delineando un quadro di progressivo rientro dei saldi di finanza pubblica.

Sul piano macroeconomico, come illustrato nel Documento Programmatico di Bilancio 2026 e richiamato nella Legge di Bilancio, lo scenario è caratterizzato da una crescita moderata del prodotto interno lordo e da un mercato del lavoro in miglioramento, ma permane un elevato grado di incertezza legato all'evoluzione del contesto internazionale, alle tensioni geopolitiche e alle politiche commerciali globali. In tale quadro, l'impostazione prudenziale adottata a livello statale si riflette nella necessità, per gli enti locali, di fondare la propria programmazione su stime realistiche delle entrate, su una gestione sostenibile della spesa e su un attento monitoraggio degli equilibri di bilancio.

Per quanto concerne la finanza pubblica complessiva, i dati di consuntivo del 2024, come evidenziato nei documenti governativi richiamati, mostrano un miglioramento del saldo di bilancio più marcato rispetto alle previsioni iniziali, con un disavanzo attestatosi al 3,4% del PIL. Le previsioni per il periodo successivo confermano un percorso di graduale riduzione del deficit e di stabilizzazione del debito pubblico, delineando un quadro che, pur in presenza di vincoli stringenti, consente di preservare spazi di intervento per le politiche pubbliche ritenute prioritarie.

In tale scenario, il Governo conferma l'obiettivo di mantenere un equilibrio tra rigore finanziario, sostegno alla crescita economica e tutela dei servizi essenziali, indirizzo che costituisce il quadro di riferimento entro cui si colloca la programmazione dell'Ente. Il DUP 2026–2028 si inserisce coerentemente in tale contesto, orientando le proprie scelte strategiche nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e salvaguardando, al contempo, la continuità dei servizi, la sostenibilità degli equilibri di bilancio e la capacità dell'Amministrazione di rispondere in modo efficace e responsabile ai bisogni della comunità locale.

Situazione socio-economica

La definizione delle strategie di governo e delle priorità di intervento dell'Ente richiede una puntuale analisi del contesto socioeconomico di riferimento, quale presupposto indispensabile per assicurare coerenza, sostenibilità e realizzabilità delle scelte programmatiche. Il quadro entro cui si colloca la programmazione del Comune di Catanzaro per il triennio 2026-2028 è delineato, in via principale, dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028 della Regione Calabria, che fornisce un'analisi aggiornata degli andamenti economici, sociali e demografici del territorio regionale, in coerenza con il ciclo di programmazione nazionale ed europea.

Il contesto macroeconomico regionale evidenzia segnali di graduale rafforzamento rispetto agli anni precedenti, pur permanendo criticità strutturali che incidono sulla capacità di crescita di medio-lungo periodo. Le più recenti analisi istituzionali richiamate nel DEFR indicano, per la prima parte del 2025, una dinamica del prodotto interno lordo regionale superiore alla media nazionale e del Mezzogiorno, confermando una fase di recupero dell'attività economica. Tale andamento si inserisce tuttavia in un quadro generale caratterizzato da incertezza, determinata dal rallentamento della crescita a livello europeo, dall'evoluzione del contesto geopolitico internazionale e dagli effetti delle politiche monetarie restrittive.

Il sistema produttivo calabrese presenta una struttura fortemente frammentata, con una prevalenza di micro e piccole imprese operanti nei settori dei servizi, del commercio, dell'agricoltura e del turismo. Accanto a elementi di fragilità legati alla ridotta dimensione aziendale, alla limitata propensione all'innovazione e al contenuto livello di investimenti in ricerca e sviluppo, il DEFR individua ambiti di potenziale sviluppo connessi alle filiere agroalimentari di qualità, al turismo culturale e ambientale, alla logistica e alle opportunità offerte dalla transizione ecologica ed energetica. Tali fattori rappresentano leve strategiche per il rafforzamento della competitività territoriale e per l'attrazione di investimenti pubblici e privati.

Il mercato del lavoro regionale continua a presentare livelli di occupazione inferiori alla media nazionale, con una persistente incidenza della disoccupazione giovanile e dell'inattività. Le politiche regionali delineate nel DEFR 2026-2028 pongono particolare attenzione al rafforzamento dell'occupazione stabile, al superamento delle condizioni di precarietà e al miglioramento dell'inclusione lavorativa delle fasce più deboli, anche attraverso l'utilizzo integrato delle risorse europee e nazionali e il potenziamento delle politiche attive del lavoro.

Sotto il profilo sociale e demografico, la Calabria è interessata da dinamiche di progressivo spopolamento, invecchiamento della popolazione e riduzione della base demografica in età attiva, con effetti rilevanti sulla sostenibilità dei servizi pubblici, sul fabbisogno di welfare e sull'organizzazione dei sistemi urbani. Gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) evidenziano criticità persistenti in termini di rischio di povertà ed esclusione sociale, accesso ai servizi essenziali e qualità della vita, a fronte di segnali di miglioramento in alcuni ambiti connessi alla digitalizzazione dei servizi e allo sviluppo delle infrastrutture immateriali.

In tale contesto, la strategia regionale per il triennio 2026-2028 è orientata al rafforzamento della coesione territoriale e sociale, alla riduzione dei divari interni, al sostegno agli investimenti e al pieno utilizzo delle risorse europee e nazionali, inclusi i fondi strutturali, il Fondo di Sviluppo e Coesione e gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Tali indirizzi costituiscono il quadro di riferimento entro cui gli enti locali sono chiamati a collocare le proprie scelte strategiche e operative.

Il quadro socioeconomico regionale delineato dal DEFR rappresenta, pertanto, il contesto di riferimento per la programmazione del Comune di Catanzaro, che orienta le proprie politiche verso il rafforzamento della capacità amministrativa, il miglioramento della qualità dei servizi pubblici, la sostenibilità finanziaria e organizzativa e la valorizzazione del ruolo del capoluogo quale polo istituzionale, amministrativo e di servizi a supporto dell'intero territorio regionale.

Dinamica demografica del Comune di Catanzaro

L'analisi della dinamica demografica costituisce un elemento fondamentale per la comprensione del contesto socioeconomico locale e per l'impostazione delle politiche pubbliche dell'Ente, in quanto incide direttamente sulla domanda di servizi, sulla struttura del bilancio, sulla programmazione delle risorse umane e sulla sostenibilità dei sistemi di welfare e di infrastrutture urbane.

Le tabelle che seguono riportano l'andamento della popolazione residente nel Comune di Catanzaro, articolato per consistenza complessiva e principali caratteristiche demografiche, sulla base dei dati ufficiali disponibili. Tali informazioni consentono di cogliere l'evoluzione del quadro demografico cittadino, evidenziando le tendenze in atto in termini di variazione della popolazione, struttura per età e composizione demografica.

L'andamento della popolazione rappresenta un indicatore strutturale di riferimento per la programmazione dell'Ente, in quanto influisce sulla dimensione e sulla tipologia dei servizi erogati, sui fabbisogni sociali ed educativi, sulla mobilità

urbana, nonché sulle prospettive di sviluppo economico e territoriale del Comune, anche in relazione al ruolo di Catanzaro quale capoluogo regionale e polo amministrativo e istituzionale.

I dati demografici sono pertanto assunti come base conoscitiva per l'elaborazione delle successive analisi di contesto e per la definizione degli indirizzi strategici e operativi del Documento Unico di Programmazione 2026-2028.

Popolazione

Popolazione legale al censimento 2011		**n° 89.364**
Popolazione residente al 31 dicembre 2025		
		n° 83.520
di cui: maschi		**n° 39.812**
femmine		**n° 43.708**
Popolazione al 1.1. 2025		
(penultimo anno precedente)		**n° 84.173**
Nati nell'anno	**n° 464**	
Deceduti nell'anno	**n° 994**	
saldo naturale		**n° -530**
Immigrati nell'anno	**n° 1465**	
Emigrati nell'anno	**n° 1588**	
saldo migratorio		**n° -123**
Popolazione al 31.12. 2025		
(penultimo anno precedente)		**n° 83.520**
di cui		
In età prescolare (0/6 anni)		**n° 3.898**
In età scuola obbligo (7/14 anni)		**n° 5.782**
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)		**n° 12.425**
In età adulta (30/65 anni)		**n° 40.594**
In età senile (oltre 65 anni)		**n° 20.814**

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	**Anno**	**Tasso**
	2021	**9,774**(‰)
	2022	**9,401**(‰)
	2023	**6,321**(‰)
	2024	**6,246**(‰)
	2025	**5.533**(‰)

Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	**Anno**	**Tasso**
	2021	**12,147**(‰)
	2022	**12,875**(‰)
	2023	**11,027**(‰)
	2024	**11,088**(‰)
	2025	**11,860** (‰)

Popolazione: trend storico (il fattore demografico)

La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi.
L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune.
E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Descrizione	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Popolazione complessiva al 31 dicembre	87.614	86.798	85.885	83.150	83.520*
In età prescolare (0/6 anni)	4.841	4.540	4.472	4.220	3.898*
In età scuola obbligo (7/14 anni)	6.198	6.090	6.045	5.837	5.789*
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	14.008	13.460	13.074	12.494	12.425*
In età adulta (30/65 anni)	43.463	43.040	42.272	40.771	40.594*
In età senile (oltre 65 anni)	19.104	19.668	20.022	19.828	20.814*

***elaborazione su dati ISTAT – dati provvisori**

Sistema produttivo

Commercio

Il settore commerciale rappresenta una componente rilevante del sistema produttivo locale, con una diffusa presenza di esercizi di vicinato, attività di commercio al dettaglio e servizi alla persona. Il comparto risente delle dinamiche demografiche e dei mutamenti nei modelli di consumo, nonché della concorrenza della grande distribuzione e del commercio elettronico. L'Amministrazione promuove interventi di valorizzazione del commercio di prossimità e di riqualificazione delle aree urbane a vocazione commerciale, anche in connessione con le politiche di rigenerazione urbana e attrattività del centro cittadino.

Industria, artigianato

Il tessuto industriale locale è caratterizzato prevalentemente da piccole e medie imprese, con una significativa presenza di attività artigianali nei settori tradizionali e nei servizi produttivi. Il comparto industriale presenta una limitata dimensione manifatturiera, mentre assume rilievo l'artigianato legato all'edilizia, alla manutenzione e alle lavorazioni specialistiche. Le politiche di sviluppo sono orientate al sostegno dell'innovazione, alla qualificazione delle competenze e all'integrazione con i programmi regionali, nazionali ed europei di sostegno alle imprese.

Agricoltura

Il settore agricolo, pur non costituendo il principale ambito produttivo del territorio comunale, mantiene un ruolo significativo sotto il profilo economico, ambientale e paesaggistico. Le attività sono prevalentemente orientate a produzioni di piccola scala e a conduzione familiare, con potenzialità di sviluppo legate alla valorizzazione delle filiere di qualità, all'agricoltura sostenibile e all'integrazione con attività agrituristiche e di trasformazione. L'Amministrazione favorisce il raccordo tra agricoltura, tutela del territorio e sviluppo rurale, anche attraverso l'accesso alle misure di finanziamento regionali ed europee.

Territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative anche al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.
Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali.
Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socioeconomico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.
Catanzaro, 83.520 abitanti al 31/12/2025, è la Città Capoluogo della Regione Calabria. Si estende per una superficie di 111,34 chilometri quadrati. Situata strategicamente nell'omonimo istmo - il punto più stretto della Penisola, appena 35 chilometri dalla costa jonica e da quella tirrenica - è un importante centro direzionale, commerciale, universitario, sanitario e culturale, ospitando considerevoli funzioni amministrative strategiche di livello regionale. È sede del Governo della Regione Calabria, della Ia Corte d'Appello, dell'Ufficio Scolastico Regionale, del Comando Regionale Militare e della maggior parte degli uffici con competenza sull'intero territorio calabrese. Il territorio comunale si estende dal mare fino all'altezza di 320 metri.
La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE Kmq. 111,34		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 4	
STRADE		
* Statali km. 5,00	* Provinciali km. 4,00	* Comunali km. 989,00
* Vicinali km. 38,00	* Autostrade km.	

Parametri economici essenziali

L'utilizzo degli indicatori finanziari nella valutazione dell'ente

Gli indicatori finanziari rappresentano strumenti sintetici ma efficaci per analizzare diverse dimensioni dell'attività economico-finanziaria dell'ente.
Si tratta di parametri calcolati come rapporto tra valori finanziari e dati fisici – ad esempio, la spesa corrente per abitante – oppure tra soli valori finanziari come nel caso dell'autonomia tributaria.
Attraverso la lettura di questi indici, è possibile cogliere in modo immediato alcune dinamiche significative che si sviluppano nel corso dei vari esercizi contabili.
Alcuni indicatori sono definiti a livello locale, mentre altri sono stabiliti da normative specifiche. Tra le fonti normative principali si richiamano il TUEL (artt. 151, 162–170 e 193), il D.Lgs. 118/2011 e i D.M. sul deficit strutturale (ultimo aggiornamento vigente).
In entrambi i casi, essi forniscono informazioni preziose, soprattutto in sede di rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulle sue trasformazioni nel tempo.
Oltre a essere uno strumento interno di monitoraggio, questi indicatori permettono anche un confronto oggettivo tra enti simili per dimensione demografica e struttura socioeconomica, contribuendo a valutare l'efficienza e la sostenibilità delle scelte finanziarie. La comparabilità richiede comunque l'adeguata ponderazione di variabili strutturali (servizi in economia/esternalizzati, dinamiche demografiche, gestione del patrimonio), senza la quale i confronti possono risultare distorti.
Alcuni parametri specifici, come quelli relativi al deficit strutturale, hanno inoltre una funzione di vigilanza, poiché servono a verificare l'assenza di condizioni che possano preludere a situazioni di predissesto.

Grado di autonomia finanziaria

Questo indicatore misura la capacità dell'ente locale di procurarsi autonomamente le risorse necessarie per sostenere le spese correnti, ovvero quelle legate al funzionamento dei servizi pubblici.
Le **entrate correnti** comprendono sia le risorse direttamente reperite dall'ente – come tributi e proventi extratributari – sia i **trasferimenti correnti** provenienti da Stato, Regioni o altri enti, che costituiscono entrate derivate.
I principali indici che rientrano in questa categoria sono:

- **Autonomia finanziaria**
- **Autonomia tributaria**
- **Dipendenza erariale**
- **Incidenza delle entrate tributarie ed extratributarie sulle entrate proprie**

A completezza si riportano anche i principali indici di struttura relativi alla spesa:

- Rigidità delle Spese correnti
- Incidenza degli interessi passivi sulle Spese correnti
- Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti
- Spesa media del personale
- Copertura delle Spese correnti in Trasferimenti correnti
- Spese correnti pro capite
- Spese in conto capitale pro capite

Pressione fiscale e restituzione erariale

Questi indicatori consentono di stimare l'onere economico sostenuto dai cittadini per accedere ai servizi pubblici e, allo stesso tempo, di valutare quanto delle risorse prelevate a livello centrale ritorni alle comunità locali sotto forma di trasferimenti.
Gli indici più significativi, calcolati su base **pro capite**, sono:

- **Entrate proprie pro capite**
- **Pressione tributaria pro capite**
- **Trasferimenti erariali pro capite**

Grado di rigidità del bilancio

Questi indici forniscono una misura del margine di flessibilità a disposizione dell'ente per adottare nuove politiche o finanziare iniziative future. Un bilancio è tanto più "rigido" quanto più è vincolato da obblighi finanziari già assunti, come il pagamento del personale o il rimborso del debito.
I parametri chiave in questa categoria sono:

- **Rigidità strutturale complessiva**
- **Rigidità dovuta al costo del personale**
- **Rigidità legata all'indebitamento (mutui e prestiti)**

- **Incidenza del debito totale sulle entrate correnti**

Parametri di deficit strutturale

Questi indicatori – definiti dalla normativa nazionale – hanno lo scopo di individuare situazioni di potenziale squilibrio finanziario negli enti locali.
Sono pensati per fornire agli organi centrali un primo segnale di allerta rispetto al rischio di dissesto.
Un ente è considerato **strutturalmente deficitario** se presenta almeno la metà di questi indicatori con valori non coerenti con le medie nazionali.
In questo caso, si presume l'esistenza di un grave squilibrio finanziario, che può richiedere l'adozione di misure correttive:

- Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%
- Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%
- indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0
- indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%
- Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%
- indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%
- Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%
- indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%

Gli indicatori di entrata e uscita sono riportati nelle apposite sezioni "Indicatori di entrata" e "Indicatori di uscita".

Analisi strategica delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede un esame organico dei fattori che incidono sulla capacità dell'Ente di attuare gli indirizzi di mandato, non solo in termini di obiettivi dichiarati, ma soprattutto di effettiva capacità amministrativa, organizzativa e finanziaria. Ciò implica l'approfondimento dei principali profili interni, nonché l'individuazione dei vincoli strutturali e dei margini di miglioramento che devono orientare una programmazione realistica e sostenibile nel medio periodo.

In questa prospettiva, assumono rilievo la struttura delle risorse umane e la loro distribuzione nei diversi Settori, il grado di digitalizzazione dei processi, l'efficienza dei sistemi di programmazione e controllo e la sostenibilità della gestione finanziaria. L'analisi delle condizioni interne consente inoltre di evidenziare punti di forza e criticità operative, individuando i fabbisogni organizzativi, professionali e strumentali necessari a supportare l'attuazione degli obiettivi strategici.

La valutazione integrata di tali aspetti costituisce la base per una programmazione coerente con le risorse effettivamente disponibili, orientata a garantire continuità amministrativa, qualità dei servizi e corretto utilizzo delle risorse pubbliche, nonché il necessario allineamento con gli strumenti del ciclo della performance, del PIAO e del bilancio armonizzato.

In tale quadro, i paragrafi che seguono sviluppano in modo coordinato l'analisi dell'assetto organizzativo dei servizi, del ruolo degli organismi partecipati, della sostenibilità delle risorse finanziarie e della struttura delle risorse umane, al fine di verificare la coerenza complessiva tra funzioni esercitate, modalità di gestione e capacità dell'Ente di operare efficacemente nel periodo di riferimento.

Organizzazione e modalità dei servizi pubblici locali

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica comprende anche un esame approfondito dell'organizzazione e delle modalità con cui vengono gestiti i servizi pubblici locali.
In questa prospettiva, è opportuno considerare eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni standard e costi standard, utili a valutare l'efficienza e l'efficacia delle attività svolte.

All'interno di questo quadro, vengono definiti alcuni obiettivi strategici prioritari, tra cui:

- Le linee guida generali in materia di organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento alla sostenibilità economico-finanziaria delle modalità di erogazione;
- Gli obiettivi di servizio e gestionali da assegnare a tali soggetti, da monitorare nel medio periodo;
- Le procedure di controllo che l'ente esercita per vigilare sull'operato delle strutture partecipate e controllate.

L'obiettivo complessivo è quello di chiarire e rafforzare il ruolo dell'ente locale, sia nella funzione di indirizzo e supervisione, sia nel quadro delle relazioni tra proprietà pubblica e soggetti gestori dei servizi, garantendo un equilibrio tra efficacia gestionale, sostenibilità economica e tutela dell'interesse collettivo.
Il Comune impiega una parte delle proprie risorse per sostenere i servizi generali, ovvero quegli uffici e funzioni che garantiscono il corretto funzionamento dell'intera macchina amministrativa.
Una quota ben più significativa del Bilancio, tuttavia, è destinata ai servizi rivolti direttamente alla cittadinanza, articolati in tre principali categorie: servizi a domanda individuale, servizi produttivi e servizi istituzionali.

In tale ambito rientrano anche i servizi pubblici locali di rilevanza economica, individuati e ricogniti annualmente ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 201/2022, per i quali l'Ente ha definito specifiche modalità organizzative e gestionali in coerenza con la normativa vigente e con le risultanze dell'analisi di sostenibilità economico-finanziaria.

Queste tipologie di intervento si distinguono per finalità e modalità di finanziamento:

- I servizi produttivi sono strutturati per generare entrate sufficienti a coprire i costi, arrivando spesso al pareggio di bilancio o addirittura a produrre un utile;
- I servizi a domanda individuale prevedono una compartecipazione degli utenti, i quali contribuiscono attraverso il pagamento di tariffe;
- I servizi istituzionali, infine, sono erogati in forma gratuita, trattandosi di funzioni essenziali e di esclusiva responsabilità pubblica.
-

Ognuna di queste attività è supportata da una struttura organizzativa propria e da un'adeguata dotazione infrastrutturale, che ne consente l'efficace funzionamento.

(Valutazione e impatto)
L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

(Domanda ed offerta)
Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.
Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Modalità di gestione
Le modalità di gestione adottate tengono conto della natura economica o non economica dei servizi, privilegiando il ricorso all'affidamento in house providing nei casi di servizi strumentali o di interesse generale, e alla procedura di evidenza pubblica per i servizi a rilevanza economica in presenza di adeguate condizioni di mercato.
In tale quadro, l'organizzazione dei servizi pubblici locali si articola secondo modelli gestionali differenziati, individuati in funzione della tipologia del servizio, del livello di rilevanza economica, delle condizioni di mercato e della necessità di garantire continuità, qualità delle prestazioni e sostenibilità economico-finanziaria; le scelte operative adottate trovano puntuale riscontro nella ricognizione periodica dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e nelle valutazioni effettuate dall'Ente in sede di revisione delle partecipazioni.

Il servizio di illuminazione pubblica svolge una funzione essenziale per la sicurezza urbana, la fruibilità degli spazi pubblici e il miglioramento della qualità della vita, assicurando condizioni adeguate di visibilità, sicurezza stradale e decoro del territorio comunale; il Comune ne garantisce l'erogazione mediante gestione esternalizzata attraverso l'adesione a convenzioni Consip, che consentono l'affidamento del servizio a operatori qualificati, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e l'attuazione di interventi di efficientamento energetico, nel rispetto dei vincoli normativi in materia di approvvigionamento centralizzato e degli obiettivi di sostenibilità economica e ambientale.

I servizi cimiteriali assicurano la gestione ordinata, continuativa e decorosa dei cimiteri comunali, garantendo prestazioni di rilevanza sociale e sanitaria strettamente connesse ai bisogni della collettività; il Comune ha optato per una gestione mediante società in house, soluzione che consente il mantenimento di un presidio pubblico diretto su un servizio particolarmente sensibile, assicurando il controllo sulla qualità delle prestazioni, la continuità operativa e la coerenza con gli equilibri economico-finanziari della gestione.

Il servizio delle lampade votive costituisce un servizio accessorio a rilevanza economica connesso alla gestione cimiteriale, rivolto agli utenti che ne richiedono l'attivazione a fronte del pagamento di un corrispettivo; esso è gestito in forma integrata tramite società in house, in modo da garantire omogeneità gestionale, efficienza operativa e sostenibilità economica, in coerenza con i principi che regolano i servizi pubblici locali a rilevanza economica.

La gestione della sosta e della mobilità urbana è finalizzata alla regolazione della circolazione, al miglioramento dell'accessibilità del tessuto urbano e alla razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi pubblici, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di mobilità sostenibile e di ordinato sviluppo della città; il servizio è svolto mediante affidamento a società in house operante nel settore della mobilità, scelta che consente all'Ente di esercitare un controllo diretto sull'organizzazione del servizio e di coordinarlo con le politiche generali di trasporto e viabilità.

La gestione degli impianti sportivi comunali è orientata alla promozione della pratica sportiva, dell'inclusione sociale e della valorizzazione del patrimonio pubblico, assicurando alla cittadinanza la fruizione di strutture adeguate e funzionali; il Comune provvede all'organizzazione del servizio mediante affidamenti a soggetti esterni, secondo modelli gestionali differenziati in funzione della tipologia dell'impianto, privilegiando procedure ad evidenza pubblica o concessioni che consentano di coniugare accessibilità, qualità delle prestazioni e sostenibilità economica.

Il servizio di ristoro presso lo stadio comunale Ceravolo garantisce l'erogazione di servizi accessori a supporto delle attività sportive e degli eventi ospitati nella struttura, contribuendo alla valorizzazione dell'impianto e al miglioramento dell'esperienza degli utenti; il servizio è affidato a operatori economici esterni mediante concessione, configurandosi come servizio pubblico locale a rilevanza economica organizzato secondo logiche di equilibrio tra qualità del servizio e ottimizzazione delle entrate.

Il servizio di ristorazione scolastica rappresenta un supporto essenziale al diritto allo studio e al benessere degli alunni delle scuole comunali, assicurando la somministrazione di pasti nel rispetto di standard nutrizionali e sanitari definiti dalle autorità competenti; il Comune ne garantisce l'erogazione mediante affidamento a operatori esterni specializzati, attraverso procedure ad evidenza pubblica, prevedendo forme di compartecipazione degli utenti e misure di agevolazione tariffaria in funzione della situazione economica delle famiglie.

Il servizio di trasporto scolastico assicura l'accesso ai plessi scolastici comunali, in particolare per gli studenti residenti nelle aree periferiche del territorio, contribuendo all'effettività del diritto allo studio e all'inclusione sociale; il servizio è svolto da società in house operante nel settore della mobilità, in modo da garantire continuità, integrazione con il trasporto pubblico locale e coerenza con le politiche educative e sociali dell'Ente.

Le modalità di gestione dei servizi pubblici locali, definite in funzione della natura economica o non economica delle prestazioni e delle condizioni di mercato, sono sintetizzate nella tabella che segue, nella quale sono riportate le principali tipologie di servizio, i soggetti gestori e le forme di affidamento adottate. Tale rappresentazione consente di dare evidenza operativa alle scelte organizzative dell'Ente, in coerenza con la ricognizione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e con gli indirizzi di governance definiti dal Comune.

Servizio	**Modalità di svolgimento**	**Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)**	**Scadenza affidamento**	**Conformità alla normativa comunitaria**
Trasporto scolastico	Gestione indiretta – in house providing	AMC S.p.A.	Convenzione pluriennale vigente	Conforme (affidamento in house, art. 5 Dir. 2014/24/UE)
Trasporto pubblico locale	Gestione indiretta – in house	AMC S.p.A.	Convenzione vigente	Conforme
Igiene urbana e raccolta rifiuti	Gestione esternalizzata	Si.Eco S.p.A.	Affidamento in scadenza – nuovo bando in pubblicazione	Conforme (gara a evidenza pubblica)
Servizi strumentali e tecnici all'Ente	Gestione indiretta – in house providing	Catanzaro Servizi S.p.A.	Affidamenti e contratti di servizio vigenti	Conforme – affidamento in house

Le strutture dell'Ente

L'organizzazione dei servizi pubblici locali si fonda sulla dotazione strutturale dell'Ente, di seguito descritta. Le strutture dell'Ente rappresentano la base fisica e infrastrutturale indispensabile per l'esercizio delle funzioni istituzionali e per l'erogazione dei servizi pubblici alla collettività. La loro consistenza, distribuzione territoriale e adeguatezza funzionale costituiscono un elemento centrale dell'analisi strategica delle condizioni interne, incidendo direttamente sulla capacità amministrativa dell'Ente, sull'efficienza dei servizi e sulla qualità delle prestazioni rese ai cittadini.

Il Comune di Catanzaro dispone di un articolato patrimonio infrastrutturale a supporto delle politiche educative, sociali, culturali, sportive e ambientali. In particolare, il sistema delle strutture scolastiche costituisce un presidio fondamentale per l'attuazione del diritto allo studio e per l'organizzazione dei servizi educativi e scolastici sul territorio comunale.

Alla data di riferimento del presente Documento, le strutture scolastiche comunali risultano così articolate:

Tipologia di struttura	**Numero**
Scuole dell'infanzia	50
Scuole primarie	38
Scuole secondarie di primo grado	13
Scuole secondarie di secondo grado	20
Altri istituti scolastici	13

Accanto alle strutture scolastiche, il Comune dispone di un insieme significativo di aree verdi, parchi urbani, impianti sportivi e spazi attrezzati, che concorrono alla qualità della vita urbana, alla tutela dell'ambiente e alla promozione del benessere collettivo. Tali strutture svolgono una funzione rilevante sotto il profilo sociale, ambientale e ricreativo, favorendo la fruizione pubblica degli spazi e il miglioramento della vivibilità del territorio.

Le principali aree e strutture a fruizione pubblica comprendono, tra le altre:

Area / Struttura	**Numero**
Pineta di Giovino	1
Bosco "Li Comuni" – Siano	1
Area giochi e verde attrezzato – Loc. Ponte Grande	1
Area attrezzata – Loc. Gagliano	1
Campo scuola – Loc. Pontepiccolo	1
Campetto gioco – Loc. Siano	1
Campobocce – Quartiere San Leonardo	1
Villa Pepe	1
Villa Trieste	1
Giardino pubblico – Loc. Sala	1
Parco Gaslini – Catanzaro Lido	1

Il quadro delle strutture esistenti costituisce un riferimento essenziale per la programmazione strategica dell'Ente nel triennio 2026–2028. Le scelte in materia di organizzazione dei servizi pubblici e di modalità di gestione tengono conto della dotazione infrastrutturale disponibile, ferma restando la distinzione tra la presente analisi descrittiva delle condizioni strutturali e la programmazione degli interventi di investimento, manutenzione e valorizzazione del patrimonio, che trova specifica trattazione negli strumenti di programmazione finanziaria e settoriale dell'Ente.

I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Servizio di Trasporto Scolastico. Il Comune di Catanzaro offre un servizio di trasporto scolastico per gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Il servizio è gestito dall'AMC (Azienda per la Mobilità Catanzaro) tramite una convenzione specifica. Le richieste per usufruire del servizio devono essere presentate in modalità telematica attraverso il portale DemaPA, accessibile con credenziali SPID o CIE. Le domande per l'anno scolastico 2024/2025 sono state aperte il 10 settembre 2024. Il costo del servizio varia in base al modello ISEE del nucleo familiare. Sono previste esenzioni per le famiglie con un ISEE pari o inferiore a €1.500,00 e per gli alunni con disabilità certificata. Il servizio è rivolto principalmente agli studenti residenti nelle zone periferiche della città, meno servite dai mezzi pubblici. Gli studenti delle scuole secondarie di primo grado utilizzano i pullman di linea con abbonamenti agevolati.

Servizio di Refezione scolastica. Il Comune di Catanzaro offre un servizio di refezione scolastica per gli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Per l'anno scolastico 2025/2026, sono state definite determinate modalità operative. È necessaria l'iscrizione al servizio. Le famiglie interessate devono presentare domanda di iscrizione al servizio mensa attraverso il portale DemaPA del Comune di Catanzaro, utilizzando le credenziali SPID o CIE. Relativamente alle Tariffe e contributi, il Comune ha previsto un contributo a ristoro per l'acquisto dei buoni pasto destinato alle famiglie con un ISEE compreso tra € 2.000,01 e € 15.000,00, che non rientrano nel regime di esenzione totale. Le domande per ottenere tale beneficio dovevano essere presentate entro il 31 dicembre 2023. I menù per l'anno scolastico 2024/2025 sono stati elaborati dal Comune e confermati dall'ASP di Catanzaro. Le famiglie possono consultare i dettagli dei menu settimanali sul sito dell'Istituto Comprensivo Vivaldi. Per la gestione quotidiana del servizio mensa, il Comune ha introdotto l'applicazione "MANGIOaSCUOLA", che consente alle famiglie di prenotare i pasti e monitorare la situazione dei buoni pasto.

Servizio di Convittualizzazione. Il Comune di Catanzaro, attraverso l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, continua a fornire il servizio di convittualizzazione per gli studenti della provincia. Questo servizio è erogato presso due istituti principali: Convitto Nazionale "Pasquale Galluppi": Le origini di questo istituto risalgono all'antico Collegio dei Padri Gesuiti, fondato tra il 1560 e il 1563. Nel corso dei secoli, ha svolto un ruolo fondamentale nell'istruzione locale, offrendo corsi in lettere italiane, latine e greche, filosofia, teologia, medicina e diritto. Dopo varie trasformazioni, nel 1861 è stato denominato Convitto Nazionale "Pasquale Galluppi", in onore del filosofo calabrese. Convitto Tecnico Agrario "Vittorio Emanuele II": Questo istituto offre programmi educativi focalizzati sull'agricoltura e le scienze agrarie, fornendo agli studenti sia formazione teorica che pratica nel settore. I contributi destinati a questi istituti provengono da fondi provinciali e statali. L'amministrazione comunale, attraverso l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, si occupa di diverse attività amministrative legate al servizio di convittualizzazione, tra cui: Insediamento di commissioni per la valutazione delle domande di ammissione; formulazione e gestione delle procedure amministrative, inclusa la pubblicazione dei bandi e delle graduatorie degli aventi diritto e liquidazione delle rette in favore dei convitti, utilizzando i contributi provenienti dal bilancio dello Stato.

Servizio di Igiene ambientale. Il Comune di Catanzaro, attraverso il Settore Igiene Ambientale, continua a garantire i servizi di igiene urbana e ambientale, tra cui la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani, la tutela della qualità dell'aria e delle acque, la gestione del verde pubblico e il controllo dell'inquinamento acustico. Il servizio di raccolta dei rifiuti è affidato alla società Si.Eco S.p.A., è attualmente in scadenza ed il relativo bando di affidamento sta per essere pubblicato.

Organi partecipati

Il sistema degli organismi partecipati del Comune di Catanzaro rappresenta una componente strutturale dell'assetto organizzativo complessivo dell'Ente e costituisce uno degli strumenti attraverso cui l'Amministrazione concorre al perseguimento delle proprie finalità istituzionali e all'erogazione dei servizi pubblici locali. Nell'ambito dell'analisi strategica delle condizioni interne, il Gruppo Pubblico Locale assume rilievo quale fattore di supporto all'azione amministrativa, in quanto operante in settori di interesse generale e strumentali al raggiungimento degli obiettivi di mandato, in coerenza con le politiche pubbliche locali e con gli equilibri economico-finanziari dell'Ente.

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o partecipate dal Comune, mantiene per il triennio 2026-2028 una composizione invariata rispetto a quella risultante dall'ultima ricognizione approvata dall'Ente. Il perimetro del Gruppo Amministrazione Pubblica è stato definito e confermato in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011 e del relativo Allegato 4/4, nonché nel rispetto della disciplina di cui al D.Lgs. n. 175/2016, assicurando la coerenza tra assetto partecipativo, funzioni esercitate e organizzazione complessiva dell'Amministrazione comunale.

La programmazione strategica dell'Ente tiene conto del ruolo del sistema partecipato in un'ottica di integrazione con la struttura organizzativa comunale, garantendo il coordinamento tra gli indirizzi dell'Amministrazione e le attività svolte dagli organismi partecipati. In tale contesto, il Comune esercita le funzioni di indirizzo, controllo e monitoraggio previste dalla normativa vigente e dal Regolamento comunale sulle società partecipate, articolate nei livelli strategico, di coordinamento-controllo e gestionale, con particolare riferimento ai rapporti finanziari con l'Ente, alla situazione economico-patrimoniale, ai contratti di servizio e alla qualità delle prestazioni rese.

Il Documento Unico di Programmazione costituisce uno degli strumenti attraverso cui l'Amministrazione comunale definisce gli indirizzi generali e gli obiettivi cui devono tendere gli organismi partecipati, ai sensi dell'art. 147-quater, comma 2, del TUEL e dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016, con particolare riferimento al contenimento delle spese di funzionamento, alla sostenibilità economico-finanziaria e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi pubblici locali. Le informazioni di dettaglio relative ai singoli organismi, comprensive degli elementi societari ed economico-finanziari risultanti dagli ultimi bilanci approvati, sono riportate negli allegati del presente documento e pubblicate sui rispettivi siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di trasparenza.

Nel corso del triennio 2026-2028 l'Ente proseguirà l'attività di monitoraggio e valutazione delle partecipazioni detenute, verificando la permanenza delle condizioni che ne giustificano il mantenimento e valutando l'eventuale aggiornamento degli indirizzi e degli obiettivi gestionali, in coerenza con gli strumenti di programmazione dell'Ente e con i vincoli della finanza pubblica. L'assetto partecipativo è pertanto ricondotto a un modello di governance improntato alla trasparenza, alla responsabilizzazione degli organi societari e al presidio dei potenziali rischi per gli equilibri di bilancio, in una prospettiva di sostenibilità nel medio-lungo periodo.

Partecipazioni detenute al 31.12.2025 dal Comune di Catanzaro

Denominazione partecipazioni	% partecipazione	Totale attivo 2024 (% di partecipazione)	Patr. netto 2024 (% di partecipazione)	Ricavi (% di partecipazione)	Indirizzo internet Bilancio 2024
AMC S.p.A. – Azienda per la mobilità della città di Catanzaro	100 %	21.089.779,00 €	1.335.173,00 €	11.869.135,00 €	https://www.amcspa.info/index.php/features/five-menu-styles/106-bilanci/241-bilanci
S.A.CAL. S.p.A. – Società Aeroportuale Calabrese	3,24 %	2.375.282,72 €	399.266,43 €	1.311.429,88 €	https://sacal.it/it/doc-trasparenza/bilancio-preventivo-e-consuntivo/
CO.MAL.CA S.c.r.l. – Consorzio Mercato Agricolo Alimentari	19,66 %	3.827.478,05 €	2.478.105,84 €	392.782,42 €	https://www.comalca.it/2024/06/13/bilancio-2023/
CATANZARO SERVIZI S.p.A.	100 %	8.093.667,00 €	237.674,00 €	6.231.382,00 €	http://www.catanzaroservizi.it/index.php/societa-trasparente/societa-trasparente-dal-2018-in-poi/
FONDAZIONE POLITEAMA	60 %	3.330.858,60 €	3.015.032,40 €	243.348,00 €	https://www.politeamacatanzaro.net/?page_id=559

Sistema di indirizzo, controllo e programmazione gestionale del Gruppo Pubblico Locale

Il presente sottoparagrafo disciplina il sistema di indirizzo, controllo e programmazione gestionale del Gruppo Pubblico Locale del Comune di Catanzaro, in attuazione dell'art. 147-quater del D.Lgs. n. 267/2000 e del D.Lgs. n. 175/2016. In tale ambito sono definiti gli obiettivi generali e specifici assegnati agli organismi partecipati, nonché i criteri di gestione, le politiche del personale, i piani industriali e gli obblighi di monitoraggio e rendicontazione, costituendo parte integrante del Documento Unico di Programmazione 2026-2028.

L'art. 147-quater del D.lgs. 267/2000 (TUEL), disciplina le modalità dei controlli sulle società partecipate non quotate. In particolare, il comma 2 prevede che *"[…] l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.."*

Il Regolamento per il controllo sulle società partecipate, approvato con deliberazione del Commissario Prefettizio n. 3 del 14.12.2012, riprende la disciplina attuativa del citato art. 147-quater del TUEL.

Con tale Regolamento il Comune di Catanzaro ha istituito un sistema di controlli, che si articola su tre livelli: quello strategico, quello di coordinamento-controllo e quello gestionale nei confronti delle società non quotate in cui l'Ente vanta una partecipazione totalitaria e/o si trovi in posizione di direzione, ciò al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la corretta e coerente gestione rispetto alle linee di indirizzo stabilite dall'Amministrazione Comunale.

Il predetto Regolamento inoltre disciplina la costituzione e l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'Ente proprietario e la Società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della Società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, delineando la tipologia di informazioni che gli Organi societari sono tenuti a fornire all'Amministrazione per consentire un monitoraggio periodico.

A sua volta, l'art. 19, commi 5, 6 e 7, del D.lgs. n. 175/2016, stabilisce che: "*5. Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera" 6. Le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello. 7. I provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie […]*

Rispetto a quanto previsto dall'art. 147-quater, comma 2, del D.lgs. n. 267/2000 e dall'art. 19, commi 5-7 del D.lgs. n. 175/2016, nel presente Documento Unico di Programmazione (DUP) sono indicati obiettivi generali assegnati a tutte le società, derivanti da adempimenti di legge o obiettivi gestionali comuni, inclusi gli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e gli obiettivi di gestione specifici, individuati alla luce delle caratteristiche che contraddistinguono ogni singolo organismo partecipato, da intendersi quali ulteriori ed integrativi rispetto a quanto eventualmente già disciplinato dai contratti di servizio, con la precisazione che tutti gli obiettivi potranno essere oggetto di revisione, aggiornamento e/o di mera puntualizzazione, anche attraverso gli strumenti di monitoraggio individuati nel predetto Regolamento (report, piano industriale e budget) o nell'ambito dell'adempimento previsto ex art. 20 D.lgs. n. 175/2016.

Pertanto, si evidenzia come il Dup rappresenti sia al contempo un mezzo per dare degli obiettivi strategici, programmatici ed operativi alle società partecipate dall'Ente, ma lo stesso deve intendersi quale uno degli strumenti attraverso cui tali "indirizzi" vengono indicati agli organismi partecipati.

Le partecipazioni detenute dal Comune di Catanzaro e le relative quote di partecipazione sono riportate nel sottostante elenco:

1) Catanzaro Servizi S.p.A. 100%- società in house;
2) A.M.C. S.p.A. 100%- società in house;
3) Fondazione Politeama Città di Catanzaro. Fondazione di partecipazione;
4) Comalca scrl (19,66%);
5) Sacal S.p.A. (0,78%) - tiene conto della ricapitalizzazione della società intervenuta nel corso del primo trimestre 2025).

Gli indirizzi generali che seguono sono intesi per tutte le società a controllo pubblico partecipate dal Comune e si applicano direttamente alle stesse ove il Comune ne detenga una partecipazione di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, per gli enti diversi dalle società, rispetto ai quali il Comune di Catanzaro esercita funzioni di indirizzo e/o di controllo, gli indirizzi e gli obiettivi approvati costituiscono indirizzi per l'attività dei rappresentanti del Comune in seno agli organi, mentre nelle società non controllate ai sensi della sopra richiamata disposizione, gli indirizzi e gli obiettivi approvati dal Comune di Catanzaro, ove non siano direttamente conseguenti a norme di legge e non siano parte di contratti di servizio, si applicano nella misura in cui vengano recepiti a seguito dell'introduzione di assemblee di coordinamento dei soci, siano previste dalle convenzioni ex art. 30 del D.lgs. 267/2000, siano trasfusi in eventuali patti parasociali e/o per volontà determinatasi in seno alle assemblee dei soci.

Gli indirizzi che il Comune di Catanzaro intende dare e conseguentemente gli obiettivi che con essi intende perseguire sono qui riportati secondo il seguente schema numerico:

1. Occorre che gli organismi partecipati dall'Ente comunale operino in modo da garantire il contenimento delle spese di funzionamento, intendendosi con tale definizione le spese ricorrenti di carattere ordinario, escluse quindi tutte le componenti di reddito di entità o incidenza eccezionali. Si prenderanno pertanto in considerazione i costi operativi e la spesa del personale fatta salva la possibilità di adottare soluzioni destinate a valorizzare la correlazione tra il personale e la relativa spesa e l'attività prodotta, nel rispetto dell'equilibrio economico e

finanziario di bilancio. Incrementi straordinari di tale trend dovranno essere comunicati al Socio nel corso delle relazioni periodiche previste dal Regolamento.

Nell'ambito dell'aggregato "spese di funzionamento" dovrà essere prestata particolare attenzione al contenimento di alcune categorie di spesa:

a) per le **spese per missioni e trasferte** dell'organo amministrativo e del personale, le società devono adottare apposito regolamento ispirato al principio di contenimento dei costi.
b) Per **incarichi esterni**, i cui presupposti di legittimità sono enucleabili dall'art. 7 D.lgs. n. 16/2001, si richiede alle società l'osservanza dei seguenti principi, anche essi da recepire con specifico provvedimento: l'incarico deve rispondere ad esigenze di natura eccezionale e straordinaria, oggettivamente non sopperibili dalle professionalità interne; l'incarico deve riportare chiaramente la motivazione dell'affidamento, specificando le esigenze da soddisfare; deve essere eseguita una procedura comparativa, la prestazione deve avere natura altamente qualificata e temporanea.
c) per gli **oneri contrattuali per il personale, le Società devono**:
   - adottare, in caso di distribuzione di premi di risultato o incentivi al personale, sistemi di misurazione e individuazione del personale beneficiario, basati su obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento di livelli di efficienza, operando scelte improntate al criterio di economicità dei costi e salvaguardando l'equilibrio generale complessivo della Società;
   - stabilire eventuali premi e riconoscimenti siano corrisposti solo ed esclusivamente in caso di raggiungimento di risultati economici positivi, salvo diverse disposizioni specifiche derivanti dalla contrattazione nazionale di riferimento e particolari condizioni strutturali e /o di gestione;
   - prevedere a carico dell'organo amministrativo di relazionare all'Ente, sia in fase previsionale che a consuntivo, in apposita sezione del budget previsionale e della relazione sulla gestione, sui fatti più significativi che hanno inciso sulla voce relativa alla spesa di personale, illustrando le ragioni di eventuali aumenti e scostamenti rispetto al budget iniziale, le azioni attuate e quelle che si intendono attuare per garantire il contenimento degli oneri contrattuali avuto riguardo in particolare a:

- provvedimenti non motivati di aumento del livello di inquadramento contrattuale per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività;
- aumenti retributivi o corresponsione di nuove e maggiori indennità o altre utilità a qualsiasi titolo (compresi fringe benefits) non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta. . E' inoltre fatto obbligo di procedere annualmente, al contenimento delle voci accessorie, straordinarie e variabili previa delibera assunta in Assemblea dei Soci e/o in Consiglio di Amministrazione. Nel caso di accordi integrativi diversi, la società dovrà tenere conto di questi indirizzi al primo rinnovo utile
- · uso del lavoro straordinario, salvo imprevedibili criticità o picchi di attività;

d) per **i buoni pasto** (o altre indennità di mensa) il valore nominale riconosciuto ai dipendenti non può essere aumentato e deve essere commisurato all'effettiva presenza in servizio e alla prosecuzione delle attività dopo la pausa pranzo, salvo eventuale specifica disciplina all'interno dei CCNL di categoria. Nel caso di accordi integrativi diversi, la società dovrà tenere conto di questi indirizzi al primo rinnovo utile e portarne a conoscenza il Socio

2. **per le spese relative al personale**. Gli organismi partecipati non possono procedere ad assunzioni di personale di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati di esercizio negativi, salvo presentazione di un piano di risanamento finanziario, c in caso di indebitamento, salvo formale autorizzazione dei soggetti controllanti.

Previa autorizzazione dell'Ente sarà possibile ricorrere al reclutamento di personale a tempo determinato, o ad altre forme di assunzione a carattere temporaneo qualora vi sia necessità di sopperire alla carenza di risorse dettate da situazioni limitate nel tempo o a seguito di implementazione di servizi in affidamento/svolti non aventi caratteristiche di stabilità nel tempo, laddove non sia possibile procedere alla loro esecuzione con razionalizzazione del personale in organico, avuto comunque riguardo alla sostenibilità economica di tali interventi rispetto al complessivo equilibrio aziendale ed al rispetto dell'obiettivo di contenimento dei costi di personale di cui al presente documento. Si osserva infine, che le eventuali assunzioni, a qualunque titolo, sono subordinate, oltre che alle misure di contenimento di cui sopra, alla disciplina di cui agli artt. 19 e 25 del D.lgs. 175/2016, ivi compresa una propedeutica ricognizione del personale in servizio volta alla rilevazione di eventuali eccedenze di personale.

In tal caso sarà necessario:

- esplicitare, in via preliminare al perfezionamento degli atti di affidamento da parte dei competenti uffici delle Amministrazioni affidanti dei nuovi servizi, le eventuali necessità di risorse e il relativo costo prospettico anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo.
- Evidenziare la necessità di nuovo personale negli atti con cui si attesta la congruità dei nuovi servizi;
- Valutare, con riferimento alle assunzioni correlate a eventuali nuove attività finanziate con corrispettivo a carico di operatori economici o utenti in generale, l'impatto sulla gestione caratteristica talché la stessa dovrà assicurare margini adeguati per lo stabile conseguimento di un risultato di esercizio in equilibrio. Tale

valutazione dovrà essere adeguatamente illustrata nel budget annuale ed il piano assunzioni dovrà essere sottoposto all'autorizzazione del Socio, nell'ambito dell'approvazione del piano industriale;

- porre particolare attenzione alle possibili riorganizzazioni del personale.

Le Società dovranno dare motivata e documentata evidenza di tali politiche sia in sede di Budget che nella Relazione sulla Gestione al Bilancio di esercizio, eventuali interventi strategici di riassetto organizzativo comportanti incremento della spesa di personale dovranno essere oggetto di specifica preventiva condivisione con i soggetti dell'Amministrazione preposti e con il Socio. Il Piano delle assunzioni inserito nel Piano Industriale, dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale, sulla base di una proposta redatta dalle società entro il termine individuato nel Regolamento per il controllo delle società partecipate. In caso di invarianza, stabilità di servizi e fermo restando quanto sopra, sarà possibile procedere, alle assunzioni necessarie a garantire l'ordinario turnover dei lavoratori in servizio con l'acquisizione di risorse per un costo non superiore al costo del personale cessato. Nei casi eccezionali sopra indicati, la società dovrà dare tempestivamente conto all'Ente delle motivazioni sopravvenute e non programmabili che la inducano a discostarsi da quanto previsto in sede di Piano Industriale., indicando altresì le azioni di razionalizzazione ed efficientamento già messe in atto e predisporre un'analisi prospettica sulla propria capacità di sostenere il maggior costo individuato in rapporto alla durata dei contratti/attività interessati. Resta fermo il principio per cui una politica assunzionale espansiva dovrà essere "compatibile con il principio di efficienza e con la realizzazione di economie di scala" (cfr. Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Liguria, deliberazione n. 80/2017) e, in ogni caso, necessiterà della preventiva autorizzazione del Socio.

3. Occorre che gli organismi partecipati dall'Ente comunale illustrino, nella Relazione sul governo societario allegata al Bilancio, l'evoluzione del rischio di crisi aziendale e le criticità che dovessero emergere dagli specifici programmi di valutazione.
4. E' necessario che qualora l'esercizio precedente presentasse risultati economici in perdita, gli organismi partecipati dall'Ente pongano in essere azioni di contenimento dei costi di funzionamento.
5. Gli organismi partecipati dall'Ente sono tenuti ad evidenziare, nella Relazione sulla gestione allegata al Bilancio, le azioni intraprese e il raggiungimento degli obiettivi posti in forza dell'art. 19, comma 5 del D.lgs. 175/2016 al fine di garantire la continuità aziendale ed il rispetto degli obiettivi di risanamento.
6. Gli organismi partecipati dall'Ente devono perseguire la riduzione dell'indebitamento complessivo ed il miglioramento della gestione economico/patrimoniale;
7. Gli organismi partecipati dall'Ente hanno l'obbligo di individuare degli indicatori di valutazione del rischio di crisi aziendale da inserire in appositi programmi da allegare alla relazione sul governo societario, come disposto dall'art. 6, commi 2 e 4, D. lgs. 175/2016.
8. Gli organismi partecipati dall'Ente devono adempiere alla tempestiva trasmissione al Comune, e per esso ai suoi organi ed uffici, di ogni informazione e/o documento utile o necessario all'esercizio delle funzioni di controllo, all'espletamento dell'attività amministrativa, all'assolvimento di adempimenti previsti dalla norma o dal Regolamento sul controllo delle società partecipate, o funzionali all'acquisizione di elementi conoscitivi, nonché, ai sensi di quanto disposto dall'allegato 4/4 al D.lgs. n. 118/2011, per Gli organismi partecipati inclusi nell'area di consolidamento dell'Ente devono trasmettere, in tempo utile, la documentazione necessaria per la predisposizione del bilancio consolidato;
9. Le società in house nell'acquisto di lavori, beni e servizi devono conformarsi alla disciplina di cui al codice dei contratti pubblici (art. 16 comma 7 TUSP)
10. Gli organismi partecipati dall'Ente devono aggiornare le carte dei servizi sulla base dei contratti di servizi in essere e/o adeguarle alle modifiche normative che potrebbero intervenire, nel tempo, nella specifica materia afferente l'ambito di applicazione;
11. Gli organismi partecipati dall'Ente devono assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione ai sensi della Legge 190/2012 (prevenzione della corruzione), del D.Lgs. 33/2013 (pubblicità e trasparenza) e del D.Lgs. 39/2013 (cause di incompatibilità e inconferibilità), nella cui attuazione devono conformarsi alle modalità indicate nelle linee guida ANAC;
12. Con la revisione degli statuti delle società, sia controllate che partecipate, e degli enti, sono state introdotte clausole statutarie che prevedono come obbligatoria l'adozione del "modello 231". Per tutte quelle società ed enti di diritto privato i cui statuti non recano una tale disposizione, con le presenti direttive si conferma l'indirizzo di provvedere all'adozione del "modello 231". In ogni caso, si ricorda che i soggetti di cui al citato art. 2-bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013 devono adottare "misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2011, n. 231" con riferimento alle funzioni svolte e in relazione alla propria specificità organizzativa, finalizzate alla prevenzione della corruzione. In tale modello devono essere riunite, in una sezione apposita e chiaramente identificabili, le misure integrative, adottate dall'organo amministrativo, elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'organo che svolge le funzioni di l'Organismo di vigilanza (OdV). Per le società a partecipazione pubblica non di controllo e le associazioni, le fondazioni e gli altri enti privati di cui al comma 3 dell'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013, le misure da adottare sono riportate Nuove linee guida dell'ANAC;
13. Fermi restando i contenuti minimi delle misure di prevenzione della corruzione specificati dalle Nuove linee

guida dell'ANAC, alle società e agli enti controllati dal Comune di Catanzaro, nonché alle società in house, è data indicazione di adottare, con proprie modalità organizzative, ulteriori misure di prevenzione della corruzione, individuando le connesse azioni di monitoraggio e controllo, relative almeno ai seguenti ambiti e contenuti:

- Compensi attribuiti all'organo amministrativo ed a quello di controllo, con riferimento a quanto previsto dall'art. 11, commi 6-7-8, del D.Lgs. 175/2016 o da altre disposizioni di legge applicabili, ivi incluso l'art. 5, comma 9, del D.L. 95/2012 come modificato dall'art. 17, comma 3, della Legge 124/2015;
- Rimborsi delle spese di missione spettanti ai membri dell'organo amministrativo;
- Reclutamento di personale dipendente, ivi comprese le progressioni di carriera, nonché reclutamento di personale con contratti di lavoro flessibile, nel rispetto dell'art. 19, commi 2-3, del D.Lgs. 175/2016 e delle altre norme applicabili; trattamento economico del personal
- Conferimento di incarichi di lavoro autonomo di qualunque tipo,
- Svolgimento delle procedure di gestione e di riscossione dei crediti;
- Applicazione del codice dei contratti pubblici per l'acquisto di beni, servizi e lavori e ricorso agli strumenti di acquisizione messi a disposizione da Consip S.p.A.;
- Divieto di erogazione di atti di liberalità comunque denominati;
- Rispetto delle disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari

13 Gli organismi partecipati dall'Ente devono porre in evidenza, tempestivamente, eventuali operazioni non compatibili con gli obiettivi programmatici posti dal Comune di Catanzaro (Allegato n. 1 lettera c del codice di comportamento dei rappresentanti del comune di Catanzaro nominati o designati in società, enti o istituzioni soggette a controllo inserito nel Regolamento)

14 Gli organismi partecipati dall'Ente devono predisporre report periodicial fine di consentire all'Ente l'esercizio del potere di verifica del rispetto degli obiettivi assegnati in fase di programmazione e/o di analizzare gli scostamenti rispetto quest'ultimi, permettendo, in tal modo, di adottare le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'Ente (art. 5 Regolamento), nonché i report relativi ai contratti stipulati, sì da avere uno strumento di analisi per consentire una tempestiva ed efficace lettura dei dati, monitorare l'andamento del servizio e l'adeguatezza e la qualità dei servizi, l'efficienza ed economicità della gestione;

15 Gli organismi partecipati dall'Ente devono dotarsi di autonomi e specifici regolamenti per**:** il reclutamento del personale secondo i criteri e le modalità prescritte dal comma 2 dell'art. 19 T.U.S.P.,, le spese, gli acquisti, l'attribuzione di incarichi, ciascuno predisposto nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità oppure provvedere ad adeguarli se già esistenti**.** Tali regolamenti dovranno essere oggetto di apposita preventiva approvazione da parte dell'organo societario competente ed oggetto di successiva pubblicazione sul sito istituzionale della società

16 Per gli organismi partecipati che hanno diretto rapporto con l'utenza occorre che migliorino e/o potenzino il livello dei servizi erogati, anche avvalendosi delle risultanze emerse a seguito di indagini di *customer satisfaction* predisposte sulla base dell'apposita Carta dei servizi*,*adottata dalla società, nonché dei report di *"*contatto" di cui gli organismi sono tenuti, periodicamente, alla trasmissione all'Ente. I dati forniti devono essere il più dettagliati possibile, potendo, ove ne emergesse la necessità e/o l'opportunità, essere impartiti specifici o più mirati indirizzi

17 Gli organismi partecipati dall'Ente devono prendere atto con proprio provvedimento, da pubblicare nella sezione Trasparenza del proprio sito web, degli indirizzi e degli obiettivi definiti con tale provvedimento

Gli indirizzi esposti potranno essere derogati laddove al soggetto partecipato siano attribuite, dall'Amministrazione Comunale, funzioni, servizi e/o compiti ulteriori rispetto a quelle svolte nella fase di predisposizione di tale documento oppure in presenza di eventuali interventi strategici di riassetto organizzativo che potranno richiedere la definizione di indirizzi da adottarsi con specifici provvedimenti. Analogamente, per le società che erogano servizi pubblici in settori regolamentati, potranno essere previste deroghe espresse in presenza di vincoli imposti dalle Autorità competenti che risultino incompatibili con l'applicazione del presente atto.

In ogni caso, le deroghe devono essere preventivamente concordate tra i competenti uffici del Comune di Catanzaro e le società controllate ed autorizzate dall'organo politico competente. Le società sono comunque sempre tenute al rispetto della disciplina introdotta dal D.Lgs. 175/2016 ed all'attuazione delle eventuali misure specificamente previste per ciascuna di esse nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ex art. 20 del TUSP approvato con deliberazione consiliare dell'ente comunale

Le società partecipate dal Comune di Catanzaro dovranno recepire i predetti obiettivi approvandoli con apposito provvedimento dell'organo amministrativo e provvedendo successivamente a pubblicare lo stesso sul sito istituzionale della società. In occasione della trasmissione del bilancio semestrale, le società partecipate dovranno illustrare il grado di raggiungimento intermedio degli obiettivi e, in sede di consuntivo sono tenuti, con apposito documento, a riportare i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi assegnati.

Indirizzi strategici in materia di servizi pubblici locali

Nel triennio di riferimento, l'Amministrazione comunale persegue il rafforzamento del ruolo dell'Ente quale soggetto di indirizzo, coordinamento e controllo dei servizi pubblici locali, assicurando coerenza tra modalità di gestione, sostenibilità economico-finanziaria e qualità delle prestazioni rese alla collettività.

In tale prospettiva, l'organizzazione dei servizi è orientata ai seguenti indirizzi strategici:

- garantire la continuità e l'adeguato livello qualitativo dei **servizi essenziali**, con particolare attenzione a quelli a maggiore impatto sociale;
- assicurare l'equilibrio economico delle gestioni a rilevanza economica, attraverso il costante monitoraggio dei costi, dei ricavi e delle tariffe applicate;
- valutare, in sede di programmazione e di revisione delle modalità gestionali, la coerenza tra forme di affidamento, risultati attesi e condizioni di efficienza, anche in relazione alle dinamiche del mercato e alla disponibilità di operatori economici.

L'Ente utilizza i fabbisogni standard e i costi standard, ove disponibili, quali parametri di riferimento per l'analisi comparativa delle prestazioni e per la valutazione dell'efficienza delle modalità di gestione adottate, ferma restando la necessaria contestualizzazione alle caratteristiche territoriali e organizzative del Comune.

Indirizzi strategici sul Gruppo Pubblico Locale e sugli organismi partecipati

Con riferimento al Gruppo Pubblico Locale, l'Amministrazione conferma l'indirizzo volto a garantire un perimetro delle partecipazioni coerente con le finalità istituzionali dell'Ente, nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 175/2016 e della normativa in materia di società a partecipazione pubblica.

Nel triennio 2026-2028, l'azione dell'Ente nei confronti di organismi strumentali, enti e società controllate o partecipate è orientata a:

- preservare le partecipazioni strettamente funzionali all'erogazione di servizi pubblici locali e allo svolgimento di attività di interesse generale;
- rafforzare il sistema dei controlli sugli organismi partecipati, con particolare riferimento al controllo analogo, al controllo economico-finanziario e al monitoraggio degli obiettivi di servizio;
- promuovere il miglioramento dell'efficienza gestionale e della sostenibilità economica delle società affidatarie, anche attraverso la definizione di obiettivi misurabili e verificabili nel medio periodo;
- valutare periodicamente la permanenza delle condizioni di legittimità, convenienza economica e coerenza strategica delle partecipazioni detenute, in raccordo con gli strumenti di razionalizzazione previsti dalla normativa vigente.

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Ente/Organismo strumentale/Società:

Tutti gli organismi strumentali, enti e società controllate e partecipate dal Comune di Catanzaro

Il Comune di Catanzaro, in coerenza con quanto previsto dall'art. 147-quater del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), dall'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica) e dal Regolamento comunale sul controllo delle società partecipate, definisce i seguenti **indirizzi generali** applicabili a tutti gli organismi strumentali, enti e società controllate e partecipate.

Situazione economico-finanziaria

Gli organismi partecipati sono tenuti a perseguire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, assicurando:

- il contenimento delle spese di funzionamento, con particolare riferimento alle spese ordinarie e al costo del personale;
- il monitoraggio costante della sostenibilità finanziaria e dell'eventuale rischio di crisi aziendale;
- l'adozione di misure correttive tempestive in presenza di perdite di esercizio o di squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'Ente.

Le società controllate devono garantire il concreto perseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa anche attraverso propri provvedimenti interni, da recepire, ove possibile, in sede di contrattazione di secondo livello, nel rispetto della normativa vigente.

Obiettivi di servizio e gestionali

Gli organismi partecipati operano in coerenza con le finalità istituzionali del Comune e sono orientati a:

- garantire l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi pubblici affidati, in conformità ai contratti di servizio e agli atti di indirizzo dell'Amministrazione;
- migliorare la qualità delle prestazioni rese agli utenti, anche attraverso l'aggiornamento delle carte dei servizi e l'adozione di strumenti di customer satisfaction;
- assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza, prevenzione della corruzione e pubblicità, secondo la normativa vigente;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane, limitando le assunzioni ai soli casi giustificati da comprovate esigenze operative e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Gli obiettivi assegnati alle società e agli enti partecipati sono da intendersi quali **ulteriori e integrativi** rispetto a quelli eventualmente già disciplinati nei contratti di servizio e possono essere oggetto di revisione e aggiornamento nel corso del triennio.

Procedure di controllo

Il Comune di Catanzaro esercita le funzioni di indirizzo e controllo sugli organismi partecipati attraverso un sistema articolato su più livelli (strategico, di coordinamento-controllo e gestionale), finalizzato a garantire:

- la rilevazione dei rapporti finanziari tra l'Ente e gli organismi partecipati;
- il monitoraggio della situazione contabile, gestionale e organizzativa;
- la verifica della qualità dei servizi erogati;
- il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obiettivi programmatori dell'Ente.

Gli organismi partecipati sono tenuti a trasmettere tempestivamente al Comune la documentazione economico-finanziaria, gestionale e di monitoraggio necessaria all'esercizio delle funzioni di controllo, nonché, per i soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento, i dati utili alla predisposizione del bilancio consolidato.

Partecipazioni

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate: si definisce Gruppo Pubblico Locale l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dall'ente.
Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.
Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.
Al fine di costruire tale elenco, è stata effettuata un'analisi approfondita di ciascuna delle tre fattispecie previste dal principio contabile all. 4/4 al d.lgs. 118/2011:

1. organismi strumentali;
2. enti strumentali controllati e partecipati;
3. società controllate e partecipate.

Raccordo con bilancio, PIAO e sistema dei controlli

Gli indirizzi in materia di organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali e del Gruppo Pubblico Locale trovano attuazione attraverso la programmazione finanziaria del bilancio di previsione, la definizione degli obiettivi nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e il sistema dei controlli interni dell'Ente.

In particolare:

- le scelte gestionali e organizzative sono coerenti con gli equilibri di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica;
- gli obiettivi assegnati alle strutture interne e agli organismi partecipati sono integrati nel sistema della performance;
- le attività di monitoraggio e controllo assicurano la tracciabilità tra risorse impiegate, attività svolte e risultati conseguiti, nel rispetto dei principi di trasparenza e responsabilità amministrativa.

Risorse finanziarie

La programmazione finanziaria dell'Ente per il periodo 2026-2028 si fonda su una valutazione integrata e prospettica della situazione economico-finanziaria, costruita a partire dagli esiti delle gestioni pregresse, dalle risultanze dell'ultimo rendiconto e dalle verifiche periodiche degli equilibri di bilancio. Tale approccio consente di definire un quadro programmatorio realistico, coerente con le effettive capacità finanziarie dell'Ente e orientato alla sostenibilità delle politiche pubbliche nel medio periodo.

In continuità con i precedenti strumenti di programmazione, la struttura delle risorse dell'Ente si caratterizza per una prevalenza di entrate di natura strutturale, riconducibili alle entrate correnti tributarie ed extratributarie e ai trasferimenti correnti, cui si affiancano risorse di carattere vincolato e straordinario destinate prevalentemente al finanziamento degli investimenti. Tale configurazione assicura una base finanziaria stabile per il funzionamento delle funzioni fondamentali e consente, al contempo, di programmare interventi di sviluppo e di valorizzazione del territorio nel rispetto dei principi di equilibrio e di sana gestione finanziaria.

Le entrate correnti presentano un livello di attendibilità coerente con l'andamento storico della gestione e con le capacità di riscossione dell'Ente, come evidenziato dalle risultanze dei prospetti previsionali. La definizione delle previsioni per il triennio 2026-2028 tiene conto, in particolare, della dinamica dei flussi di cassa, della gestione dei residui attivi e passivi e del contenimento delle rigidità strutturali della spesa, elementi che incidono direttamente sulla concreta attuazione della programmazione e sulla sostenibilità temporale degli interventi.

La programmazione finanziaria è sviluppata nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle regole di coordinamento della finanza locale, con specifico riguardo agli equilibri di competenza e di cassa e alla sostenibilità dell'indebitamento. L'eventuale ricorso a forme di finanziamento a medio-lungo termine è valutato in coerenza con le capacità di rimborso dell'Ente e con l'esigenza di preservare nel tempo gli equilibri complessivi di bilancio, privilegiando un approccio prudente e responsabile.

Gli interventi di investimento sono programmati in coerenza con le risorse effettivamente disponibili e con i vincoli derivanti dai cronoprogrammi di spesa e di cassa, tenendo conto della complessità procedurale e della natura pluriennale degli interventi pubblici. In tale contesto, l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato assicura il corretto raccordo tra obbligazioni giuridicamente perfezionate, programmazione finanziaria e tempistiche di realizzazione, garantendo coerenza tra competenza e cassa.

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi
Nel periodo di programmazione risultano presenti interventi di investimento avviati in esercizi precedenti e non ancora conclusi, circostanza fisiologica e connaturata alla gestione delle opere pubbliche, caratterizzate da una dimensione pluriennale e da iter attuativi complessi. Tali investimenti risultano integralmente finanziati e correttamente imputati a bilancio secondo i principi contabili vigenti, con copertura assicurata mediante risorse vincolate e fondo pluriennale vincolato.

La presenza di investimenti in corso non rappresenta una criticità finanziaria, bensì l'espressione di una programmazione coerente e continuativa, orientata al completamento degli interventi già avviati e alla valorizzazione delle risorse impegnate. L'avanzamento delle opere è oggetto di monitoraggio costante, anche ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio e di cassa e della corretta rendicontazione delle risorse acquisite.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
La politica delle entrate dell'Ente è improntata a criteri di stabilità, equità e sostenibilità, con l'obiettivo di garantire un adeguato finanziamento della spesa corrente senza determinare incrementi non necessari della pressione fiscale. Il sistema tariffario, in particolare, è orientato a garantire trasparenza e coerenza tra costo dei servizi e contribuzione richiesta agli utenti, nel rispetto delle finalità sociali e delle disposizioni regolamentari vigenti.

Le tariffe dei servizi pubblici sono definite tenendo conto della natura dei servizi erogati, distinguendo tra servizi istituzionali e servizi a domanda individuale, e prevedendo, ove necessario, meccanismi di agevolazione e riduzione selettiva. Le scelte tariffarie sono assunte in coerenza con gli equilibri di bilancio e con la necessità di assicurare la sostenibilità economica dei servizi nel tempo.

1)Tributi e politica tributaria
Il sistema tributario comunale si colloca in un contesto normativo in continua evoluzione, fortemente influenzato dalle politiche di finanza pubblica e dalla progressiva riduzione dei trasferimenti statali. In tale quadro, l'Amministrazione persegue una gestione attenta e responsabile delle entrate tributarie, orientata alla stabilità del gettito e al miglioramento dell'efficacia della riscossione, evitando interventi che possano compromettere l'equilibrio tra esigenze di bilancio e capacità contributiva del territorio.

Le principali entrate tributarie, riconducibili all'imposta municipale propria e alla tassa sui rifiuti, sono programmate sulla base di criteri prudenziali e in coerenza con le disposizioni normative vigenti. Per la TARI, in particolare, la definizione delle entrate e delle tariffe è strettamente connessa alla validazione del Piano Economico Finanziario, assicurando la copertura integrale dei costi del servizio e il rispetto dei principi di trasparenza e correlazione tra costo e prelievo.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

La spesa corrente rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Ente assicura il funzionamento dell'apparato amministrativo e l'erogazione dei servizi alla collettività. Essa è programmata in modo coerente con le entrate correnti disponibili e con gli equilibri di bilancio, ponendo particolare attenzione al contenimento delle componenti rigide e al presidio delle spese obbligatorie, quali quelle per il personale, l'acquisto di beni e servizi essenziali e il servizio del debito.

L'allocazione delle risorse tra le diverse missioni e programmi è effettuata nel rispetto del principio del pareggio di bilancio e sulla base delle priorità strategiche individuate dall'Amministrazione. La sostenibilità della spesa è valutata in un'ottica pluriennale, assicurando che le scelte programmatorie siano compatibili con le risorse effettivamente disponibili e con la capacità dell'Ente di mantenerle nel tempo.

Gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio comunale costituisce un elemento rilevante della programmazione finanziaria, in quanto incide direttamente sui margini di flessibilità dell'Ente e sulle possibilità di ricorso a fonti di finanziamento alternative. La situazione patrimoniale risultante dall'ultimo rendiconto evidenzia la necessità di un costante presidio delle poste attive e passive, con particolare riferimento alla qualità dei crediti e al livello dell'indebitamento.

Le scelte in materia di valorizzazione e gestione del patrimonio sono pertanto orientate a rafforzare la solidità patrimoniale dell'Ente, a contenere i rischi finanziari e a sostenere, in modo equilibrato, la programmazione degli investimenti e delle politiche di sviluppo.

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Nel quadro della programmazione 2026-2028, l'Ente attribuisce rilievo strategico al reperimento di risorse straordinarie e di contributi in conto capitale provenienti da Stato, Regione e altri enti pubblici, nonché dalla partecipazione a programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei. Tali risorse rappresentano uno strumento essenziale per il finanziamento degli investimenti, consentendo di ridurre il ricorso all'indebitamento e di limitare l'impatto degli oneri finanziari sul bilancio corrente.

L'impiego dei trasferimenti in conto capitale è orientato alla realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi di mandato e con le priorità individuate nel DUP, assicurando un utilizzo efficiente delle risorse e una gestione sostenibile degli impegni assunti nel medio-lungo periodo.

Indebitamento

Il ricorso all'indebitamento costituisce, per l'ente locale, uno strumento di finanziamento degli investimenti da utilizzare in modo selettivo e responsabile, qualora le risorse proprie e i contributi in conto capitale non risultino sufficienti a coprire il fabbisogno programmato. L'accensione di mutui e di altre forme di finanziamento a medio-lungo termine comporta, infatti, oneri permanenti a carico del bilancio corrente, rappresentati dalle quote di rimborso del capitale e dagli interessi passivi, che devono trovare adeguata copertura nelle entrate correnti dell'ente, nel rispetto degli equilibri di bilancio.

La politica di indebitamento dell'Amministrazione è pertanto improntata a criteri di prudenza e sostenibilità, tenendo conto non solo dei limiti normativi vigenti, ma anche della capacità dell'ente di assorbire nel tempo il peso delle rate, salvaguardando la stabilità finanziaria complessiva e la continuità dell'azione amministrativa. Anche in presenza di margini residui rispetto ai limiti di legge, l'ente adotta un approccio prudenziale, valutando attentamente l'impatto prospettico delle scelte di finanziamento sul bilancio e sulla gestione di cassa.

Il quadro normativo di riferimento, a partire dall'articolo 119 della Costituzione, sancisce il principio della cosiddetta golden rule, in base al quale gli enti locali possono ricorrere all'indebitamento esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento. Tale principio, unitamente alle disposizioni di coordinamento della finanza pubblica di cui agli articoli 117 e 119 della Costituzione e all'articolo 204 del TUEL, orienta le scelte dell'Amministrazione verso una gestione del debito compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica e con il principio del pareggio di bilancio di cui alla legge n.

243 del 2012. Nel periodo di programmazione 2026-2028, l'andamento dell'indebitamento evidenzia una progressiva riduzione della consistenza complessiva del debito, nonostante il ricorso limitato e mirato a nuove forme di finanziamento. Il residuo debito, pari a euro 64,2 milioni nel 2023, si riduce progressivamente fino a circa euro 49,1 milioni nel 2028, grazie a un volume di rimborsi di capitale annui superiore all'eventuale nuovo indebitamento previsto. Tale dinamica conferma la scelta dell'Amministrazione di perseguire un graduale percorso di disindebitamento, coerente con una gestione finanziaria prudente e orientata alla sostenibilità di medio-lungo periodo.

Parallelamente, la spesa per interessi passivi mostra un andamento decrescente nel triennio di riferimento, riducendo progressivamente il peso del servizio del debito sul bilancio corrente e contribuendo ad ampliare gli spazi di manovra finanziaria dell'ente. La programmazione dei rimborsi del capitale, concentrata nel Titolo 4 della spesa, risulta coerente con le capacità di rimborso e con gli equilibri di competenza e di cassa.

Nel complesso, l'indebitamento dell'ente si colloca entro livelli compatibili con le entrate correnti e con i vincoli di finanza pubblica, configurandosi come uno strumento residuale e funzionale alla realizzazione degli investimenti strategici, senza compromettere la sostenibilità complessiva del bilancio e gli equilibri futuri della gestione.

Nell'ambito del limitato ricorso a nuovo indebitamento previsto nel periodo di programmazione, è stato contratto un mutuo di importo pari a euro 2.000.000 finalizzato all'acquisizione al patrimonio comunale di porzioni immobiliari del complesso denominato "Scacco Matto", già utilizzate per l'allocazione di uffici comunali.

L'operazione si configura come investimento patrimoniale strategico, in quanto consente all'Ente di acquisire la proprietà di un cespite di pregio, in buono stato di conservazione e già funzionalmente integrato nell'organizzazione amministrativa, a fronte del sostenimento dei soli oneri di rimborso del mutuo. Contestualmente, l'acquisizione determina la cessazione di rapporti di locazione passiva precedentemente in essere, con effetti positivi strutturali sulla spesa corrente dell'Ente.

Il nuovo indebitamento, pertanto, non assume carattere espansivo della spesa, ma si inserisce in una logica di razionalizzazione patrimoniale e di riequilibrio tra costi correnti e investimenti, risultando coerente con i principi di sostenibilità finanziaria, di contenimento delle rigidità strutturali del bilancio e di miglioramento dell'efficienza complessiva della gestione.

Il debito contratto dall'ente, unitamente a quello che si intende contrarre, e il rimborso dello stesso è rappresentato nella seguente tabella:

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Residuo debito	49.180.922,71	47.202.516,25	45.875.124,86	46.159.416,17	44.307.979,21	42.402.528,47	40.441.105,59
Nuovi prestiti			2.000.000				
Debito rimborsato	1.908.406,46	1.397.391,39	1.715.708,69	1.851.436,96	1.905.450,74	1.961.422,88	1.984.693,67

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Denominazione	2025	2026	2027	2028
Spesa per interessi	1.377.369,59	1.323.355,81	1.269.331,96	1.213.268,43
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	1.851.436,96	1.905.450,74	1.961.422,88	1.984.693,67

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

La programmazione finanziaria dell'Ente per il triennio 2026-2028 è impostata nel rispetto degli equilibri di parte corrente, degli equilibri generali di bilancio e degli equilibri di cassa, che costituiscono presupposti imprescindibili per la sostenibilità della gestione e per l'effettiva attuazione delle linee strategiche delineate nel Documento Unico di Programmazione.

L'equilibrio della parte corrente è garantito lungo l'intero arco del triennio mediante una struttura delle entrate correnti idonea ad assicurare la copertura integrale delle spese correnti, comprensive delle quote di rimborso del capitale dei mutui, senza il ricorso a forme strutturali di finanziamento straordinario. Tale impostazione consente di preservare la

solidità della gestione ordinaria e di sostenere nel tempo l'erogazione dei servizi essenziali, in coerenza con le capacità finanziarie dell'Ente.

Gli equilibri generali di bilancio risultano coerenti con la distinzione tra gestione corrente, gestione degli investimenti e operazioni di natura finanziaria, assicurando una corretta correlazione tra fonti di finanziamento e impieghi ed evitando il trasferimento di squilibri tra le diverse componenti del bilancio. La programmazione tiene conto del ruolo del fondo pluriennale vincolato quale strumento di raccordo tra competenza e cassa, in coerenza con la tempistica di realizzazione degli interventi programmati.

Particolare attenzione è riservata alla gestione degli equilibri di cassa, orientata a garantire la costante disponibilità delle risorse necessarie a fronteggiare regolarmente le obbligazioni assunte e a prevenire situazioni di tensione finanziaria nel corso dell'esercizio. Il monitoraggio dei flussi di cassa e dei residui attivi e passivi, unitamente al contenimento delle rigidità strutturali della spesa, rafforza la capacità dell'Ente di dare concreta attuazione alla programmazione finanziaria.

Nel complesso, il mantenimento degli equilibri di parte corrente, generali e di cassa rappresenta un obiettivo trasversale della programmazione 2026-2028 e costituisce il quadro di riferimento entro il quale si collocano le scelte in materia di risorse finanziarie e di indebitamento. Tali equilibri, come evidenziato dai prospetti allegati al bilancio di previsione, confermano la sostenibilità della gestione e la coerenza complessiva delle decisioni programmatorie assunte dall'Ente nel medio periodo.

2)Programmazione ed equilibri finanziari

La programmazione finanziaria dell'Ente si fonda sull'individuazione degli obiettivi generali e sulla conseguente allocazione delle risorse di bilancio, nel rispetto del principio del pareggio tra entrate e spese e degli equilibri complessivi richiesti dalla normativa vigente. Le scelte programmatorie sono orientate a garantire la coerenza tra indirizzi strategici, capacità finanziaria e sostenibilità delle decisioni assunte nel periodo di riferimento.

L'azione dell'Amministrazione si sviluppa nell'ambito delle principali componenti della gestione finanziaria: la gestione corrente, la gestione degli investimenti, le operazioni di natura finanziaria e i servizi per conto di terzi. Le scelte programmatorie incidono prevalentemente sulla gestione corrente e sugli investimenti, mentre le altre componenti assumono carattere compensativo e non producono effetti strutturali sugli equilibri economico-finanziari dell'Ente.

Al fine di garantire una lettura chiara e sistematica delle scelte adottate, il bilancio è analizzato attraverso le principali partizioni che ne compongono la struttura, verificando per ciascuna di esse la sussistenza dell'equilibrio tra fonti di finanziamento e impieghi, condizione necessaria per il mantenimento di un assetto finanziario sano e durevole. In particolare, la programmazione distingue tra:

- bilancio corrente, relativo al finanziamento dell'ordinaria gestione dell'Ente;
- bilancio degli investimenti, riferito agli interventi di natura pluriennale che incidono sul patrimonio;
- bilancio delle partite finanziarie, concernente operazioni compensative con effetti esclusivamente finanziari;
- bilancio per conto di terzi, relativo a operazioni prive di impatto sul patrimonio dell'Ente.

Tale articolazione consente di presidiare in modo puntuale gli equilibri di ciascuna componente e di prevenire il trasferimento di criticità tra le diverse aree della gestione finanziaria.

3)Finanziamento del bilancio corrente

Spesa corrente ed equilibri di bilancio

Il finanziamento del bilancio corrente rappresenta un elemento centrale della sostenibilità finanziaria dell'Ente nel triennio 2026-2028. Le previsioni di spesa relative alla gestione ordinaria sono definite in modo da trovare piena copertura nelle entrate correnti, evitando la formazione di squilibri strutturali e preservando gli spazi di manovra finanziaria necessari a sostenere le funzioni fondamentali.

La distinzione tra spesa corrente, spesa in conto capitale e operazioni di natura finanziaria costituisce un principio cardine della programmazione, volto a garantire trasparenza, coerenza e attendibilità delle previsioni. La spesa corrente, destinata al funzionamento dell'apparato comunale e all'erogazione dei servizi, è programmata con particolare attenzione al contenimento delle rigidità strutturali e al rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'andamento degli equilibri è monitorato lungo l'intero arco del triennio, tenendo conto della capacità di entrata dell'Ente, della composizione della spesa e degli obiettivi strategici perseguiti, al fine di assicurare la sostenibilità della gestione

ordinaria nel medio periodo.

Risorse per garantire funzionamento

Il funzionamento dell'apparato comunale comporta un fabbisogno finanziario stabile, connesso agli oneri per il personale, all'acquisto di beni e servizi, alle utenze e al servizio del debito. Tali spese, di natura corrente, sono finanziate prevalentemente mediante entrate ordinarie di carattere tributario, trasferimenti correnti e proventi extratributari.

Il ricorso a risorse straordinarie per il finanziamento della gestione ordinaria è limitato a fattispecie residuali e non strutturali. Il mantenimento dell'equilibrio tra entrate e spese correnti costituisce una condizione essenziale per garantire la continuità e la qualità dei servizi pubblici locali e per preservare la solidità finanziaria dell'Ente.

4)Finanziamento del bilancio investimenti

Il finanziamento della spesa in conto capitale è strettamente connesso alla capacità dell'Ente di reperire risorse dedicate e coerenti con la natura pluriennale degli interventi programmati. A differenza della gestione corrente, la componente degli investimenti risente in misura significativa della disponibilità di contributi in conto capitale concessi da altri livelli istituzionali, nonché della capacità progettuale e attuativa dell'Ente.

Le risorse destinate agli investimenti possono assumere:

- natura gratuita, quali contributi in conto capitale, alienazioni patrimoniali, utilizzo dell'avanzo di amministrazione e risparmi di gestione;
- natura onerosa, mediante il ricorso all'indebitamento, che comporta oneri a carico del bilancio corrente per l'intera durata dell'ammortamento.

La scelta delle fonti di finanziamento è effettuata nel rispetto degli equilibri di bilancio e della sostenibilità finanziaria pluriennale, valutando l'impatto prospettico delle decisioni assunte sulla gestione corrente e sugli equilibri complessivi dell'Ente.

In coerenza con il quadro normativo vigente, il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica è verificato attraverso il risultato di competenza dell'esercizio e gli equilibri complessivi di bilancio, come risultanti dai prospetti allegati al rendiconto e al bilancio di previsione. Nel periodo più recente, l'Ente ha conseguito risultati positivi in termini di equilibrio di competenza, di bilancio e complessivo, confermando la solidità dell'impianto finanziario e la coerenza delle scelte programmatorie adottate.

il quadro finanziario dell'Ente per il triennio 2026-2028 evidenzia condizioni di equilibrio e sostenibilità complessiva, tali da consentire il perseguimento degli obiettivi strategici delineati nel Documento Unico di Programmazione. La coerenza tra entrate e spese, la solidità della parte corrente, il controllo dell'indebitamento e la gestione attenta degli equilibri di cassa costituiscono elementi centrali dell'impianto programmatorio.

Le scelte in materia di finanziamento della spesa corrente e degli investimenti si collocano all'interno di un assetto finanziario improntato a prudenza, responsabilità e continuità amministrativa, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle regole di coordinamento della finanza locale. L'utilizzo selettivo delle risorse straordinarie e del fondo pluriennale vincolato, unitamente a un monitoraggio costante della gestione, consente di mantenere un adeguato allineamento tra programmazione, capacità attuativa e sostenibilità nel tempo delle decisioni assunte.

Nel complesso, la programmazione finanziaria 2026-2028 si fonda su presupposti attendibili e coerenti con le risorse effettivamente disponibili, configurandosi come uno strumento idoneo a garantire stabilità degli equilibri, qualità dei servizi e progressiva attuazione delle priorità di mandato, in un quadro di equilibrio strutturale e di sana gestione finanziaria dell'Ente.

Risorse umane

La gestione delle risorse umane è centrale per la capacità amministrativa dell'Ente e per l'attuazione delle strategie di governo, inclusi PNRR e servizi essenziali. Nel triennio 2026-2028 il fabbisogno di personale è programmato in coerenza con PIAO e con i vincoli di finanza pubblica, tenendo conto del turnover, delle carenze strutturali e dell'evoluzione delle competenze. Il Piano privilegia assunzioni mirate, mobilità, formazione e utilizzo di risorse esterne vincolate, garantendo sostenibilità finanziaria, continuità dei servizi e rafforzamento delle professionalità interne.

Il piano è predisposto nel rispetto:

- dell'art. 33, comma 2, del D.L. 34/2019 (valore soglia);
- del D.M. 17 marzo 2020 (criteri di calcolo della capacità assunzionale);
- degli equilibri di bilancio pluriennali certificati dall'Organo di revisione;
- dei limiti alla spesa del personale previsti dal TUEL e dal D.Lgs. 165/2001;
- delle misure di contenimento della spesa pubblica;
- dell'esclusione dal valore soglia delle assunzioni finanziate da risorse esterne (art. 57, comma 3-septies D.L. 104/2020).

La programmazione assunzionale risulta pertanto compatibile con gli equilibri finanziari, con la capacità assunzionale disponibile e con gli obiettivi strategici dell'Ente.

Struttura organizzativa

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipende più dai posti vacanti in pianta organica ma varia in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale.

Il Comune di Catanzaro è dotato di dirigenza, con struttura burocratica complessa. La struttura attualmente è articolata in n. 15 Settori (raccordate funzionalmente in n. 3 Aree di coordinamento), 2 strutture di staff, (una in capo al Sindaco ed una al Segretario Generale), n. 1 "Unità di Progetto", struttura temporanea in staff al Sindaco per la gestione dei fondi comunitari e n. 36 aree di Elevate Qualificazioni istituite con deliberazione di Giunta Comunale n. 779 del 29/12/2023.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 743 del 23/12/2025 è in vigore la nuova macrostruttura organizzativa dell'Ente per come di seguito riportata:

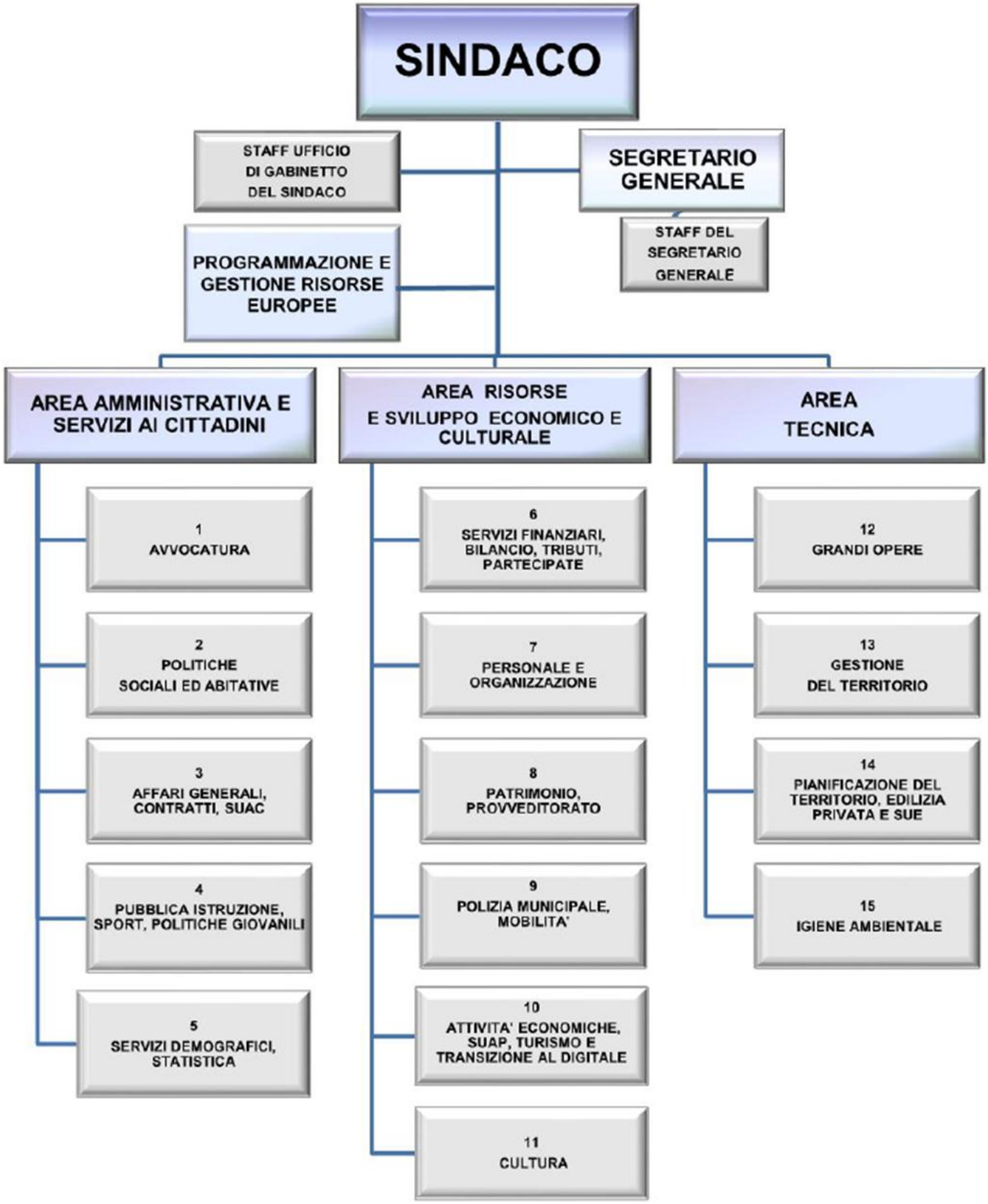


Figure “apicali” nei Settori sono i Dirigenti. Attualmente, il personale dipendente in servizio è costituito da n. 10 Dirigenti - di cui n. 2 incaricati ex art. 110 TUEL e n. 1 Capo Gabinetto (ex art. 90 TUEL) e n. 250 unità non dirigente. I dipendenti, inquadrati nell’Area dei Funzionari e dell’Elevata Qualificazione (ordinamento professionale del CCNL Regioni ed Enti Locali), sono n. 92.
Ai sensi di quanto disposto dal 4° comma dell’art. 97 del D.Lgs. n. 267/2000, il Segretario Generale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l’attività.

Dotazione organica ente

Alla data del 31/12/2025 si riporta la seguente situazione:

Area	Posti coperti alla data del 31/12/2025		Assunzioni programmate al 31/12/2025		Costo complessivo dei posti coperti e da coprire
	FT	PT	FT	PT	
Dirigenza	10		1		€ 704.569,38
Area funzionari e EQ	92		14		€ 3.536.388,72
Area degli istruttori	113		17	2	€ 3.916.646,64
Area degli operatori esperti	15	2	4		€ 575.895,02
Area degli operatori	7	1			€ 201.340,09
TOTALE	237	3	36	2	€ 8.934.839,85*

*Al netto di "salario accessorio" per l'importo complessivo di € 55.221,32

Il totale della tabella, con riferimento ai posti coperti alla data del 31.12.2025, tiene conto delle cessazioni intervenute entro la medesima data.

La classificazione del personale in servizio al 31/12/2025, per profilo professionale, è la seguente:

AREA DI CLASSIFICAZIONE CCNL PERSONALE DEL COMPARTO 16/11/2022	PROFILO PROFESSIONALE	PERSONALE AL 31/12/2025
OPERATORI (EX CAT. A)	OPERATORE IN SERVIZI AUSILIARI	8
	Totale Area Operatori	**8**
OPERATORI ESPERTI (EX CAT. B1 E B3)	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	11
	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO INFORMATIC	1
	COLLABORATORE -ESCUTORE TECNICO*	0
	COLLABORATORE SERVIZI DI SUPPORTO E/O SORVEGLIANZA (CENTRALINISTA)	2
	COLLABORATORE SERVIZI DI SUPPORTO E/O SORVEGLIANZA (MESSO COMUNALE)	1
	COLLABORATORE TECNICO-MANUTENTIVO	1
	CONDUTTORE DI MACCHINE OPERATRICI COMPLESSE	0
	COLLABORATORE SOCIALE	0
	Totale Area Operatori Esperti	**16**

ISTRUTTORI (EX CAT. C)	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO-CONTABILE	56
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO - CONTABILE T.D.	1
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO-CONABILE (EX ART. 90)	3
	ISTRUTTO RAGIONIERE	2
	ISTRUTTORE INFORMATICO	1
	ISTRUTTORE TECNICO	9
	ISTRUTTORE GEOMETRA	1
	ISTRUTTORE SOCIO CUTURALE	0
	ISTRUTTORE AGENTE DI POLIZIA LOCALE	45
	ISTRUTTORE AGENTE POLIZIA LOCALE T.D.	3
	ISTRUTTORE SETTORE INFORMAZIONE NEI RAPPORTI CON I MEDIA	0
	ISTRUTTORE EDUCATIVO MAESTRO SCUOLA MATERNA	1
	Totale Area Istruttori	**122**
FUNZIONARI ED ELEVATE QUALIFICAZIONI (EX CAT. D1/D3)	FUNZIONARIO SPECIALISTA IN ATTIVITA' CONTABILI	18
	FUNZIONARIO SPECIALISTA IN ATTIVITA' AMMINISTRATIVE	26
	FUNZIONARIO SPECIALISTA IN ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E CONTABILI	2
	FUNZIONARIO SPECIALISTA NELLA GESTIONE E RENDICONTAZIONE PROGETTI COMUNITARI	2
	FUNZIONARIO AVVOCATO	5
	FUNZIONARIO SPECIALISTA IN MATERIE GIURIDICHE	0
	FUNZIONARIO SPECIALISTA INFORMATICO	1
	FUNZIONARIO SPECIALISTA NELLA TRANSIZIONE AL DIGITALE	0
	FUNZIONARIO SPECIALISTA IN ATTIVITA' TECNICHE	15
	FUNZIONARIO ARCHITETTO	0
	FUNZIONARIO INGEGNERE	0
	FUNZIONARIO BIOLOGO	0
	FUNZIONARIO GEOLOGO	0
	FUNZIONARIO SPECIALISTA NELLA TRANSIZIONE ECOLOGIICA	0
	FUNZIONARIO SPECIALISTA IN ATTIVITA' SOCIO- ASSISTENZIALI	0
	FUNZIONARIO ASSISTENTE SOCIALE	14
	FUNZIONARIO PSICOLOGO	2
	FUNZIONARIO SOCIOLOGO	0
	FUNZIONARIO PEDAGOGISTA	0
	FUNZIONARIO COORDINATORE PEDAGOCIO	0
	FUNZIONARIO EDUCATORE	0
	FUNZIONARIO INSEGNANTE	0

	FUNZIONARIO SPECIALISTA IN ATTIVITA' CULTURALI	1
	FUNZIONARIO SPECIALISTA NELLA PROGETTAZIONE ED ANIMAZIONE TERRITORIALE	0
	FUNZIONARIO SPECIALISTA DELL'AREA DELLA POLIZIA LOCALE	5
	FUNZIONARIO SPECIALISTA DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE T.D. (EX ART. 90)	2
	FUNZIONARIO SPECIALISTA NEI RAPPORTI CON I MEDIA T.D. (EX ART. 90)	1
Totale Area Funzionari Elevate Qualificazioni		**94**
TOTALE PERSONALE DEL COMPARTO		**240**
CAPO GABINETTO (ex art. 90 TUEL- equiparazione dirigenziale)		**1**
DIRIGENTE CCNL AREA 17/11/2000	TEMPO INDETERMINATO	6
	TEMPO DETERMINATO - art. 110 c.1 del TUEL	3
	TEMPO DETERMINATO - art. 110 c.2 del TUEL	0
TOTALE AREA DIRIGENZIALE		**9**
TOTALE		**250***

*Non comprensivo del personale cessato dal servizio nell'anno 2025.

Piano occupazionale

Il fabbisogno di personale per il triennio 2026-2028, definito in coerenza con il PIAO e con la nuova macrostruttura organizzativa dell'Ente, è finalizzato a garantire la continuità amministrativa, il presidio delle funzioni fondamentali e il rafforzamento delle aree maggiormente esposte a criticità operative.

Le previsioni assunzionali tengono conto delle cessazioni intervenute e programmate, delle carenze strutturali rilevate nei Settori strategici, nonché delle esigenze derivanti dall'attuazione del PNRR, dalla gestione dei servizi sociali e dal rafforzamento delle funzioni tecnico-amministrative.

Il prospetto che segue riepiloga il fabbisogno complessivo di personale, articolato per profili professionali, modalità di reclutamento e tempistica, distinguendo le assunzioni a tempo indeterminato, quelle a tempo determinato e le unità finanziate integralmente da risorse esterne, che non incidono sulla capacità assunzionale e sui limiti di spesa del personale.

FABBISOGNO DI PERSONALE 2026-2028 *(PIANO ASSUNZIONALE 2026-2028)*					
N.	Tempo pieno/parziale	Area Professionale	Qualifica/Profilo Professionale	Modalità	Tempistica
1	Tempo pieno	DIRIGENTE AVVOCATO TEMPO INDETERMINATO E PIENO			***Entro anno 2026*** Attivazione concorso pubblico (da avviare *previo esperimento della procedura di collocamento obbligatorio di personale in disponibilità di cui all'art. 34-bis del D.lgs. n. 165/2001)*
1	Tempo pieno	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO SETTORE AA.GG.CONTRATTI E SUACTEMPO INDETERMINATO E PIENO ***(già prevista nel fabbisogno 2025_integrazione 24 ottobre 2025 con procedura di utilizzo di eventuali validegraduatorie in disponibilità di altri enti – attivata e sospesa in attesa di aggiornamento fabbisogno)***			**SOSTITUITA CON PROCEDURA A TEMPO INDETERMINATO DIRIGENTE AVVOCATO - AVVOCATURA COMUNALE** **ANNULLARE**
1	Tempo pieno	DIRIGENTE TECNICO TEMPO DETERMINATO E PIENO EX ART. 110 CO 1 TUEL ***(già prevista nel fabbisogno 2025_integrazione 24 ottobre 2025– procedura sospesa in attesa di aggiornamento fabbisogno)***			***Entro anno 2026***
1	Tempo pieno	Funzionari E.Q.	FunzionarioInsegnante *(già prevista nel fabbisogno 2025_2027 previa verifica di valide graduatorie in disponibilità di altri enti e/o attivazione della mobilità volontaria ex art. 30 D.lgs. n. 165/2001 – attivate ed entrambe andatedeserte)*	***Concorso pubblico***	***Entro anno 2026***
1	Tempo pieno	Funzionari E.Q.	Funzionario Specialista in attività Contabili	**Scorrimento graduatoria altri enti**	***Entro anno 2026***

			(già prevista nel fabbisogno 2025_integrazione 24 ottobre 2025 per n. 2 unità di cui n. 1 effettuata con scorrimento graduatoria Ente di Funzionario Contabile)	*(avviso di mobilità volontaria ex art. 30 D.lgs. n. 165/2001 andato deserto – attivata procedura utilizzo di graduatorie alti enti con esito positivo – in corso di definizione gennaio2026)*	

FABBISOGNO DI PERSONALE 2026-2028 ***(PIANO ASSUNZIONALE 2026-2028)***					
N.	Tempo pieno/parziale	Area Professionale	Qualifica/Profilo Professionale	Modalità	Tempistica
2	Tempo pieno	Funzionari E.Q.	Funzionario Specialista Informatico ***(di cuin. 1 prevista nel fabbisogno 2025_2027 integrazione 24 ottobre 2025 – annualità 2026 e n. 1 unità da reclutare previa procedura di mobilità volontaria annualità 2025 attivata e andata deserta)***	***Concorso pubblico*** *Ovvero* Verifica eventuale utilizzo di valide graduatorie in disponibilità di altri enti	***Entro anno 2026***
2	Tempo pieno	Funzionari E.Q.	Funzionario Specialista in attività amministrative-contabili ***(già prevista nel fabbisogno 2025_2027 integrazione 24 ottobre 2025 – annualità 2026)***	***Concorso pubblico*** (da avviare entro 2025*previo esperimento della procedura di collocamento obbligatorio di personale in disponibilità di cui all'art. 34-bis del D.lgs. n. 165/2001 e/o procedura di mobilità volontaria ex art. 30 del D.lgs. n. 165/2001e/o mediante utilizzo di graduatorie di altri enti per n. 1 unità)*	***Entro anno 2026***
2	Tempo pieno	Istruttori	Agente di Polizia Locale ***(già prevista nel fabbisogno 2025_2027 integrazione 24 ottobre 2025 – annualità 2026)***	Scorrimento graduatoria *ovvero* attivazione nuovo concorso pubblico	***Entro anno 2026***
1	Tempo pieno	Istruttori	Istruttore Amministrativo-contabile ***(già previste nel fabbisogno 2025_2027 – annualità 2026)***	***Concorso pubblico***	***Entro anno 2026***

2	Tempo pieno	Istruttori	Istruttore tecnico ***(già prevista nel fabbisogno 2025_2027 integrazione 24 ottobre 2025 – annualità 2026)***	***Concorso pubblico*** (da avviare entro 2026*previo esperimento della procedura di collocamento obbligatorio di personale in disponibilità di cui all'art. 34-bis del D.lgs. n. 165/2001 e/o procedura di mobilità volontaria ex art. 30 del D.lgs. n. 165/2001e/o mediante utilizzo di*	***Entro anno 2026***

FABBISOGNO DI PERSONALE 2026-2028 ***(PIANO ASSUNZIONALE 2026-2028)***					
N.	Tempo pieno/parziale	Area Professionale	Qualifica/Profilo Professionale	Modalità	Tempistica
				graduatorie di altrienti)	
2	Tempo pieno	Operatori Esperti	Collaboratore amministrativo *(da adibire sportello anagrafe)* ***(già prevista nel fabbisogno 2025_integrazione 24 ottobre 2025 da reclutare previaprocedura di mobilità volontaria attivata e andata deserta e procedura utilizzo di graduatorie di altri enti)***	Scorrimento graduatorie di altri enti (procedura attivata – in corso)	***Entro anno 2026***
1	Tempo pieno	Operatori Esperti	Collaboratore servizidi supporto e/o sorveglianza *(messo notificatore)* ***(già prevista nel fabbisogno 2025_integrazione 24 ottobre 2025 da reclutare previaprocedura di mobilità volontaria attivata e andata deserta e procedura utilizzo di graduatorie di altri enti)***	Scorrimento graduatorie di altri enti (procedura scorrimento graduatorie altrienti attivata – in corsodi definizione gennaio 2026)	***Entro anno 2026***

Obiettivi Strategici Dell'Ente Per Missione

La definizione degli Obiettivi Strategici dell'Ente per Missione costituisce il fulcro del processo di programmazione delineato dal decreto legislativo n. 118/2011 e dai principi contabili applicati di cui all'Allegato 4/1. Attraverso tale impostazione, l'Amministrazione traduce le linee programmatiche di mandato in indirizzi strategici coerenti con le risorse disponibili, verificabili nel tempo e funzionali alla misurazione dei risultati conseguiti.

Le Missioni rappresentano l'unità fondamentale di lettura delle politiche pubbliche dell'Ente e consentono di collegare in modo organico gli obiettivi di medio-lungo periodo con la pianificazione finanziaria e con l'organizzazione amministrativa. In tale prospettiva, gli obiettivi strategici per Missione costituiscono il punto di raccordo tra la Sezione Strategica del DUP, la Sezione Operativa, il bilancio di previsione 2026-2028, il PIAO e il sistema di misurazione e valutazione della performance, assicurando coerenza e continuità all'azione amministrativa.

La programmazione per Missioni consente inoltre di verificare la sostenibilità finanziaria delle scelte strategiche, in quanto ciascun obiettivo è formulato tenendo conto:

- delle risorse effettivamente stanziate nel bilancio di previsione;
- dei vincoli di finanza pubblica e degli equilibri di parte corrente e di cassa;
- della capacità amministrativa e organizzativa dell'Ente;
- della necessità di garantire la continuità dei servizi essenziali e l'attuazione degli interventi di investimento programmati.

Gli obiettivi strategici per Missione orientano l'azione dell'Ente verso il miglioramento della qualità dei servizi erogati, il rafforzamento dell'efficienza amministrativa, la sostenibilità economico-finanziaria e l'innovazione dei processi, in coerenza con il quadro nazionale ed europeo della programmazione pubblica, inclusi gli interventi finanziati attraverso il PNRR e la programmazione regionale 2021-2027.

In tale contesto, la definizione degli obiettivi avviene nel rispetto dei principi di coordinamento tra programmazione strategica e operativa, di trasparenza e di responsabilizzazione dei centri di gestione, assicurando l'allineamento tra indirizzo politico-amministrativo, allocazione delle risorse, obiettivi assegnati ai responsabili e risultati attesi. Gli obiettivi strategici per Missione costituiscono pertanto il quadro di riferimento per la successiva articolazione in programmi e obiettivi operativi, consentendo una lettura integrata delle politiche dell'Ente e una valutazione complessiva dell'efficacia dell'azione amministrativa nel triennio 2026-2028.

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La Missione 1 rappresenta l'asse portante dell'azione amministrativa dell'Ente, in quanto ricomprende l'insieme delle funzioni istituzionali, organizzative e gestionali necessarie al funzionamento complessivo della struttura comunale e al coordinamento delle politiche pubbliche. Essa svolge una funzione trasversale rispetto a tutte le altre Missioni del bilancio, assicurando il presidio dei processi decisionali, amministrativi, finanziari e organizzativi. Secondo la classificazione armonizzata di cui all'Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, la Missione si articola in undici Programmi, comprendenti, tra l'altro, gli organi istituzionali, la segreteria generale, la gestione finanziaria e tributaria, la gestione del patrimonio, i servizi generali, i servizi demografici, i sistemi informativi e le attività di supporto tecnico-amministrativo. Tali Programmi, pur riferendosi a funzioni eterogenee, concorrono in modo unitario al perseguimento degli obiettivi di efficienza, legalità e continuità amministrativa. L'analisi dell'andamento della spesa della Missione 1 nel periodo di programmazione evidenzia una distribuzione articolata tra i diversi Programmi, coerente con la natura strutturale delle funzioni esercitate. Le variazioni registrate tra le annualità del triennio riflettono l'evoluzione dei fabbisogni organizzativi, il rafforzamento di specifici ambiti strategici – quali la gestione economico-finanziaria, i sistemi informativi e il patrimonio – e l'adeguamento alle esigenze derivanti dall'innovazione normativa, digitale e contabile. Particolare rilievo assume la componente relativa alla gestione finanziaria, che costituisce uno dei nuclei fondamentali della Missione. Essa è orientata a garantire il presidio degli equilibri di bilancio, la corretta applicazione dei principi contabili armonizzati, il monitoraggio dei flussi finanziari e la sostenibilità pluriennale delle scelte programmatorie. In tale ambito, l'integrazione tra contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale consente una rappresentazione più completa dei fatti di gestione, supportando le decisioni strategiche in materia di patrimonio, investimenti, gestione dei crediti e valutazione dei costi complessivi dell'azione amministrativa.

La Missione 1 assume inoltre un ruolo centrale nel rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente, in coerenza con le previsioni del PIAO e del Piano dei Fabbisogni di personale. I Programmi afferenti ai servizi generali, alla segreteria, alla gestione del personale e ai sistemi informativi evidenziano l'esigenza di un modello organizzativo efficiente, capace di assicurare il coordinamento delle strutture, la tempestività dei procedimenti, il rispetto degli obblighi normativi e la qualità dei servizi interni ed esterni. Un'attenzione specifica è riservata ai servizi demografici e di stato civile, che rappresentano un presidio essenziale nel rapporto diretto con i cittadini e un elemento strutturale dell'identità amministrativa dell'Ente. La stabilità delle risorse assegnate a tali servizi nel triennio è coerente con la necessità di garantire continuità operativa, affidabilità dei dati e progressiva digitalizzazione dei processi. Le funzioni connesse ai sistemi informativi e alla statistica assumono un rilievo crescente nella programmazione 2026-2028, in quanto strettamente collegate ai processi di trasformazione digitale, all'interoperabilità delle banche dati, all'utilizzo delle piattaforme nazionali e al rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica dell'Ente. Le variazioni registrate nelle previsioni di spesa riflettono l'attuazione di interventi mirati al potenziamento dei sistemi e al miglioramento della gestione dei flussi informativi.

La Missione comprende infine la gestione del patrimonio e delle sedi comunali, ambiti che richiedono un'attenta programmazione delle attività manutentive, la razionalizzazione degli spazi e l'adozione di interventi finalizzati alla sicurezza, all'efficientamento energetico e alla funzionalità degli ambienti di lavoro. Le oscillazioni delle risorse programmate risultano coerenti con la natura variabile degli interventi e con il ricorso a finanziamenti esterni per specifici progetti.

Nel complesso, la Missione 1 costituisce la base organizzativa, tecnologica e finanziaria su cui si fonda l'intero sistema di bilancio dell'Ente. La sua programmazione per il triennio 2026-2028 è orientata a garantire legalità, trasparenza, efficienza amministrativa e sostenibilità finanziaria, assicurando il supporto necessario all'attuazione delle politiche pubbliche e al perseguimento degli obiettivi strategici definiti dall'Amministrazione.

Missione 2 - Giustizia

La Missione 2 comprende le funzioni e i servizi riconducibili all'ambito della giustizia e della sicurezza urbana, finalizzati a garantire il rispetto delle regole, il presidio del territorio e il supporto alle condizioni di vivibilità e tutela della collettività. Essa ricomprende principalmente le attività della Polizia Locale, quale presidio istituzionale di prossimità e strumento di attuazione delle politiche comunali in materia di legalità, ordine pubblico e sicurezza urbana. Nel periodo di programmazione 2026-2028, l'azione dell'Ente è orientata al consolidamento delle funzioni di vigilanza e controllo del territorio, assicurando la continuità dei servizi essenziali e il corretto svolgimento delle attività istituzionali attribuite al Corpo di Polizia Locale, in coerenza con il quadro normativo vigente e con le competenze proprie dell'ente locale.

La Missione comprende altresì le attività di supporto alla gestione della viabilità, all'applicazione del Codice della Strada, alla prevenzione e rilevazione delle violazioni, nonché le funzioni svolte in collaborazione con le Autorità di pubblica sicurezza e gli altri soggetti istituzionali competenti. Rientrano inoltre le attività amministrative connesse ai servizi di giustizia di competenza comunale e agli interventi di supporto alla cittadinanza. La programmazione finanziaria della Missione è improntata a criteri di stabilità e continuità, in considerazione della natura strutturale dei servizi assicurati. Eventuali interventi di potenziamento o innovazione sono valutati in coerenza con la disponibilità di risorse dedicate, anche di provenienza esterna, e con gli obiettivi generali di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Nel complesso, la Missione 2 contribuisce a rafforzare il ruolo dell'Ente nella promozione della legalità, nel presidio del territorio e nel miglioramento delle condizioni di sicurezza urbana, assicurando un equilibrato rapporto tra continuità operativa e capacità di adeguamento alle esigenze della comunità locale.

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

La Missione 3 ricomprende le attività destinate al presidio del territorio, alla sicurezza urbana e alla tutela della collettività, in raccordo con le Autorità competenti e con le strutture comunali. Secondo la classificazione ARCONET (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), essa si articola nei Programmi "Polizia locale e amministrativa" e "Sistema integrato di sicurezza urbana", che costituiscono ambiti complementari dell'azione dell'Ente in materia di ordine pubblico e prevenzione. Nel triennio di programmazione 2026-2028, l'Amministrazione orienta la propria azione al consolidamento delle funzioni istituzionali della Polizia Locale, quale presidio stabile delle attività di vigilanza, prevenzione e controllo del territorio. Particolare attenzione è riservata all'organizzazione dei servizi, al miglioramento dei processi operativi e all'utilizzo di strumenti tecnologici a supporto delle attività di controllo e gestione della mobilità urbana.

La Missione comprende altresì gli interventi afferenti al sistema integrato di sicurezza urbana, finalizzati al potenziamento delle dotazioni tecnologiche per il monitoraggio del territorio e allo sviluppo di progettualità specifiche, anche mediante il ricorso a finanziamenti regionali o nazionali. Tali interventi assumono natura prevalentemente temporanea e progettuale, in coerenza con la logica della programmazione pluriennale degli investimenti. Dal punto di vista finanziario, la Missione presenta una distinzione tra la componente strutturale, rappresentata dalle attività ordinarie della Polizia Locale, e la componente variabile legata ai progetti di sicurezza urbana. Questa impostazione consente di garantire la continuità dei servizi essenziali e, al contempo, di realizzare interventi mirati di rafforzamento della sicurezza, nel rispetto degli equilibri di bilancio.

Nel complesso, la Missione 3 contribuisce al miglioramento della vivibilità urbana e alla tutela della comunità, sostenendo una politica di sicurezza fondata sul coordinamento istituzionale, sull'uso responsabile delle risorse e su un approccio integrato al presidio del territorio.

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

La Missione 4 comprende le funzioni e i servizi con cui il Comune garantisce il diritto allo studio, la qualità dell'offerta educativa e il funzionamento complessivo del sistema scolastico locale, in coerenza con le attribuzioni previste dalla normativa nazionale e regionale. Ai sensi della classificazione ARCONET (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), essa si articola nei Programmi "Istruzione prescolastica", "Altri ordini di istruzione non universitaria", "Servizi ausiliari all'istruzione" e "Diritto allo studio", mentre i programmi relativi all'istruzione universitaria e alla formazione tecnica superiore non generano spese a livello comunale. L'Amministrazione considera la scuola un presidio fondamentale della coesione sociale, dello sviluppo umano e dell'inclusione, e nel triennio intende consolidare una strategia volta a sostenere gli edifici scolastici, qualificare i servizi educativi, favorire la partecipazione delle famiglie e promuovere condizioni di accesso equo e non discriminatorio. Rientrano in tale missione gli interventi manutentivi sugli immobili scolastici, la gestione dei servizi educativi per la prima infanzia, le funzioni di supporto amministrativo alle istituzioni scolastiche, i servizi accessori (trasporto, refezione, assistenza) e le misure dedicati al diritto allo studio.

L'analisi dei dati finanziari evidenzia un andamento diversificato tra i programmi. Per il Programma "Istruzione prescolastica" la spesa mostra variazioni contenute nel triennio, riflettendo la natura stabile dei servizi educativi rivolti alla fascia 0–6 anni. Il Programma "Altri ordini di istruzione non universitaria" registra invece una riduzione progressiva dalla precedente annualità, riconducibile sia alla conclusione di interventi straordinari sia all'ottimizzazione delle risorse correnti destinate al funzionamento delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Un andamento opposto è rilevabile per il Programma "Servizi ausiliari all'istruzione", che mostra un incremento significativo nell'assestamento 2024 e nel primo anno del triennio 2025–2027, conseguente al rafforzamento dei servizi di supporto scolastico, degli interventi logistici e delle attività connesse al trasporto e all'assistenza specialistica. Il Programma "Diritto allo studio", invece, presenta una dinamica finanziaria stabile, con stanziamenti invariati nel triennio, in linea con gli interventi previsti dalla normativa regionale e dalle fonti di finanziamento dedicate.

Questa articolazione consente una lettura coerente con i principi della programmazione armonizzata: alcune componenti della missione presentano una struttura di spesa stabile e tendenziale (servizi prescolastici, diritto allo studio), mentre altre riflettono cicli di intervento correlati a manutenzioni, adeguamenti normativi o progetti specifici (edilizia scolastica, servizi ausiliari). In chiave accrual, gli interventi sugli immobili e sulle dotazioni scolastiche si traducono in incrementi del patrimonio comunale, con effetti pluriennali sulle immobilizzazioni materiali e sui costi figurativi collegati alla loro gestione.

La Missione 4 comprende inoltre le attività organizzative e amministrative necessarie a sostenere il funzionamento delle istituzioni scolastiche, il coordinamento con i dirigenti scolastici, il supporto alla realizzazione dei piani educativi, la gestione delle convenzioni e dei rapporti con i gestori dei servizi esternalizzati. L'Ente intende proseguire nel percorso di adeguamento degli spazi scolastici, nella promozione dell'inclusione e nel miglioramento della qualità dei servizi educativi e ausiliari, anche attraverso l'utilizzo di risorse regionali, statali e comunitarie.

Nel complesso, la Missione 4 esprime l'impegno dell'Amministrazione a garantire un sistema educativo efficace, sicuro, inclusivo e in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie e della comunità, sostenendo al contempo la qualità dell'offerta scolastica e la crescita sociale e culturale del territorio.

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La Missione 5 comprende le attività attraverso le quali il Comune promuove, tutela e valorizza il patrimonio storico, artistico e culturale della città, e sostiene iniziative, eventi e servizi culturali destinati alla comunità. Secondo la classificazione ARCONET (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), essa si articola nei Programmi "Valorizzazione dei beni di interesse storico" e "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", pur registrandosi costantemente l'assenza di stanziamenti sul primo programma e la concentrazione delle risorse sul secondo.

L'Amministrazione riconosce la cultura come leva strategica per lo sviluppo urbano, l'identità del territorio e la coesione sociale. Nel triennio di programmazione l'Ente intende proseguire nel rafforzamento delle attività culturali, nella promozione di rassegne, eventi, iniziative educative e nella gestione degli spazi dedicati, valorizzando il ruolo delle associazioni, degli operatori culturali e delle istituzioni del territorio. I servizi culturali e le iniziative di promozione artistica assumono particolare rilevanza in termini di attrattività urbana e partecipazione civica, contribuendo alla crescita culturale della comunità e al miglioramento della qualità della vita.

La lettura dei dati finanziari evidenzia una dinamica significativa all'interno del Programma "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale". Dopo una crescita rilevante tra il 2022 e il 2024, cui corrisponde un incremento degli interventi culturali e dell'attività progettuale, la previsione 2025 mostra una contrazione sensibile rispetto all'assestato 2024, seguita da valori sostanzialmente stabili nel biennio successivo. Tale andamento è riconducibile alla conclusione di specifiche iniziative finanziate da fonti straordinarie, all'esaurimento di progettualità non ricorrenti e alla progressiva riallineatura della spesa corrente destinata al settore.

In tale ambito si collocano anche gli interventi finanziati con risorse del Programma PON Metro Plus Città Medie Sud, finalizzati alla promozione della cultura e della creatività giovanile quali strumenti di inclusione sociale sostenibile. Le relative spese, classificate nel Piano finanziario tra gli interventi di assistenza psicologica, sociale e religiosa, riguardano l'acquisizione di prestazioni professionali e specialistiche volte alla realizzazione di progetti culturali a forte valenza sociale, orientati alla prevenzione del disagio, al rafforzamento delle competenze e alla partecipazione attiva dei giovani alla vita culturale della città. Tali interventi, pur insistendo su ambiti trasversali tra cultura e politiche sociali, risultano coerentemente ricondotti al Programma "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", in quanto finalizzati alla valorizzazione della cultura come fattore di coesione, inclusione e sviluppo umano.

Il Programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" presenta valori pari a zero per l'intero periodo di osservazione, riflettendo l'assenza di interventi diretti sul patrimonio storico comunale finanziati con fondi del bilancio corrente. Eventuali interventi di restauro, conservazione o riqualificazione del patrimonio monumentale sono collocati, a seconda della natura della spesa, nelle missioni dedicate agli investimenti o nei programmi trasversali di manutenzione straordinaria. In chiave accrual, tali interventi trovano comunque rappresentazione nella contabilità economico-patrimoniale dell'Ente sotto forma di incremento delle immobilizzazioni materiali e di valorizzazione del patrimonio culturale.

La Missione comprende inoltre le attività amministrative connesse alla gestione degli spazi culturali, alla programmazione degli eventi, al sostegno delle attività associative e al coordinamento con istituzioni culturali e scolastiche. L'Amministrazione intende continuare a promuovere la diffusione della cultura attraverso iniziative accessibili e inclusive, valorizzare il ruolo educativo della cultura e incentivare percorsi di collaborazione pubblico-privato orientati alla crescita culturale della città.

Nel complesso, la Missione 5 riflette una strategia mirata a sostenere la produzione culturale, a valorizzare il patrimonio immateriale e materiale della città e a promuovere un'offerta culturale articolata e partecipata. La dinamica della spesa e la sua articolazione nei programmi confermano un assetto in cui gli interventi culturali costituiscono un ambito operativo vivo, seppur caratterizzato dalla prevalenza di risorse correnti destinate alla gestione e alla promozione delle attività culturali.

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La Missione 6 comprende le attività attraverso le quali il Comune promuove lo sport, il tempo libero e le politiche giovanili, riconoscendone il ruolo fondamentale nella qualità della vita, nella coesione sociale e nella crescita educativa e culturale della comunità. In base alla classificazione ARCONET (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), la Missione si articola nei Programmi "Sport e tempo libero" e "Giovani". L'azione dell'Amministrazione è orientata a sostenere la pratica sportiva diffusa, a migliorare la fruibilità e la sicurezza degli impianti sportivi comunali e a favorire l'accesso dei cittadini, in particolare dei giovani, a spazi di aggregazione e socializzazione. In tale ambito rientrano la gestione e la manutenzione delle strutture sportive, il supporto alle associazioni, l'organizzazione di eventi e manifestazioni e la promozione di stili di vita sani.

L'analisi dell'andamento finanziario evidenzia, per il Programma "Sport e tempo libero", una dinamica caratterizzata da interventi di natura straordinaria concentrati negli esercizi 2023 e 2024, riconducibili a investimenti e progettualità finanziate da risorse esterne. Nel triennio 2025–2027 la spesa programmata registra una progressiva riduzione, coerente con il completamento dei cicli di intervento avviati e con una fase di stabilizzazione della gestione ordinaria degli impianti. Il Programma "Giovani" presenta una struttura di spesa non continuativa, legata all'attivazione di specifiche progettualità finanziate. L'assenza di stanziamenti nel triennio di previsione riflette la natura episodica degli interventi sinora realizzati, fermo restando l'obiettivo dell'Ente di promuovere iniziative rivolte ai giovani attraverso il reperimento di risorse dedicate e il coordinamento con programmi regionali, nazionali ed europei.

Nel complesso, la Missione 6 si colloca all'interno di una strategia volta a valorizzare lo sport e le politiche giovanili come strumenti di inclusione sociale e benessere collettivo, integrando interventi strutturali e azioni di promozione, nel rispetto degli equilibri di bilancio e in coerenza con la programmazione finanziaria dell'Ente.

Missione 7 - Turismo

La Missione 7 ricomprende le attività destinate alla promozione, allo sviluppo e alla valorizzazione del turismo cittadino, con l'obiettivo di rafforzare l'attrattività del territorio, sostenere la filiera delle attività ricettive e favorire una fruizione integrata delle risorse culturali, naturali e ambientali. Essa si articola nel Programma "Sviluppo e valorizzazione del turismo", nel quale confluiscono gli interventi di promozione dell'immagine della città, comunicazione istituzionale, organizzazione di eventi e iniziative di supporto al sistema turistico locale. L'Amministrazione riconosce il turismo quale leva strategica di sviluppo economico e sociale, in grado di generare effetti positivi sull'occupazione, sull'indotto e sulla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale della città. In tale prospettiva, particolare rilievo assumono le specificità del territorio comunale, caratterizzato da un patrimonio culturale diffuso e da un litorale con rilevanti potenzialità attrattive. In questo quadro si collocano anche le azioni di riqualificazione e potenziamento delle infrastrutture a servizio della fruizione turistica, tra cui il porto, considerato un elemento strategico per l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta, nonché per il rafforzamento dei collegamenti e dei flussi turistici, in coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti.

Il territorio comunale ha inoltre conseguito negli ultimi anni il riconoscimento della Bandiera Blu, risultato che testimonia l'impegno dell'Amministrazione nella tutela ambientale, nella qualità dei servizi e nella gestione sostenibile delle aree costiere. La continuità di tali riconoscimenti contribuisce a consolidare il posizionamento turistico del litorale e a rafforzare l'immagine della città quale destinazione balneare qualificata. Nel triennio di riferimento, l'Ente intende consolidare le azioni volte a migliorare la fruibilità delle aree di interesse turistico, potenziare la comunicazione istituzionale e favorire sinergie con operatori economici, associazioni ed enti territoriali. Particolare attenzione sarà dedicata a iniziative capaci di integrare la dimensione culturale con quella marittima, valorizzando itinerari, eventi e percorsi tematici in grado di mettere in relazione il centro urbano, la costa e le risorse naturali.

L'analisi dei dati finanziari evidenzia per il 2026 un incremento significativo delle risorse destinate alla Missione, riconducibile all'attivazione di interventi e progettualità di carattere straordinario. La programmazione per gli esercizi successivi prevede una riduzione degli stanziamenti, coerente con la conclusione delle iniziative non ricorrenti e con l'esigenza di mantenere la spesa su livelli sostenibili nel medio periodo. Tale andamento riflette le caratteristiche della Missione, nella quale interventi di promozione e valorizzazione possono determinare picchi temporanei a fronte di una base strutturale contenuta.

In chiave economico-patrimoniale, le politiche di valorizzazione turistica possono produrre benefici indiretti sulla capacità attrattiva del territorio e contribuire all'incremento del valore del patrimonio immateriale della città.

Nel complesso, la Missione 7 esprime la volontà dell'Ente di rafforzare il ruolo del turismo come fattore di sviluppo territoriale, valorizzando le potenzialità del litorale, sostenendo le infrastrutture strategiche e consolidando il percorso di qualità ambientale e promozione integrata delle risorse urbane, culturali e naturali.

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abilitativa

La Missione 8 ricomprende l'insieme delle attività attraverso cui l'Amministrazione pianifica, regola e governa l'evoluzione urbanistica del territorio comunale, assicurando la corretta gestione degli strumenti di pianificazione e la coerenza degli interventi edilizi con gli indirizzi strategici dell'Ente e con il quadro normativo sovraordinato. Essa include altresì le funzioni connesse all'edilizia residenziale pubblica e ai piani di edilizia economico-popolare, che concorrono alla gestione equilibrata dello sviluppo abitativo e alla promozione di politiche orientate alla sostenibilità sociale e territoriale.

Il Programma Urbanistica e assetto del territorio costituisce il fulcro della missione e si colloca in una fase caratterizzata dal consolidamento e dall'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti. L'azione dell'Amministrazione è orientata a un modello di sviluppo urbano fondato sulla sostenibilità ambientale, sulla rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, sul contenimento del consumo di suolo e sul miglioramento della qualità dello spazio urbano e dei servizi collettivi. Nel triennio 2026-2028 sono previste attività finalizzate all'attuazione della pianificazione generale e attuativa, al supporto tecnico-amministrativo dei procedimenti edilizi e alla gestione integrata delle funzioni connesse all'assetto territoriale.

Un ruolo rilevante è attribuito alle attività di controllo, monitoraggio e governo delle trasformazioni urbane, nonché al progressivo rafforzamento dei processi di informatizzazione e semplificazione dei procedimenti edilizi, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza amministrativa, la trasparenza dell'azione pubblica e la qualità del rapporto con professionisti, operatori economici e cittadini.

Il Programma Edilizia residenziale pubblica e locale presenta un andamento finanziario sostanzialmente stabile nel periodo di riferimento, a conferma della continuità delle attività di gestione, coordinamento e supporto connesse ai piani di edilizia economico-popolare. L'Ente esercita un ruolo di indirizzo, coordinamento e vigilanza sulle funzioni attribuite ai soggetti competenti, assicurando la coerenza degli interventi con le esigenze abitative del territorio e con gli obiettivi di equilibrio sociale.

L'analisi dell'andamento della spesa evidenzia un incremento significativo degli stanziamenti nel biennio 2023-2024, con particolare intensità nell'assestamento 2024, riconducibile all'attivazione di interventi urbanistici, attività progettuali e operazioni di riqualificazione territoriale finanziate attraverso risorse straordinarie. La previsione per il 2025 registra una fisiologica riduzione rispetto ai livelli dell'assestato, mentre nel triennio 2026-2028 si rileva un rafforzamento delle risorse destinate alla missione, coerente con l'avanzamento di progettualità di medio periodo e con la fase attuativa degli strumenti di pianificazione. Sotto il profilo economico-patrimoniale, gli interventi riconducibili alla Missione 8 incidono in modo significativo sulla consistenza delle immobilizzazioni materiali dell'Ente e sui valori patrimoniali delle aree e degli immobili comunali, contribuendo ai processi di rigenerazione urbana, valorizzazione del patrimonio e riqualificazione del territorio.

La missione comprende, infine, le attività amministrative connesse alla gestione degli strumenti urbanistici, alle conferenze di servizi, ai rapporti con gli enti sovraordinati, alla pianificazione attuativa e al supporto dei procedimenti edilizi, nonché i compiti di vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia e di monitoraggio del territorio comunale. La Missione 8 esprime, l'impegno dell'Amministrazione a governare in modo ordinato e sostenibile i processi di trasformazione urbana, assicurando la tutela del territorio, la qualità dell'abitare e la valorizzazione delle risorse urbanistiche, in coerenza con gli obiettivi strategici del Documento Unico di Programmazione 2026-2028.

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente

La Missione 9 comprende l'insieme delle attività attraverso cui l'Amministrazione tutela l'ambiente, conserva le risorse naturali, governa i servizi ambientali essenziali e promuove modelli di sviluppo sostenibile, in coerenza con gli indirizzi strategici dell'Ente e con gli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio. Essa ricomprende gli ambiti della difesa del suolo, della salvaguardia ambientale, della gestione dei rifiuti, del servizio idrico integrato, della protezione delle aree naturali e della sicurezza del territorio, configurandosi come una missione centrale per la qualità della vita e per la resilienza urbana.

Il Programma Difesa del suolo riguarda gli interventi finalizzati alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla gestione delle criticità idrauliche e al mantenimento delle condizioni di sicurezza del territorio comunale. L'incremento della spesa registrato nel 2024 è riconducibile all'attivazione di interventi straordinari e opere finanziate da risorse dedicate, mentre la riduzione prevista nelle annualità successive risulta coerente con il completamento delle attività programmate e con il rientro su livelli ordinari di gestione.

Il Programma Tutela, valorizzazione e recupero ambientale conferma il ruolo del Comune nella salvaguardia degli ecosistemi, nella riqualificazione delle aree degradate e nella promozione di interventi orientati al miglioramento della qualità ambientale urbana. La dinamica finanziaria evidenzia una crescita nel triennio, coerente con la programmazione di interventi strutturali di recupero e manutenzione del territorio e con il rafforzamento delle politiche ambientali dell'Ente.

La gestione dei rifiuti rappresenta uno dei principali ambiti della missione e una delle componenti strutturalmente più rilevanti della spesa. Il Programma Rifiuti evidenzia stanziamenti stabili e di entità significativa, in ragione della natura essenziale e continuativa del servizio e della necessità di garantire livelli adeguati di raccolta, trasporto e trattamento. Gli incrementi previsti per il 2026 e il 2027 sono riconducibili all'adeguamento dei costi contrattuali e all'evoluzione dei servizi erogati, in un contesto caratterizzato da crescenti esigenze di efficienza, sostenibilità e qualità del servizio.

Di rilievo anche il Programma Servizio idrico integrato, che comprende le attività connesse alla distribuzione dell'acqua potabile, alla manutenzione delle reti e alla gestione del servizio, svolte in raccordo con gli organismi competenti. La riduzione degli stanziamenti nel periodo 2025–2027 rispetto al 2024 riflette la conclusione di interventi straordinari e una progressiva normalizzazione dei costi, ferma restando la centralità del servizio ai fini della tutela delle risorse idriche e della continuità dell'erogazione.

Il Programma Aree protette e protezione naturalistica presenta valori finanziari più contenuti, coerenti con attività di gestione, monitoraggio e tutela ambientale a carattere non strutturale. L'andamento decrescente degli stanziamenti nel triennio è indicativo dell'assenza di progettualità straordinarie attive in tale ambito.

Gli ulteriori programmi ricompresi nella missione (risorse idriche, qualità dell'aria, sviluppo sostenibile del territorio montano e piccoli comuni) non evidenziano stanziamenti nel periodo considerato, in quanto riferiti a competenze esercitate da enti sovraordinati o ad ambiti nei quali non sono previsti interventi diretti del Comune.

L'analisi dei trend finanziari mette in evidenza una missione caratterizzata da una forte componente strutturale, legata alla gestione dei servizi ambientali essenziali, e da una componente progettuale variabile, connessa agli interventi di difesa del suolo e di recupero ambientale. Le politiche attuate nell'ambito della Missione 9 incidono anche sul piano economico-patrimoniale, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio ambientale e, in taluni casi, all'incremento delle immobilizzazioni materiali dell'Ente.

La Missione 9 si configura, pertanto, come uno dei pilastri dell'azione amministrativa in materia di governo del territorio, sostenendo la sicurezza ambientale, la qualità degli spazi urbani, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'erogazione di servizi pubblici essenziali, in coerenza con gli indirizzi strategici dell'Ente e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti nel triennio 2026–2028.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La Missione 10 comprende le attività finalizzate a garantire la mobilità urbana ed extraurbana, la sicurezza della circolazione, la manutenzione delle infrastrutture stradali e il funzionamento dei servizi di trasporto pubblico locale. L'azione dell'Ente si concentra sul miglioramento dell'accessibilità, sulla riduzione delle criticità legate al traffico e sulla promozione di sistemi di trasporto sostenibili e integrati.

Il Programma "Trasporto pubblico locale" ricomprende i servizi essenziali di mobilità collettiva e i contributi per il funzionamento dei servizi di trasporto urbano. Il trend finanziario evidenzia valori sostanzialmente costanti nel triennio, ad eccezione del 2025, che presenta un incremento significativo riconducibile a esigenze straordinarie di natura progettuale. Le annualità successive tornano su livelli ordinari, coerenti con il profilo del servizio e con gli obblighi contrattuali in essere.

Il servizio di trasporto pubblico locale è svolto mediante affidamento a società partecipata in house "AMC Catanzaro", nel rispetto della disciplina sui servizi pubblici locali a rilevanza economica. In tale assetto, le risorse stanziate nella Missione 10 assumono rilievo anche quale strumento di equilibrio economico-finanziario del contratto di servizio, concorrendo a garantire la continuità, l'accessibilità e la qualità del servizio, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità gestionale e con gli indirizzi di governance dell'Ente.

Di particolare rilevanza è il Programma "Viabilità e infrastrutture stradali", che assorbe la quota più consistente delle risorse della missione. Gli stanziamenti registrati nel 2024 mostrano un incremento eccezionale legato alla realizzazione di interventi straordinari di manutenzione, riqualificazione della rete stradale o progetti finanziati da fonti esterne. La previsione 2025 si attesta su valori più elevati rispetto al trend storico ma inferiori all'assestato 2024, mentre il biennio 2026–2027 registra una graduale riduzione, coerente con il completamento delle opere in corso e con una normalizzazione dei livelli di spesa.

In una prospettiva economico-patrimoniale, gli interventi della missione incidono in modo significativo sulle immobilizzazioni materiali dell'Ente, contribuendo al miglioramento e alla valorizzazione del patrimonio infrastrutturale comunale e alla sicurezza della circolazione.

Nel complesso, la Missione 10 conferma l'impegno dell'Amministrazione a garantire condizioni di mobilità sicure, accessibili ed efficienti, sostenendo la manutenzione della rete viaria, il funzionamento del trasporto pubblico locale e la realizzazione di interventi infrastrutturali in grado di rispondere alle esigenze della comunità e di favorire un modello di sviluppo urbano sostenibile.

Missione 11 - Soccorso civile

La Missione 11 è finalizzata a garantire la tutela della popolazione, del territorio e dei beni in caso di eventi calamitosi di origine naturale o antropica, attraverso l'esercizio coordinato delle funzioni di previsione, prevenzione, mitigazione dei rischi, gestione dell'emergenza e superamento della fase emergenziale, in attuazione del D.Lgs. n. 1/2018 – Codice della Protezione Civile e della normativa regionale di settore.

Nel sistema di protezione civile comunale, il Sindaco riveste il ruolo di Autorità locale di protezione civile ed è responsabile del coordinamento delle prime risposte operative sul territorio, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Nel corso del 2025 l'Amministrazione ha rafforzato in modo strutturale il presidio organizzativo della protezione civile, mediante l'istituzione, in staff al Sindaco, dell'Unità Operativa Autonoma di Protezione Civile (U.O.A.P.C.), quale struttura stabile di coordinamento operativo, pianificazione e monitoraggio delle attività di protezione civile comunale. L'assetto organizzativo delineato discende dall'adozione di uno specifico atto di riorganizzazione interna approvato nel corso del 2025, con il quale l'Amministrazione ha formalizzato e consolidato il presidio comunale di protezione civile, nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale e senza determinare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dell'Ente.

L'Unità Operativa Autonoma:

- supporta le funzioni di indirizzo politico e direzione strategica del Sindaco;
- assicura l'aggiornamento continuo, il monitoraggio e la rendicontazione del Piano Comunale di Protezione Civile;
- coordina le risorse comunali, le strutture operative locali e il volontariato organizzato;
- garantisce la direzione tecnica operativa del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) in fase di emergenza.

Tale assetto non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio comunale, trattandosi di una riorganizzazione funzionale delle risorse umane già incardinate nei diversi Settori dell'Ente.

Il Comune di Catanzaro è dotato di un Piano Comunale di Protezione Civile, aggiornato nel tempo e strutturato in coerenza con le Linee Guida regionali e nazionali, che individua:

- gli scenari di rischio (idrogeologico, idraulico, sismico e altri rischi territoriali);
- le aree di attesa, di ricovero e di ammassamento dei soccorritori;
- le procedure operative e le funzioni di supporto da attivare in emergenza;
- le modalità di coordinamento con gli enti sovraordinati e le strutture operative statali e regionali.

La pianificazione tiene conto degli indirizzi regionali più recenti, inclusi quelli relativi al presidio territoriale, alla sostenibilità della pianificazione, all'integrazione con i PEBA e alla tutela delle persone non autosufficienti in situazioni di emergenza.

La gestione operativa dell'emergenza è assicurata attraverso un sistema articolato di Funzioni di Supporto, che coinvolge in modo trasversale i Settori dell'Ente, tra cui:

- tecnica e pianificazione;
- sanità, assistenza sociale e veterinaria;
- volontariato;
- materiali e mezzi;
- telecomunicazioni;
- servizi essenziali e attività scolastica;
- censimento danni a persone e cose;
- viabilità e strutture operative locali;
- assistenza alla popolazione.

Tale modello consente una risposta coordinata e integrata, assicurando il raccordo tra protezione civile, servizi sociali, polizia locale, settori tecnici e strutture esterne, con particolare attenzione alle categorie fragili.

L'azione dell'Ente nell'ambito della Missione 11 sarà orientata a:

- consolidare il funzionamento dell'Unità Operativa Autonoma di Protezione Civile quale presidio stabile di coordinamento;
- garantire l'aggiornamento periodico del Piano Comunale di Protezione Civile e dei relativi scenari di rischio;

- rafforzare l'integrazione tra pianificazione di protezione civile e pianificazione territoriale;
- valorizzare il ruolo del volontariato comunale di protezione civile, anche attraverso attività di formazione ed esercitazione;
- promuovere la diffusione della cultura della prevenzione e della consapevolezza del rischio nella cittadinanza.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La Missione 12 assume un ruolo centrale nella programmazione 2026-2028 dell'Ente, in quanto orientata al rafforzamento del sistema locale di welfare, alla tutela delle fasce più fragili della popolazione e al sostegno alle famiglie, in coerenza con i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) introdotti dalla normativa nazionale e regionale e con la programmazione degli Ambiti Territoriali Sociali.

L'azione dell'Ente è finalizzata a garantire un accesso equo e integrato ai servizi sociali e sociosanitari, valorizzando il ruolo dell'Ambito Territoriale Sociale di Catanzaro (ATS) quale snodo operativo per la presa in carico dei bisogni complessi, in un'ottica di integrazione tra politiche sociali, sanitarie, educative e del lavoro.

Linee di intervento prioritarie

Nel triennio 2026-2028 le politiche afferenti alla Missione 12 si concentrano su:

- interventi a favore delle famiglie, con particolare riferimento al sostegno alla genitorialità e alla tutela dei minori, anche attraverso il progetto *"Spazi neutri"* dell'ATS Catanzaro, finanziato con risorse dedicate iscritte nel bilancio dell'Ente;
- interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale, rivolti a persone in condizioni di fragilità economica, sociale e relazionale, nonché a persone non autosufficienti, anziani e disabili;
- rafforzamento dei Punti Unici di Accesso (PUA) e delle équipe multidisciplinari degli Ambiti Territoriali Sociali, quale strumento essenziale per garantire l'effettiva esigibilità dei LEPS;
- potenziamento della capacità amministrativa e professionale dei servizi sociali, attraverso il reclutamento di figure specialistiche dedicate, in larga parte finanziate con risorse esterne e non incidenti sulle capacità assunzionali dell'Ente.

Programmazione finanziaria e organizzativa:

La Missione 12 è sostenuta da un mix di risorse comunali, regionali, statali ed europee, con particolare rilievo per:

- Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA), destinato al rafforzamento strutturale dei servizi sociali e all'assunzione a tempo pieno e indeterminato di professionalità sociali presso l'ATS Catanzaro;
- Fondo di Equità Sociale e risorse regionali finalizzate al potenziamento degli interventi sociali e all'incremento del personale dedicato;
- Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, che consente l'assunzione di personale a tempo determinato presso gli Ambiti Territoriali Sociali, senza oneri a carico del bilancio comunale.

Nel periodo di riferimento è prevista, in particolare, l'assunzione di assistenti sociali e altre professionalità sociali (psicologi, educatori professionali, pedagogisti), anche fuori dotazione organica comunale, con oneri integralmente coperti da fondi esterni, al fine di garantire la piena operatività dei servizi e il rispetto degli standard nazionali di servizio .

L'andamento finanziario della Missione 12 nel triennio 2026–2028 evidenzia una dinamica coerente con la natura prevalentemente programmata e finanziata delle politiche sociali dell'Ente. Il significativo incremento delle risorse previsto per il 2026 è riconducibile all'attivazione e al pieno dispiegamento di interventi finanziati con fondi statali, regionali ed europei, in particolare nell'ambito delle politiche di contrasto alla povertà, dell'inclusione sociale e del rafforzamento della rete dei servizi territoriali. La successiva riduzione degli stanziamenti nel 2027 e nel 2028 riflette, invece, la conclusione di alcune progettualità a carattere temporaneo e il progressivo riallineamento della spesa su livelli coerenti con la natura strutturale dei servizi garantiti.

All'interno della Missione, il Programma "Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale" assume un ruolo preponderante, configurandosi come l'asse portante delle politiche di welfare locale, anche in relazione all'elevata incidenza delle risorse esterne destinate all'inclusione attiva, alla presa in carico multidimensionale e al rafforzamento dei servizi di prossimità. Parallelamente, i Programmi relativi al diritto alla casa e alla programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali mantengono un profilo stabile nel triennio, a conferma del loro carattere strutturale

e della centralità delle funzioni di coordinamento esercitate dall'Ente e dall'ATS.

La presenza di programmi con stanziamenti nulli o azzerati nel periodo di riferimento non è riconducibile a una riduzione dell'impegno dell'Amministrazione nel settore sociale, bensì alla diversa allocazione degli interventi su altri programmi della Missione o all'esaurimento di iniziative non ricorrenti finanziate in esercizi precedenti. Tale configurazione consente di concentrare le risorse sulle linee di intervento prioritarie e di evitare la frammentazione della spesa, garantendo una maggiore efficacia delle politiche attuate.

Nel suo complesso, la Missione 12 si caratterizza per una strategia orientata al rafforzamento strutturale del sistema di welfare, fondata sull'integrazione tra programmazione sociale, sostenibilità finanziaria e potenziamento organizzativo. L'utilizzo prevalente di risorse esterne, unito alla stabilità dei programmi cardine e alla natura selettiva degli interventi temporanei, consente all'Ente di perseguire gli obiettivi di inclusione e tutela sociale nel rispetto degli equilibri di bilancio e in coerenza con il quadro normativo e programmatorio di riferimento.

Nel quadro della programmazione 2026–2028, in continuità con quanto già previsto nel DUP 2025–2027, il Programma PN "METRO Plus e Città Medie Sud" conferma il proprio ruolo strategico trasversale, in quanto incide su più ambiti di intervento del Documento Unico di Programmazione, con particolare riferimento alla Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, alla Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e alla Missione 14 – Sviluppo economico e competitività. Le azioni previste contribuiscono in modo integrato al rafforzamento del sistema locale di welfare, alla promozione dell'inclusione sociale e lavorativa e alla rigenerazione urbana delle aree caratterizzate da maggiori criticità socio-economiche.

La struttura del Programma, fondata sulla combinazione di interventi immateriali finanziati dal FSE+ e interventi infrastrutturali finanziati dal FESR, consente di coniugare il potenziamento dei servizi alla persona con il recupero e la valorizzazione di spazi pubblici e immobili comunali, favorendo un approccio sistemico e sostenibile allo sviluppo urbano. In tale prospettiva, il Social Innovation Hub e i progetti di inclusione sociale e lavorativa rappresentano strumenti operativi per l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) e per il rafforzamento della capacità di presa in carico dei soggetti più fragili.

Dal punto di vista finanziario, il Programma è interamente sostenuto da risorse esterne e non determina effetti strutturali sulla spesa corrente del bilancio comunale, assicurando al contempo un significativo impatto sul territorio in termini di servizi, occupazione e inclusione. Le assunzioni di personale e il coinvolgimento di professionalità specialistiche previste nell'ambito delle azioni FSE+ risultano neutrali ai fini delle capacità assunzionali dell'Ente, in quanto integralmente finanziate a valere su risorse europee e limitate alla durata delle progettualità, in coerenza con il quadro normativo vigente.

Sotto il profilo organizzativo, l'attuazione del Programma rafforza il ruolo del Comune di Catanzaro quale soggetto promotore e coordinatore di processi di coprogettazione con il Terzo Settore, in applicazione dei principi di sussidiarietà e partecipazione previsti dal Codice del Terzo Settore. Tale approccio consente di valorizzare le competenze presenti sul territorio e di garantire una maggiore efficacia e sostenibilità delle azioni di welfare e di innovazione sociale.

In tale contesto, il PN "METRO Plus e Città Medie Sud" si configura come uno degli assi portanti della strategia di inclusione, rigenerazione urbana e sviluppo sociale dell'Ente per il periodo di programmazione 2021-2027, con effetti che si riflettono in modo significativo anche sul triennio del DUP 2026-2028, rafforzando la coerenza tra programmazione strategica, risorse finanziarie e politiche di intervento sul territorio.

Missione 13 - Tutela della salute

La Missione 13 ricomprende le funzioni e gli interventi dell'Ente connessi alla tutela della salute pubblica e alla promozione di condizioni di benessere della popolazione, esercitate nel rispetto delle competenze attribuite agli enti locali e in raccordo con il Servizio Sanitario Regionale. L'azione comunale si esplica prevalentemente attraverso attività di supporto, coordinamento e integrazione con i servizi sanitari e sociosanitari territoriali, nonché mediante interventi indiretti finalizzati alla prevenzione, alla sicurezza e al miglioramento delle condizioni ambientali e sociali.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

La Missione 14 è orientata a sostenere lo sviluppo economico e la competitività del territorio attraverso interventi mirati a favore delle attività produttive, del commercio, dell'innovazione e delle reti di servizi di pubblica utilità. Si tratta di una missione che, per sua natura, presenta una forte componente progettuale e una variabilità degli stanziamenti nel tempo, strettamente connessa alla disponibilità di risorse dedicate e all'attivazione di specifiche iniziative.

L'analisi dell'andamento finanziario evidenzia come nel triennio di riferimento la Missione non assuma carattere strutturale, ma si configuri come ambito di intervento selettivo e flessibile. In particolare, il Programma "Industria, PMI e artigianato" registra stanziamenti concentrati nell'esercizio 2025, riconducibili a interventi straordinari e non ricorrenti, con assenza di risorse negli esercizi successivi. Tale dinamica riflette la conclusione di progettualità specifiche e la scelta dell'Ente di non stabilizzare spesa corrente in assenza di finanziamenti dedicati.

Il Programma "Commercio, reti distributive e tutela dei consumatori" rappresenta invece la componente più stabile della Missione, con stanziamenti sostanzialmente costanti nel triennio 2026–2028. Ciò conferma la natura strutturale delle attività amministrative e regolatorie svolte dall'Ente a supporto del tessuto commerciale locale, nonché il mantenimento di un presidio continuativo delle funzioni di tutela e controllo, senza significative espansioni o riduzioni di spesa.

Il Programma "Ricerca e innovazione" evidenzia una programmazione limitata nel tempo, con risorse concentrate nel biennio 2026–2027 e azzeramento nel 2028. Tale configurazione segnala il carattere sperimentale e temporaneo degli interventi previsti, orientati all'attivazione di iniziative mirate e coerenti con programmi o finanziamenti esterni, evitando la creazione di oneri permanenti sul bilancio dell'Ente.

Il Programma "Reti e altri servizi di pubblica utilità" presenta, infine, un andamento stabile degli stanziamenti, confermando il carattere consolidato delle attività connesse alla gestione e al mantenimento delle reti e dei servizi a supporto dello sviluppo economico. La sostanziale invarianza delle risorse nel triennio indica una programmazione orientata alla continuità gestionale, piuttosto che all'espansione degli interventi.

Nel complesso, la Missione 14 si caratterizza per una strategia prudente e selettiva, che privilegia interventi mirati e temporanei in presenza di risorse dedicate, affiancati da un presidio stabile delle funzioni economiche e commerciali di competenza dell'Ente. L'andamento decrescente delle risorse complessive nel triennio riflette la conclusione di iniziative non ricorrenti e il ritorno a livelli di spesa coerenti con la natura prevalentemente amministrativa e di supporto della Missione, in un quadro di sostenibilità finanziaria e di coerenza con gli equilibri generali di bilancio.

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La Missione 15 è orientata a sostenere l'occupabilità, l'inclusione lavorativa e il rafforzamento delle competenze professionali, in coerenza con il quadro delle politiche attive del lavoro definite a livello nazionale e regionale e con gli strumenti di programmazione europea. L'intervento dell'Ente si colloca prevalentemente in una funzione di supporto, integrazione e attuazione territoriale delle politiche per il lavoro, nel rispetto delle competenze attribuite alle Regioni e agli organismi specializzati.

L'azione comunale si sviluppa in raccordo con i Centri per l'Impiego, la Regione Calabria, gli Ambiti Territoriali Sociali e il sistema della formazione professionale, con particolare attenzione ai soggetti maggiormente esposti al rischio di esclusione dal mercato del lavoro, quali giovani, donne, disoccupati di lunga durata e persone in condizioni di fragilità sociale. In tale contesto, le politiche per il lavoro assumono una valenza trasversale, integrandosi con gli interventi di inclusione sociale, contrasto alla povertà e rigenerazione urbana.

Nel triennio 2026-2028, la Missione 15 risulta fortemente connessa alle opportunità offerte dai programmi finanziati con risorse europee e nazionali, in particolare nell'ambito del FSE+ 2021-2027 e del Programma Nazionale "METRO Plus

e Città Medie Sud", che prevedono azioni di accompagnamento al lavoro, rafforzamento delle competenze, orientamento, formazione e inserimento lavorativo. Tali interventi consentono di attivare politiche mirate senza determinare effetti strutturali sulla spesa corrente del bilancio comunale, in quanto sostenuti prevalentemente da finanziamenti esterni.

Dal punto di vista organizzativo, l'attuazione delle politiche per il lavoro si realizza attraverso forme di coordinamento intersettoriale e di collaborazione con il Terzo Settore, gli enti di formazione e gli attori economici locali, favorendo modelli di coprogettazione e di presa in carico integrata dei beneficiari. Questo approccio consente di valorizzare le competenze presenti sul territorio e di rendere più efficaci gli interventi di inclusione lavorativa, in particolare nelle aree urbane caratterizzate da maggiori criticità socio-economiche.

L'andamento finanziario della Missione riflette la natura prevalentemente programmata e progettuale degli interventi, con stanziamenti legati all'attivazione di specifiche misure e alla tempistica dei programmi di finanziamento sovraordinati. Tale configurazione garantisce flessibilità operativa e coerenza con gli obiettivi di sostenibilità finanziaria dell'Ente.

La Missione 15 si inserisce quindi in una strategia più ampia di sviluppo sociale ed economico, volta a rafforzare l'occupabilità, promuovere l'inclusione attiva e contribuire alla crescita del capitale umano locale, assicurando il necessario raccordo tra politiche del lavoro, politiche sociali e programmazione strategica dell'Ente nel periodo 2026-2028.

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La Missione 16 riguarda gli interventi riconducibili al sostegno, alla valorizzazione e alla tutela del comparto agricolo, agroalimentare e della pesca, in coerenza con le politiche europee, nazionali e regionali di settore. Nell'ambito delle competenze attribuite agli enti locali, l'azione del Comune si colloca prevalentemente su un piano di supporto istituzionale, regolatorio e di valorizzazione del territorio, piuttosto che di intervento diretto sulle misure di incentivazione economica, demandate a livelli di governo sovraordinati.

L'Ente contribuisce allo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare locale attraverso attività di pianificazione territoriale, gestione del patrimonio rurale e delle infrastrutture di supporto, tutela ambientale e paesaggistica, nonché mediante il coordinamento con gli strumenti di programmazione regionale e comunitaria. In tale prospettiva, assumono rilievo gli indirizzi contenuti nel Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP), nel Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Calabria e nei programmi di sostegno alla pesca e all'economia del mare, che costituiscono il quadro di riferimento per le politiche di settore.

Nel triennio 2026-2028, la Missione 16 si caratterizza per un profilo finanziario contenuto, coerente con la natura non direttamente gestionale delle competenze comunali. Gli stanziamenti presenti in bilancio sono prevalentemente destinati a interventi di carattere accessorio e strumentale, quali la manutenzione di infrastrutture minori a servizio delle aree rurali, la tutela del territorio agricolo, il supporto a iniziative di promozione delle produzioni locali e la gestione di funzioni amministrative connesse al settore.

La Missione presenta inoltre punti di integrazione con altre aree della programmazione dell'Ente, in particolare con la Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa e con la Missione 14 – Sviluppo economico e competitività, nell'ottica di una valorizzazione sostenibile delle risorse territoriali, del paesaggio rurale e delle filiere produttive locali. In tale contesto, le politiche agricole e agroalimentari si intrecciano con le strategie di sviluppo locale, di promozione turistica e di rigenerazione delle aree periurbane e rurali.

L'andamento delle risorse nel periodo di riferimento riflette una programmazione prudente e coerente con gli equilibri di bilancio, in cui l'eventuale attivazione di interventi di maggiore rilevanza è subordinata all'accesso a finanziamenti esterni di provenienza regionale, statale o comunitaria. Tale impostazione consente all'Ente di sostenere il comparto agricolo e agroalimentare in modo indiretto ma strutturalmente coerente, evitando impatti permanenti sulla spesa corrente.

La Missione 16 si inserisce pertanto in una strategia complessiva orientata alla tutela e alla valorizzazione delle risorse produttive locali, al mantenimento dell'equilibrio tra sviluppo economico e sostenibilità ambientale e al rafforzamento del ruolo del territorio comunale all'interno delle politiche di sviluppo rurale e agroalimentare definite a livello sovraordinato.

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La Missione 17 si inserisce nel quadro più ampio delle politiche dell'Amministrazione comunale orientate alla sostenibilità ambientale, alla razionalizzazione dei consumi energetici e alla progressiva diffusione di modelli di gestione più efficienti e responsabili delle risorse. L'azione dell'Ente è ispirata all'obiettivo di favorire una transizione energetica coerente con gli indirizzi nazionali ed europei, valorizzando le opportunità di innovazione tecnologica e di miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio pubblico.

Nel periodo di programmazione 2026–2028, l'Amministrazione consolida il percorso intrapreso negli anni precedenti, promuovendo un approccio integrato alle politiche energetiche che coinvolge trasversalmente i diversi ambiti di intervento comunale. In tale prospettiva, le azioni riconducibili alla Missione 17 si sviluppano in stretto raccordo con le politiche di manutenzione e riqualificazione degli edifici pubblici, con la gestione dell'illuminazione pubblica, con gli interventi sulle infrastrutture urbane e con le strategie di valorizzazione del patrimonio comunale.

L'Ente persegue il miglioramento dell'efficienza energetica e la riduzione dei consumi attraverso l'adozione di soluzioni tecniche e gestionali orientate alla sostenibilità nel medio-lungo periodo, favorendo l'uso razionale delle risorse e il contenimento della spesa energetica, anche in un'ottica di stabilità degli equilibri finanziari. Particolare attenzione è riservata alla possibilità di integrare, ove compatibile, fonti energetiche alternative e rinnovabili nei programmi di intervento, in coerenza con gli strumenti di pianificazione settoriale e con le linee di finanziamento disponibili.

L'Amministrazione mantiene un costante monitoraggio delle opportunità offerte dai programmi di finanziamento nazionali, regionali ed europei, valutando l'attivazione di nuovi interventi nel settore energetico in funzione della loro sostenibilità tecnica, economica e ambientale. In tal modo, la Missione 17 contribuisce in maniera strutturale al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, qualità urbana e tutela dell'ambiente, rafforzando il ruolo dell'Ente come attore responsabile nella gestione delle politiche energetiche del territorio.

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La Missione 18 riguarda le attività volte a garantire il coordinamento istituzionale e la cooperazione tra il Comune e gli altri livelli di governo territoriale, in attuazione dei principi di leale collaborazione, sussidiarietà e adeguatezza previsti dall'ordinamento. Essa ricomprende i rapporti con lo Stato, la Regione, le Province e gli altri enti locali, nonché le forme associative e cooperative finalizzate all'esercizio integrato di funzioni e alla realizzazione di interventi di interesse sovracomunale.

Nell'ambito della programmazione 2026-2028, l'azione dell'Ente si orienta al rafforzamento delle relazioni istituzionali e dei meccanismi di coordinamento interistituzionale, quale presupposto essenziale per l'accesso a risorse finanziarie sovraordinate, per l'attuazione di programmi complessi e per la gestione integrata di servizi e funzioni. In tale contesto, assumono rilievo i rapporti con la Regione Calabria e con gli enti strumentali regionali, nonché la partecipazione a tavoli di concertazione e organismi di coordinamento per la programmazione e l'attuazione di politiche territoriali.

La Missione include inoltre la partecipazione dell'Ente a forme di cooperazione istituzionale, consorzi, accordi e convenzioni intercomunali, finalizzati alla gestione associata di servizi, allo sviluppo di progettualità condivise e alla razionalizzazione delle funzioni amministrative. Tali strumenti consentono di migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa, di contenere i costi e di garantire livelli adeguati di qualità dei servizi, soprattutto in presenza di funzioni che presentano economie di scala o rilevanza territoriale più ampia.

Dal punto di vista finanziario, la Missione 18 presenta un profilo contenuto e stabile nel triennio, coerente con la natura prevalentemente istituzionale e di coordinamento delle attività svolte. Le risorse iscritte in bilancio sono destinate principalmente al funzionamento degli organismi di cooperazione, alla partecipazione a iniziative e programmi interistituzionali e agli oneri connessi all'attuazione di accordi e convenzioni, senza determinare effetti strutturali rilevanti sulla spesa corrente dell'Ente.

La Missione si integra trasversalmente con le altre aree della programmazione, in particolare con le politiche di sviluppo economico, sociale e infrastrutturale, in quanto molte delle azioni strategiche dell'Ente – incluse quelle finanziate con fondi europei, nazionali e regionali – presuppongono un efficace raccordo con le autonomie territoriali e gli organismi sovraordinati. In tale prospettiva, il rafforzamento delle relazioni istituzionali rappresenta un fattore abilitante per la piena attuazione degli obiettivi di mandato.

Nel periodo di riferimento, l'Ente intende proseguire nel consolidamento di un modello di governance territoriale improntato alla cooperazione, alla condivisione delle informazioni e alla programmazione integrata, quale strumento essenziale per affrontare in modo coordinato le sfide di sviluppo e per garantire coerenza tra le politiche locali e gli indirizzi strategici definiti a livello regionale e nazionale.

Missione 19 - Relazioni internazionali

La Missione 19 comprende le attività dell'Ente finalizzate allo sviluppo e al consolidamento delle relazioni internazionali, intese principalmente come strumenti di cooperazione istituzionale, culturale, economica e sociale, in coerenza con le competenze attribuite agli enti locali e con gli indirizzi di politica europea, nazionale e regionale.

Nel periodo di programmazione 2026-2028, l'azione del Comune in questo ambito si configura in modo prevalentemente indiretto e di supporto, attraverso la partecipazione a programmi, reti e iniziative di cooperazione internazionale promosse a livello europeo e nazionale, nonché mediante il coordinamento con la Regione, le amministrazioni centrali e altri enti territoriali. In tale contesto, assumono particolare rilievo i programmi finanziati dall'Unione europea, che favoriscono lo scambio di buone pratiche, il rafforzamento delle competenze amministrative e la realizzazione di progettualità congiunte con partner esteri.

La Missione ricomprende inoltre le attività connesse ai gemellaggi, agli accordi di collaborazione internazionale e alle iniziative di promozione dell'immagine e dell'identità del territorio, anche in raccordo con il sistema culturale, universitario e produttivo locale. Tali iniziative contribuiscono a valorizzare il patrimonio culturale e sociale della città, a rafforzare l'attrattività territoriale e a sostenere processi di internazionalizzazione coerenti con le strategie di sviluppo locale.

Dal punto di vista finanziario, la Missione 19 presenta un profilo contenuto e non strutturale, in quanto le attività sono generalmente sostenute da risorse esterne o inserite all'interno di programmi e progetti a carattere temporaneo. Le risorse iscritte in bilancio sono pertanto destinate principalmente alla partecipazione a iniziative di cooperazione e alle spese di supporto istituzionale, senza generare impatti significativi e permanenti sulla spesa corrente dell'Ente.

La Missione si integra trasversalmente con altre aree della programmazione, in particolare con le politiche di sviluppo economico, culturale, turistico e di innovazione sociale, in quanto le relazioni internazionali rappresentano un fattore abilitante per l'accesso a opportunità di finanziamento, per la diffusione di modelli organizzativi innovativi e per il rafforzamento della capacità progettuale dell'Amministrazione.

Nel triennio di riferimento, l'Ente intende proseguire in un approccio selettivo e coerente alle relazioni internazionali, privilegiando iniziative in grado di generare ricadute concrete sul territorio e di rafforzare il posizionamento della città nei circuiti europei e mediterranei, nel rispetto dei principi di sostenibilità finanziaria e di coerenza con gli obiettivi strategici del Documento Unico di Programmazione.

Missione 20 - Fondi accantonamenti

La Missione 20 comprende gli accantonamenti obbligatori e discrezionali previsti dall'ordinamento contabile armonizzato, finalizzati a garantire l'equilibrio finanziario dell'Ente, la corretta gestione dei rischi e la copertura di eventuali passività potenziali. Essa rappresenta un aggregato di natura tecnica, essenziale per il mantenimento della solidità finanziaria e per la tutela degli equilibri di bilancio.

Il Programma "Fondo di riserva" accoglie le risorse finalizzate a fronteggiare esigenze impreviste o non differibili che possono emergere nel corso della gestione. La crescita degli stanziamenti prevista nel 2025, rispetto all'assestato 2024, rispecchia la volontà dell'Ente di rafforzare la propria capacità di risposta a esigenze straordinarie, mentre il biennio 2026–2027 prevede un livello più contenuto ma comunque adeguato a garantire la flessibilità gestionale richiesta dal T.U.E.L.

Particolarmente rilevante è il Programma "Fondo crediti di dubbia esigibilità" (FCDE), accantonamento obbligatorio previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011). L'andamento del FCDE evidenzia valori molto significativi e di natura strutturale, coerenti con il fabbisogno di copertura del rischio di mancata riscossione delle entrate dell'Ente. La riduzione prevista nel 2025 e negli anni successivi riflette l'aggiornamento delle medie di riscossione utilizzate per il calcolo del fondo e l'allineamento alla dinamica delle entrate accertate.

Il Programma "Altri fondi" comprende accantonamenti relativi a passività potenziali, contenzioso, oneri futuri e altri rischi individuati dall'Amministrazione. L'incremento previsto nel 2025 è associato a esigenze di prudenza contabile e alla necessità di garantire adeguata copertura a situazioni in evoluzione, mentre gli importi previsti nel 2026 e 2027 si attestano su livelli più contenuti, coerentemente con il venir meno di alcune esigenze non ricorrenti.

Nel complesso, la dinamica della Missione 20 evidenzia un lieve decremento complessivo delle risorse nel triennio 2025–2027, dovuto in larga parte alla riduzione del FCDE. Tale andamento è coerente con l'evoluzione del quadro delle entrate e del ciclo di riscossione, nonché con il principio della prudenza, che richiede un costante aggiornamento degli accantonamenti in relazione ai risultati della gestione.

In ottica economico-patrimoniale, i fondi accantonati non generano effetti diretti sulle immobilizzazioni o sul patrimonio netto dell'Ente, ma contribuiscono a consolidarne la solidità economico-finanziaria, riducendo il rischio di squilibri futuri e garantendo la sostenibilità del bilancio.

La Missione 20 rappresenta pertanto uno strumento fondamentale per la gestione responsabile delle risorse pubbliche, assicurando un bilancio improntato alla prudenza, alla trasparenza e alla sostenibilità nel medio periodo.

L'analisi dei dati di bilancio relativi alla Missione 20 conferma il ruolo strutturale degli accantonamenti nella manovra finanziaria dell'Ente. Nel triennio di riferimento, il valore complessivo dei fondi accantonati passa da € 10,80 milioni nell'assestato 2025 a € 11,13 milioni nel 2026, per poi ridursi progressivamente a € 10,73 milioni nel 2027 e € 10,54 milioni nel 2028. Tale andamento evidenzia una fase iniziale di rafforzamento prudenziale, seguita da una graduale razionalizzazione coerente con l'evoluzione del quadro delle entrate e dei rischi sottostanti.

Il Fondo di riserva si attesta stabilmente su € 500.000 annui per l'intero triennio 2026–2028, confermando una scelta di continuità nella garanzia di flessibilità gestionale. L'assenza di variazioni significative rispetto al 2025 indica una valutazione di adeguatezza del livello del fondo rispetto alla dimensione del bilancio e alla capacità dell'Ente di fronteggiare eventi imprevisti, nel rispetto dei limiti previsti dall'ordinamento contabile.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta la componente preponderante della Missione 20 e incide in modo determinante sulla dinamica complessiva degli accantonamenti. Dopo l'incremento previsto per il 2026 rispetto all'assestato 2025, il FCDE evidenzia una progressiva riduzione nel biennio successivo, con un decremento che riflette il ricalcolo delle percentuali di accantonamento sulla base delle medie di riscossione aggiornate e l'allineamento alla dinamica delle entrate correnti. Tale andamento segnala un miglioramento atteso del profilo di riscossione e una conseguente riduzione del fabbisogno di copertura del rischio di insolvenza, pur mantenendo livelli di accantonamento elevati e coerenti con il principio della prudenza.

Il Programma "Altri fondi" mostra una riduzione significativa già a partire dal 2026 rispetto all'assestato 2025, stabilizzandosi poi su valori costanti nel triennio. Questo andamento è indicativo del venir meno di specifiche esigenze di accantonamento non ricorrenti e di una più puntuale delimitazione delle passività potenziali, anche a seguito dell'evoluzione del contenzioso e delle verifiche effettuate dall'Amministrazione sui rischi futuri.

Nel complesso, la Missione 20 evidenzia una strategia finanziaria improntata a un equilibrio tra rafforzamento prudenziale e progressiva normalizzazione degli accantonamenti, evitando sia sottostime dei rischi sia irrigidimenti eccessivi della spesa corrente. La dinamica osservata conferma la funzione degli accantonamenti come strumento di stabilizzazione del bilancio e di tutela degli equilibri nel medio periodo, in coerenza con i principi dell'armonizzazione contabile e con gli obiettivi di sostenibilità finanziaria dell'Ente.

Missione 50 - Debito

La Missione 50 accoglie le spese relative al rimborso del debito dell'Ente, comprendendo le obbligazioni derivanti dai mutui in ammortamento e, più in generale, da tutte le forme di indebitamento contratte nel rispetto della normativa vigente. La Missione è composta esclusivamente da programmi di natura finanziaria e rappresenta un aggregato tecnico finalizzato a garantire l'equilibrio e la sostenibilità del profilo di indebitamento dell'Amministrazione.

Il Programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" non presenta stanziamenti nel triennio considerato, in quanto gli oneri finanziari relativi agli interessi sui mutui in essere risultano contabilizzati all'interno delle missioni di spesa cui afferiscono i relativi investimenti, secondo le regole dell'armonizzazione contabile. Tale configurazione riflette l'assenza di nuove operazioni di indebitamento e la stabilità del quadro finanziario connesso al servizio del debito.

Il Programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" comprende le somme destinate alla restituzione della quota capitale dei mutui in ammortamento. L'andamento evidenzia un incremento progressivo nel triennio 2025–2027, coerente con i piani di ammortamento dei finanziamenti in essere e con la fisiologica riduzione del debito residuo. La crescita degli stanziamenti è riconducibile esclusivamente alle dinamiche temporali dell'ammortamento e non comporta l'assunzione di nuovo debito. L'analisi della Missione evidenzia un livello di indebitamento stabile e sostenibile, coerente con il quadro degli equilibri finanziari dell'Ente e con i vincoli posti dall'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), nonché con i principi contabili applicati. La programmazione conferma la scelta dell'Amministrazione di proseguire nel percorso di progressiva riduzione del debito residuo mediante il regolare rimborso delle quote capitali.

In chiave economico-patrimoniale, la Missione 50 determina una riduzione delle passività finanziarie dell'Ente e

contribuisce al consolidamento della posizione patrimoniale netta, senza generare effetti diretti sulle immobilizzazioni né incidere sulle componenti strutturali della spesa corrente.

La lettura dei dati finanziari riportati nella Sezione Operativa evidenzia una dinamica pienamente coerente con una gestione del debito improntata alla stabilità nel medio periodo. Le risorse destinate al rimborso del debito passano da € 1,85 milioni nell'assestato 2025 a € 1,91 milioni nel 2026, con un incremento contenuto pari al 2,92%, per poi attestarsi su valori lievemente crescenti nel biennio successivo. Tale andamento riflette esclusivamente la progressione dei piani di ammortamento dei mutui in essere. L'incremento della quota capitale nel triennio 2026–2028 è coerente con la struttura temporale dei finanziamenti attivi, che prevede una maggiore incidenza delle rate nelle fasi centrali e finali dell'ammortamento, senza determinare effetti restrittivi sugli equilibri di parte corrente, in quanto le risorse necessarie risultano già incorporate nella programmazione pluriennale.

L'assenza di stanziamenti riferiti alla quota interessi conferma la stabilità del costo del servizio del debito e l'assenza di nuove passività finanziarie in grado di generare oneri aggiuntivi, rafforzando il quadro di sostenibilità dell'indebitamento e attestando una gestione prudente delle fonti di finanziamento.

Dal punto di vista finanziario e patrimoniale, la Missione 50 evidenzia pertanto un profilo di indebitamento sostenibile, accompagnato da una dinamica finanziaria ordinata e prevedibile. La programmazione triennale conferma la capacità dell'Ente di far fronte agli impegni assunti senza comprimere gli spazi di manovra della spesa corrente e senza pregiudicare la sostenibilità degli equilibri di bilancio.

La Missione si inserisce organicamente nel sistema degli equilibri di bilancio dell'Ente, concorrendo direttamente al rispetto degli equilibri di parte corrente e complessivi di cui all'articolo 193 del TUEL. La verifica periodica degli equilibri potrà pertanto confermare, anche in sede di gestione e di assestamento, la coerenza della programmazione del debito con l'andamento complessivo delle entrate e delle spese, attribuendo alla Missione 50 una funzione di presidio tecnico-finanziario a tutela della solidità strutturale del bilancio nel medio periodo.

Sezione Operativa (Seo) - Parte Prima

La programmazione operativa

La Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione costituisce il livello di dettaglio attraverso il quale l'Ente declina, in termini finanziari, economici e gestionali, gli indirizzi strategici definiti nella Sezione Strategica, assicurando coerenza tra obiettivi, risorse disponibili e vincoli normativi.

Considerazioni generali

Nei paragrafi che seguono sono illustrate le modalità attraverso cui le linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione si traducono, in coerenza con il quadro finanziario dell'Ente, in obiettivi operativi di medio e breve periodo.

La programmazione delle spese, articolata per missioni e programmi, consente di rappresentare in modo chiaro e trasparente le priorità dell'azione amministrativa, evidenziando il collegamento tra indirizzi strategici, risorse finanziarie disponibili e ambiti di intervento dell'Ente. In tale contesto, le missioni costituiscono il riferimento unitario per la definizione degli obiettivi, mentre i programmi ne declinano il contenuto operativo in relazione alle funzioni esercitate e ai servizi resi alla collettività. Per ciascuna missione sono pertanto indicate le finalità da conseguire e le motivazioni delle scelte adottate, anche al fine di esplicitare le ragioni degli eventuali scostamenti rispetto agli esercizi precedenti e di garantire la coerenza complessiva della programmazione nel triennio di riferimento.

La Sezione Operativa assume, in tal senso, un ruolo centrale nel raccordo tra indirizzo politico e gestione, favorendo una lettura integrata della programmazione finanziaria e supportando il processo decisionale dell'Amministrazione e l'attività gestionale delle strutture dell'Ente, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, sostenibilità finanziaria e responsabilità amministrativa.

La Parte Prima della Sezione Operativa è dedicata alla valutazione complessiva dei mezzi finanziari dell'Ente e rappresenta il raccordo tra l'analisi delle entrate e la successiva definizione degli obiettivi operativi articolati per missioni e programmi. In tale ambito sono esaminati l'andamento storico e prospettico delle principali fonti di finanziamento, la struttura delle entrate per titoli, gli equilibri di bilancio e di cassa, le politiche in materia di tributi e tariffe, nonché gli indirizzi e i vincoli connessi al ricorso all'indebitamento.

La Sezione fornisce inoltre una lettura integrata della sostenibilità finanziaria della programmazione, attraverso l'analisi degli equilibri complessivi, della capacità di indebitamento, della compatibilità con i vincoli di finanza pubblica e della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti, nonché mediante il ricorso agli indicatori previsti dall'ordinamento contabile armonizzato. Nella parte dedicata alle uscite, la programmazione finanziaria è rappresentata secondo la classificazione per missioni e programmi, in coerenza con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 118/2011. Per ciascuna missione sono evidenziate le finalità da perseguire, l'articolazione in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del triennio, fornendo una lettura funzionale delle risorse destinate all'attuazione delle linee programmatiche di mandato. Attraverso tale impostazione, la Sezione Operativa – Parte Prima assume un ruolo centrale nel processo di programmazione dell'Ente, consentendo di collegare in modo organico le scelte strategiche agli stanziamenti di bilancio e di supportare, in un'ottica di responsabilità e trasparenza, l'azione amministrativa e gestionale nel triennio di riferimento.

Prefazione

La Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione 2026-2028 costituisce il livello di dettaglio attraverso il quale l'Ente declina, in termini finanziari, economici e gestionali, gli indirizzi strategici definiti nella Sezione Strategica, assicurando la coerenza tra obiettivi di mandato, risorse disponibili e vincoli normativi.

In conformità alle disposizioni del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) e del principio contabile applicato concernente la programmazione, la Sezione Operativa rappresenta il raccordo tra la programmazione di medio periodo e gli strumenti di pianificazione annuale, in particolare il bilancio di previsione finanziario, il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), garantendo l'unitarietà del ciclo di programmazione e controllo.

La Sezione è articolata in una prima parte dedicata all'analisi delle risorse finanziarie, degli equilibri di bilancio e di cassa e dell'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente nel triennio 2026-2028, e in una seconda parte incentrata sulla programmazione della spesa, riclassificata per missioni e programmi, al fine di collegare in modo diretto le risorse allocate agli obiettivi operativi dell'Amministrazione.

In tale ambito vengono esaminate le principali fonti di finanziamento dell'Ente, distinte per titoli di entrata, evidenziandone la natura, la dinamica evolutiva e il grado di attendibilità delle previsioni, nonché gli indirizzi generali in materia di tributi, tariffe dei servizi, indebitamento e gestione del debito, nel rispetto degli equilibri finanziari, dei vincoli di finanza pubblica e dei principi di sostenibilità della gestione.

La Sezione Operativa illustra altresì la coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti e adottati, assicurando il necessario coordinamento tra programmazione finanziaria e pianificazione territoriale e l'allineamento tra politiche di investimento, assetto del territorio e programmazione dei lavori pubblici.

Sul versante della spesa, l'attività programmata è articolata in missioni e programmi secondo la classificazione prevista dall'ordinamento contabile armonizzato. Per ciascuna missione sono evidenziate le finalità perseguite, le risorse finanziarie, umane e strumentali destinate e la relativa incidenza sul bilancio del triennio di riferimento, consentendo una lettura integrata delle scelte programmatiche e delle loro ricadute operative.

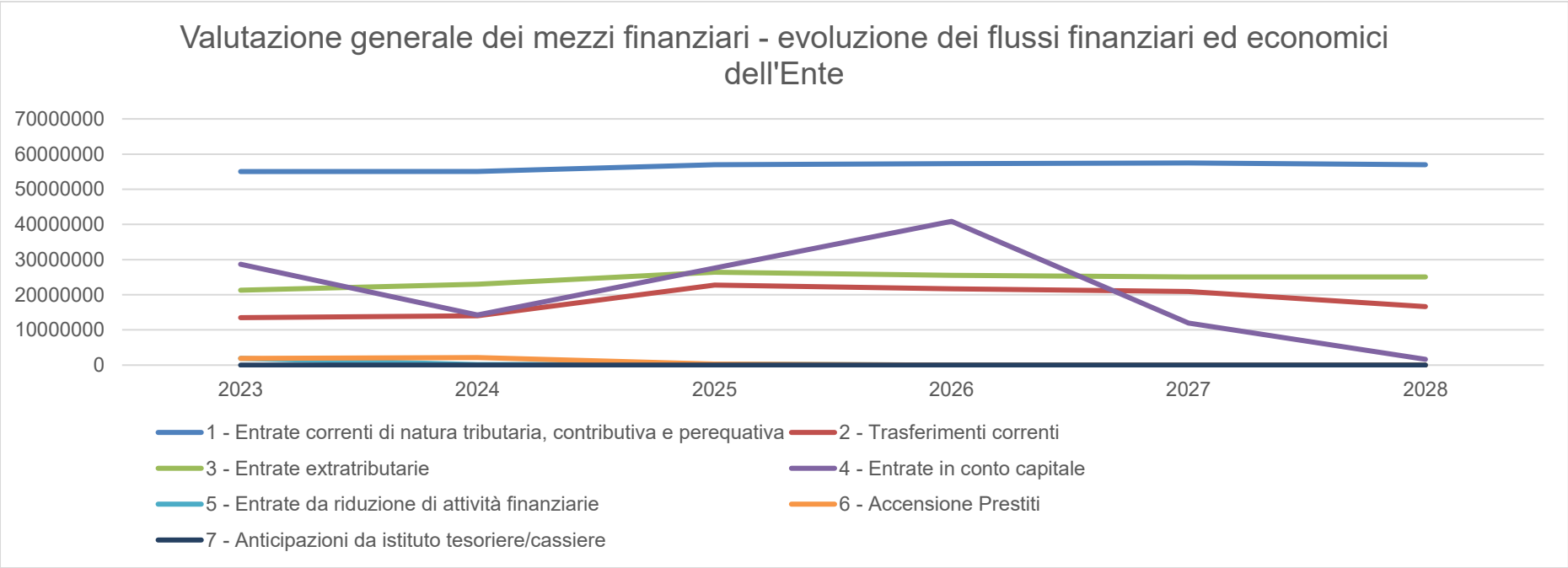
La Sezione Operativa assume pertanto un ruolo centrale nella programmazione dell'attività dell'Ente, favorendo il coordinamento tra indirizzo politico e gestione amministrativa attraverso la definizione di obiettivi e risorse che consentono, nel breve e nel medio periodo, di dare concreta attuazione alle linee programmatiche dell'Amministrazione.

Infine, la Sezione fornisce un quadro di sintesi sulla situazione economico-finanziaria degli organismi partecipati, in coerenza con gli obblighi in materia di bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale, al fine di monitorare i potenziali riflessi sulla gestione dell'Ente e assicurare una governance complessiva improntata alla sostenibilità e all'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

Valutazione generale dei mezzi finanziari - evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente

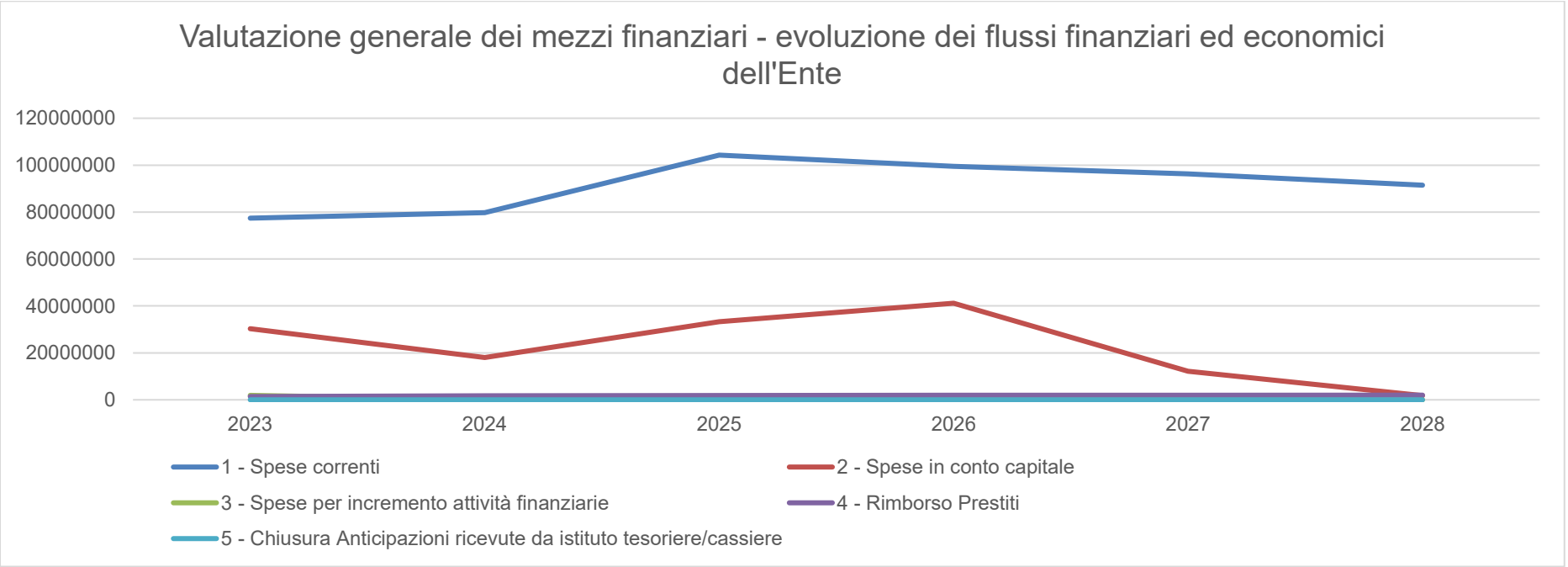
Riepilogo Entrate

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario 1° Anno 2026	2° Anno 2027	3° Anno 2028	
	1	2	3	4	5	6	7
1 - - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	55.030.250,85	55.073.079,56	57.006.843,89	57.268.715,96	57.468.715,96	56.968.715,96	0,46
2 - - Trasferimenti correnti	13.492.354,74	14.007.044,82	22.751.094,78	21.657.007,44	20.959.384,23	16.658.731,45	-4,81
3 - - Entrate extratributarie	21.297.608,42	23.010.137,88	26.406.188,29	25.555.977,60	25.075.977,60	25.075.977,60	-3,22
4 - - Entrate in conto capitale	28.692.047,18	14.242.957,10	27.578.141,55	40.875.288,90	11.986.411,00	1.640.959,00	48,22
5 - - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.903.049,05	146.872,80	276.511,01	0,00	0,00	0,00	-100,00
6 - - Accensione Prestiti	1.903.049,05	2.146.872,80	276.511,01	0,00	0,00	0,00	-100,00
7 - - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	122.318.359,29	108.626.964,96	134.295.290,53	145.356.989,90	115.490.488,79	100.344.384,01	-159,35



Riepilogo Uscite

Uscite	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario 1° Anno 2026	2° Anno 2027	3° Anno 2028	
	1	2	3	4	5	6	7
1 - - Spese correnti	77.418.891,25	79.715.491,04	104.290.887,13	99.549.121,44	96.264.558,51	91.440.634,94	-4,55
2 - - Spese in conto capitale	30.319.720,20	18.057.123,16	33.340.817,34	41.160.905,50	12.137.027,60	1.791.575,60	23,45
3 - - Spese per incremento attività finanziarie	1.903.049,05	147.092,80	276.511,01	0,00	0,00	0,00	-100,00
4 - - Rimborso Prestiti	1.397.391,39	1.715.708,69	1.851.436,96	1.905.450,74	1.961.422,88	1.984.693,67	2,92
5 - - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	111.039.051,89	99.635.415,69	139.759.652,44	142.615.477,68	110.363.008,99	95.216.904,21	-78,18



Entrate

La valutazione dei mezzi finanziari dell'Ente prende avvio dall'analisi delle entrate, quale componente essenziale per la comprensione della capacità di finanziamento delle politiche pubbliche e per la verifica della sostenibilità complessiva della programmazione nel triennio 2026–2028. La tabella riepilogativa sopra riportata espone, per ciascuna tipologia di entrata distinta per natura e fonte di provenienza, l'andamento registrato nell'ultimo triennio di riferimento nonché le previsioni formulate per il triennio di bilancio, consentendo una lettura integrata dell'evoluzione storica e delle dinamiche prospettiche delle risorse disponibili. L'analisi è finalizzata non solo alla rappresentazione dei valori finanziari, ma soprattutto alla valutazione della stabilità, attendibilità e ripetibilità delle diverse fonti di entrata, elementi che incidono in modo diretto sulla capacità dell'Ente di garantire nel tempo l'equilibrio della gestione corrente, il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e la sostenibilità delle politiche di investimento. In tale prospettiva, particolare rilievo assume il confronto tra i dati consuntivi più recenti e le previsioni del primo esercizio del triennio, quale strumento di verifica della coerenza delle stime e del grado di prudenza adottato nella costruzione del bilancio.

Per assicurare una lettura sistematica e coerente con l'impianto dell'ordinamento contabile armonizzato di cui al D.Lgs. n. 118/2011, l'esame delle entrate è articolato secondo una distinzione funzionale che consente di evidenziare il diverso ruolo delle singole fonti nel finanziamento delle politiche dell'Ente.

In primo luogo, sono analizzate le entrate correnti, comprendenti le entrate tributarie, contributive e perequative, i trasferimenti correnti e le entrate extratributarie, nonché le ulteriori risorse che, ai sensi della normativa vigente, concorrono al finanziamento della spesa corrente e al rimborso dei prestiti. Tali entrate rappresentano la componente strutturale della capacità finanziaria dell'Ente e costituiscono il presupposto fondamentale per la continuità dei servizi erogati, per il funzionamento dell'apparato amministrativo e per il mantenimento degli equilibri di parte corrente. L'analisi ne valuta l'andamento nel tempo, la sensibilità alle dinamiche economiche e normative e il grado di dipendenza da fattori esterni, anche al fine di individuare eventuali elementi di criticità o di rigidità nella composizione delle risorse.

Successivamente, sono esaminate le entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura e fonte di provenienza, destinate prevalentemente al finanziamento degli investimenti e delle politiche di sviluppo infrastrutturale e territoriale. In tale ambito rientrano i trasferimenti in conto capitale, i contributi da altri livelli di governo e le risorse collegate ai programmi di investimento pluriennali, inclusi quelli finanziati con fondi europei e nazionali. L'analisi evidenzia il carattere prevalentemente non strutturale di tali entrate e il loro stretto collegamento con specifici interventi, progetti e programmi, sottolineando la necessità di un'attenta valutazione della capacità di attuazione e di gestione degli investimenti finanziati.

Nel complesso, l'esame dell'evoluzione delle entrate consente di apprezzare la coerenza tra le previsioni di bilancio e gli indirizzi strategici dell'Ente, nonché la compatibilità delle politiche di spesa con le risorse effettivamente disponibili nel triennio di riferimento. Tale analisi costituisce pertanto il presupposto conoscitivo per la successiva valutazione delle spese e per la definizione degli obiettivi operativi del Documento Unico di Programmazione 2026–2028, assicurando un raccordo sostanziale tra programmazione finanziaria, sostenibilità degli equilibri e attuazione delle politiche di mandato.

Equilibri di bilancio e di cassa

ENTRATE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	SPESE	CASSA 2026	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	26.525.350,20				Disavanzo di amministrazione[1]		5.127.479,80	5.127.479,80	5.127.479,80
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		1.164.289,19	0,00	0,00					
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		963.954,19	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		1.221.678,39	0,00	0,00					
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequat.	58.272.459,39	57.268.715,96	57.468.715,96	56.968.715,96	Titolo 1 Spese correnti	108.409.927,82	99.549.121,44	96.264.558,51	91.440.634,94
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	21.384.442,15	21.657.007,44	20.959.384,23	16.658.731,45					
Titolo 3 Entrate extratributarie	28.819.691,57	25.555.977,60	25.075.977,60	25.075.977,60	Titolo 2 Spese in conto capitale	47.085.452,58	41.160.905,50	12.137.027,60	1.791.575,60
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	44.306.974,96	40.875.288,90	11.986.411,00	1.640.959,00	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	111.911,20	0,00	0,00	0,00
					di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	193.871,76	0,00	0,00	0,00					

Totale entrate finali	**152.977.439,83**	**145.356.989,90**	**115.490.488,79**	**100.344.384,01**	**Totale spese finali**	**155.607.291,60**	**140.710.026,94**	**108.401.586,11**	**93.232.210,54**
Titolo 6 Accensioni di prestiti	139.509,39	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso di prestiti	1.905.450,74	1.905.450,74	1.961.422,88	1.984.693,67
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
					Titolo 5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	156.878.214,74	156.391.555,50	156.391.555,50	156.391.555,50	Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	158.814.053,71	156.391.555,50	156.391.555,50	156.391.555,50
Totale.	**309.995.163,96**	**301.748.545,40**	**271.882.044,29**	**256.735.939,51**	**Totale**	**316.326.796,05**	**299.007.033,18**	**266.754.564,49**	**251.608.459,71**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**336.520.514,16**	**304.134.512,98**	**271.882.044,29**	**256.735.939,51**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**316.326.796,05**	**304.134.512,98**	**271.882.044,29**	**256.735.939,51**
Fondo di cassa finale presunto	**20.193.718,11**				(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.				

Valutazione generale sui mezzi finanziari

La presente sezione della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione è dedicata alla valutazione complessiva dei mezzi finanziari dell'Ente e costituisce il raccordo tra l'analisi delle entrate e la successiva definizione degli obiettivi operativi articolati per missioni e programmi.

In particolare, la prima parte è focalizzata sull'analisi delle entrate, attraverso l'esame delle fonti di finanziamento del bilancio, dell'andamento storico e prospettico delle stesse, dei relativi vincoli di destinazione, nonché degli indirizzi adottati in materia di tributi, tariffe e ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti. La seconda parte della Sezione Operativa, sviluppata nei paragrafi successivi, è invece orientata alla declinazione degli obiettivi operativi e delle risorse assegnate alle singole missioni e programmi.

L'analisi dei mezzi finanziari è condotta secondo la classificazione prevista dall'ordinamento contabile armonizzato, che articola le entrate per titoli, tipologie e categorie, consentendo una lettura coerente delle fonti di provenienza delle risorse e della loro natura economico-finanziaria. Il livello del titolo rappresenta la principale chiave di lettura, in quanto individua la fonte di finanziamento, mentre i livelli successivi consentono di approfondire la composizione delle entrate e le relative caratteristiche.

Nella valutazione delle entrate si tiene conto delle specificità introdotte dal principio della competenza finanziaria potenziata, che incide sulle modalità di imputazione contabile delle obbligazioni attive e rende non sempre immediatamente confrontabili i dati storici con le previsioni di bilancio. Per tale ragione, l'analisi è sviluppata con un approccio integrato, volto a garantire la coerenza tra andamento storico, previsioni del triennio 2026-2028 ed equilibri complessivi di bilancio e di cassa.

Al fine di favorire una lettura chiara e funzionale dei mezzi finanziari, le entrate sono esaminate distinguendo, in primo luogo, le entrate correnti, che concorrono al finanziamento della spesa corrente e al rimborso dei prestiti, e, successivamente, le entrate in conto capitale, destinate al finanziamento degli investimenti. Tale impostazione consente di valutare in modo puntuale la sostenibilità della gestione ordinaria e la capacità dell'Ente di programmare interventi di sviluppo nel rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica.

La valutazione complessiva dei mezzi finanziari è pertanto orientata a garantire attendibilità delle previsioni, prudenza nella programmazione e coerenza tra risorse disponibili, obiettivi strategici e capacità attuativa dell'Ente, costituendo la base di riferimento per le scelte operative e per l'allocazione delle risorse alle missioni e ai programmi nel periodo di programmazione 2026-2028.

Analisi delle risorse finanziarie

L'ente locale è chiamato a garantire l'erogazione dei servizi pubblici e l'attuazione delle politiche di mandato attraverso una programmazione finanziaria coerente, sostenibile e compatibile con le risorse effettivamente acquisibili. In tale contesto, l'analisi delle risorse finanziarie rappresenta il presupposto essenziale per la definizione delle scelte di spesa e per il perseguimento degli obiettivi strategici ed operativi dell'Amministrazione.

L'individuazione delle fonti di finanziamento, sia a copertura della spesa corrente sia a sostegno degli investimenti, costituisce il primo momento del processo programmatorio. Dalla composizione, dall'andamento e dalle caratteristiche delle entrate previste discendono, infatti, le successive previsioni di spesa, nel rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica.

Per tale ragione, la Sezione Operativa del DUP sviluppa l'analisi partendo dalle entrate, evidenziando le modalità attraverso le quali le risorse disponibili concorrono al finanziamento delle spese e alla realizzazione degli obiettivi dell'Ente, in coerenza con il bilancio di previsione 2026-2028.

Dopo una valutazione complessiva delle entrate, l'analisi procede secondo lo schema logico previsto dalla normativa contabile armonizzata, articolando l'esame per aggregazioni di massimo livello (titoli) e approfondendo, per ciascuno di essi:

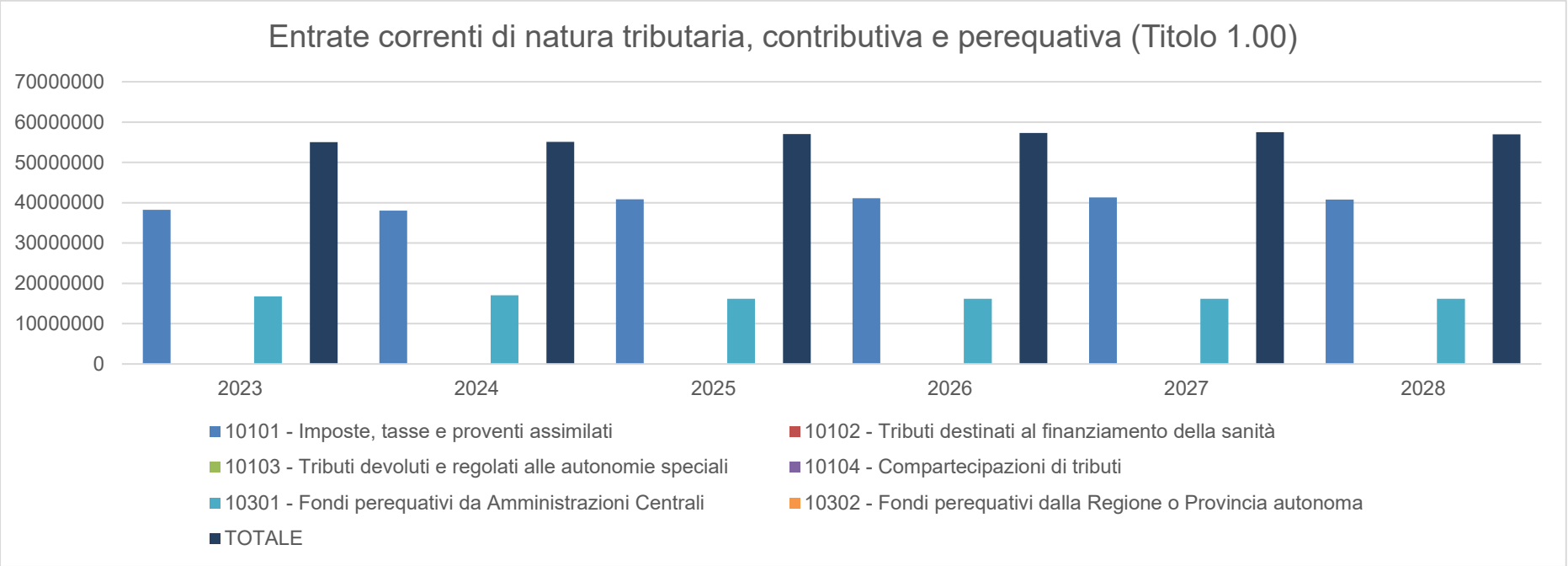
- la valutazione generale dei mezzi finanziari, con l'individuazione delle fonti di finanziamento, dell'andamento storico e dei relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici;
- gli indirizzi relativi all'eventuale ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

Tale impostazione consente di assicurare una lettura integrata e sistematica delle risorse finanziarie dell'Ente, rafforzando il collegamento tra programmazione strategica, programmazione operativa ed equilibri del bilancio di previsione.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Nella sezione strategica del presente documento sono state analizzate le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione si procederà alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario 1° Anno 2026	2° Anno 2027	3° Anno 2028	
	1	2	3	4	5	6	7
10101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	38.233.414,21	38.017.143,97	40.846.892,93	41.108.765,00	41.308.765,00	40.808.765,00	0,64
10102 - Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	16.796.836,64	17.055.935,59	16.159.950,96	16.159.950,96	16.159.950,96	16.159.950,96	0,00
10302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	55.030.250,85	55.073.079,56	57.006.843,89	57.268.715,96	57.468.715,96	56.968.715,96	0,64



Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'evoluzione del sistema di finanza locale negli ultimi anni ha visto un progressivo rafforzamento dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali.
Tale processo implica una crescente responsabilizzazione degli enti locali nella gestione delle proprie entrate e nella copertura del fabbisogno necessario all'erogazione dei servizi pubblici. In quest'ottica, il Comune è chiamato a coniugare l'autonomia impositiva con i principi di equità contributiva e di solidarietà sociale.
Questo significa da un lato garantire un gettito sufficiente a finanziare le funzioni fondamentali e i servizi essenziali, dall'altro salvaguardare i cittadini e le fasce più deboli della popolazione, attraverso l'applicazione di strumenti di modulazione e abbattimento selettivo della pressione fiscale.
Il federalismo fiscale rafforza il legame tra il territorio e le risorse che in esso si generano, ma allo stesso tempo impone una riflessione sul ruolo redistributivo dello Stato, specialmente nei confronti dei territori con minore capacità fiscale.
In questo bilanciamento tra autonomia e solidarietà si colloca l'azione dell'ente, orientata a favorire l'inclusione sociale, la coesione territoriale e l'efficienza nella gestione delle risorse pubbliche. L'Amministrazione comunale, nella definizione degli indirizzi tributari e tariffari per il triennio, conferma l'impegno a garantire una fiscalità locale equa, sostenibile e trasparente, tenendo conto delle esigenze di stabilità del bilancio, della sostenibilità degli investimenti e dell'effettiva capacità contributiva dei cittadini.

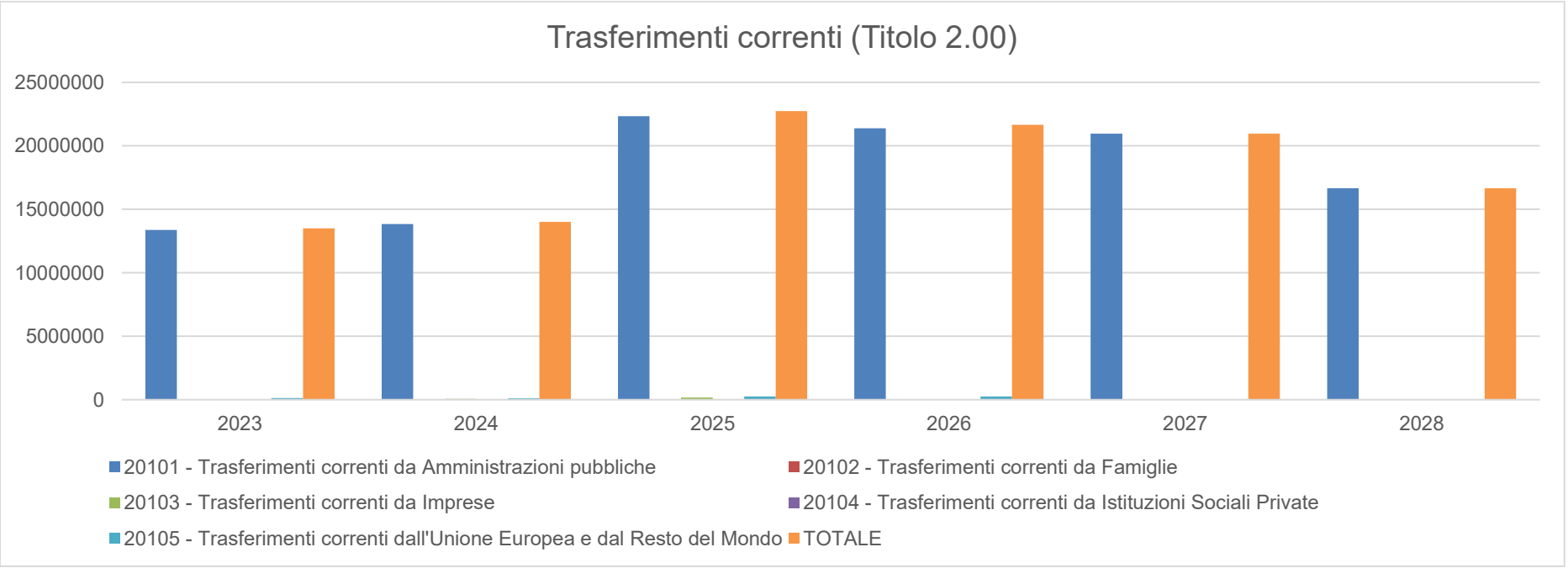
Tributi

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.
Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità.
Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.
L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario 1° Anno 2026	2° Anno 2027	3° Anno 2028	
	1	2	3	4	5	6	7
20101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	13.365.074,74	13.840.873,10	22.339.876,02	21.383.575,51	20.959.384,23	16.658.731,45	-4,28
20102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20103 - Trasferimenti correnti da Imprese	6.280,00	66.171,72	162.786,83	25.000,00	0,00	0,00	-84,64
20104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	121.000,00	100.000,00	248.431,93	248.431,93	0,00	0,00	0,00
TOTALE	13.492.354,74	14.007.044,82	22.751.094,78	21.657.007,44	20.959.384,23	16.658.731,45	-88,92

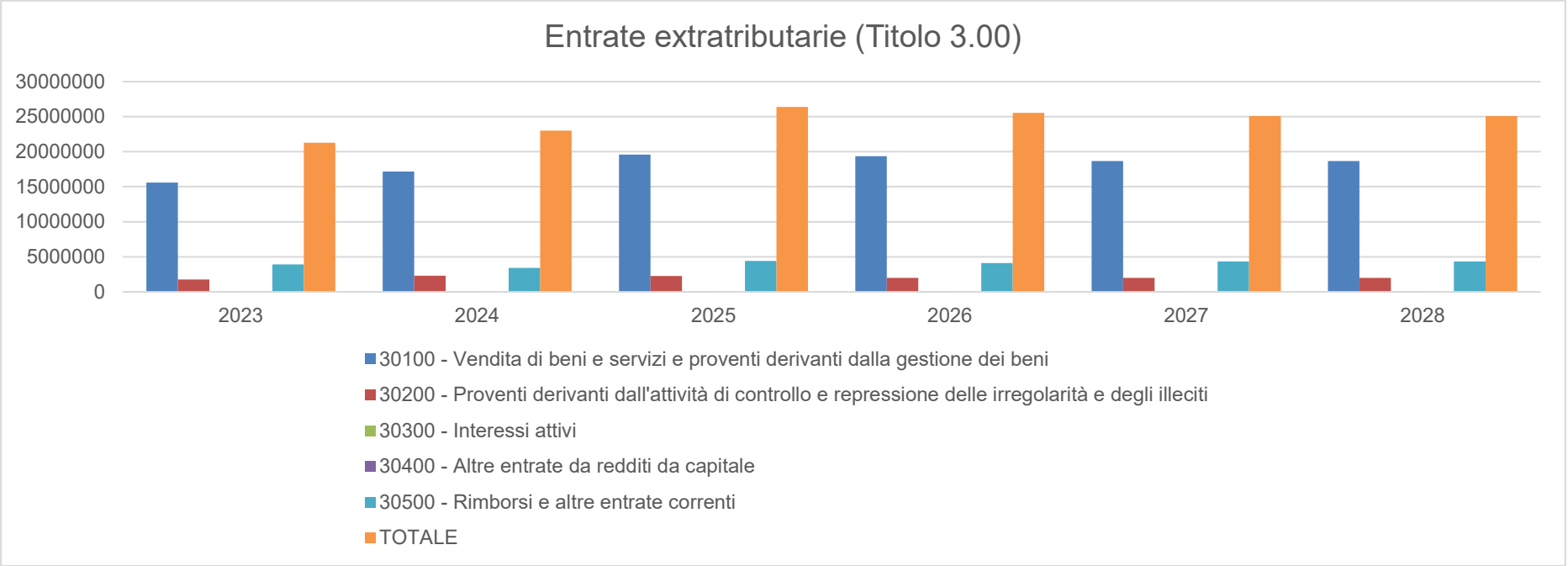


I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito al federalismo fiscale, questo sistema viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica.
La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Entrate extratributarie (Titolo 3.00)

Le Entrate extra-tributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.
Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario 1° Anno 2026	2° Anno 2027	3° Anno 2028	
	1	2	3	4	5	6	7
30100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	15.578.969,96	17.153.078,91	19.606.841,67	19.372.124,60	18.672.124,60	18.672.124,60	-1,20
30200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.753.386,99	2.321.530,13	2.282.400,00	2.012.400,00	2.012.400,00	2.012.400,00	-11,83
30300 - Interessi attivi	41.372,09	106.612,76	104.705,00	61.705,00	61.705,00	61.705,00	-41,07
30400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30500 - Rimborsi e altre entrate correnti	3.923.879,38	3.428.916,08	4.412.241,62	4.109.748,00	4.329.748,00	4.329.748,00	-6,86
TOTALE	21.297.608,42	23.010.137,88	26.406.188,29	25.555.977,60	25.075.977,60	25.075.977,60	-60,96



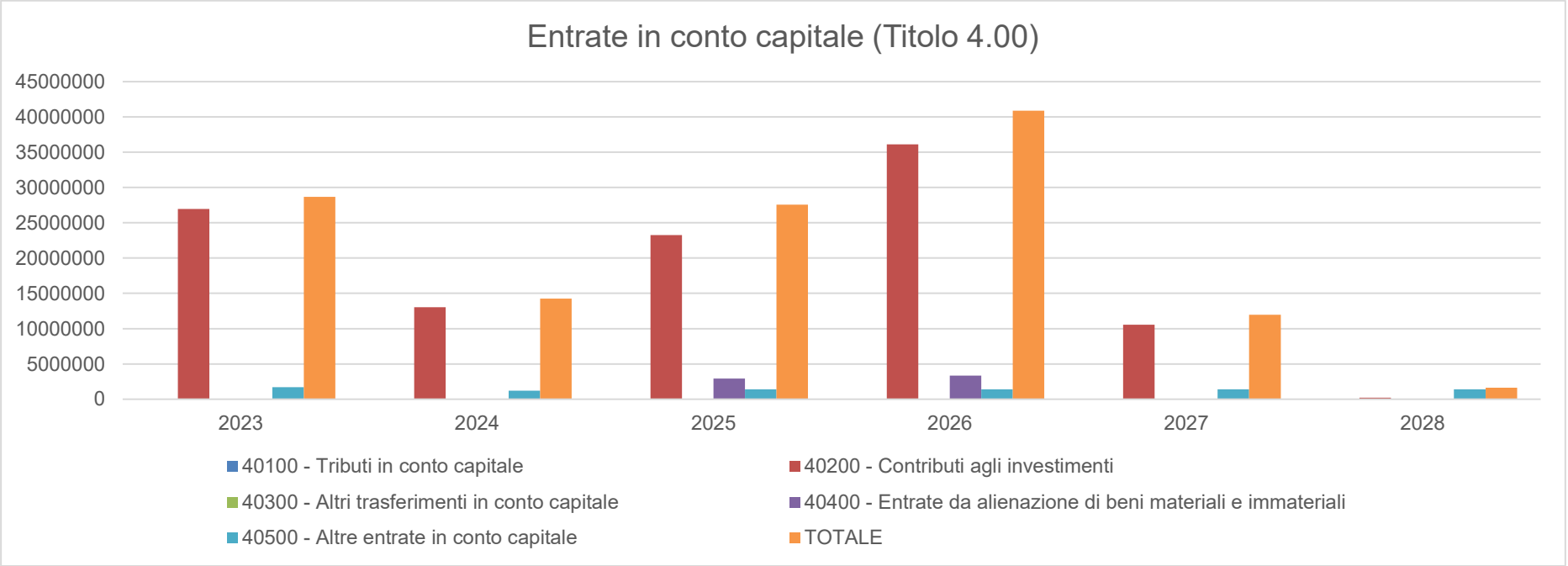
Le entrate derivanti dalla vendita di servizi rappresentano una fonte significativa di finanziamento del bilancio comunale, ottenuta direttamente con risorse proprie.
Queste entrate derivano dall'applicazione di tariffe per una vasta gamma di prestazioni erogate ai singoli cittadini, che possono essere di tipo istituzionale, produttivo o servizi a domanda individuale.
Accanto a queste, vi sono altre risorse che contribuiscono al comparto delle entrate proprie, quali i proventi derivanti dall'affitto di beni comunali, gli utili e dividendi provenienti dalle partecipazioni societarie dell'ente, oltre a diverse altre entrate di minor entità.
Nel processo di programmazione per l'anno successivo, l'Amministrazione definisce la politica tariffaria adottata, stabilendo quale percentuale del costo complessivo dei servizi a domanda individuale sarà coperta attraverso le tariffe e le altre entrate specifiche.
Questo processo è fondamentale per garantire la trasparenza verso la cittadinanza, comunicando chiaramente quale parte del costo dei servizi sarà a carico diretto degli utenti.
Va sottolineato che, trattandosi di servizi a domanda individuale, l'utilizzo da parte del cittadino è volontario: il pagamento del corrispettivo è previsto solo in caso di effettivo utilizzo.
In questo modo, il Comune cerca di contemperare la sostenibilità economica del servizio con il principio di accessibilità sociale, assicurando una tariffazione che tenga conto anche di possibili agevolazioni o riduzioni per fasce di popolazione più vulnerabili.

Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario 1° Anno 2026	2° Anno 2027	3° Anno 2028	
	1	2	3	4	5	6	7
40100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40200 - Contributi agli investimenti	26.969.560,86	13.017.599,59	23.266.283,83	36.117.125,18	10.571.411,00	225.959,00	55,23
40300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	8.687,67	18.476,84	2.911.857,72	3.358.163,72	15.000,00	15.000,00	15,33
40500 - Altre entrate in conto capitale	1.713.798,65	1.206.880,67	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	0,00
TOTALE	28.692.047,18	14.242.957,10	27.578.141,55	40.875.288,90	11.986.411,00	1.640.959,00	70,56

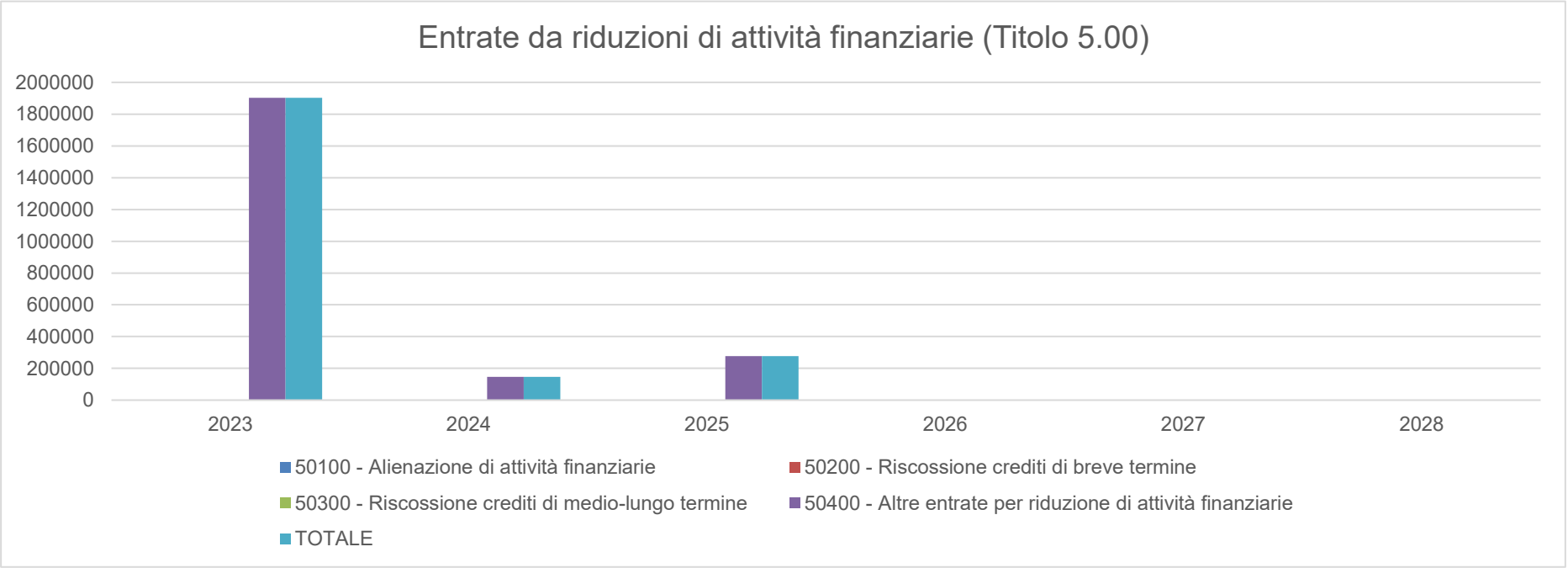


I trasferimenti in conto capitale rappresentano risorse finanziarie concesse gratuitamente al Comune da enti pubblici, come lo Stato, la Regione o la Provincia, ma anche da soggetti privati.
Questi fondi sono fondamentali perché permettono di finanziare la realizzazione di nuove opere pubbliche o di interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio comunale, senza incidere direttamente sull'indebitamento dell'ente.
All'interno di questa categoria rientrano anche i proventi derivanti dalle alienazioni dei beni comunali, cioè dalla vendita di immobili o altri patrimoni di proprietà dell'ente.
Tali entrate, tuttavia, devono essere reinvestite esclusivamente in spese di investimento, garantendo così la continuità nella destinazione originaria delle risorse.
Questo principio assicura che il ricavo da una vendita non venga utilizzato per coprire spese correnti o di gestione, salvaguardando la stabilità finanziaria dell'ente e la capacità di investimento nel lungo termine.
L'unica eccezione a questa regola è rappresentata da casi specifici espressamente previsti dalla legge, che possono consentire un diverso utilizzo dei proventi delle alienazioni.
Nel complesso, questa modalità di finanziamento costituisce uno strumento prezioso per il Comune per sviluppare e migliorare le proprie infrastrutture senza incrementare il proprio indebitamento, contribuendo così a mantenere un equilibrio di bilancio sostenibile nel tempo

Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.
L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella:

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario 1° Anno 2026	2° Anno 2027	3° Anno 2028	
	1	2	3	4	5	6	7
50100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1.903.049,05	146.872,80	276.511,01	0,00	0,00	0,00	-100,00
TOTALE	1.903.049,05	146.872,80	276.511,01	0,00	0,00	0,00	-100,00



In questa categoria rientrano diverse tipologie di entrate legate principalmente a operazioni finanziarie che non derivano direttamente da scelte di programmazione politica o amministrativa.
Tra queste si annoverano le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre ad altre entrate residuali derivanti da riduzioni di attività finanziarie.
I movimenti di fondi rappresentano, infatti, principalmente la chiusura di posizioni debitorie e creditorie che, di norma, si concludono con un saldo pari a zero.
Solo in casi particolari, come l'estinzione anticipata di un debito o la vendita di un'attività finanziaria, possono generarsi plusvalenze o minusvalenze che influenzano il bilancio dell'ente.
Particolarmente rilevanti in questo ambito sono le alienazioni di attività finanziarie, che comprendono la vendita di partecipazioni in società, la dismissione di quote in fondi comuni di investimento o l'alienazione di obbligazioni detenute dall'ente.

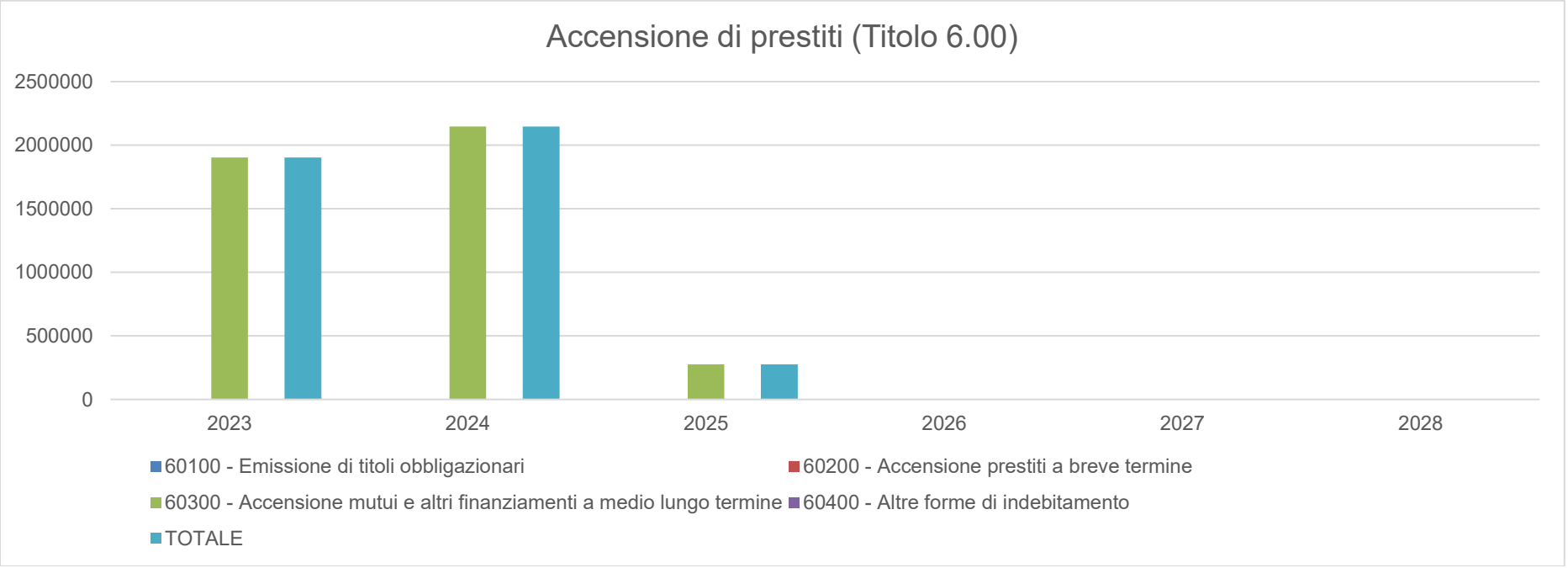
Queste operazioni, sebbene non facciano parte della normale gestione corrente, possono fornire risorse utili per finanziare investimenti o rafforzare la situazione finanziaria dell'ente, sempre nel rispetto delle regole contabili e delle strategie di gestione patrimoniale.

Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue:

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario 1° Anno 2026	2° Anno 2027	3° Anno 2028	
	1	2	3	4	5	6	7
60100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60200 - Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.903.049,05	2.146.872,80	276.511,01	0,00	0,00	0,00	-100,00
60400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.903.049,05	2.146.872,80	276.511,01	0,00	0,00	0,00	-100,00



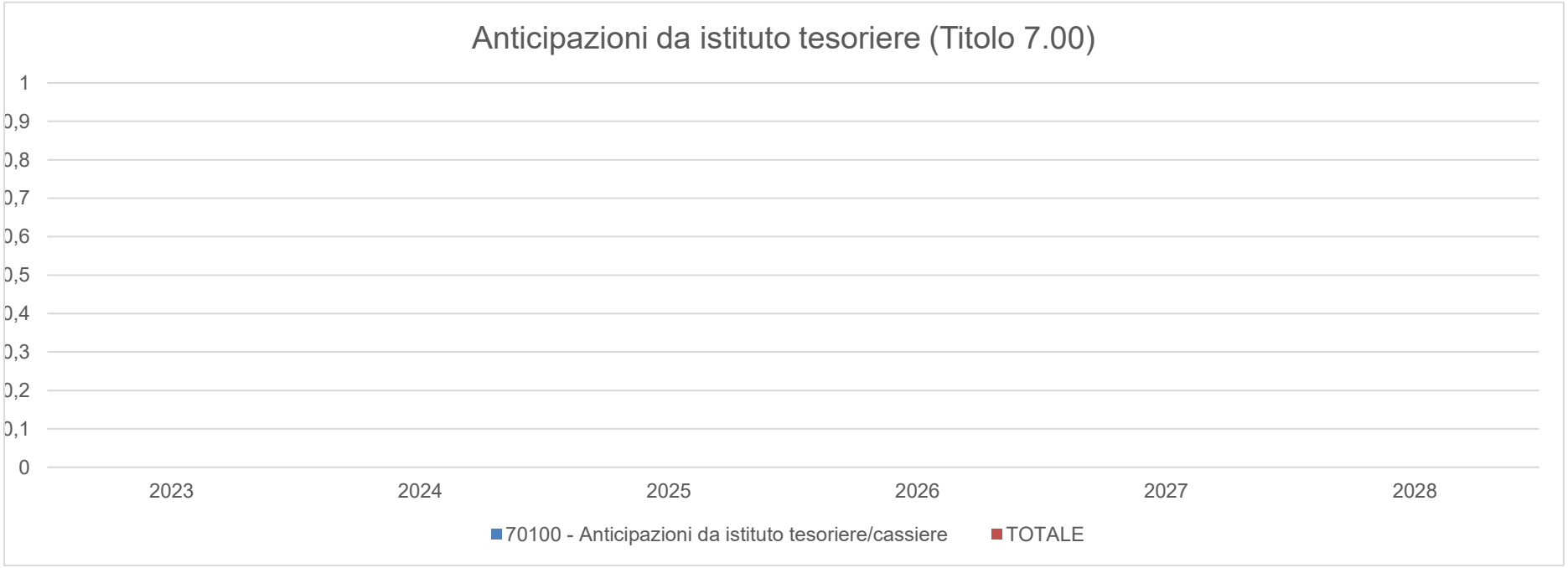
Le risorse proprie del Comune, unitamente a quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in conto capitale, possono risultare insufficienti a coprire completamente il fabbisogno finanziario necessario per gli investimenti pubblici.
In questi casi, il ricorso al mercato finanziario, attraverso la contrazione di mutui o altri prestiti, rappresenta un'alternativa utile, seppur onerosa.
La contrazione di un mutuo comporta, infatti, a partire dall'inizio del periodo di ammortamento e fino alla sua estinzione, l'obbligo di corrispondere annualmente sia le quote di interesse sia quelle di rimborso del capitale prestato.
Questi pagamenti costituiscono una spesa di natura corrente, la cui copertura deve essere garantita da risorse ordinarie del bilancio comunale.
L'equilibrio del bilancio di parte corrente si basa, pertanto, sull'equilibrata corrispondenza tra le entrate ordinarie – rappresentate principalmente da tributi, trasferimenti correnti ed entrate extra tributarie – e le uscite correnti, che includono sia le spese di funzionamento sia il rimborso dei mutui.

Con l'entrata in vigore della Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019), è stato abolito il saldo di competenza, eliminando così i precedenti limiti all'indebitamento degli enti locali.
Da quell'anno, gli enti hanno potuto finanziare nuovamente gli investimenti anche tramite l'accensione di prestiti, soggetti esclusivamente a due vincoli fondamentali:
La capacità teorica di indebitamento, prevista dall'articolo 204 del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), che stabilisce un limite massimo pari al 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo esercizio;
La capacità finanziaria dell'ente di far fronte al rimborso delle rate dei mutui contratti.
È importante sottolineare come la capacità di indebitamento debba rispettare anche i vincoli di settore a livello aggregato, ossia riferiti all'intero comparto degli enti locali.
In caso di superamento di tali limiti, l'indebitamento eccedente deve essere recuperato nell'esercizio successivo, sempre a livello complessivo.
Per il nostro ente, la capacità teorica di indebitamento risulta inferiore al 2%, ben al di sotto del limite massimo del 10%. Questo dato indica un ampio margine finanziario, che permette di sottoscrivere ulteriori prestiti per finanziare investimenti.
Tuttavia, nonostante questa disponibilità, l'Amministrazione intende adottare una strategia prudente, focalizzandosi sulla riduzione complessiva dell'indebitamento e limitando il ricorso ai prestiti esclusivamente per finanziare opere pubbliche ritenute strategiche e prioritarie.

Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere.
L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

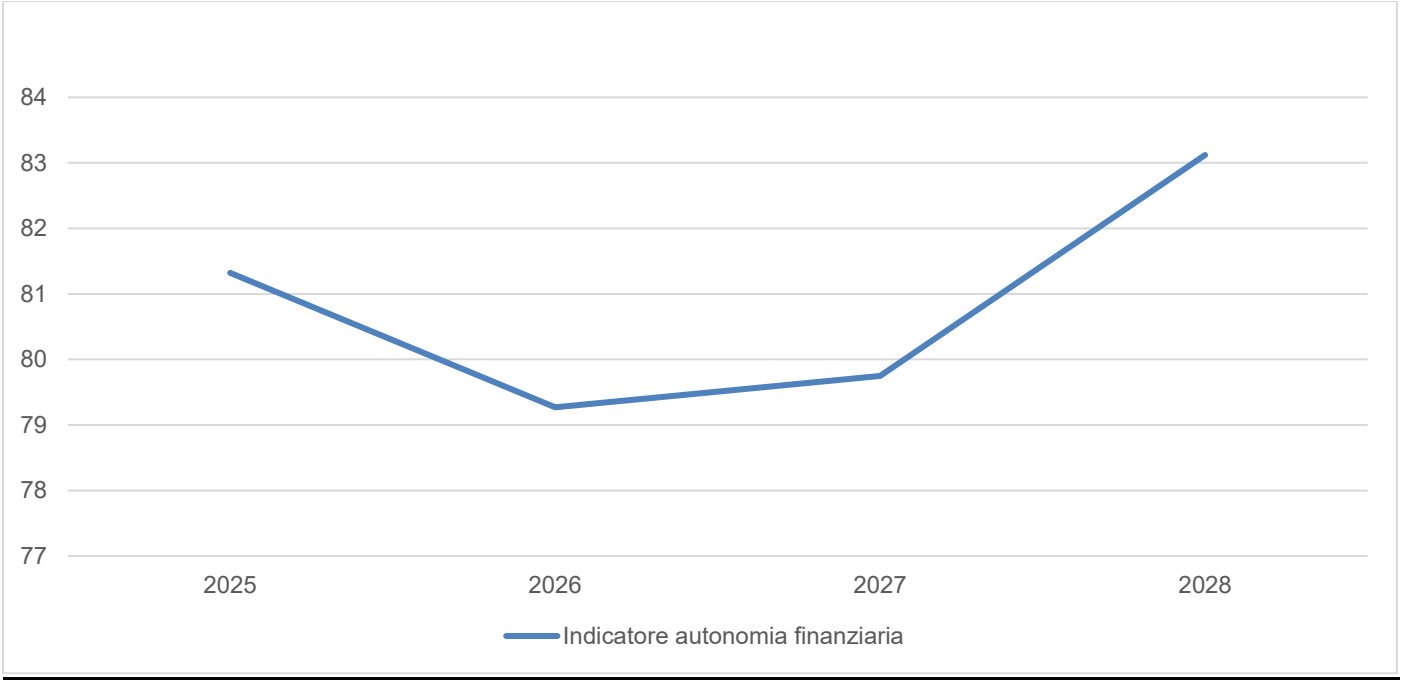
Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto esercizio 2025
	Esercizio Anno 2023 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2024 (acc.comp)	Esercizio in corso 2025 (previsione)	Bilancio di previsione finanziario 1° Anno 2026	2° Anno 2027	3° Anno 2028	
	1	2	3	4	5	6	7
70100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Indicatori di entrata

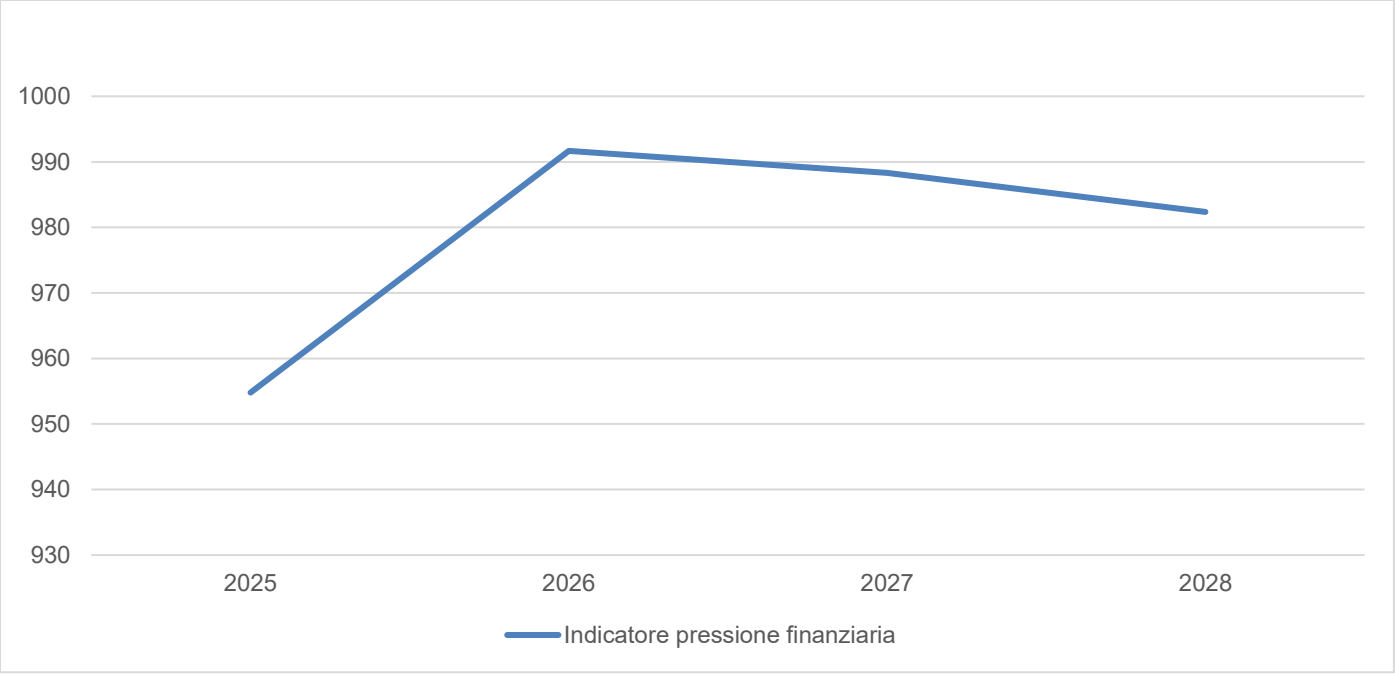
Indicatore autonomia finanziaria

	Esercizio *2025*		Anno *2026*		Anno *2027*		Anno *2028*	
Titolo I + Titolo III	79.390.584,31	81,32	82.824.693,56	79,27	82.544.693,56	79,75	82.044.693,56	83,12
Titolo I + Titolo II + Titolo III	97.625.443,19		104.481.701,00		103.504.077,79		98.703.425,01	



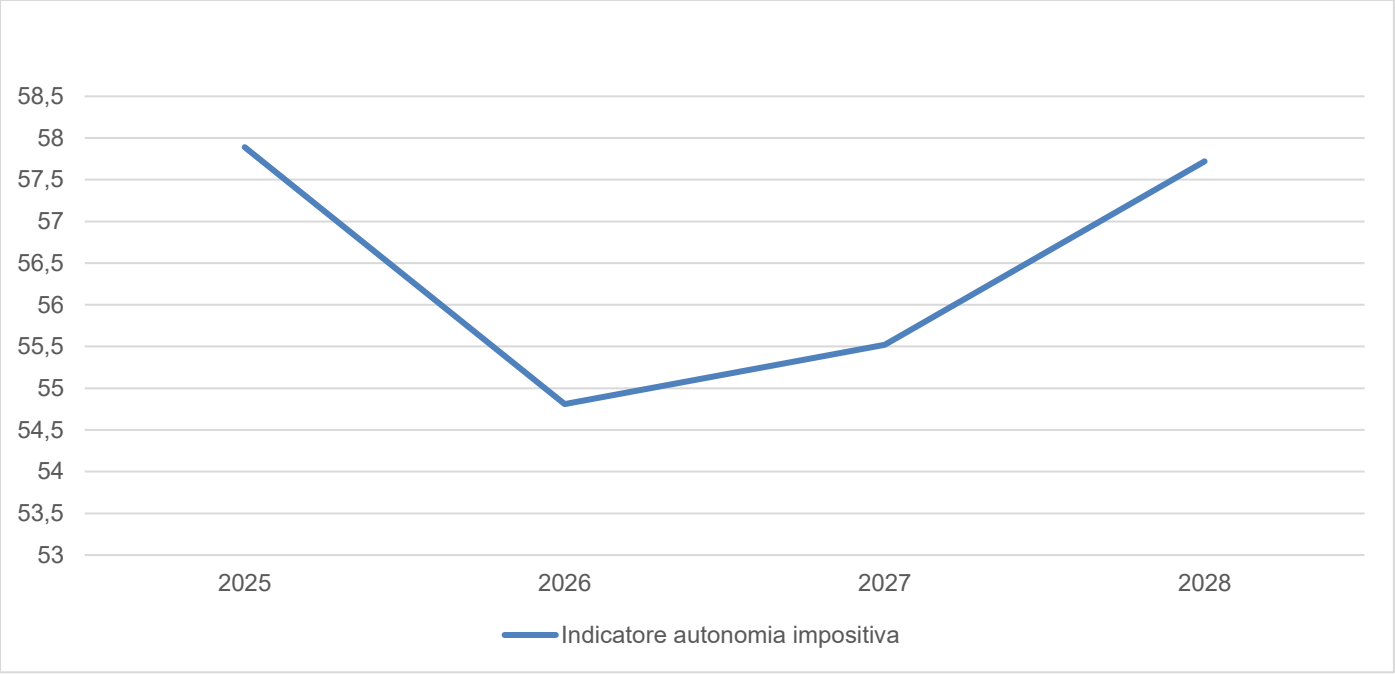
Indicatore pressione finanziaria

	Esercizio *2025*		Anno *2026*		Anno *2027*		Anno *2028*	
Titolo I + Titolo III	79.390.584,31	954,79	82.824.693,56	991,67	82.544.693,56	988,32	82.044.693,56	982,34
Popolazione	83.150,00		83.520,00		83.520,00		83.520,00	



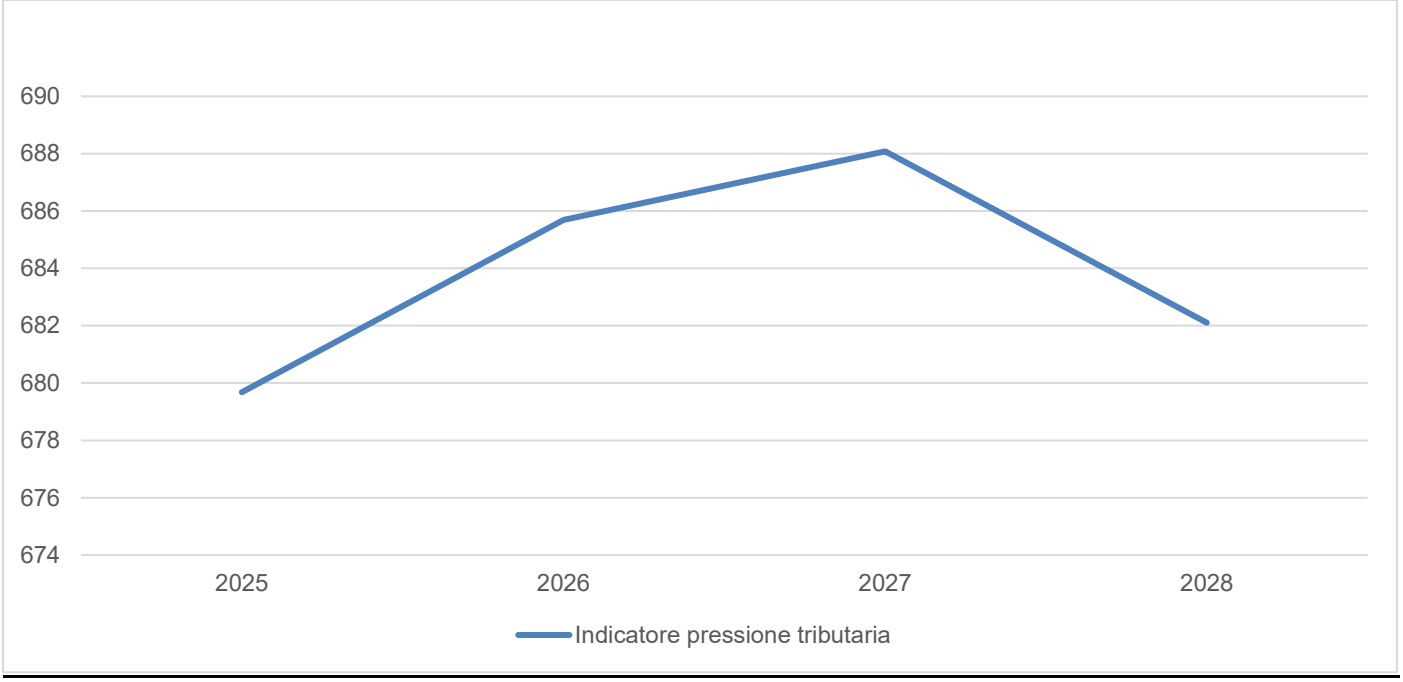
Indicatore autonomia impositiva

	Esercizio *2025*		Anno *2026*		Anno *2027*		Anno *2028*	
Titolo I	56.515.523,96	57,89	57.268.715,96	54,81	57.468.715,96	55,52	56.968.715,96	57,72
Entrate correnti	97.625.443,19		104.481.701,00		103.504.077,79		98.703.425,01	



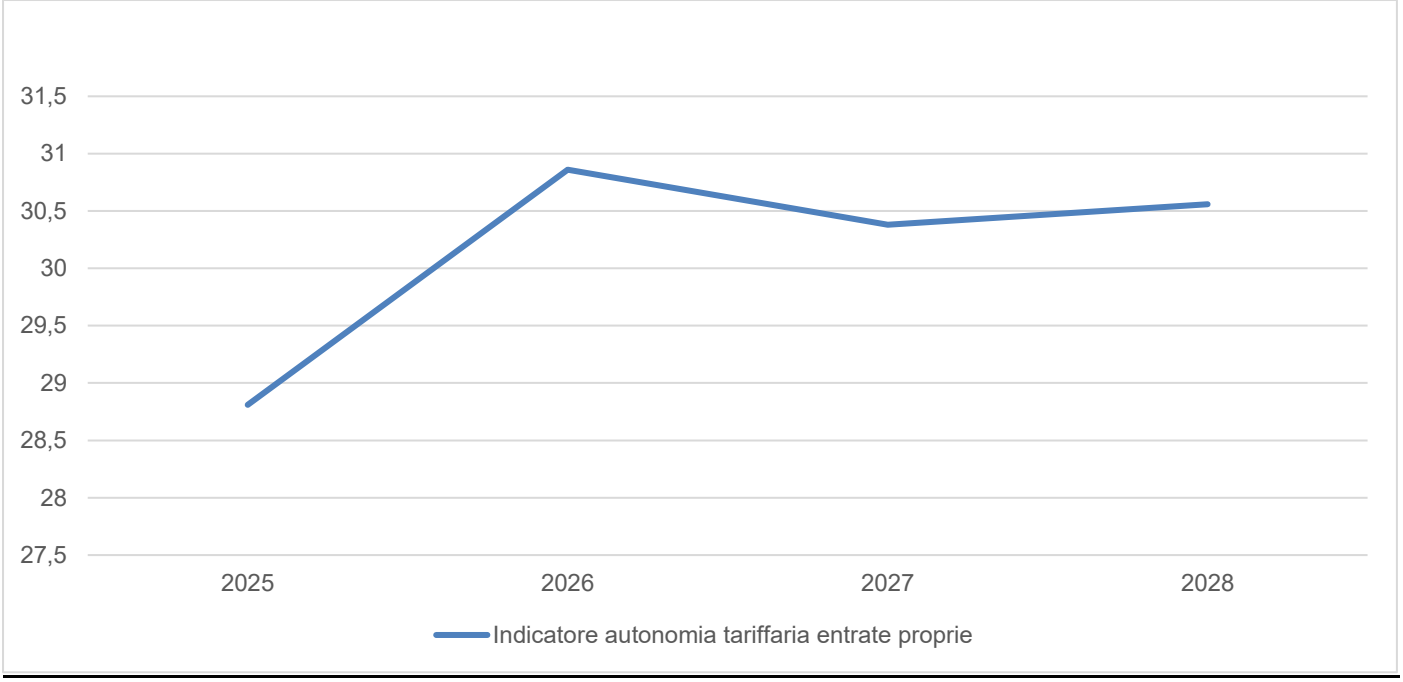
Indicatore pressione tributaria

	Esercizio *2025*		Anno *2026*		Anno *2027*		Anno *2028*	
Titolo I	56.515.523,96	679,68	57.268.715,96	685,69	57.468.715,96	688,08	56.968.715,96	682,10
Popolazione	83.150,00		83.520,00		83.520,00		83.520,00	



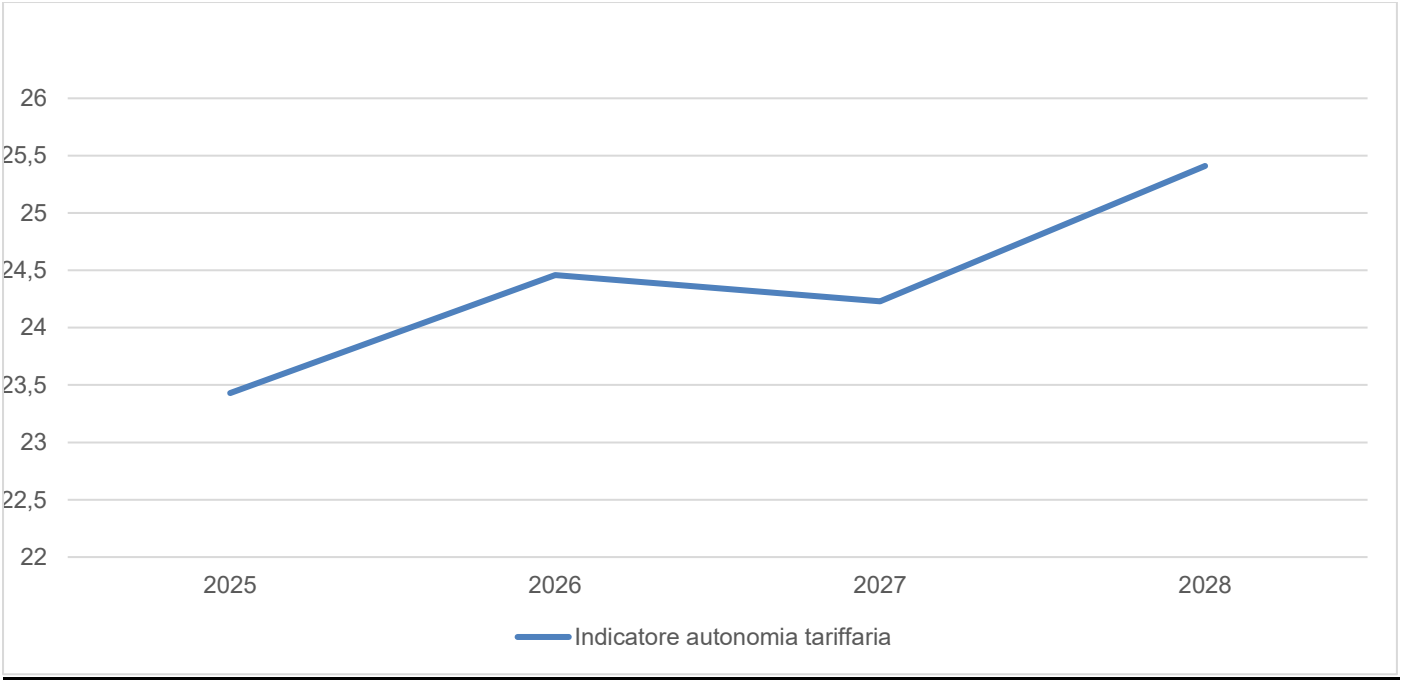
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Esercizio *2025*		Anno *2026*		Anno *2027*		Anno *2028*	
Titolo III	22.875.060,35	28,81	25.555.977,60	30,86	25.075.977,60	30,38	25.075.977,60	30,56
Titolo I + Titolo III	79.390.584,31		82.824.693,56		82.544.693,56		82.044.693,56	



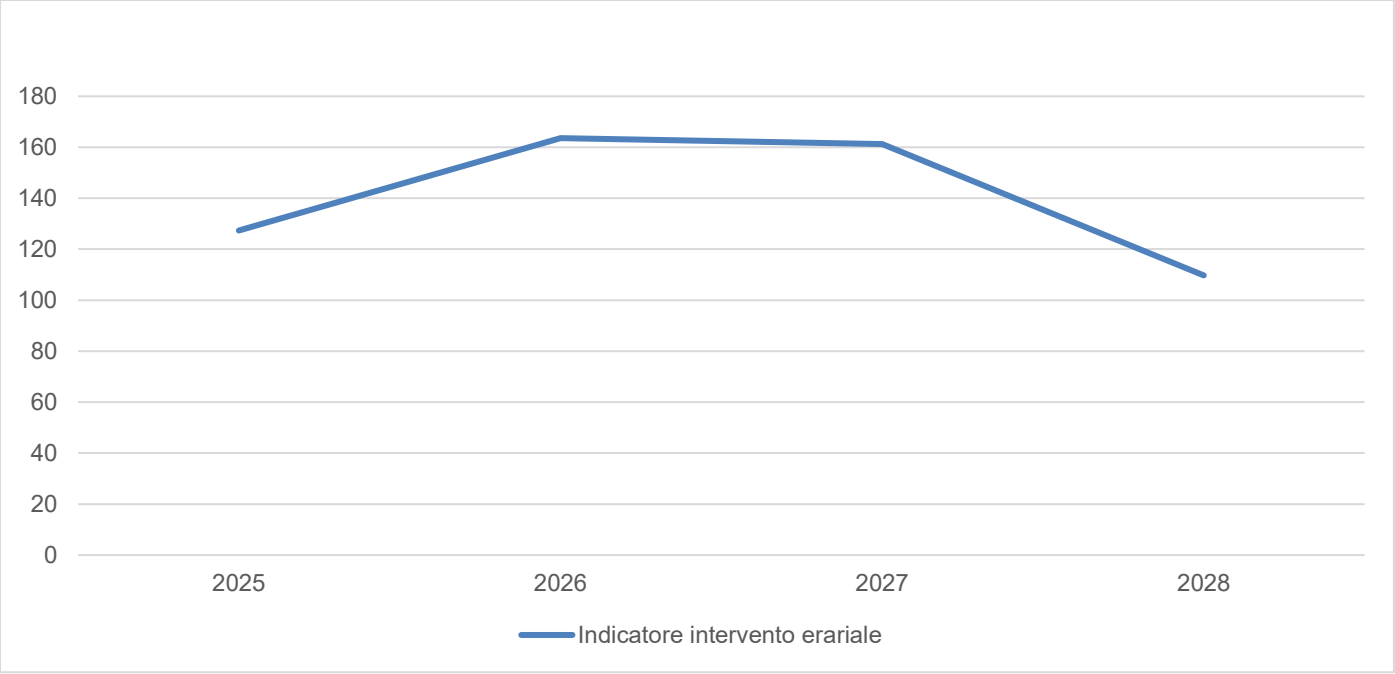
Indicatore autonomia tariffaria

	Esercizio *2025*		Anno *2026*		Anno *2027*		Anno *2028*	
Entrate extratributarie	22.875.060,35	23,43	25.555.977,60	24,46	25.075.977,60	24,23	25.075.977,60	25,41
Entrate correnti	97.625.443,19		104.481.701,00		103.504.077,79		98.703.425,01	



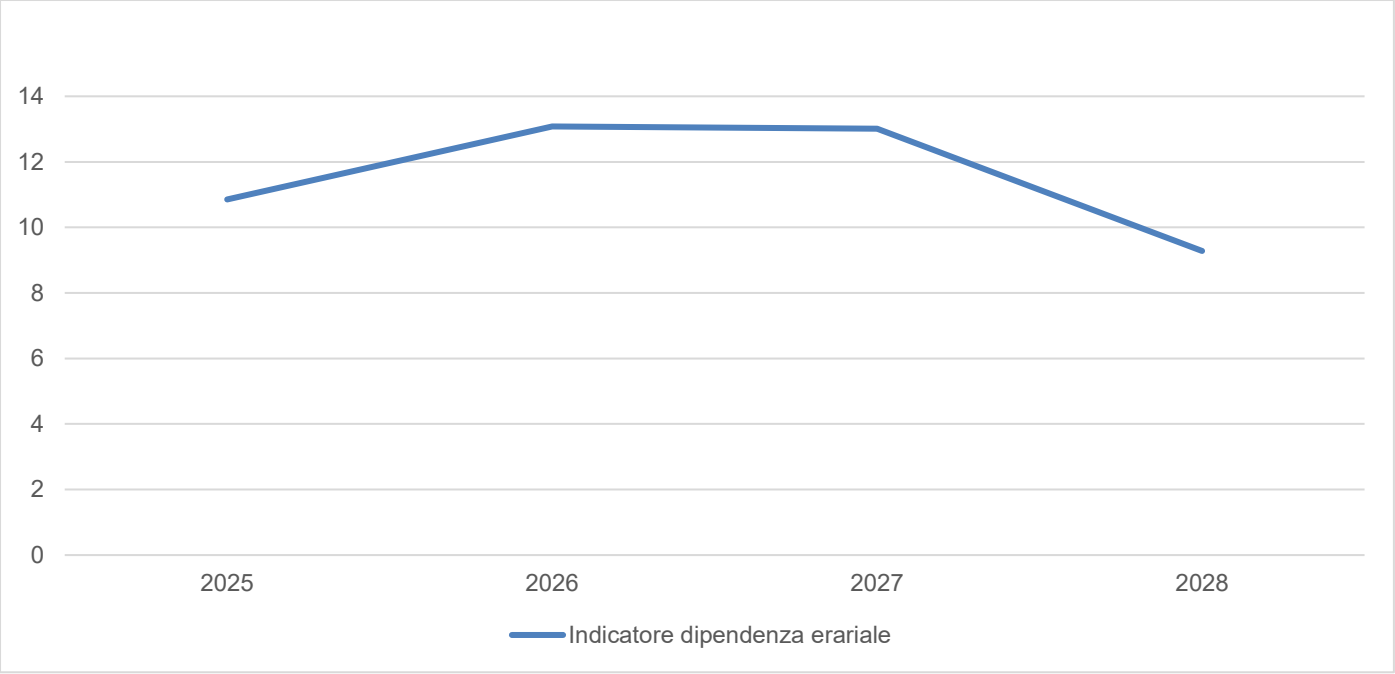
Indicatore intervento erariale

	Esercizio *2025*		Anno *2026*		Anno *2027*		Anno *2028*	
Trasferimenti statali	10.593.703,01	127,40	13.661.797,04	163,58	13.465.205,76	161,22	9.164.552,98	109,73
Popolazione	83.150,00		83.520,00		83.520,00		83.520,00	



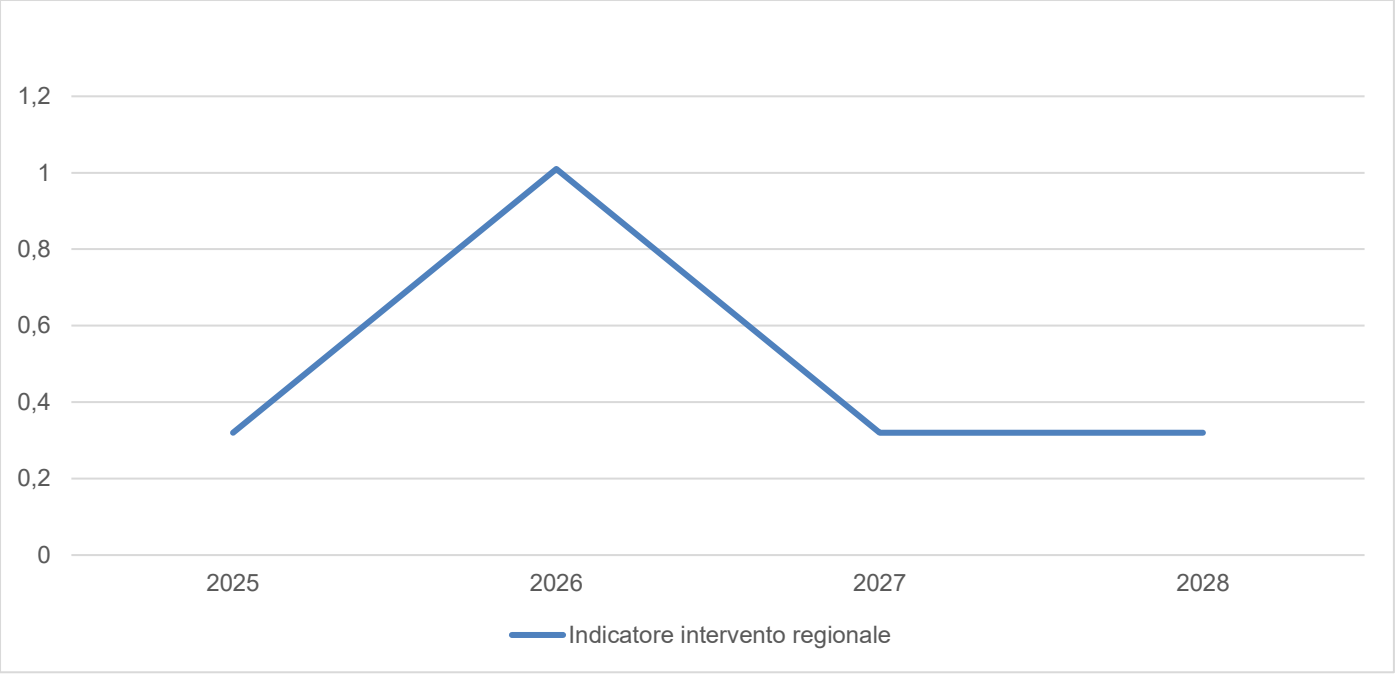
Indicatore dipendenza erariale

	Esercizio *2025*		Anno *2026*		Anno *2027*		Anno *2028*	
Trasferimenti statali	10.593.703,01	10,85	13.661.797,04	13,08	13.465.205,76	13,01	9.164.552,98	9,28
Entrate correnti	97.625.443,19		104.481.701,00		103.504.077,79		98.703.425,01	



Indicatore intervento regionale

	Esercizio *2025*		Anno *2026*		Anno *2027*		Anno *2028*	
Trasferimenti regionali	27.000,00	0,32	84.600,00	1,01	27.000,00	0,32	27.000,00	0,32
Popolazione	83.150,00		83.520,00		83.520,00		83.520,00	



Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

Nella precedente Sezione Strategica (SeS), ed in particolare nell'analisi delle condizioni interne, sono già stati approfonditi i principali elementi di contesto e gli indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi, cui si rinvia per una lettura sistematica del quadro di riferimento.

Le decisioni assunte dall'Amministrazione in ambito tributario e tariffario costituiscono il presupposto autorizzativo per l'iscrizione delle relative poste di entrata nel Bilancio di previsione e trovano concreta attuazione nelle previsioni finanziarie articolate per titoli, tipologie e categorie, secondo la classificazione armonizzata di cui al D.Lgs. n. 118/2011. Tali scelte incidono in modo diretto sulla capacità dell'Ente di finanziare le funzioni fondamentali, garantire l'equilibrio della gestione corrente e sostenere il livello dei servizi resi alla collettività.

Gli stanziamenti derivanti dalle politiche tributarie e tariffarie adottate sono illustrati nelle sezioni successive del documento mediante il riepilogo delle entrate per titoli, con evidenza dell'andamento storico e delle previsioni del triennio, consentendo una valutazione complessiva della dinamica delle entrate correnti e del grado di affidabilità delle stime effettuate.

Occorre tuttavia evidenziare che il confronto diretto tra i dati storici e le previsioni future risulta in parte condizionato dalle modifiche intervenute nel tempo nelle regole contabili e nei criteri di imputazione delle entrate, nonché da fattori esogeni di natura normativa ed economica dichiarati nel contesto socio-economico, che incidono sulla capacità di accertamento e riscossione.

In tale quadro, l'Amministrazione conferma un orientamento improntato a criteri di equità, sostenibilità e responsabilità fiscale, volto a garantire un adeguato livello di entrate senza aggravare in modo strutturale il carico tributario, salvaguardando al contempo l'equilibrio complessivo del bilancio e la continuità dei servizi pubblici locali.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

L'Amministrazione, nell'ambito della programmazione finanziaria 2026-2028, adotta un approccio improntato alla massima prudenza in materia di ricorso all'indebitamento, considerando il debito quale strumento residuale e selettivo per il finanziamento degli investimenti.

In coerenza con i principi di sana gestione finanziaria e con le disposizioni dell'articolo 204 del TUEL, il ricorso a nuove forme di indebitamento è valutato esclusivamente in presenza di investimenti di rilevante interesse pubblico, caratterizzati da utilità pluriennale e da un impatto strutturale sullo sviluppo del territorio, nonché solo qualora non risultino disponibili fonti di finanziamento alternative di natura vincolata o contributiva.

La strategia dell'Ente privilegia infatti il finanziamento degli investimenti mediante:

- contributi in conto capitale di provenienza statale, regionale ed europea;
- risorse derivanti da programmi nazionali e comunitari (PNRR, FSC, PON e altri fondi dedicati);
- utilizzo del Fondo pluriennale vincolato quale strumento di corretta imputazione temporale delle spese di investimento;
- eventuale impiego dell'avanzo di amministrazione, nei limiti consentiti dalla normativa vigente e previa verifica della sua natura e disponibilità;
- razionalizzazione delle risorse proprie e recupero di economie di spesa.

L'eventuale attivazione di nuovi mutui o di altre forme di indebitamento è subordinata alla preventiva verifica della sostenibilità finanziaria complessiva, con particolare riferimento:

- all'incidenza della spesa per interessi sulle entrate correnti;
- al mantenimento degli equilibri di parte corrente e di cassa;
- al rispetto dei limiti normativi in materia di capacità di indebitamento;
- alla compatibilità con gli obiettivi di finanza pubblica e con il profilo di rischio dell'Ente nel medio-lungo periodo.

Nel triennio di riferimento, la programmazione degli investimenti non prevede il ricorso strutturale a nuovo indebitamento, privilegiando una politica di contenimento del debito e di progressiva riduzione degli oneri finanziari, al fine di preservare la flessibilità del bilancio e la capacità dell'Ente di far fronte a eventuali esigenze future.

Tale impostazione consente di coniugare l'esigenza di realizzare opere pubbliche e interventi strategici con la tutela della solidità finanziaria dell'Ente, assicurando che il debito rimanga uno strumento eccezionale, sostenibile e coerente con le finalità di sviluppo durevole del territorio.

In termini quantitativi, la sostenibilità dell'indebitamento dell'Ente è confermata dall'andamento programmato della spesa per il rimborso dei prestiti e degli oneri finanziari nel triennio 2026-2028. Dai dati del Bilancio di previsione emerge che la quota capitale per il rimborso dei mutui (Titolo 4 della spesa) si attesta su valori sostanzialmente stabili, pari a circa € 1,9 milioni annui, con una dinamica coerente con i piani di ammortamento in essere e senza effetti espansivi riconducibili a nuove operazioni di indebitamento.

Analogamente, la spesa per interessi passivi, iscritta tra le spese correnti, si colloca su livelli contenuti e compatibili con la struttura delle entrate correnti dell'Ente, mantenendo un'incidenza ampiamente entro i limiti previsti dall'articolo 204 del TUEL. Tale incidenza risulta coerente con una gestione prudente del debito e con l'obiettivo di non comprimere la capacità di finanziamento delle funzioni fondamentali e dei servizi essenziali.

Il profilo complessivo del debito evidenzia l'assenza di nuovo indebitamento strutturale nel triennio di previsione, la stabilità degli oneri di rimborso, già integralmente coperti dalle entrate correnti e la progressiva riduzione del debito residuo, in linea con l'evoluzione naturale dei piani di ammortamento.

L'Amministrazione conferma un orientamento volto al contenimento dell'esposizione debitoria, riservando l'eventuale ricorso all'indebitamento a ipotesi eccezionali e motivate, strettamente collegate a investimenti di rilevanza strategica e solo previa verifica della piena compatibilità con gli equilibri di parte corrente e con il quadro complessivo della finanza pubblica.

Debito consolidato e capacità di indebitamento

La gestione dell'indebitamento rappresenta un elemento centrale della sostenibilità finanziaria dell'Ente e costituisce uno dei principali ambiti di attenzione della programmazione pluriennale. Nel triennio 2026-2028, l'Amministrazione comunale impronta le proprie scelte in materia di debito a criteri di prudenza, coerenza con gli equilibri di bilancio e rispetto dei limiti normativi previsti dall'ordinamento contabile.

Il debito consolidato dell'Ente, come rappresentato nei prospetti allegati al bilancio di previsione, è riferibile prevalentemente a mutui e prestiti a medio-lungo termine contratti per il finanziamento di investimenti infrastrutturali e patrimoniali. La dinamica del debito evidenzia una progressiva riduzione dello stock complessivo, quale effetto naturale del piano di ammortamento in essere e dell'assenza di ricorso sistematico a nuove forme di indebitamento nel periodo di riferimento.

La programmazione 2026-2028 non prevede un incremento strutturale dell'indebitamento, confermando l'orientamento dell'Ente a finanziare gli investimenti prioritariamente mediante contributi in conto capitale, risorse proprie e utilizzo di strumenti programmatori coerenti con la sostenibilità della gestione corrente. Eventuali operazioni di indebitamento sono valutate esclusivamente in relazione a interventi strategici e nel rigoroso rispetto dei vincoli di legge.

La capacità di indebitamento, calcolata ai sensi dell'articolo 204 del TUEL e verificata attraverso il prospetto dei limiti di indebitamento (Allegato D), risulta pienamente rispettata lungo l'intero arco del triennio. Il rapporto tra l'ammontare complessivo degli interessi passivi e le entrate correnti accertate si mantiene stabilmente al di sotto del limite massimo consentito, evidenziando un adeguato margine di sostenibilità finanziaria e un corretto bilanciamento tra oneri del debito e risorse disponibili.

Gli oneri annuali per il rimborso dei prestiti, comprensivi delle quote capitale e interessi, trovano integrale copertura nelle entrate correnti e sono coerenti con gli equilibri di parte corrente, come attestato dai prospetti degli equilibri di bilancio e di cassa. La gestione del debito non determina pertanto effetti distorsivi sulla capacità dell'Ente di finanziare i servizi essenziali né compromette gli spazi di manovra della programmazione corrente.

In un'ottica di contabilità economico-patrimoniale, il debito concorre alla rappresentazione complessiva della situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente, incidendo sui flussi di costo attraverso gli oneri finanziari e trovando correlazione con gli investimenti realizzati e con il valore delle immobilizzazioni iscritte nel patrimonio comunale. Tale lettura integrata consente una valutazione più completa dell'impatto delle scelte di finanziamento sul medio-lungo periodo.

Nel complesso, la struttura del debito e la capacità di indebitamento dell'Ente risultano coerenti con i principi di sana gestione finanziaria, con gli obiettivi di equilibrio del bilancio di previsione 2026-2028 e con l'esigenza di garantire sostenibilità, affidabilità e flessibilità alla programmazione degli investimenti, preservando al contempo la solidità della gestione corrente.

Gli indirizzi in materia di indebitamento

Gli indirizzi dell'Amministrazione in materia di indebitamento sono improntati a criteri di prudenza, sostenibilità finanziaria e coerenza con gli equilibri di bilancio, nel rispetto dei vincoli normativi previsti dal Testo Unico degli Enti Locali e dai principi contabili applicati.

Nel triennio 2026-2028, l'Ente conferma un orientamento volto a contenere il ricorso all'indebitamento quale strumento ordinario di finanziamento, privilegiando, per la realizzazione degli investimenti, l'utilizzo di contributi in conto capitale, risorse proprie, avanzo di amministrazione disponibile e altre forme di finanziamento esterno non oneroso. Tale impostazione consente di limitare l'impatto degli oneri finanziari sulla gestione corrente e di preservare nel tempo la capacità di sostenere le spese per le funzioni fondamentali.

Il ricorso a nuove operazioni di indebitamento è valutato esclusivamente in presenza di interventi di rilevanza strategica, caratterizzati da effetti durevoli sul patrimonio dell'Ente e da un chiaro beneficio in termini di sviluppo infrastrutturale, qualità dei servizi e valorizzazione del territorio. In tali casi, la decisione è assunta nel rispetto dei limiti di cui all'articolo 204 del TUEL e sulla base di un'analisi preventiva della sostenibilità pluriennale degli oneri di rimborso, in coerenza con gli equilibri di parte corrente e di cassa.

L'Amministrazione assicura che gli oneri derivanti dall'indebitamento, comprensivi delle quote capitale e interessi, trovino integrale copertura nelle entrate correnti, senza determinare rigidità strutturali tali da compromettere la flessibilità del bilancio o la capacità di risposta dell'Ente alle esigenze emergenti. La gestione del debito è pertanto orientata a un progressivo contenimento dello stock complessivo e a un allineamento tra durata del finanziamento e vita utile degli investimenti realizzati.

In coerenza con i principi della contabilità economico-patrimoniale, le scelte in materia di indebitamento sono inoltre valutate tenendo conto degli effetti sul patrimonio dell'Ente, sul valore delle immobilizzazioni e sui costi figurativi connessi agli ammortamenti e agli oneri finanziari, al fine di garantire una rappresentazione completa e trasparente degli impatti economici delle politiche di investimento.

Nel complesso, gli indirizzi in materia di indebitamento confermano una strategia finanziaria orientata alla stabilità, alla sostenibilità e alla responsabilità, in cui l'eventuale ricorso al debito costituisce uno strumento residuale e mirato, inserito in un quadro programmatorio coerente con il bilancio di previsione 2026-2028 e con gli obiettivi di equilibrio e sana gestione finanziaria dell'Ente.

La compatibilità con gli equilibri finanziari e con i vincoli di finanza pubblica

La programmazione finanziaria dell'Ente per il triennio 2026-2028 è definita nel pieno rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica, in coerenza con i principi dell'ordinamento contabile armonizzato di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e con le disposizioni del Testo Unico degli Enti Locali.

Le previsioni di bilancio assicurano, per ciascun esercizio del triennio, il conseguimento dell'equilibrio di competenza finanziaria, garantendo la corrispondenza tra il complesso delle entrate finali e delle spese finali, nonché il rispetto degli equilibri di parte corrente, comprensivi delle quote di rimborso dei prestiti. La struttura delle entrate correnti risulta idonea a sostenere stabilmente la spesa corrente e gli oneri derivanti dal servizio del debito, senza il ricorso a forme strutturali di finanziamento straordinario.

Particolare attenzione è riservata al mantenimento degli equilibri di cassa, attraverso una programmazione prudenziale dei flussi finanziari e un costante monitoraggio dei residui attivi e passivi. Le previsioni di cassa evidenziano un fondo di cassa finale presunto positivo lungo l'intero arco del triennio, a conferma della capacità dell'Ente di far fronte regolarmente alle obbligazioni assunte e di prevenire tensioni di liquidità nel corso della gestione.

La programmazione degli investimenti è effettuata in coerenza con i vincoli di finanza pubblica e con la sostenibilità finanziaria complessiva. Gli interventi in conto capitale trovano integrale copertura nelle fonti di finanziamento individuate, prevalentemente costituite da contributi statali, regionali ed europei, risorse FSC, PNRR e altre forme di finanziamento vincolato, limitando il ricorso a risorse proprie e a nuovo indebitamento. Il fondo pluriennale vincolato è utilizzato quale strumento di raccordo tra la competenza e la cassa, assicurando la corretta imputazione temporale delle obbligazioni giuridicamente perfezionate.

Con riferimento ai vincoli di finanza pubblica, la programmazione è conforme alle disposizioni della legge n. 243/2012 in materia di pareggio di bilancio. In applicazione della disciplina vigente, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica è verificato attraverso il conseguimento di un risultato di competenza non negativo, come risultante dai prospetti degli equilibri allegati al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Ai sensi dell'articolo 162 del TUEL, il bilancio di previsione è pertanto redatto in equilibrio di competenza, senza necessità di ulteriori dimostrazioni preventive del

rispetto dei vincoli.

L'andamento dell'indebitamento e del servizio del debito si colloca entro limiti pienamente compatibili con le entrate correnti dell'Ente e con le soglie previste dall'articolo 204 del TUEL, contribuendo al mantenimento di un profilo finanziario sostenibile nel medio-lungo periodo. La riduzione progressiva dello stock di debito e della spesa per interessi rafforza ulteriormente la capacità dell'Ente di preservare gli equilibri futuri.

Nel complesso, le previsioni di bilancio per il triennio 2026-2028 risultano coerenti con il quadro normativo di riferimento e con i principi di sana gestione finanziaria, assicurando la compatibilità delle scelte programmatorie con gli equilibri finanziari e con i vincoli di finanza pubblica e garantendo la sostenibilità complessiva dell'azione amministrativa nel medio periodo.

Nuove forme di indebitamento

Nell'ambito della programmazione finanziaria 2026–2028, il bilancio di previsione dell'Ente non prevede il ricorso a nuove forme di indebitamento, come risulta dalle previsioni di accensione di prestiti e dal quadro complessivo degli equilibri di bilancio.

L'Amministrazione adotta un approccio improntato alla prudenza e alla sostenibilità finanziaria, privilegiando il finanziamento degli investimenti attraverso risorse proprie, contributi in conto capitale e trasferimenti pubblici, in coerenza con i principi di sana gestione finanziaria e con i vincoli di finanza pubblica vigenti.

L'eventuale ricorso a strumenti finanziari a medio-lungo termine è subordinato a una rigorosa valutazione della capacità di rimborso dell'Ente e dell'impatto prospettico sugli equilibri di parte corrente, di competenza e di cassa, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 204 del TUEL e del principio costituzionale di cui all'articolo 119.

In tale quadro, la programmazione 2026–2028 conferma l'assenza di nuove operazioni di indebitamento, mantenendo il livello del debito entro limiti sostenibili e coerenti con le entrate correnti e con gli obiettivi di equilibrio complessivo del bilancio, come evidenziato nei prospetti allegati al bilancio di previsione.

Dimostrazione Della Coerenza Delle Previsioni Di Bilancio Con Gli Strumenti Urbanistici Vigenti

Le previsioni contenute nel Bilancio di previsione 2026–2028 risultano coerenti con gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti, in quanto elaborate nel rispetto delle destinazioni d'uso del territorio, delle scelte pianificatorie approvate e dei vincoli urbanistici, paesaggistici e ambientali sovraordinati. Tale coerenza si fonda su un quadro di pianificazione comunale in fase avanzata di definizione e perfezionamento, sviluppato secondo i principi di sostenibilità territoriale, contenimento del consumo di suolo e compatibilità ambientale.

La programmazione finanziaria dell'Ente è stata costruita in stretto raccordo con il quadro urbanistico di riferimento, assicurando che gli interventi di investimento previsti trovino riscontro nelle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti e in corso di perfezionamento, senza determinare effetti incompatibili con l'assetto urbanistico esistente. In tale contesto, le opere pubbliche e gli interventi infrastrutturali programmati risultano coerenti con le previsioni del Piano Urbanistico Comunale/Piano Strutturale Comunale e dei relativi strumenti attuativi, nonché con gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica sovraordinati, anche alla luce delle verifiche tecniche e del recepimento dei pareri espressi dagli enti competenti.

Le spese in conto capitale iscritte nel bilancio di previsione, come rappresentate nei prospetti e negli strumenti di programmazione triennale delle opere pubbliche e degli acquisti, riguardano prevalentemente interventi di manutenzione, riqualificazione, adeguamento funzionale e completamento del patrimonio pubblico e delle infrastrutture esistenti, nonché opere già pianificate o pianificabili nell'ambito degli strumenti urbanistici vigenti. Tali interventi non comportano, in via generale, la necessità di varianti urbanistiche di carattere strutturale, risultando coerenti con l'impianto pianificatorio e con le previsioni di uso del suolo già definite.

La coerenza tra bilancio e pianificazione urbanistica è ulteriormente garantita dal raccordo tra la programmazione degli investimenti, i cronoprogrammi di realizzazione, le previsioni di spesa e di cassa e le modalità di attuazione degli interventi, nel rispetto dei procedimenti autorizzativi e delle fasi di approvazione previste dalla normativa urbanistica ed edilizia. Eventuali interventi subordinati all'adozione o all'approvazione di strumenti urbanistici attuativi o di varianti

puntuali saranno oggetto di specifica e distinta valutazione, sia sotto il profilo urbanistico sia sotto il profilo finanziario, e saranno recepiti nei futuri strumenti di programmazione solo a seguito del completamento dei relativi iter amministrativi.

Nel complesso, il Bilancio di previsione 2026–2028 risulta coerente con il quadro urbanistico vigente e con il sistema della programmazione territoriale dell'Ente, in quanto orientato a sostenere uno sviluppo ordinato, sostenibile e compatibile del territorio, nel rispetto delle scelte pianificatorie adottate, degli obiettivi di tutela e valorizzazione del suolo e dell'ambiente, nonché degli equilibri economico-finanziari e della sostenibilità complessiva degli interventi programmati.

Piano Regolatore Strutturale

Il Piano Strutturale Comunale (PSC), unitamente al Regolamento Edilizio Urbanistico (REU), costituisce lo strumento fondamentale di pianificazione territoriale dell'Ente, ai sensi della legge regionale Calabria n. 19/2002. Con Determinazione Dirigenziale n. 2573 dell'11 settembre 2025 è stato disposto il perfezionamento del Piano Strutturale Comunale, a seguito dell'attività di verifica tecnica di recepimento dei pareri resi dagli enti competenti nell'ambito del procedimento di formazione del Piano. La documentazione istruttoria allegata evidenzia l'avvenuto recepimento dei pareri e delle prescrizioni formulate, con integrazione e adeguamento degli elaborati pianificatori, garantendo la coerenza del PSC con la pianificazione sovraordinata e con i vincoli paesaggistici, ambientali e infrastrutturali vigenti.

Il PSC è fondato su un articolato quadro conoscitivo, che analizza il sistema territoriale, ambientale, insediativo ed infrastrutturale comunale, costituendo la base tecnica delle scelte strutturali di assetto del territorio. In tale contesto, la popolazione residente, pari a 83.520 abitanti al 31 dicembre 2025, è assunta quale dato conoscitivo di riferimento per il dimensionamento dei servizi e delle infrastrutture, senza configurare previsioni quantitative vincolanti ai fini urbanistici.

Le scelte pianificatorie del PSC si orientano prevalentemente verso il contenimento del consumo di suolo, la tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche e la valorizzazione del tessuto urbano consolidato, privilegiando interventi di riqualificazione, rigenerazione urbana e completamento dell'esistente rispetto a nuove espansioni. Tale impostazione risulta coerente con gli indirizzi della pianificazione regionale e con i pareri espressi dagli enti sovraordinati, come attestato dalla documentazione di verifica tecnica allegata agli atti di perfezionamento del Piano.

Nel quadro della programmazione dell'Ente, il PSC costituisce pertanto il riferimento strutturale per la definizione delle politiche di investimento e per la pianificazione delle opere pubbliche. Le previsioni di spesa in conto capitale del Bilancio di previsione 2026–2028 si collocano in tale contesto, risultando coerenti con l'assetto urbanistico vigente e in corso di perfezionamento e orientate a interventi compatibili con le destinazioni urbanistiche, i vincoli esistenti e i principi di sostenibilità territoriale e finanziaria.

Piani Particolareggiati

I Piani Particolareggiati costituiscono strumenti urbanistici attuativi finalizzati alla concreta realizzazione delle previsioni degli strumenti generali vigenti e operano in posizione subordinata rispetto al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Edilizio Urbanistico (REU), secondo quanto previsto dalla normativa urbanistica regionale e nazionale.

Il PSC adottato dal Comune di Catanzaro non assume un'impostazione di tipo meramente quantitativo o consuntivo in relazione allo stato di attuazione dei singoli comparti, ma definisce un quadro di criteri, condizioni e indirizzi entro cui i piani attuativi possono essere promossi, approvati e realizzati. In tale prospettiva, l'attuazione dei comparti residenziali e non residenziali è subordinata alla verifica della coerenza con le previsioni strutturali del piano, con i vincoli ambientali, paesaggistici e infrastrutturali insistenti sul territorio, nonché con gli strumenti di pianificazione sovraordinata.

Dalla documentazione urbanistica a supporto del PSC emerge che i Piani Particolareggiati presentano uno stato di attuazione differenziato, riconducibile a piani già approvati e convenzionati, piani in corso di attuazione, piani in fase istruttoria e ambiti per i quali non risulta ancora avviata la procedura attuativa. Tale articolazione è fisiologica e coerente con la natura dei piani attuativi, la cui efficacia è subordinata sia alla validità temporale degli strumenti approvati, sia alla concreta iniziativa dei soggetti attuatori, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla normativa vigente.

Il PSC prevede, inoltre, che l'Amministrazione comunale proceda a una verifica puntuale dello stato di validità e di coerenza dei piani attuativi vigenti, con particolare riferimento al rispetto dei termini di efficacia, alla permanenza delle condizioni urbanistiche e ambientali e all'allineamento con il nuovo assetto pianificatorio. Gli eventuali adeguamenti o aggiornamenti degli strumenti attuativi sono demandati alle ordinarie procedure urbanistiche, nel rispetto delle competenze consiliari e degli atti di programmazione dell'Ente.

Con riferimento agli indirizzi di fondo, il PSC orienta l'attuazione dei Piani Particolareggiati verso il contenimento del consumo di suolo, la riqualificazione del tessuto urbano consolidato, il recupero delle aree già urbanizzate e il completamento delle dotazioni infrastrutturali e dei servizi esistenti, limitando il ricorso a nuove espansioni non strettamente necessarie. Tale impostazione è coerente con gli esiti della valutazione ambientale, con i pareri resi dagli enti competenti e con gli obiettivi di sostenibilità territoriale assunti dall'Ente.

Nel quadro della programmazione finanziaria, lo stato di attuazione dei Piani Particolareggiati costituisce un elemento di valutazione rilevante, ma non automatico, ai fini della pianificazione delle opere pubbliche e degli interventi infrastrutturali. Le previsioni del Bilancio di previsione 2026–2028 tengono conto di tale assetto, privilegiando interventi compatibili con lo stato procedurale degli strumenti attuativi, con la tempistica di realizzazione delle opere di urbanizzazione e con la sostenibilità complessiva degli investimenti, in coerenza con i principi di equilibrio finanziario e di prudenza programmatoria.

Peep Pip

I Piani per l'Edilizia Economica e Popolare (PEEP) e i Piani per gli Insediamenti Produttivi (PIP) hanno storicamente rappresentato strumenti urbanistici attuativi finalizzati, rispettivamente, alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica e convenzionata e alla localizzazione di insediamenti produttivi. Tali strumenti sono stati adottati e attuati nel tempo in coerenza con la pianificazione urbanistica previgente.

Nel quadro attuale della pianificazione comunale, il Piano Strutturale Comunale (PSC) ricomprende le relative funzioni e destinazioni nell'ambito del disegno strutturale complessivo del territorio e degli strumenti urbanistici attuativi disciplinati dal Regolamento Edilizio Urbanistico (REU). Le politiche insediative per l'edilizia residenziale e per le attività produttive sono pertanto orientate secondo criteri unitari di sostenibilità territoriale, riqualificazione del tessuto urbano esistente e coerenza con i vincoli ambientali e infrastrutturali.

Alla data di redazione del presente Documento Unico di Programmazione, non risultano nuovi interventi di PEEP o PIP oggetto di specifica programmazione urbanistica o finanziaria autonoma nel triennio 2026–2028. Eventuali iniziative riconducibili alle finalità proprie dei PEEP e dei PIP saranno valutate e, se del caso, attuate nell'ambito degli strumenti urbanistici attuativi ordinari e delle previsioni del PSC, nel rispetto delle procedure vigenti e della sostenibilità finanziaria degli interventi.

Nel quadro della programmazione dell'Ente, le previsioni del Bilancio di previsione 2026–2028 non assumono pertanto impegni specifici riconducibili a nuovi PEEP o PIP, ferma restando la possibilità di interventi puntuali di riqualificazione o completamento del patrimonio esistente, coerenti con la pianificazione urbanistica vigente e con gli obiettivi di sviluppo equilibrato del territorio comunale.

Strumenti Urbanistici generali adottati

Nel quadro della pianificazione urbanistica comunale, il Comune di Catanzaro ha avviato e sviluppato il procedimento di formazione e adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC), quale strumento urbanistico generale di riferimento ai sensi della legge regionale Calabria n. 19/2002, destinato a definire gli indirizzi strutturali di assetto e governo del territorio nel medio-lungo periodo. Il PSC, unitamente al Regolamento Edilizio Urbanistico (REU), è stato oggetto di apposita proposta di deliberazione consiliare di adozione ed è corredato dai relativi atti istruttori, comprensivi delle verifiche tecniche e dell'esame dei pareri resi dagli enti competenti.

Il nuovo strumento urbanistico generale si inserisce in un contesto pianificatorio caratterizzato dalla permanenza di previsioni derivanti dal piano previgente che, alla data di adozione del PSC, risultano in parte non ancora attuate. Tali previsioni costituiscono il quadro di riferimento residuo rispetto al quale il PSC opera una ricognizione e una riorganizzazione complessiva, finalizzata a garantire coerenza, sostenibilità e compatibilità con i vincoli sovraordinati.

Con riferimento agli ambiti della pianificazione, il PSC non assume un approccio di tipo meramente quantitativo basato sull'incremento automatico delle superfici edificabili, ma procede a una valutazione strutturale delle previsioni residue del piano vigente, distinguendo tra ambiti già urbanizzati, ambiti in corso di attuazione e ambiti non ancora realizzati. In tale prospettiva, la pianificazione adottata è orientata prevalentemente al riordino, alla razionalizzazione e alla riqualificazione del tessuto urbano esistente, limitando l'introduzione di nuove superfici e privilegiando modelli insediativi coerenti con il principio del contenimento del consumo di suolo.

Il PSC definisce pertanto un assetto pianificatorio complessivo che, pur tenendo conto delle superfici previste e non

ancora realizzate dal piano previgente, non determina incrementi automatici di superficie edificabile, ma subordina ogni eventuale trasformazione territoriale alla verifica della sostenibilità ambientale, infrastrutturale e insediativa. Le scelte pianificatorie risultano inoltre coerenti con gli esiti delle verifiche tecniche e con i pareri acquisiti in sede istruttoria, assicurando l'allineamento con la pianificazione regionale e con i vincoli paesaggistici, ambientali e di rischio.

Nel complesso, gli strumenti urbanistici generali adottati delineano un quadro di riferimento stabile e coerente per la programmazione dell'Ente, nel quale le previsioni urbanistiche sono assunte non come fattore espansivo, ma come elemento di governo equilibrato del territorio. Tale impostazione consente di garantire la coerenza tra pianificazione urbanistica e programmazione finanziaria, evitando l'assunzione di previsioni non supportate da un adeguato quadro procedurale e assicurando che le scelte di bilancio del periodo 2026–2028 siano compatibili con l'assetto urbanistico delineato dal PSC.

Uscite

La valutazione dei mezzi finanziari dell'Ente si completa con l'analisi delle spese, quale componente essenziale per comprendere le modalità di utilizzo delle risorse disponibili e la coerenza delle politiche di bilancio con gli indirizzi strategici e gli obiettivi di mandato definiti nel Documento Unico di Programmazione 2026-2028. La tabella riepilogativa delle spese, articolata secondo la classificazione per missioni, programmi e titoli prevista dall'ordinamento contabile armonizzato, consente di esaminare l'andamento storico degli impieghi e le previsioni formulate per il triennio di riferimento, evidenziando la struttura della spesa e le principali dinamiche evolutive.

L'analisi delle spese è orientata non solo alla rappresentazione quantitativa degli stanziamenti, ma soprattutto alla valutazione della sostenibilità finanziaria delle politiche pubbliche, del grado di rigidità della spesa e della capacità dell'Ente di allocare le risorse in modo coerente con le priorità strategiche, nel rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica. In tale prospettiva, il confronto tra i dati dell'ultimo esercizio e le previsioni del triennio 2026-2028 costituisce uno strumento essenziale per verificare la coerenza delle scelte programmatorie e l'evoluzione delle componenti strutturali della spesa.

Per assicurare una lettura sistematica e omogenea con l'impianto adottato per l'analisi delle entrate, l'esame delle spese è articolato distinguendo tra spesa corrente e spesa in conto capitale, evidenziando per ciascuna componente il ruolo svolto nel perseguimento degli obiettivi dell'Ente.

In primo luogo, è analizzata la spesa corrente, comprensiva delle spese per il funzionamento dell'apparato amministrativo, per l'erogazione dei servizi essenziali alla collettività, per il personale, per l'acquisto di beni e servizi, per i trasferimenti correnti e per il pagamento degli interessi passivi. Tale componente rappresenta la parte strutturalmente più rilevante e rigida della spesa dell'Ente e incide in modo diretto sulla sostenibilità degli equilibri di parte corrente. L'analisi è pertanto finalizzata a valutare il grado di stabilità degli stanziamenti, la loro evoluzione nel tempo e la coerenza con il livello delle entrate correnti disponibili, anche in relazione agli indirizzi nazionali ed europei in materia di contenimento e qualificazione della spesa primaria netta. In tale ambito, l'Amministrazione orienta la programmazione al mantenimento dell'equilibrio tra continuità dei servizi, qualità delle prestazioni erogate e sostenibilità finanziaria nel medio periodo.

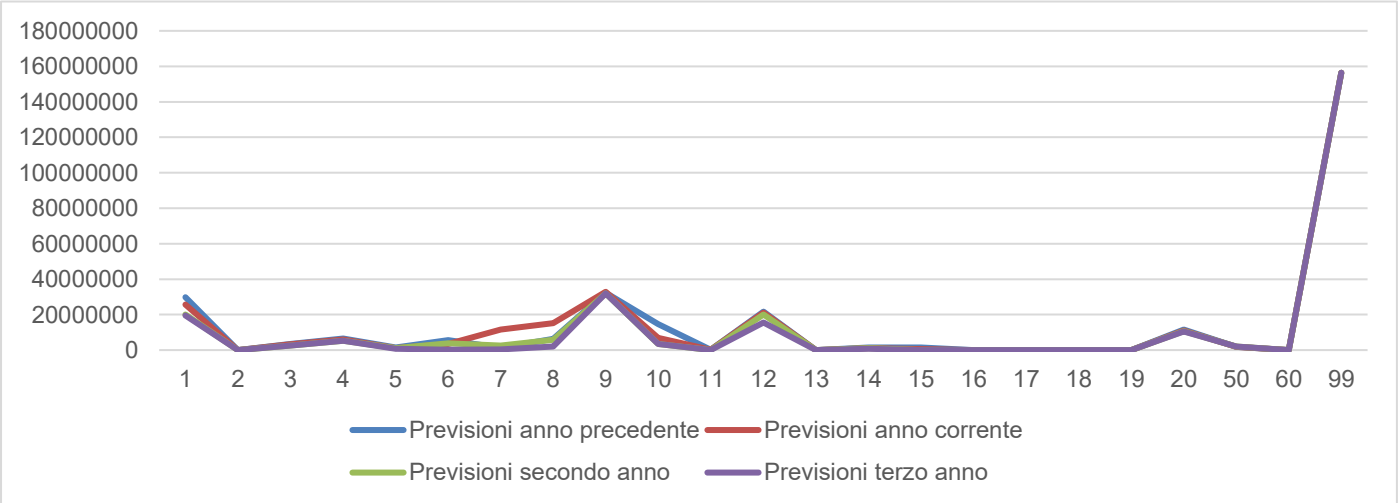
Successivamente, è esaminata la spesa in conto capitale, destinata al finanziamento degli investimenti e degli interventi di sviluppo infrastrutturale, urbano e sociale. Tale componente è caratterizzata da una maggiore variabilità nel tempo ed è strettamente correlata alla disponibilità di risorse vincolate e di finanziamenti esterni, in particolare quelli derivanti dalla programmazione europea e nazionale, inclusi il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e gli strumenti della politica di coesione. L'analisi della spesa in conto capitale evidenzia il collegamento tra gli stanziamenti di bilancio, i programmi di investimento pluriennali e la capacità attuativa dell'Ente, sottolineando l'importanza di una gestione coordinata tra programmazione finanziaria, progettazione e realizzazione degli interventi, al fine di garantire l'effettiva trasformazione delle risorse disponibili in opere e servizi per la collettività.

Nel quadro delineato, l'esame della struttura e dell'evoluzione delle spese consente di valutare la coerenza tra l'allocazione delle risorse e le priorità strategiche dell'Amministrazione, nonché la compatibilità delle politiche di bilancio con il quadro dei vincoli di finanza pubblica e con gli obiettivi di sostenibilità finanziaria definiti a livello nazionale ed europeo. L'analisi delle spese costituisce pertanto il naturale completamento della valutazione dei mezzi finanziari dell'Ente e rappresenta il presupposto per la successiva declinazione degli obiettivi operativi per missioni e programmi nella Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione 2026-2028.

Riepilogo generale delle spesa per missioni

Missione	Trend Storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025		Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Stanz. Assest.	Previsione 2026			
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	20.767.675,54	23.793.510,78	29.754.746,27	25.731.380,97	20.079.637,33	19.533.423,40	-13,52
Di cui fondo pluriennale vincolato			1.213.478,39	0,00	0,00	0,00	
2 - Giustizia							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
3 - Ordine pubblico e sicurezza							
	2.527.546,32	2.723.222,33	3.456.668,49	3.361.091,85	2.522.691,08	2.522.691,08	-2,76
Di cui fondo pluriennale vincolato			8.200,00	0,00	0,00	0,00	
4 - Istruzione e diritto allo studio							
	6.010.294,58	4.653.742,61	6.492.378,24	5.985.289,14	5.208.557,79	5.202.068,60	-7,81
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali							
	994.623,13	891.762,84	1.407.154,14	1.081.884,56	1.036.884,56	836.884,56	-23,12
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	6.526.476,86	2.070.250,21	5.709.973,81	3.447.774,78	3.893.199,91	271.805,13	-39,62
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
7 - Turismo							
	555.745,91	711.584,53	1.244.789,68	11.629.456,58	2.531.430,73	472.785,12	834,25
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	3.432.915,15	3.334.207,89	6.357.143,44	15.268.658,21	5.901.129,96	2.050.407,15	140,18
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	40.789.597,64	32.391.380,33	32.381.685,70	32.897.282,24	31.989.937,32	31.986.984,38	1,59
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
10 - Trasporti e diritto alla mobilità							
	9.349.739,54	9.123.069,12	14.601.863,98	6.969.738,71	3.437.205,70	3.424.774,55	-52,27
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
11 - Soccorso civile							
	36.594,48	6.723,67	147.992,64	275.390,84	9.500,00	9.500,00	86,08
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	13.952.031,70	17.031.264,11	21.751.928,39	21.206.538,36	20.025.303,03	15.551.145,87	-2,51
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
13 - Tutela della salute							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
14 - Sviluppo economico e competitività							
	734.106,19	775.192,04	1.490.926,84	1.080.644,84	1.031.212,84	830.644,84	-27,52
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
	0,00	244.000,00	1.556.000,00	640.000,00	0,00	0,00	-58,87
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
	3.964.313,46	169.796,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
19 - Relazioni internazionali							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
20 - Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	11.554.963,86	11.134.895,86	10.734.895,86	10.539.095,86	-3,64
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
50 - Debito pubblico							
	1.397.391,39	1.715.708,69	1.851.436,96	1.905.450,74	1.961.422,88	1.984.693,67	2,92
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
60 - Anticipazioni finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
99 - Servizi per conto di terzi							
	148.421.091,18	129.653.329,49	156.337.086,70	156.391.555,50	156.391.555,50	156.391.555,50	0,03
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALI	259.460.143,07	229.288.745,18	296.096.739,14	299.007.033,18	266.754.564,49	251.608.459,71	0,98



Esercizio 2026 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	21.888.217,25	3.843.163,72	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2.501.475,25	859.616,60	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5.194.789,14	790.500,00	0,00	0,00	0,00

di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.081.884,56	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	297.774,78	3.150.000,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Turismo	482.908,58	11.146.548,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	671.816,47	14.596.841,74	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	32.292.782,24	604.500,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	3.523.201,17	3.446.537,54	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	86.192,94	189.197,90	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	19.312.538,36	1.894.000,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1.080.644,84	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	640.000,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	11.134.895,86	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	1.905.450,74	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 - Servizi per conto di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	99.549.121,44	41.160.905,50	0,00	1.905.450,74	0,00

Analisi degli impieghi finanziari per missione e obiettivi operativi

L'analisi degli impieghi finanziari dell'Ente costituisce il naturale completamento della valutazione dei mezzi finanziari e rappresenta il momento di sintesi tra le scelte di allocazione delle risorse e gli indirizzi strategici e operativi delineati nel Documento Unico di Programmazione 2026–2028. Attraverso la classificazione della spesa per missioni e programmi, l'ordinamento contabile armonizzato consente di leggere le uscite non come mera sommatoria di stanziamenti, ma come espressione delle politiche pubbliche che l'Amministrazione intende attuare nel triennio di riferimento.

Gli impieghi finanziari sono analizzati con riferimento alle singole missioni, intese quali ambiti omogenei di intervento riconducibili alle funzioni fondamentali dell'Ente e alle principali linee di azione settoriale. Per ciascuna missione, la distribuzione delle risorse è valutata in relazione agli obiettivi operativi definiti nella Sezione Operativa del DUP, verificando la coerenza tra le risorse stanziate, le priorità di mandato e le azioni programmate per la loro attuazione. Tale impostazione consente di rafforzare il collegamento tra programmazione finanziaria e programmazione gestionale, anche in raccordo con gli strumenti di gestione e misurazione delle performance, quali il Piano Esecutivo di Gestione e il PIAO.

L'analisi per missione permette inoltre di distinguere, all'interno delle uscite, la componente di spesa corrente, destinata al funzionamento dell'Ente e all'erogazione continuativa dei servizi, dalla spesa in conto capitale, finalizzata alla realizzazione di investimenti e interventi strutturali. Questa distinzione assume rilievo strategico ai fini della valutazione della sostenibilità finanziaria delle politiche di spesa, del grado di rigidità degli stanziamenti e della capacità dell'Ente di sostenere nel tempo gli impegni assunti, in coerenza con quanto evidenziato nei paragrafi dedicati agli equilibri di bilancio e alla dinamica dei flussi finanziari.

Particolare attenzione è rivolta alle missioni che assorbono una quota significativa delle risorse complessive, in quanto maggiormente rappresentative delle priorità di intervento dell'Amministrazione e più direttamente collegate agli obiettivi di sviluppo territoriale, inclusione sociale, qualità dei servizi e rafforzamento della capacità amministrativa. In tale ambito, l'analisi degli impieghi tiene conto anche del collegamento tra le uscite previste e i programmi finanziati con risorse esterne, nazionali ed europee, nonché della necessità di garantire coerenza tra la programmazione finanziaria, i cronoprogrammi di attuazione e la capacità di realizzazione degli interventi.

La lettura delle uscite per missione e obiettivi operativi consente, infine, di verificare la coerenza complessiva dell'azione amministrativa, assicurando che le scelte allocative risultino allineate agli indirizzi strategici dell'Ente, compatibili con i vincoli di finanza pubblica e sostenibili nel medio periodo. Tale analisi costituisce il presupposto metodologico e conoscitivo per la successiva illustrazione delle singole missioni e programmi, fornendo un quadro unitario di riferimento per il monitoraggio dell'attuazione delle politiche di spesa e per la valutazione dei risultati attesi nel triennio 2026–2028.

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario 1° Anno 2026	2° Anno 2027	3° Anno 2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Organi istituzionali	1.963.042,71	2.283.350,01	2.239.674,61	2.285.039,45	2.234.317,00	2.234.317,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Segreteria generale	1.895.566,35	1.715.932,37	1.784.677,13	1.834.405,34	1.702.293,32	1.702.293,32
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	2.799.393,58	3.804.973,48	4.310.771,86	4.228.658,64	3.725.167,30	3.183.715,60
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2.102.587,06	2.128.249,12	3.010.800,54	2.197.655,00	2.147.655,00	2.147.655,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.363.645,12	3.656.027,01	4.195.086,29	4.356.124,57	901.147,11	896.384,88
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Ufficio tecnico	1.994.779,69	1.425.326,11	2.526.216,72	1.688.284,08	1.688.284,08	1.688.284,08
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	868.332,97	1.248.424,66	1.414.272,88	1.263.854,04	1.263.854,04	1.263.854,04
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
8 - Statistica e sistemi informativi	1.108.802,78	944.769,80	2.814.131,16	835.434,00	744.760,00	744.760,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	121.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	4.791.163,50	4.328.986,72	5.152.665,08	5.836.309,85	4.466.543,48	4.466.543,48
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	1.759.361,78	2.157.471,50	2.306.450,00	1.205.616,00	1.205.616,00	1.205.616,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.767.675,54	23.793.510,78	29.754.746,27	25.731.380,97	20.079.637,33	19.533.423,40

Analisi Missione 1

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Organi istituzionali	Garantire il pieno funzionamento degli organi di governo dell'Ente, assicurando il supporto amministrativo, organizzativo e logistico necessario allo svolgimento delle funzioni di indirizzo politico e rappresentanza istituzionale.	Le risorse stanziate sono finalizzate a garantire continuità e stabilità all'azione istituzionale, mantenendo un livello di spesa coerente con le esigenze di funzionamento e con il ruolo centrale degli organi elettivi nella definizione delle politiche dell'Ente.
2 - Segreteria generale	Assicurare il coordinamento giuridico-amministrativo dell'azione dell'Ente, il supporto agli organi istituzionali e il presidio della legalità, della trasparenza e della regolarità amministrativa.	La programmazione delle risorse riflette la funzione trasversale e di garanzia svolta dalla Segreteria generale, quale snodo centrale tra indirizzo politico e gestione amministrativa, in un'ottica di rafforzamento della qualità e della correttezza dell'azione amministrativa.
3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie, la programmazione economico-finanziaria, il controllo degli equilibri di bilancio e l'approvvigionamento di beni e servizi necessari al funzionamento dell'Ente.	Le scelte di programmazione tengono conto dell'evoluzione dei fabbisogni gestionali e del rafforzamento delle attività di programmazione, controllo e supporto ai settori, perseguendo obiettivi di efficienza, razionalizzazione della spesa e sostenibilità finanziaria.
4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Migliorare l'efficacia della gestione delle entrate, garantendo equità fiscale, correttezza nei rapporti con i contribuenti e adeguati livelli di riscossione.	L'allocazione delle risorse è orientata al potenziamento delle attività di accertamento, gestione e riscossione, in un'ottica di rafforzamento dell'autonomia finanziaria dell'Ente e di consolidamento delle entrate correnti.
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Assicurare la valorizzazione, la manutenzione e l'utilizzo efficiente del patrimonio comunale, sia demaniale che disponibile.	Le scelte di bilancio riflettono interventi di natura variabile e non strutturale, legati a specifiche attività di gestione, manutenzione o valorizzazione del patrimonio, coerentemente con le priorità individuate nel triennio.
6 - Ufficio tecnico	Garantire il supporto tecnico-amministrativo alla progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere pubbliche e del patrimonio dell'Ente.	Le risorse assegnate mirano a sostenere le funzioni tecniche essenziali, assicurando continuità operativa e adeguato presidio delle attività connesse alla gestione del territorio e delle infrastrutture comunali.
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Assicurare l'erogazione dei servizi demografici, elettorali e di stato civile, garantendo l'esercizio dei diritti civili e politici dei cittadini.	La programmazione tiene conto della natura strutturale dei servizi e delle esigenze connesse a eventuali consultazioni elettorali, mantenendo livelli di spesa stabili e coerenti con i fabbisogni ordinari.
8 - Statistica e sistemi informativi	Sostenere i processi di digitalizzazione, gestione dei sistemi informativi e produzione statistica a supporto delle decisioni dell'Ente.attribuite.attribuite.	Le risorse previste riflettono una fase di consolidamento degli investimenti già realizzati negli esercizi precedenti, orientata al mantenimento e all'efficientamento dei sistemi informativi esistenti.
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	Fornire supporto tecnico-amministrativo ad altri enti locali, nei limiti delle competenze e delle funzioni attribuite.	L'assenza di stanziamenti nel triennio è coerente con la natura non strutturale del programma e con l'eventuale attivazione di interventi solo in presenza di specifiche esigenze o finanziamenti dedicati.
10 - Risorse umane	Garantire la gestione amministrativa del personale e il supporto alle politiche di organizzazione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.	Le risorse stanziate riflettono il ruolo strategico della funzione risorse umane nel garantire la continuità dei servizi, il rispetto dei vincoli normativi e l'attuazione delle politiche organizzative definite dall'Ente.
11 - Altri servizi generali	Assicurare il funzionamento dei servizi di supporto generale all'attività amministrativa dell'Ente.	Le scelte di bilancio mirano a garantire l'operatività dei servizi trasversali, mantenendo livelli di spesa coerenti con i fabbisogni essenziali e con gli obiettivi di razionalizzazione.

Missione 2 - Giustizia

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Casa circondariale e altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi Missione 2

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Uffici giudiziari	Garantire il corretto raccordo istituzionale con gli uffici giudiziari presenti sul territorio	Le funzioni e il finanziamento degli uffici giudiziari rientrano prevalentemente nelle competenze dello Stato. Il Comune garantisce il presidio istituzionale e il coordinamento con le autorità giudiziarie competenti, nonché forme di collaborazione e supporto nei limiti delle proprie attribuzioni, senza sostenere oneri finanziari diretti a carico del bilancio comunale. Eventuali iniziative connesse alla legalità e alla sicurezza urbana sono ricondotte alle missioni di competenza dell'Ente.
2 - Casa circondariale e altri soggetti	Favorire il coordinamento interistituzionale in materia di legalità e sicurezza	La gestione del sistema penitenziario e delle strutture correlate è di competenza statale. Il Comune svolge un ruolo di collaborazione interistituzionale e di raccordo, in particolare per gli aspetti di natura sociale, educativa e di inclusione, che, ove comportino interventi finanziari, trovano adeguata collocazione in altre missioni del bilancio comunale, in coerenza con le competenze attribuite all'Ente e con la classificazione prevista dall'ordinamento contabile armonizzato.

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario 1° Anno 2026	2° Anno 2027	3° Anno 2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Polizia locale e amministrativa	2.527.546,32	2.723.222,33	2.906.552,30	2.561.091,85	2.522.691,08	2.522.691,08
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	550.116,19	800.000,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.527.546,32	2.723.222,33	3.456.668,49	3.361.091,85	2.522.691,08	2.522.691,08

Analisi Missione 3

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Polizia locale e amministrativa	Garantire il presidio del territorio, la sicurezza urbana e il rispetto delle norme, assicurando l'esercizio delle funzioni di polizia locale e amministrativa	Il programma rappresenta una funzione fondamentale dell'Ente ed è finalizzato al mantenimento di adeguati livelli di sicurezza urbana, legalità e controllo del territorio. Le risorse stanziate sono destinate al funzionamento del Corpo di Polizia Locale, al rafforzamento delle attività di vigilanza e prevenzione, nonché allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa e stradale. La programmazione tiene conto della necessità di assicurare continuità operativa, efficienza del servizio e adeguato presidio delle aree a maggiore complessità, nel rispetto degli equilibri di bilancio.
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	Promuovere un approccio integrato alla sicurezza urbana attraverso il coordinamento tra soggetti istituzionali e strumenti di prevenzione	Il programma è orientato allo sviluppo di interventi straordinari e progettuali in materia di sicurezza urbana, anche mediante forme di coordinamento con altri livelli istituzionali e l'utilizzo di strumenti tecnologici e organizzativi. Gli stanziamenti previsti rispondono all'esigenza di rafforzare la prevenzione dei fenomeni di degrado e illegalità, in coerenza con gli indirizzi strategici dell'Ente e con le opportunità di finanziamento dedicate, mantenendo una distinzione tra le attività ordinarie della Polizia Locale e le azioni integrate a carattere non strutturale.

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario 1° Anno 2026	2° Anno 2027	3° Anno 2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Istruzione prescolastica	681.547,24	715.955,99	846.171,46	849.884,68	849.397,40	848.893,69
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	2.787.178,10	1.252.672,90	1.680.175,24	2.100.890,74	1.324.646,67	1.318.661,19
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	2.499.018,69	2.661.046,89	3.941.031,54	3.009.513,72	3.009.513,72	3.009.513,72
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Diritto allo studio	42.550,55	24.066,83	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.010.294,58	4.653.742,61	6.492.378,24	5.985.289,14	5.208.557,79	5.202.068,60

Analisi Missione 4

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Istruzione prescolastica	Garantire il funzionamento e il progressivo miglioramento dei servizi educativi per la prima infanzia, favorendo l'accesso, la qualità dell'offerta e il sostegno alle famiglie.	Le risorse assegnate riflettono l'attenzione dell'Amministrazione verso la fascia prescolare, riconosciuta come ambito strategico per lo sviluppo educativo e sociale, in coerenza con le politiche di sostegno all'infanzia e con i fabbisogni emergenti del territorio.
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	Assicurare il supporto alle scuole dell'obbligo e secondarie, attraverso interventi di manutenzione, funzionamento e miglioramento delle strutture scolastiche.	La programmazione evidenzia un rafforzamento degli interventi rispetto all'esercizio precedente, in relazione a esigenze operative e a specifiche progettualità, mantenendo un equilibrio tra continuità dei servizi e flessibilità nell'impiego delle risorse.
4 - Istruzione universitaria	Favorire, nei limiti delle competenze comunali, il raccordo con il sistema universitario e il contesto cittadino.	L'assenza di stanziamenti diretti è coerente con il perimetro di competenza dell'Ente, che interviene principalmente attraverso politiche di supporto indiretto e di integrazione territoriale, senza oneri strutturali a carico del bilancio.
5 - Istruzione tecnica superiore	Sostenere, in via potenziale, iniziative di raccordo con il sistema della formazione tecnica superiore e del mondo del lavoro.	Anche in questo caso, l'assenza di risorse dedicate riflette una scelta di neutralità finanziaria, demandando l'attivazione di eventuali interventi a specifiche progettualità o finanziamenti esterni.
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	Garantire i servizi di supporto al sistema scolastico, quali trasporto, refezione, assistenza e altri servizi complementari all'attività didattica.	Le risorse previste assicurano la continuità e la qualità dei servizi essenziali a supporto dell'istruzione, con una programmazione orientata alla stabilizzazione della spesa e al mantenimento dei livelli di servizio raggiunti.
7 - Diritto allo studio	Promuovere l'accesso all'istruzione e contrastare le disuguaglianze educative, attraverso interventi mirati di sostegno agli studenti.	Gli stanziamenti, di natura contenuta ma costante nel triennio, testimoniano la volontà dell'Ente di mantenere un presidio stabile sul diritto allo studio, garantendo interventi continuativi e coerenti con le risorse disponibili.

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	994.623,13	891.762,84	1.407.154,14	1.081.884,56	1.036.884,56	836.884,56
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	994.623,13	891.762,84	1.407.154,14	1.081.884,56	1.036.884,56	836.884,56

Analisi Missione 5

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	Tutela e salvaguardia del patrimonio storico-artistico e monumentale, garantendo il rispetto dei vincoli di conservazione e la protezione dei beni di interesse culturale.	Nel triennio 2026-2028 non sono previsti stanziamenti specifici, in continuità con il trend storico. La scelta riflette l'assenza di interventi strutturali programmati e la volontà di attivare eventuali azioni di valorizzazione solo in presenza di progettualità dedicate o finanziamenti esterni, senza gravare sul bilancio ordinario.
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Promozione delle attività culturali, sostegno a iniziative ed eventi culturali, rafforzamento dell'offerta culturale quale fattore di inclusione sociale e attrattività del territorio.	Il Bilancio di previsione 2026 registra un incremento significativo delle risorse (+29,26% rispetto al 2025), a fronte di un trend storico in diminuzione. La scelta evidenzia il rafforzamento delle politiche culturali nel breve periodo, con successiva rimodulazione delle risorse nel 2027-2028 in un'ottica di sostenibilità finanziaria e prudenza programmatoria.

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Sport e tempo libero	6.526.476,86	2.070.250,21	5.693.473,81	3.431.274,78	3.876.699,91	271.805,13
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Giovani	0,00	0,00	16.500,00	16.500,00	16.500,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.526.476,86	2.070.250,21	5.709.973,81	3.447.774,78	3.893.199,91	271.805,13

Analisi Missione 6

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Sport e tempo libero	Promozione della pratica sportiva e delle attività ricreative, gestione e manutenzione degli impianti sportivi comunali, sostegno a eventi sportivi e iniziative per il benessere psico-fisico della popolazione.	Il Programma registra nel 2026 un incremento significativo delle risorse stanziate rispetto all'esercizio 2025 (+76,70%), interrompendo il trend di forte riduzione osservato tra il 2023 e il 2025. La scelta è riconducibile al rafforzamento degli interventi nel settore sportivo e del tempo libero, anche in relazione alla gestione degli impianti e alla realizzazione di iniziative di maggiore impatto nel breve periodo. La programmazione pluriennale evidenzia una rimodulazione nel 2027 e una marcata riduzione nel 2028, coerente con un'impostazione prudenziale e con la natura in parte non strutturale delle spese programmate.
2 - Giovani	Sostegno a politiche e iniziative rivolte ai giovani, finalizzate alla partecipazione, all'inclusione sociale e allo sviluppo di opportunità formative e aggregative.	L'introduzione di stanziamenti nel 2026 e nel 2027, a fronte dell'assenza di spesa negli esercizi precedenti, indica l'avvio di interventi puntuali nel settore delle politiche giovanili. Le risorse, di entità contenuta, sono coerenti con un approccio sperimentale e mirato, volto ad attivare progettualità specifiche senza determinare impatti strutturali sul bilancio nel medio periodo.

Missione 7 - Turismo

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	555.745,91	711.584,53	1.244.789,68	11.629.456,58	2.531.430,73	472.785,12
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	555.745,91	711.584,53	1.244.789,68	11.629.456,58	2.531.430,73	472.785,12

Analisi Missione 7

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	Promozione e valorizzazione dell'offerta turistica del territorio comunale, sviluppo dell'attrattività turistica e culturale, sostegno a iniziative e progetti finalizzati all'incremento dei flussi turistici e alla qualificazione dei servizi connessi.	Il Programma evidenzia nel 2026 un incremento straordinario delle risorse stanziate rispetto all'esercizio 2025 (+2.752,89%), in netta discontinuità con il trend storico degli anni precedenti. Tale incremento è riconducibile all'attivazione di interventi e progettualità di carattere eccezionale e concentrato, verosimilmente legati a finanziamenti dedicati e a iniziative di rilevanza strategica per il rilancio dell'offerta turistica. La programmazione pluriennale mostra una significativa riduzione degli stanziamenti nel 2027 e un ulteriore ridimensionamento nel 2028, coerente con la natura non strutturale delle risorse e con l'esigenza di ricondurre la spesa su livelli ordinari e sostenibili nel medio periodo.

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abilitativa

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Urbanistica e assetto del territorio	3.422.915,15	3.324.207,89	6.347.143,44	15.258.658,21	5.891.129,96	2.040.407,15
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.432.915,15	3.334.207,89	6.357.143,44	15.268.658,21	5.901.129,96	2.050.407,15

Analisi Missione 8

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Urbanistica e assetto del territorio	Governo del territorio, pianificazione urbanistica, gestione e attuazione degli strumenti urbanistici generali e attuativi, tutela dell'assetto urbanistico, supporto alle attività di programmazione e di trasformazione del territorio.	Il Programma evidenzia nel 2026 un incremento molto rilevante delle risorse stanziate rispetto all'esercizio 2025 (+153,60%), in netta discontinuità con il trend storico. Tale andamento è riconducibile alla concentrazione, nel primo anno del triennio, di interventi e attività connesse all'assetto del territorio e all'attuazione della pianificazione urbanistica, nonché a spese di carattere non strutturale. La programmazione pluriennale mostra una significativa riduzione degli stanziamenti nel 2027 e un ulteriore ridimensionamento nel 2028, coerente con la natura temporanea delle risorse e con un'impostazione prudenziale volta a ricondurre la spesa su livelli ordinari nel medio periodo.
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Gestione e supporto alle politiche di edilizia residenziale pubblica e locale, nonché alle attività connesse ai piani di edilizia economico-popolare, nel rispetto delle competenze dell'Ente.	Il Programma presenta stanziamenti costanti e di importo limitato nel triennio 2026–2028, in continuità con il trend storico. La scelta riflette la natura prevalentemente gestionale e residuale degli interventi programmati, in assenza di nuovi piani o di interventi strutturali di edilizia economico-popolare finanziati direttamente dal bilancio comunale.

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Difesa del suolo	140.099,58	701.642,91	179.500,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3.295.276,45	1.385.805,48	1.582.910,17	1.972.587,72	1.671.704,57	1.670.780,34
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Rifiuti	19.375.049,72	16.475.486,07	16.872.886,20	17.898.291,37	17.898.291,37	17.898.291,37
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Servizio idrico integrato	17.787.178,60	13.756.661,76	13.679.287,57	12.979.301,39	12.372.839,62	12.370.810,91
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	191.993,29	71.784,11	67.101,76	47.101,76	47.101,76	47.101,76
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	40.789.597,64	32.391.380,33	32.381.685,70	32.897.282,24	31.989.937,32	31.986.984,38

Analisi Missione 9

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Difesa del suolo	Prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, tutela del territorio e della sicurezza dei cittadini attraverso interventi di difesa del suolo.	Nel 2026 non sono previsti stanziamenti, con azzeramento della spesa rispetto al 2025. La scelta riflette l'assenza di interventi programmati direttamente a carico del bilancio comunale nel triennio, verosimilmente in attesa di specifiche progettualità o finanziamenti esterni dedicati.
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Salvaguardia dell'ambiente urbano e naturale, manutenzione del verde pubblico, interventi di recupero e valorizzazione ambientale.	Il Programma registra nel 2026 un incremento moderato rispetto al 2025 (+17,87%), a fronte di una successiva stabilizzazione degli stanziamenti nel 2027–2028. La scelta è coerente con il mantenimento di interventi ambientali ricorrenti e con un'impostazione prudenziale della spesa nel medio periodo.
3 - Rifiuti	Gestione del servizio di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, miglioramento dell'efficienza del servizio e rispetto degli obblighi normativi.	Il Programma rappresenta la principale componente della Missione e presenta un incremento contenuto nel 2026 (+6,32%), seguito da una sostanziale stabilità nel triennio. L'andamento riflette la natura strutturale del servizio e l'esigenza di garantire continuità operativa e sostenibilità economica del sistema di gestione dei rifiuti.
4 - Servizio idrico integrato	Gestione e funzionamento del servizio idrico integrato, garantendo continuità, qualità del servizio e tutela della risorsa idrica.	Nel 2026 si registra un incremento rispetto al 2025 (+6,87%), con successiva lieve riduzione e stabilizzazione nel 2027–2028. La dinamica è coerente con la gestione ordinaria del servizio e con la necessità di assicurare livelli adeguati di funzionamento e manutenzione nel tempo.
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Tutela e valorizzazione delle aree naturali e del patrimonio ambientale, interventi di protezione e manutenzione del verde e delle aree protette.	Gli stanziamenti risultano costanti nel triennio 2026–2028 e di importo limitato, in continuità con il trend recente. La scelta riflette la natura prevalentemente ordinaria e manutentiva degli interventi programmati.
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Protezione e valorizzazione delle risorse idriche sotto il profilo ambientale e territoriale.	Nel triennio di riferimento non sono previsti stanziamenti specifici, in assenza di interventi programmati direttamente a carico del bilancio comunale.
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni	Sostegno allo sviluppo sostenibile delle aree montane e marginali.	Non sono previsti stanziamenti nel periodo 2026–2028, in continuità con il trend storico, a fronte dell'assenza di progettualità specifiche imputate a questo Programma.
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Miglioramento della qualità dell'aria e riduzione delle fonti di inquinamento ambientale.	Il Programma non presenta stanziamenti nel triennio, coerentemente con l'assenza di interventi specifici finanziati direttamente dal bilancio comunale in tale ambito.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Trasporto pubblico locale	530.381,57	530.209,53	2.537.295,65	528.678,39	527.766,81	526.808,59
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	8.819.357,97	8.592.859,59	12.064.568,33	6.441.060,32	2.909.438,89	2.897.965,96
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	9.349.739,54	9.123.069,12	14.601.863,98	6.969.738,71	3.437.205,70	3.424.774,55

Analisi Missione 10

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Trasporto ferroviario	Miglioramento dell'accessibilità ferroviaria del territorio e integrazione con gli altri sistemi di mobilità.	Nel triennio 2026–2028 non sono previsti stanziamenti a carico del bilancio comunale, in coerenza con il fatto che il trasporto ferroviario rientra prevalentemente nelle competenze di altri livelli istituzionali. Il ruolo dell'Ente si esplica attraverso attività di coordinamento e interlocuzione, non direttamente imputabili a spesa.
2 - Trasporto pubblico locale	Garanzia del diritto alla mobilità attraverso il funzionamento del servizio di trasporto pubblico locale, assicurando continuità, accessibilità e copertura territoriale.	Il Programma evidenzia nel 2026 una riduzione significativa delle risorse rispetto al 2025 (-79,10%), a fronte del venir meno di stanziamenti straordinari registrati nell'esercizio precedente. La programmazione 2027–2028 presenta livelli sostanzialmente stabili, coerenti con una gestione ordinaria del servizio e con il mantenimento dei livelli essenziali di mobilità urbana.
3 - Trasporto per vie d'acqua	Sviluppo di eventuali forme di mobilità alternativa via mare o vie d'acqua interne.	Non sono previsti stanziamenti nel triennio, in assenza di servizi strutturati o di progettualità attive direttamente imputabili al bilancio comunale.
4 - Altre modalità di trasporto	Promozione di forme alternative e innovative di mobilità urbana.	Il Programma non presenta stanziamenti nel periodo 2026–2028, in continuità con il trend storico, a fronte dell'assenza di interventi specifici programmati a carico dell'Ente
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	Manutenzione, gestione e miglioramento della rete viaria comunale e delle infrastrutture stradali, al fine di garantire sicurezza, funzionalità e accessibilità.	Il Programma registra una riduzione progressiva degli stanziamenti nel triennio, con un decremento nel 2026 rispetto al 2025 (-32,20%). Tale andamento riflette la conclusione di interventi straordinari finanziati negli esercizi precedenti e una ricomposizione della spesa su livelli coerenti con la gestione ordinaria e la sostenibilità finanziaria nel medio periodo.

Missione 11 - Soccorso civile

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Sistema di protezione civile	36.594,48	6.723,67	27.992,64	86.192,94	9.500,00	9.500,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	120.000,00	189.197,90	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	36.594,48	6.723,67	147.992,64	275.390,84	9.500,00	9.500,00

Analisi Missione 11

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Sistema di protezione civile	Organizzazione e funzionamento del sistema comunale di protezione civile, prevenzione dei rischi, pianificazione delle emergenze, coordinamento degli interventi e tutela della sicurezza della popolazione.	Il Programma registra nel 2026 un incremento significativo delle risorse rispetto al 2025 (+807,29%), riconducibile al rafforzamento delle attività di prevenzione, pianificazione e gestione del sistema di protezione civile. La programmazione 2027–2028 riporta gli stanziamenti su livelli ordinari e costanti, coerenti con una gestione strutturale del servizio e con il carattere non ricorrente delle risorse aggiuntive previste nel 2026.
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	Attivazione di interventi straordinari a seguito di eventi calamitosi o emergenziali, finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza e alla mitigazione degli effetti sul territorio e sulla popolazione.	Gli stanziamenti previsti esclusivamente per il 2026 riflettono la natura eccezionale e non programmabile degli interventi connessi alle calamità naturali. L'assenza di risorse negli esercizi successivi conferma il carattere contingente e straordinario delle spese, che vengono iscritte in bilancio solo in presenza di specifiche esigenze emergenziali.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.537.879,84	5.150.751,89	2.998.542,76	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Interventi per la disabilità	539.597,55	195.764,73	2.135.742,01	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	256.654,65	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	5.648.704,86	7.203.697,03	9.481.327,54	11.784.414,58	11.849.680,06	7.629.692,72
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	592.431,93	366.431,93	72.000,00	20.000,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Interventi per il diritto alla casa	1.173.758,00	58.277,40	1.729.936,64	1.668.500,00	1.668.500,00	1.668.500,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	2.664.780,08	2.908.875,65	2.840.000,00	2.840.000,00	2.840.000,00	2.840.000,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	1.387.311,37	1.513.897,41	1.717.292,86	1.525.224,78	1.523.155,90	1.520.986,08
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Interventi per asili nido	0,00	0,00	0,00	314.393,07	314.393,07	314.393,07
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	13.952.031,70	17.031.264,11	21.751.928,39	21.206.538,36	19.975.303,03	15.551.145,87

Analisi Missione 12

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Interventi per l'infanzia e i minori	Garantire interventi di tutela, sostegno e inclusione a favore di minori e nuclei familiari in condizioni di fragilità, assicurando la continuità dei servizi essenziali e il rafforzamento delle azioni di prevenzione del disagio.	Gli stanziamenti previsti nel triennio 2026–2028 sono riconducibili a progettualità finanziate e programmate su base pluriennale. La riduzione progressiva degli importi riflette la conclusione di specifiche iniziative e l'assenza di stabilizzazione di spesa corrente in mancanza di risorse dedicate.
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Sostenere l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia e favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie.	Gli stanziamenti risultano concentrati negli esercizi precedenti e si azzerano nel triennio di programmazione, in quanto riferiti a interventi non ricorrenti e a progettualità concluse, senza effetti strutturali sulla spesa corrente dell'Ente.
2 - Interventi per la disabilità	Assicurare il supporto alle persone con disabilità attraverso interventi mirati e servizi di inclusione sociale, in raccordo con la programmazione sociosanitaria.	L'assenza di stanziamenti nel triennio 2026–2028 è riconducibile alla conclusione di interventi finanziati in esercizi precedenti e al ricorso a strumenti e canali di finanziamento diversi da quelli iscritti direttamente in questo programma.
3 - Interventi per gli anziani	Promuovere azioni di sostegno e assistenza alla popolazione anziana, in particolare in condizioni di non autosufficienza o fragilità sociale.	Gli stanziamenti presenti nel 2025 hanno carattere episodico e non strutturale. L'azzeramento nel triennio successivo riflette la conclusione delle relative iniziative e il riorientamento degli interventi verso altri programmi o fonti di finanziamento.
4 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Contrastare le condizioni di povertà ed esclusione sociale, garantendo misure di inclusione attiva, sostegno al reddito e presa in carico delle persone e dei nuclei più fragili.	Il significativo incremento previsto nel 2026 è riconducibile all'attivazione e al rafforzamento di programmi finanziati con risorse esterne e vincolate. La riduzione nel 2028 riflette la conclusione di alcune progettualità, pur mantenendo livelli di spesa elevati e coerenti con il carattere prioritario del programma.
5 - Interventi per le famiglie	Sostenere i nuclei familiari attraverso contributi e servizi mirati, con particolare attenzione alle situazioni di disagio economico e sociale.	La dinamica decrescente degli stanziamenti nel triennio evidenzia la natura non strutturale degli interventi, legati a misure temporanee e a disponibilità finanziarie specifiche, senza stabilizzazione di spesa corrente.
6 - Interventi per il diritto alla casa	Garantire il diritto all'abitazione e il sostegno alle fasce deboli della popolazione in condizioni di emergenza abitativa o disagio alloggiativo.	La stabilità degli stanziamenti nel triennio 2026–2028 riflette la natura strutturale degli interventi e la continuità dei programmi finanziati, assicurando un presidio costante delle politiche abitative dell'Ente.
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Assicurare il coordinamento, la programmazione e il governo integrato della rete dei servizi sociali e sociosanitari, in coerenza con la pianificazione di ambito territoriale.	Gli stanziamenti costanti nel triennio confermano il carattere strutturale del programma e la centralità della funzione di coordinamento e governance, indispensabile per l'efficace attuazione delle politiche sociali dell'Ente.
8 - Cooperazione e associazionismo	Promuovere, ove attivati, percorsi di collaborazione con il terzo settore e il mondo associativo per il rafforzamento delle politiche sociali.	L'assenza di stanziamenti nel triennio è coerente con la mancata attivazione di specifiche progettualità finanziate e con la scelta di concentrare le risorse su programmi prioritari e strutturati.
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	Garantire la continuità e il corretto funzionamento dei servizi necroscopici e cimiteriali, assicurando standard adeguati di qualità e rispetto della normativa vigente.	La riduzione degli stanziamenti nel triennio è riconducibile a una razionalizzazione della spesa e all'allineamento ai fabbisogni gestionali effettivi, senza incidere sulla continuità del servizio.
11 - Interventi per asili nido	Rafforzare l'offerta dei servizi per la prima infanzia, favorendo l'accesso agli asili nido e il sostegno alle famiglie.	Gli stanziamenti stabili nel triennio riflettono la natura continuativa degli interventi programmati e l'utilizzo di risorse dedicate, in coerenza con gli obiettivi di potenziamento dei servizi educativi per l'infanzia.

Missione 13 - Tutela della salute

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2023 (imp.comp.)	Esercizio Anno 2024 (imp.comp)	Esercizio in corso 2025 (assestato)	Bilancio di previsione finanziario 1° Anno 2026	2° Anno 2027	3° Anno 2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi Missione 13

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Coordinamento istituzionale con il Servizio Sanitario Regionale	Assicurare il raccordo istituzionale con il Servizio Sanitario Regionale per la tutela della salute della popolazione	Le funzioni di programmazione, finanziamento e gestione del Servizio Sanitario Regionale, ivi inclusa la garanzia dei LEA, i finanziamenti aggiuntivi, la copertura degli squilibri di bilancio, il ripiano dei disavanzi e gli investimenti sanitari, rientrano nelle competenze della Regione e dello Stato. Il Comune non sostiene oneri finanziari diretti nell'ambito della Missione 13 e svolge esclusivamente funzioni di raccordo e collaborazione istituzionale nei limiti delle proprie attribuzioni.
2 - Interventi indiretti e raccordo con le politiche sociali	Favorire il coordinamento interistituzionale sui profili sanitari connessi alle politiche sociali e di inclusione	Eventuali interventi riconducibili alla tutela della salute che coinvolgono competenze comunali (in particolare in ambito sociale, educativo o di inclusione) non sono imputati alla Missione 13, ma trovano adeguata allocazione in altre missioni del bilancio, in coerenza con la classificazione dell'ordinamento contabile armonizzato, in particolare nella Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Industria PMI e artigianato	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	161.437,73	206.211,28	270.207,00	259.965,00	259.965,00	259.965,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	50.000,00	250.000,00	200.568,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	572.668,46	568.980,76	570.719,84	570.679,84	570.679,84	570.679,84
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	734.106,19	775.192,04	1.490.926,84	1.080.644,84	1.031.212,84	830.644,84

Analisi Missione 14

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Industria PMI e artigianato	Sostenere, in presenza di specifiche progettualità e risorse dedicate, interventi di supporto al tessuto produttivo locale, con particolare riferimento alle micro, piccole e medie imprese e al comparto artigianale.	Lo stanziamento concentrato nell'esercizio 2025 è riconducibile a interventi straordinari e non ricorrenti. L'assenza di risorse nel triennio successivo riflette la conclusione delle relative iniziative e la scelta dell'Ente di non strutturalizzare spesa corrente su questo programma in assenza di finanziamenti dedicati.
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Garantire il funzionamento e il presidio delle attività connesse al commercio, alle reti distributive e alla tutela dei consumatori, assicurando continuità amministrativa e regolatoria a supporto delle attività economiche locali.	La sostanziale stabilità degli stanziamenti nel triennio 2026-2028 evidenzia la natura strutturale degli interventi afferenti al programma. Le risorse sono calibrate su livelli coerenti con l'andamento storico della spesa e con le funzioni ordinarie esercitate dall'Ente, senza incrementi significativi né riduzioni tali da incidere sulla continuità dei servizi.
3 - Ricerca e innovazione	Promuovere, in modo selettivo e temporaneo, iniziative di ricerca, innovazione e sperimentazione, finalizzate allo sviluppo economico e alla competitività del territorio, in raccordo con programmi e finanziamenti esterni.	Gli stanziamenti previsti per il biennio 2026-2027 e l'azzeramento nel 2028 indicano la natura progettuale e non strutturale degli interventi. La programmazione riflette la volontà di attivare iniziative mirate nel periodo di riferimento, senza generare impegni permanenti di spesa corrente, in coerenza con il principio di sostenibilità finanziaria.
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	Assicurare il mantenimento e il funzionamento delle reti e dei servizi di pubblica utilità connessi allo sviluppo economico e alla competitività del territorio, garantendo continuità ed efficienza gestionale.	La stabilità degli stanziamenti nel triennio evidenzia la natura consolidata del programma. Le risorse sono determinate in coerenza con i fabbisogni storici e con le esigenze di gestione ordinaria dei servizi, senza variazioni significative, a conferma del carattere strutturale degli interventi.

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	244.000,00	1.556.000,00	640.000,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	244.000,00	1.556.000,00	640.000,00	0,00	0,00

Analisi Missione 15

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Promozione dell'occupazione e supporto allo sviluppo del mercato del lavoro locale, anche attraverso iniziative di orientamento, accompagnamento al lavoro e politiche attive rivolte a specifici target.	Il Programma evidenzia una dinamica fortemente legata a interventi e progettualità di natura temporanea. Dopo l'incremento registrato nel 2025, il Bilancio di previsione 2026 presenta una riduzione degli stanziamenti (-58,87%), coerente con la conclusione o la rimodulazione di interventi straordinari attivati negli esercizi precedenti. L'assenza di risorse nel 2027–2028 conferma il carattere non strutturale delle politiche finanziate direttamente dal bilancio comunale, che risultano subordinate all'attivazione di specifici programmi o finanziamenti esterni.
2 - Formazione professionale	Sostegno alle attività di formazione e riqualificazione professionale finalizzate all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro.	Nel triennio 2026–2028 non sono previsti stanziamenti a carico del bilancio comunale, in coerenza con il fatto che le politiche di formazione professionale rientrano prevalentemente nelle competenze di altri livelli istituzionali e sono generalmente attuate tramite programmi regionali, nazionali o comunitari.
3 - Sostegno all'occupazione	Incentivazione dell'occupazione e supporto alle politiche attive del lavoro.	Il Programma non presenta stanziamenti nel periodo di riferimento, in continuità con il trend storico, a fronte dell'assenza di misure strutturate finanziate direttamente dal bilancio dell'Ente.

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi Missione 16

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Favorire il raccordo istituzionale e il coordinamento con le politiche agricole e agroalimentari di livello sovracomunale	Le politiche di sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare sono prevalentemente di competenza dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, anche attraverso i Programmi di Sviluppo Rurale e gli strumenti di finanziamento dedicati. Il Comune non sostiene oneri finanziari diretti nell'ambito della Missione 16 e svolge funzioni di supporto istituzionale, informazione e coordinamento nei limiti delle proprie attribuzioni.
2 - Caccia e pesca	Assicurare il raccordo istituzionale sulle materie di competenza sovracomunale	Le funzioni in materia di caccia e pesca rientrano nelle competenze regionali e degli enti sovraordinati. Il Comune non prevede stanziamenti diretti a carico del proprio bilancio e svolge esclusivamente attività di raccordo istituzionale e di collaborazione amministrativa, nel rispetto della ripartizione delle competenze prevista dall'ordinamento vigente.

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Fonti energetiche	3.964.313,46	169.796,54	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.964.313,46	169.796,54	0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi Missione 17

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Fonti energetiche	Promozione dell'efficienza energetica, sviluppo e diversificazione delle fonti energetiche, riduzione dei consumi e dei costi energetici, anche attraverso interventi sugli edifici e sulle infrastrutture pubbliche.	Il Programma presenta una spesa rilevante nel 2023 e una drastica riduzione nel 2024, con azzeramento degli stanziamenti a partire dal 2025 e per l'intero triennio 2026–2028. Tale andamento è riconducibile alla conclusione di interventi e investimenti di carattere straordinario, nonché all'assenza, allo stato, di nuove progettualità finanziate direttamente dal bilancio comunale. La scelta di non prevedere stanziamenti nel periodo di riferimento riflette il carattere non strutturale delle spese sostenute negli esercizi precedenti e l'orientamento dell'Ente ad attivare eventuali interventi futuri in materia energetica prevalentemente attraverso finanziamenti esterni o programmi dedicati.

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi Missione 18

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	La Missione è finalizzata alla gestione di eventuali rapporti finanziari con altri enti territoriali (Regione, Province, Città Metropolitane, altri Comuni), con particolare riferimento a trasferimenti perequativi, contributi o meccanismi di compensazione finanziaria previsti dalla normativa vigente.	Per il triennio 2026–2028 non sono previsti stanziamenti in quanto, allo stato attuale, non risultano attivi né programmati rapporti finanziari diretti riconducibili alla Missione 18. Le eventuali risorse provenienti da altri livelli di governo sono allocate, secondo la classificazione contabile armonizzata, nelle missioni e nei programmi di destinazione finale della spesa (es. servizi sociali, istruzione, investimenti), assicurando una rappresentazione più aderente alla natura funzionale degli interventi. La scelta di mantenere valori pari a zero riflette pertanto una corretta imputazione contabile e non l'assenza di rapporti istituzionali o di cooperazione interistituzionale, che trovano espressione in altre missioni del bilancio.

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi Missione 19

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	La Missione è finalizzata a sostenere eventuali iniziative di cooperazione internazionale, partenariati istituzionali, gemellaggi, nonché programmi di collaborazione e sviluppo promossi in ambito sovranazionale, anche con riferimento a progettualità finanziate dall'Unione Europea o da organismi internazionali.	Per il triennio 2026–2028 non sono previsti stanziamenti di bilancio, in quanto alla data di redazione del DUP non risultano attivi né programmati accordi di cooperazione internazionale o iniziative strutturate che richiedano una gestione finanziaria autonoma riconducibile alla Missione 19. Le eventuali progettualità a carattere internazionale o sovranazionale, qualora attivate, verrebbero imputate alle missioni e ai programmi di spesa coerenti con le finalità operative degli interventi (es. inclusione sociale, istruzione, ambiente, innovazione), secondo il principio della prevalenza funzionale della spesa previsto dall'ordinamento contabile armonizzato. La scelta di mantenere valori pari a zero risponde pertanto a criteri di corretta rappresentazione contabile e di prudenza programmatoria.

Missione 20 - Fondi accantonamenti

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Fondo di riserva	0,00	0,00	250.018,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	10.545.795,07	9.625.338,86	9.625.338,86	9.429.538,86
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Altri fondi	0,00	0,00	759.150,79	609.557,00	609.557,00	609.557,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	11.554.963,86	10.734.895,86	10.734.895,86	10.539.095,86

Analisi Missione 20

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Fondo di riserva	Garantire la capacità dell'Ente di fronteggiare spese impreviste e non differibili che dovessero emergere nel corso della gestione, assicurando la flessibilità necessaria per il mantenimento degli equilibri di bilancio ai sensi degli articoli 166 e 176 del D.Lgs. 267/2000.	Lo stanziamento è determinato in misura coerente con la dimensione del bilancio e con l'andamento storico della gestione, nel rispetto dei limiti normativi. La scelta di mantenere livelli costanti nel triennio riflette una valutazione di adeguatezza del fondo a copertura dei rischi gestionali, senza immobilizzare risorse in misura eccessiva.
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	Assicurare la copertura del rischio di mancata riscossione delle entrate correnti, garantendo la veridicità e l'attendibilità del bilancio e tutelando gli equilibri finanziari dell'Ente.	L'accantonamento è determinato in applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011), sulla base delle medie di riscossione storiche delle entrate. Le variazioni nel triennio riflettono l'aggiornamento dei dati di riferimento e l'allineamento alla dinamica delle entrate accertate, nel rispetto del principio di prudenza.
3 - Altri fondi	Coprire passività potenziali, rischi da contenzioso, oneri futuri e altre situazioni di incertezza individuate dall'Amministrazione, al fine di prevenire squilibri finanziari e garantire la sostenibilità della gestione nel medio periodo.	Gli stanziamenti sono determinati in funzione dell'evoluzione dei rischi rilevati e delle esigenze di prudenza contabile. La riduzione e successiva stabilizzazione degli importi nel triennio è motivata dal venir meno di accantonamenti non ricorrenti e da una più puntuale delimitazione delle passività potenziali, coerentemente con l'andamento del contenzioso e delle verifiche effettuate.

Missione 50 - Debito

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.397.391,39	1.715.708,69	1.851.436,96	1.905.450,74	1.961.422,88	1.984.693,67
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.397.391,39	1.715.708,69	1.851.436,96	1.905.450,74	1.961.422,88	1.984.693,67

Analisi Missione 50

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Garantire la copertura degli oneri finanziari connessi al servizio del debito, assicurando il rispetto degli equilibri di parte corrente e la sostenibilità complessiva dell'indebitamento dell'Ente.	L'assenza di stanziamenti nel triennio di programmazione è coerente con la struttura attuale del debito dell'Ente e con l'assenza di nuove operazioni di indebitamento. Gli oneri finanziari risultano già assorbiti da assetti contrattuali e finanziari in essere, senza generare ulteriori pressioni sulla spesa corrente.
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Assicurare il regolare rimborso della quota capitale dei mutui in ammortamento, contribuendo alla progressiva riduzione del debito residuo e al mantenimento di un profilo di indebitamento sostenibile nel medio-lungo periodo.	Gli stanziamenti sono determinati in coerenza con i piani di ammortamento dei finanziamenti in essere. L'incremento progressivo nel triennio riflette esclusivamente dinamiche fisiologiche di restituzione del capitale e non comporta l'assunzione di nuovo debito, in linea con la strategia dell'Ente di contenimento dell'indebitamento e di rispetto dei limiti di cui all'art. 204 del D.Lgs. 267/2000.

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi Missione 60

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	La Missione è finalizzata alla restituzione delle eventuali anticipazioni di tesoreria concesse dall'istituto tesoriere, attivate ai sensi dell'art. 222 del TUEL per far fronte a temporanee carenze di liquidità, garantendo il ripristino degli equilibri di cassa dell'Ente.	Nel triennio 2026–2028 non sono previsti stanziamenti in quanto l'Ente non prevede il ricorso all'anticipazione di tesoreria e, conseguentemente, non sussistono oneri di restituzione da programmare in bilancio. La previsione pari a zero è coerente con l'andamento storico, con il mantenimento di adeguati livelli di liquidità e con una gestione della cassa improntata a criteri di prudenza e sostenibilità finanziaria. Resta ferma la facoltà di ricorrere all'anticipazione di tesoreria nei limiti e secondo le modalità previste dalla normativa vigente, qualora si rendesse necessario nel corso della gestione, con successivo adeguamento delle previsioni di bilancio.

Missione 99 - Servizi per conto di terzi

Programmi	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso 2025	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(imp.comp.)	(imp.comp)	(assestato)	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	148.421.091,18	129.653.329,49	156.337.086,70	156.391.555,50	156.391.555,50	156.391.555,50
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	148.421.091,18	129.653.329,49	156.337.086,70	156.391.555,50	156.391.555,50	156.391.555,50

Analisi Missione 99

Programma	Finalità da conseguire	Motivazione delle scelte
1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	Gestione delle operazioni contabili effettuate per conto di soggetti terzi, prive di impatto economico sul bilancio dell'Ente, quali ritenute, contributi, depositi, incassi e pagamenti effettuati per conto di altri enti o soggetti.	Il Programma presenta stanziamenti di importo elevato e sostanzialmente costanti nel triennio 2026–2028, in continuità con l'andamento storico. Tali movimentazioni hanno natura meramente finanziaria e non incidono sugli equilibri economici dell'Ente, in quanto caratterizzate da perfetta compensazione tra entrate e spese. La stabilità degli importi riflette la previsione prudenziale dei flussi di partite di giro e servizi per conto terzi, coerente con il principio di attendibilità del bilancio.
2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	Gestione di eventuali anticipazioni finanziarie per conto del sistema sanitario nazionale.	Nel triennio di riferimento non sono previsti stanziamenti, in assenza di operazioni attive a carico del bilancio comunale in tale ambito.

Valutazione della situazione economica-finanziaria degli organismi partecipati

La valutazione della situazione economico-finanziaria degli organismi partecipati dal Comune di Catanzaro costituisce un elemento rilevante della programmazione dell'Ente, in quanto finalizzata a verificare la sostenibilità complessiva del sistema partecipato e i potenziali riflessi sugli equilibri di bilancio dell'Amministrazione. Tale analisi è svolta in coerenza con le disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011, del D.Lgs. n. 175/2016 e dell'art. 147-quater del D.Lgs. n. 267/2000, nell'ambito del più ampio sistema dei controlli interni e con riferimento ai rapporti finanziari intercorrenti tra l'Ente e gli organismi partecipati.

Il perimetro delle partecipazioni detenute dal Comune di Catanzaro, riepilogato nelle tabelle di dettaglio del presente Documento, comprende società a totale partecipazione pubblica, società in house providing, partecipazioni minoritarie e un ente partecipato di natura fondazionale. Il perimetro delle partecipazioni e le valutazioni sottese al loro mantenimento risultano coerenti con gli esiti della ricognizione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e della revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, effettuate dall'Ente ai sensi degli articoli 30 del D.Lgs. n. 201/2022 e 20 del D.Lgs. n. 175/2016, come da atti consiliari adottati. Le informazioni economico-finanziarie di riferimento sono desunte dagli ultimi bilanci approvati e pubblicati dai rispettivi organismi, ferma restando la distinta finalità e disciplina del bilancio consolidato dell'Ente.

Nel quadro complessivo, l'Amministrazione comunale esercita un costante presidio sull'andamento economico-finanziario delle società e degli enti partecipati, con particolare attenzione alla capacità di garantire l'equilibrio della gestione, la copertura dei costi attraverso i ricavi caratteristici o i corrispettivi contrattuali, il contenimento delle spese di funzionamento e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Tale presidio è finalizzato a prevenire l'insorgenza di situazioni di squilibrio o di rischio di crisi aziendale che possano determinare effetti negativi diretti o indiretti sul bilancio comunale.

Per le società a controllo pubblico e per le società in house, la valutazione economico-finanziaria è strettamente connessa all'esercizio del controllo analogo e al monitoraggio dei contratti di servizio, con riferimento alla sostenibilità delle prestazioni affidate, alla congruità dei corrispettivi, alla qualità dei servizi resi e alla coerenza tra obiettivi gestionali e risultati conseguiti. Per le partecipazioni non di controllo, l'analisi è orientata prevalentemente alla verifica dell'andamento economico-patrimoniale e finanziario e alla valutazione della permanenza delle condizioni che giustificano il mantenimento della partecipazione, in coerenza con le finalità istituzionali dell'Ente.

La programmazione del triennio 2026-2028 tiene conto, altresì, dei possibili rischi finanziari derivanti dalle partecipazioni detenute, inclusi quelli connessi a eventuali perdite di esercizio, a esigenze di ricapitalizzazione, a garanzie prestate o a obblighi di contribuzione, promuovendo un approccio improntato alla prudenza e alla sostenibilità nel medio-lungo periodo. In tale ottica, l'Ente prosegue l'attività di monitoraggio periodico e di valutazione degli organismi partecipati, anche ai fini dell'adempimento degli obblighi di ricognizione e razionalizzazione previsti dalla normativa vigente.

Resta fermo che gli approfondimenti di dettaglio relativi alla situazione economico-finanziaria dei singoli organismi partecipati, nonché gli esiti del bilancio consolidato e delle verifiche periodiche previste dalla normativa, sono demandati ai relativi atti e documenti di programmazione, rendicontazione e controllo, cui il presente Documento Unico di Programmazione rinvia per quanto di competenza.

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

1) Organismi strumentali

L'"organismo strumentale" rappresenta un'articolazione organizzativa dell'ente privo di personalità giuridica, ma dotato di autonomia contabile (es. istituzioni comunali).

2) Enti strumentali

Gli enti strumentali raggruppano tutti gli enti, di diritto pubblico o privato, diversi dalle società (aziende speciali, consorzi, fondazioni, enti autonomi), senza considerare la natura dei soci (privati o pubblici). Essi si distinguono in enti strumentali controllati e partecipati. Non sono compresi nel perimetro di consolidamento gli enti per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.1) Controllati:

Gli enti strumentali controllati, secondo la definizione dell'art. 11-ter, comma 1, del d.lgs. 118/2011 e il p.c. all. 4/4 al citato decreto, sono costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei

componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante, I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2) **Enti strumentali partecipati**

Gli enti strumentali partecipati da un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, sono costituiti dagli enti pubblici e privati, consorzi e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di controllo individuate sopra

3) Società

Come nel caso precedente, sono previste due fattispecie: le società controllate e quelle partecipate. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione.

Dal 2018 sono considerate anche le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

3.1) Società controllate

Sono società controllate sono quelle nei cui confronti l'amministrazione pubblica capogruppo:

a. ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b. ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

3.2) Società partecipate

e società partecipate direttamente o indirettamente dall'amministrazione pubblica capogruppo – ai fini del consolidato - sono costituite dalle società aventi le seguenti caratteristiche:

- a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale, senza alcun rilievo per la quota di partecipazione;

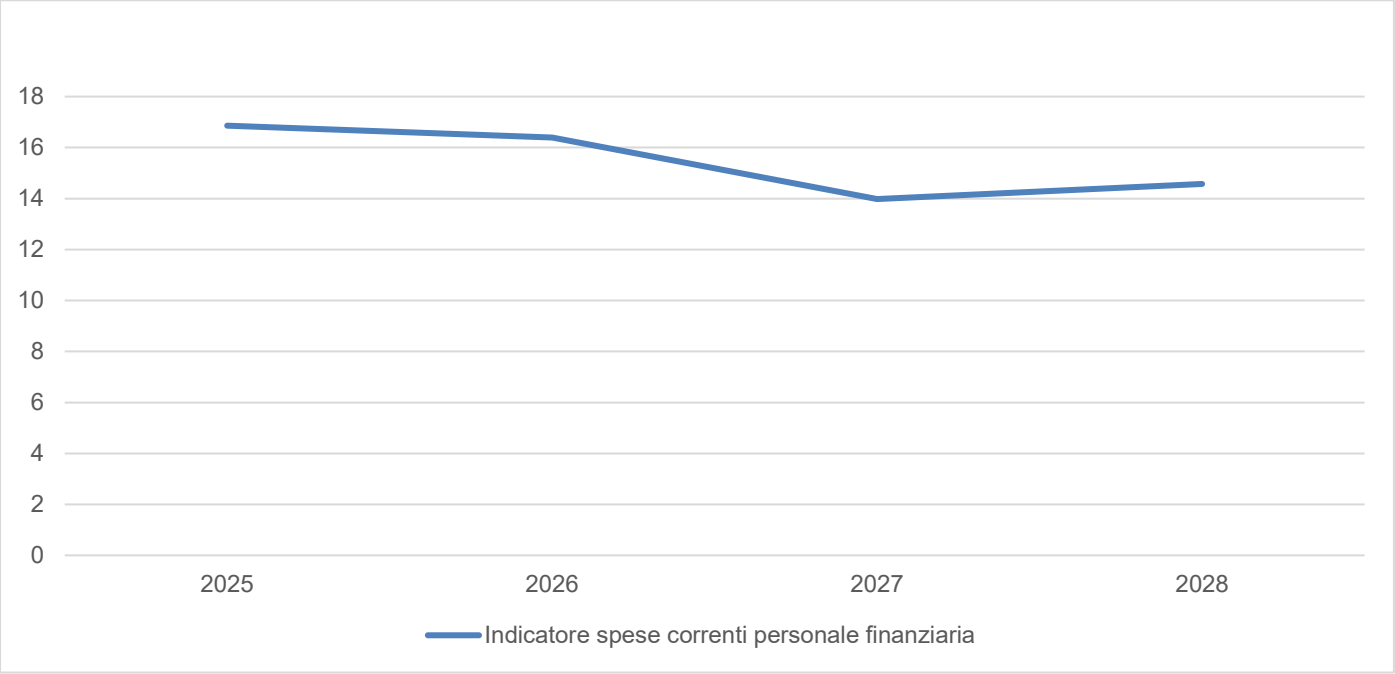
- le società in cui l'ente capogruppo ha una partecipazione diretta o indiretta pari o superiore al 20%, ridotta al 10% se quotate.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/2025	Note
A.M.C. S.p.A.	Società controllata – in house providing	100%	332.606,00	Gestione dei servizi di trasporto
Catanzaro Servizi S.p.A.	Società controllata – in house providing	100%	856.000,00	Gestione dei servizi pubblici locali
COMALCA S.c.a.r.l.	Società Partecipata	19,66%	1.008.800,00	Gestione del mercato Agricolo – agro alimentare
Fondazione Politeama	Ente strumentale partecipato	60,00%	551.018,00	Attività culturali e artistiche
S.A.C.A.L. S.p.A.	Società Partecipata	3,24%	775.500,00	Gestione dello scalo di Lamezia Terme

Indicatori di uscita

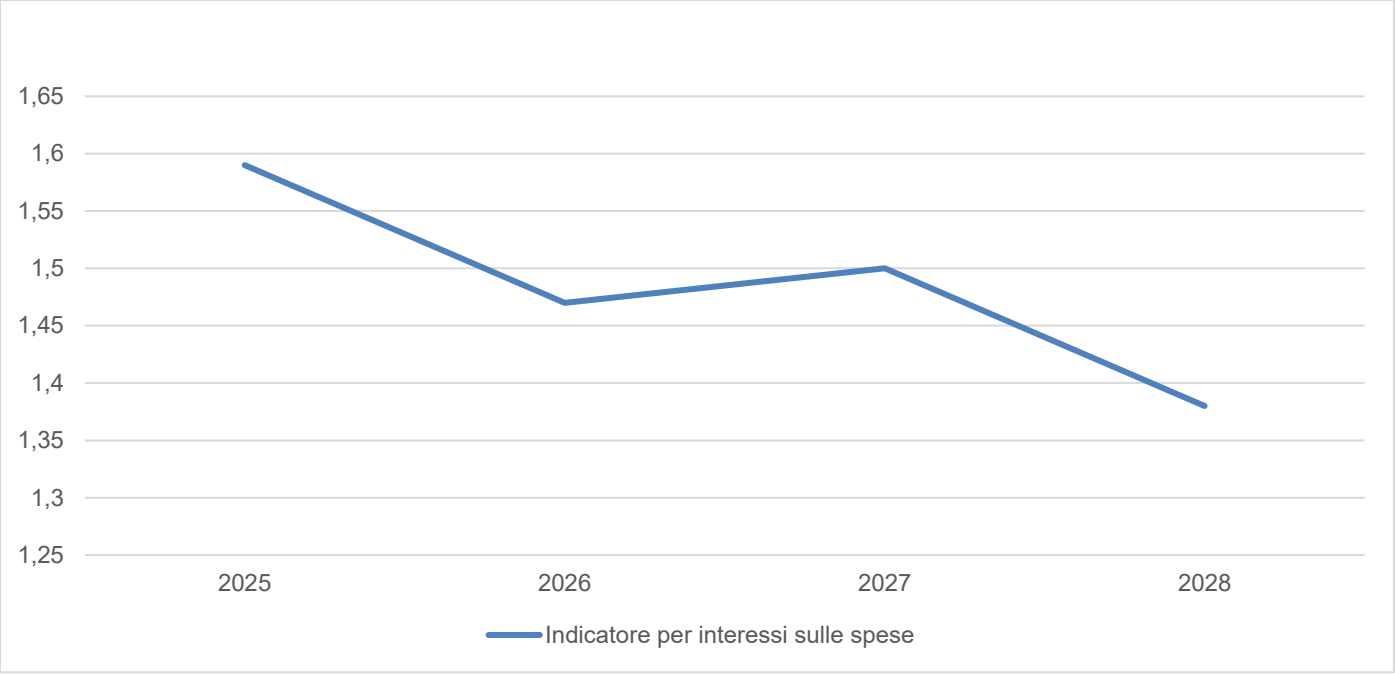
Indicatore spese correnti personale finanziaria

	Esercizio *2025*		Anno *2026*		Anno *2027*		Anno *2028*	
Spesa di personale	15.479.334,24	16,86	16.141.034,86	16,40	13.456.968,48	13,98	13.318.831,48	14,57
Spesa corrente	91.816.114,14		98.404.943,05		96.264.558,51		91.440.634,94	



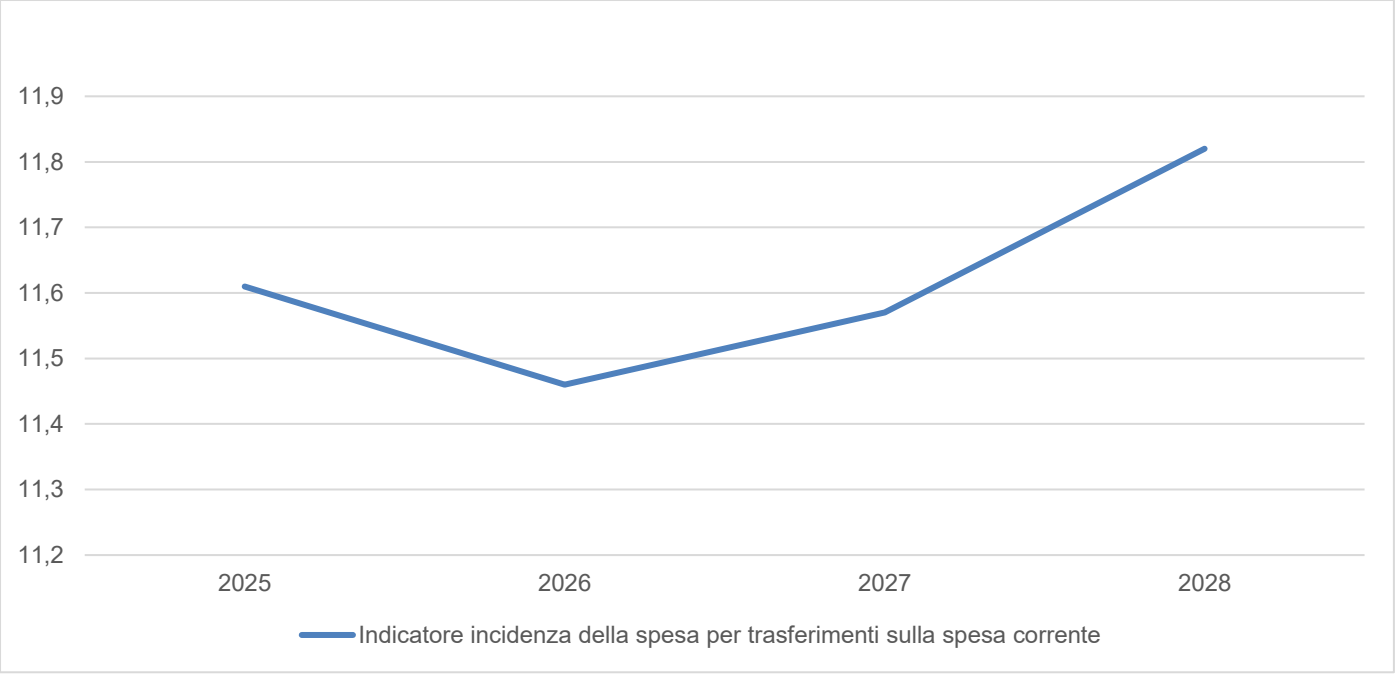
Indicatore per interessi sulle spese

	Esercizio *2025*		Anno *2026*		Anno *2027*		Anno *2028*	
Interessi passivi	1.472.356,50	1,59	1.463.926,81	1,47	1.444.847,96	1,50	1.264.517,43	1,38
Spesa corrente	92.832.837,02		99.549.121,44		96.264.558,51		91.440.634,94	



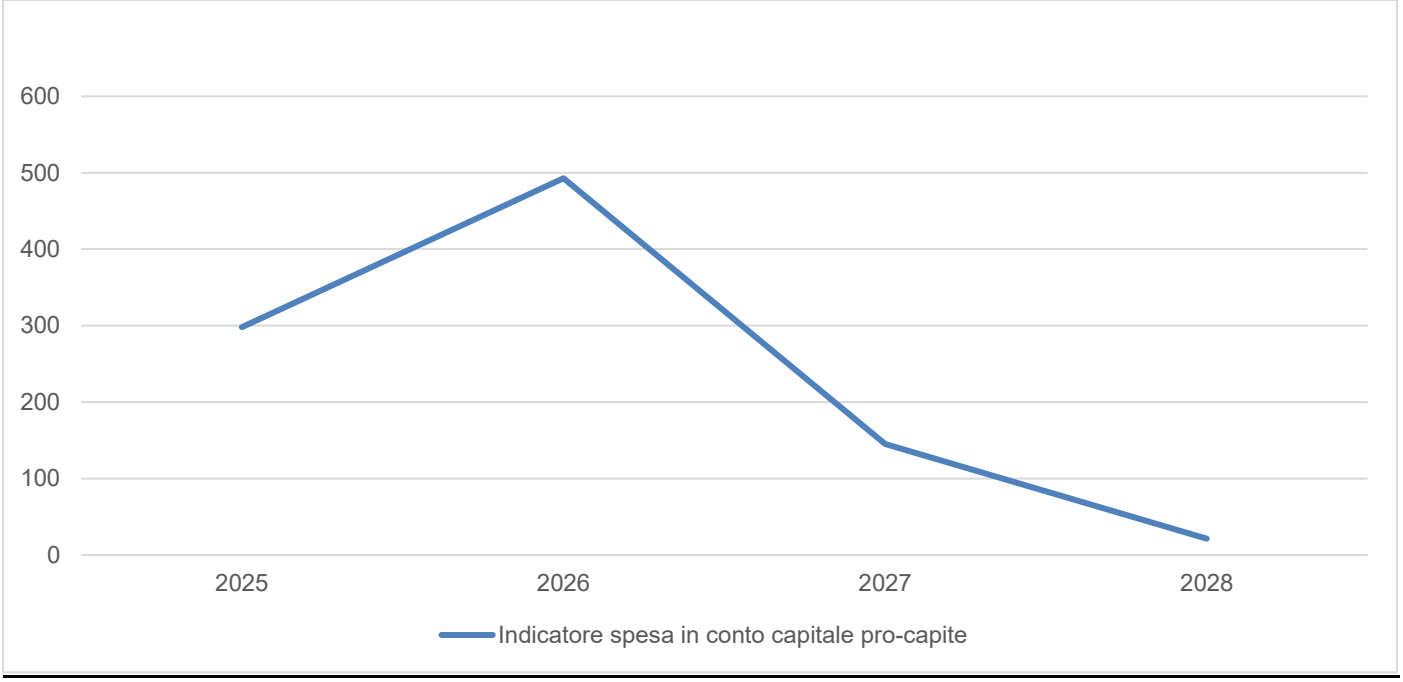
Indicatore incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Esercizio *2025*		Anno *2026*		Anno *2027*		Anno *2028*	
Trasferimenti correnti	10.773.434,47	11,61	11.412.801,47	11,46	11.137.012,47	11,57	10.811.708,47	11,82
Spesa corrente	92.832.837,02		99.549.121,44		96.264.558,51		91.440.634,94	



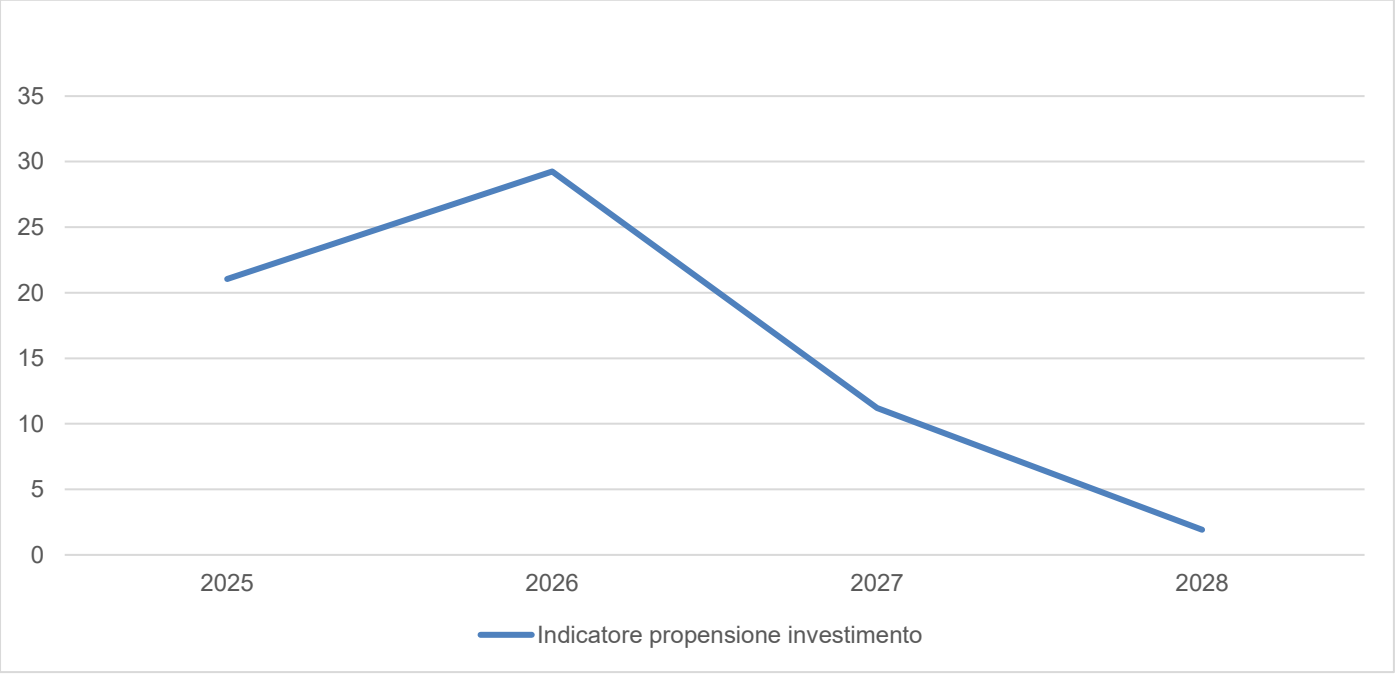
Indicatore spesa in conto capitale pro-capite

	Esercizio *2025*		**Anno *2026***		**Anno *2027***		**Anno *2028***	
Titolo II Spesa in c/capitale	24.770.452,35	297,90	41.160.905,50	492,83	12.137.027,60	145,32	1.791.575,60	21,45
Spesa corrente	83.150,00		83.520,00		83.520,00		83.520,00	



Indicatore propensione investimento

	Esercizio *2025*		Anno *2026*		Anno *2027*		Anno *2028*	
Spesa c/capitale	24.770.452,35	21,06	41.160.905,50	29,25	12.137.027,60	11,20	1.791.575,60	1,92
Spesa corrente + spesa c/capitale + rimborso prestiti	117.603.289,37		140.710.026,94		108.401.586,11		93.232.210,54	



Sezione Operativa (Seo) - Parte Seconda

La Parte Seconda della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione ricomprende gli ulteriori strumenti di programmazione settoriale dell'Ente previsti dalla normativa vigente, statale e regionale, che disciplinano specifici ambiti dell'attività istituzionale e gestionale.

In tale sezione sono pertanto coordinati e rappresentati, in coerenza con gli indirizzi strategici e con il quadro finanziario delineato nella Parte Prima, i principali strumenti di programmazione relativi:

- alla programmazione del fabbisogno e alla gestione delle risorse umane;
- alla realizzazione delle opere pubbliche;
- all'acquisizione di beni e servizi;
- alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- al conferimento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'Amministrazione, nei limiti e secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

La Sezione Operativa – Parte Seconda assicura il raccordo tra tali strumenti settoriali e il bilancio di previsione, garantendo la coerenza complessiva della programmazione dell'Ente e la sostenibilità delle scelte organizzative e finanziarie nel triennio di riferimento.

Programmazione lavori pubblici

La programmazione dei lavori pubblici dell'Ente è effettuata nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici) e dell'Allegato I.5, ed è coerente con i documenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ente, con il Bilancio di previsione e con il Documento Unico di Programmazione. Essa costituisce parte integrante del sistema di pianificazione dell'Amministrazione, assicurando il raccordo tra gli obiettivi strategici di mandato, le priorità di intervento sul territorio e la sostenibilità finanziaria delle opere nel medio periodo.

In tale quadro, l'Amministrazione adotta il Programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali, comprensivi dell'elenco annuale delle opere da avviare, nel quale sono individuati gli interventi da realizzare nella prima annualità del triennio, con indicazione delle fonti di finanziamento disponibili e della loro effettiva copertura nel bilancio. Il Programma triennale costituisce lo strumento fondamentale di pianificazione degli investimenti infrastrutturali dell'Ente e rappresenta il presupposto indispensabile per l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori di importo stimato pari o superiore alle soglie previste dalla normativa vigente.

Il Programma ricomprende, in coerenza con il Codice dei contratti pubblici, sia gli interventi di nuova realizzazione sia quelli di manutenzione straordinaria, nonché le opere complesse, gli interventi articolati per stralci funzionali e quelli da realizzare mediante modelli concessori o di partenariato pubblico-privato, secondo le condizioni e i limiti stabiliti dalla normativa. La programmazione tiene conto della natura pluriennale degli interventi, dei relativi cronoprogrammi e della necessità di garantire un corretto raccordo tra competenza e cassa, anche attraverso l'utilizzo del Fondo pluriennale vincolato.

La programmazione delle opere pubbliche è orientata, in particolare, a:

- indirizzare in modo unitario e coerente le scelte di investimento dell'Ente;
- rispondere alle esigenze di sicurezza, funzionalità e sviluppo del territorio;
- assicurare il completamento degli interventi già avviati e la realizzazione di nuove opere ritenute prioritarie;
- garantire la sostenibilità finanziaria degli investimenti nel medio-lungo periodo, nel rispetto degli equilibri di bilancio.

In coerenza con l'approvazione del Bilancio di previsione 2026–2028, il Programma triennale dei lavori pubblici è costruito tenendo conto delle risorse effettivamente disponibili, individuate prevalentemente in contributi in conto capitale di provenienza statale, regionale ed europea, risorse derivanti da programmi nazionali e comunitari – tra cui il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Fondo Sviluppo e Coesione e altri programmi settoriali – eventuali alienazioni patrimoniali, utilizzo dell'avanzo di amministrazione nei limiti consentiti, Fondo pluriennale vincolato derivante da esercizi precedenti e ulteriori risorse compatibili con gli equilibri complessivi di bilancio.

Inquadramento strategico degli interventi programmati

Nel periodo di programmazione 2026–2028, l'attività di investimento dell'Ente si concentra su un insieme articolato di interventi finalizzati alla sicurezza del territorio, al miglioramento delle infrastrutture urbane, al potenziamento dei servizi pubblici e alla valorizzazione del patrimonio comunale, in coerenza con gli obiettivi strategici delineati nella Sezione Strategica del DUP e con le risorse iscritte nel Bilancio di previsione. La programmazione degli investimenti è inoltre strettamente coordinata con gli interventi finanziati nell'ambito del PNRR e degli altri strumenti di finanziamento sovraordinati, al fine di massimizzare l'impatto degli investimenti senza compromettere la sostenibilità della gestione corrente.

Una parte significativa della programmazione è orientata agli interventi di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza, che interessano la rete viaria, le scuole, gli edifici comunali, le infrastrutture idriche e fognarie, i canaloni e le opere a tutela della pubblica incolumità. Tali interventi, diffusi sull'intero territorio comunale, rispondono all'esigenza di preservare la funzionalità delle infrastrutture esistenti, ridurre i rischi connessi al degrado e garantire adeguati livelli di sicurezza e continuità nell'erogazione dei servizi essenziali.

Accanto agli interventi di manutenzione, la programmazione triennale comprende opere di potenziamento tecnologico e di sicurezza urbana, tra cui il rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza e di monitoraggio del territorio in aree strategiche della città, finanziati anche mediante risorse nazionali e regionali dedicate. Tali interventi si inseriscono in una più ampia strategia di prevenzione e miglioramento della vivibilità urbana, in coerenza con le politiche di sicurezza dell'Ente.

Un ulteriore asse strategico è rappresentato dagli interventi finanziati nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione 2021–2027 e di altri programmi nazionali e regionali, che consentono di attivare investimenti di rilevante dimensione senza

incidere strutturalmente sugli equilibri di parte corrente. In tale ambito rientrano, tra gli altri, la realizzazione di nuove infrastrutture educative per la prima infanzia, la riqualificazione di impianti sportivi e culturali di interesse cittadino e il completamento di interventi strategici per lo sviluppo urbano e territoriale.

Di particolare rilievo, per dimensione finanziaria e impatto strategico, sono gli interventi connessi al potenziamento del Porto di Catanzaro, articolati in più stralci funzionali e finanziati prevalentemente con risorse FSC 2021–2027. Tali interventi si collocano in una visione di medio-lungo periodo orientata allo sviluppo economico, turistico e infrastrutturale della città e del waterfront, nel rispetto della distinzione tra opere pubbliche a carico dell'Ente ed eventuali fasi di gestione affidate a soggetti terzi secondo modelli concessori, in coerenza con la normativa vigente.

Nell'ambito della programmazione degli investimenti del triennio, l'Amministrazione individua inoltre tra gli interventi di rilievo strategico la riqualificazione dello Stadio "Nicola Ceravolo", infrastruttura di interesse pubblico e di forte valenza urbana, sociale e identitaria. L'intervento, per il quale è stato predisposto il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE), si inserisce in una più ampia strategia di valorizzazione degli impianti sportivi e di rigenerazione del contesto urbano; la sua attuazione è subordinata alla definizione delle successive fasi progettuali e all'individuazione delle risorse finanziarie, nel rispetto degli equilibri di bilancio e della programmazione triennale delle opere pubbliche.

Nel complesso, il Programma triennale dei lavori pubblici 2026–2028 riflette una strategia di investimento improntata a criteri di selettività, sostenibilità finanziaria e coerenza con le priorità di mandato, privilegiando il ricorso a finanziamenti esterni e limitando l'utilizzo di risorse proprie e di nuovo indebitamento, al fine di preservare nel medio-lungo periodo la solidità degli equilibri di bilancio dell'Ente.

In sede di predisposizione del Programma triennale 2026–2028 sono stati ricompresi, oltre agli interventi di nuova previsione, anche interventi già avviati in esercizi precedenti, la cui prosecuzione nel triennio deriva dall'aggiornamento dei cronoprogrammi, dall'esigenza di completamento per stralci funzionali e/o dalla rimodulazione delle coperture finanziarie intervenuta mediante variazioni di bilancio infrannuali. Per tali interventi, la programmazione 2026–2028 assolve alla funzione di riallineamento programmatorio tra stato di attuazione, fonti di finanziamento e stanziamenti del Bilancio di previsione, ferma restando la tracciabilità amministrativa assicurata dai codici identificativi (CUI/CUP ove presenti) e dagli atti di variazione adottati negli esercizi di riferimento.

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	3,749,959.00	9,103,250.46	2,717,959.00	15,571,168.46
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	1,425,475.00	1,425,475.00	1,425,475.00	4,276,425.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	5,175,434.00	10,528,725.46	4,143,434.00	19,847,593.46

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int.Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvioalla procedura di affidamento	Responsabile Unicodel Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livellodi priorità (7) (Tabella D.3)	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
							Reg	Prov	Com										
L00129520797202600001			2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	06 - Manutenzione ordinaria	05.12 - Sport,spettacolo e tempolibero	Manutenzione ordinaria immobili, strutture culturali e impianti	1	355,475.00	355,475.00	355,475.00	0.00	1,066,425.00
L00129520797202600002			2026	TOLOMEO GIACINTO	Si	No	018	079	023	ITF63	06 - Manutenzione ordinaria	02.15 - Risorseidriche e acquereflue	Manutenzione ordinaria dei serbatoi idrici	1	150,000.00	150,000.00	150,000.00	0.00	450,000.00
L00129520797202600003			2026	STALTERI ALESSANDRO	Si	No	018	079	023	ITF63	06 - Manutenzione ordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Manutenzioneordinaria canaloni caditoie suolo ed ambiente	2	150,000.00	150,000.00	150,000.00	0.00	450,000.00
L00129520797202600004			2026	STALTERI ALESSANDRO	Si	No	018	079	023	ITF63	06 - Manutenzione ordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione ordinaria stradee parcheggi	2	470,000.00	470,000.00	470,000.00	0.00	1,410,000.00
L00129520797202600005			2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	06 - Manutenzione ordinaria	03.16 - Distribuzione di energia	Manutenzione ordinaria rete P.I.	2	100,000.00	100,000.00	100,000.00	0.00	300,000.00
L00129520797202600006			2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	07 - Manutenzione straordinaria	02.15 - Risorseidriche e acquereflue	Manutenzione straordinaria fogna	2	200,000.00	200,000.00	200,000.00	0.00	600,000.00
L00129520797202600007			2026	STALTERI ALESSANDRO	Si	No	018	079	023	ITF63	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria piani viabili	2	200,000.00	200,000.00	200,000.00	0.00	600,000.00
L00129520797202600008			2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Messa in sicurezza scuole e immobili comunali	2	200,000.00	200,000.00	200,000.00	0.00	600,000.00
L00129520797202600009			2026	GRANDINETTI FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Opere a tuteladella pubblica incolumità	2	100,000.00	100,000.00	100,000.00	0.00	300,000.00
L00129520797202600010			2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	Manutenzione straordinaria scuole	2	200,000.00	200,000.00	200,000.00	0.00	600,000.00
L00129520797202600011			2026	STALTERI ALESSANDRO	Si	No	018	079	023		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Manutenzione straordinaria canaloni	2	200,000.00	0.00	0.00	0.00	200,000.00
L00129520797202600012			2026	TOLOMEO GIACINTO	Si	No	018	079	023	ITF63	07 - Manutenzione straordinaria	02.15 - Risorseidriche e acquereflue	Manutenzione straordinaria Rete idrica	2	200,000.00	0.00	0.00	0.00	200,000.00
L00129520797202600013			2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	SISTEMAZIONE ED AMMODERNAMENTO STRADALE TRA VIA PASSODELL'AGRIFOGLIO E VIA DEI GAROFANI - SMAO	2	1,300,000.00	0.00	0.00	0.00	1,300,000.00
L00129520797202600014		D69I25000510007	2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF6	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Riqualificazione Architettonica, funzionale e messa in sicurezza di palestre scolastiche esistenti ancheattraverso l'adeguamento strutturale impiantistico e tecnologico degli spazi l'Istituto Materdomini in Viale T. Campanella	2	0.00	1,650,000.00	0.00	0.00	1,650,000.00
L00129520797202600015		D69I25000600007	2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport,spettacolo e tempolibero	RIQUALIFICAZIONE E MESSAIN SICUREZZA DELLAPALESTRA ANNESSAALL'ISTITUTO MURANOIN VIA TORRAZZO	2	0.00	456,478.00	0.00	0.00	456,478.00
L00129520797202600016		D69I25000470007	2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport,spettacolo e tempolibero	RIQUALIFICAZIONE E MESSAIN SICUREZZA DELLAPALESTRA ANNESSAALL'ISTITUTO GALATIN VIA ORTI"VIA ORTI"	2	0.00	1,456,521.00	0.00	0.00	1,456,521.00
L00129520797202600017		D69I25000480007	2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport,spettacolo e tempolibero	RIQUALIFICAZIONE E MESSAIN SICUREZZA DELLAPALESTRA ANNESSAALL'ISTITUTO CASALINUOVO IN VIA STRETTOANTICO"VIA STRETTO ANTICO	2	0.00	1,209,875.00	0.00	0.00	1,209,875.00
L00129520797202600018		D69I25000490007	2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport,spettacolo e tempolibero	RIQUALIFICAZIONE E MESSAIN SICUREZZA DELLAPALESTRA ANNESSAALL'ISTITUTO TODARO IN VIA FRANGIPANE"VIA FRANGIPANE	2	0.00	1,135,079.00	0.00	0.00	1,135,079.00
L00129520797202600019		D69I25000500007	2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport,spettacolo e tempolibero	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLAPALESTRA ANNESSA ALL'ISTITUTO MATTIA PRETI IN VIA M. G. APA"VIAMONSIGNOR G. APA	2	0.00	885,524.00	0.00	0.00	885,524.00
L00129520797202600020			2026	FUSTO FRANCESCO	Si	Si	018	079	023		01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Riduzionerischio idrogeologico in Via cadutisul Lavoro	2	0.00	0.00	1,000,000.00	0.00	1,000,000.00
L00129520797202600021			2026	GRANDINETTI FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Finanziamento piani di sicurezza (art. 1 comma892, Legge 145/2018)	2	225,959.00	225,959.00	225,959.00	0.00	677,877.00
L00129520797202600022			2026	TOLOMEO GIACINTO	Si	No	018	079	023	ITF63	01 - Nuova realizzazione	02.15 - Risorseidriche e acquereflue	COLLETTAMENTO FOGNARIO VIA ALTO ADIGE,VIA BELLINO - FIUME ALLIE PARCO COMMERCIALE	2	500,000.00	0.00	0.00	0.00	500,000.00
L00129520797202600023			2026	STALTERI ALESSANDRO	Si	No	018	079	023	ITF63	01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport,spettacolo e tempolibero	Realizzazione videosorveglianza area complesso sportivo "N. Ceravolo"	2	0.00	213,814.46	0.00	0.00	213,814.46
L00129520797202600024		D62H25000500007	2026	GRANDINETTI FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	07 - Manutenzione straordinaria	05.12 - Sport,spettacolo e tempolibero	Interventi di valorizzazione Teatro Politeama, Auditorium Casalinuovo	2	250,000.00	0.00	0.00	0.00	250,000.00
L00129520797202600025		D67G24000040007	2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	UTILIZZO FONDIPON METRO PLUSCITTA' MEDIE SUD - CENTRO PER SOSTEGNO ALLE DONNEVITTIME DI VIOLENZA E PER L'INFANZIA ABBANDONATA	2	24,000.00	74,000.00	52,000.00	0.00	150,000.00
L00129520797202600026		D67G24000030007	2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	UTILIZZO FONDI PON METRO PLUSCITTA' MEDIE SUD - REALIZZAZIONE DI UN POLO-LABORATORIO PER L'INFANZIA E DI CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA A CATANZARO LIDO	2	50,000.00	100,000.00	150,000.00	0.00	300,000.00
L00129520797202600027		D67B24000010007	2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	UTILIZZO FONDI PON METRO PLUSCITTA' MEDIE SUD - REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI AGGREGAZIONE SOCIALE NELL'EX-SCUOLA DI POLIZIAPENITENZIARIA NEL QUARTIERE DEGRADATO DI CORVO	2	50,000.00	96,000.00	140,000.00	0.00	286,000.00

L00129520797202600028		D28H25002080001	2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO ALLANORMATIVA ANTINCENDIO PLESSOSCOLASTICO STRETTO ANTICO"VIA STRETTO ANTICO"IL PROGETTO RIGUARDA L'ADEGUAMENTO ALLANORMATIVA ANTINCENDIO DEL PLESSO SCOLASTICO STRETTO ANTICO	2	200,000.00	0.00	0.00	0.00	200,000.00
L00129520797202600029		D68H25002640001	2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO ALLANORMATIVA ANTINCENDIO PLESSOSCOLASTICO SECONDARIA DI PRIMO GRADOVIVALDI"VIA CROTONE"I LAVORIRIGUARDANO L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DEL PLESSO SCOLASTICO SECONDARIA DI PRIMOGRADO VIVALDI	2	0.00	200,000.00	0.00	0.00	200,000.00
L00129520797202600030		D28H25002090001	2026	FUSTO FRANCESCO	Si	No	018	079	023	ITF63	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	ADEGUAMENTO ALLANORMATIVA ANTINCENDIO PLESSOSCOLASTICO PORTO"VIA CAPRERA"IL PROGETTO RIGUARDA L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DEL PLESSOSCOLASTICO PORTO	2	0.00	200,000.00	0.00	0.00	200,000.00
L00129520797202600031		D65B24000060007	2026	FICO ROSARIO	Si	No	018	079	023	ITF63	01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport,spettacolo e tempolibero	FONDI PON METRO PLUS CITTA' MEDIE SUD - REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA POPOLARE PER L'INCLUSIONE SOCIALE NEL QUARTIERE DEGRADATO DI ARANCETO	2	50,000.00	500,000.00	450,000.00	0.00	1,000,000.00
															5,175,434.00	10,528,725.46	4,143,434.00	0.00	19,847,593.46

Note:

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unicodel Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livellodi priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica
L00129520797202600001		Manutenzione ordinaria immobili, strutture culturali e impianti	FUSTO FRANCESCO	355,475.00	1,066,425.00	URB	1	Si
L00129520797202600002		Manutenzione ordinaria dei serbatoi idrici	TOLOMEO GIACINTO	150,000.00	450,000.00	MIS	1	Si
L00129520797202600003		Manutenzione ordinaria canaloni caditoie suolo ed ambiente	STALTERI ALESSANDRO	150,000.00	450,000.00	AMB	2	Si
L00129520797202600004		Manutenzione ordinaria strade e parcheggi	STALTERI ALESSANDRO	470,000.00	1,410,000.00	URB	2	Si
L00129520797202600005		Manutenzione ordinaria rete P.I.	FUSTO FRANCESCO	100,000.00	300,000.00	CPA	2	Si
L00129520797202600006		Manutenzione straordinaria fogna	FUSTO FRANCESCO	200,000.00	600,000.00	URB	2	Si
L00129520797202600007		Manutenzione straordinaria piani viabili	STALTERI ALESSANDRO	200,000.00	600,000.00	CPA	2	Si
L00129520797202600008		Messa in sicurezza scuole e immobili comunali	FUSTO FRANCESCO	200,000.00	600,000.00	CPA	2	Si
L00129520797202600009		Opere a tuteladella pubblica incolumità	GRANDINETTI FRANCESCO	100,000.00	300,000.00	URB	2	Si
L00129520797202600010		Manutenzione straordinaria scuole	FUSTO FRANCESCO	200,000.00	600,000.00	CPA	2	Si
L00129520797202600011		Manutenzione straordinaria canaloni	STALTERI ALESSANDRO	200,000.00	200,000.00	AMB	2	Si
L00129520797202600012		Manutenzione straordinaria Rete idrica	TOLOMEO GIACINTO	200,000.00	200,000.00	MIS	2	Si
L00129520797202600013		SISTEMAZIONE ED AMMODERNAMENTO STRADALE TRA VIA PASSO DELL'AGRIFOGLIO E VIA DEI GAROFANI - SIANO	FUSTO FRANCESCO	1,300,000.00	1,300,000.00	URB	2	Si
L00129520797202600014	D69I25000510007	Riqualificazione Architettonica, funzionale e messa in sicurezza di palestre scolastiche esistenti ancheattraverso l'adeguamento strutturale impiantistico e tecnologicodegli spazi l'Istituto Materdomini in Viale T. Campanella	FUSTO FRANCESCO	0.00	1,650,000.00	MIS	2	Si
L00129520797202600015	D69I25000600007	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA PALESTRA ANNESSA ALL'ISTITUTO MURANO IN VIA TORRAZZO	FUSTO FRANCESCO	0.00	456,478.00	MIS	2	Si
L00129520797202600016	D69I25000470007	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA PALESTRA ANNESSA ALL'ISTITUTO GALATIIN VIA ORTI"VIA ORTI"	FUSTO FRANCESCO	0.00	1,456,521.00	MIS	2	Si
L00129520797202600017	D69I25000480007	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA PALESTRA ANNESSA ALL'ISTITUTO CASALINUOVO IN VIA STRETTOANTICO"VIA STRETTO ANTICO	FUSTO FRANCESCO	0.00	1,209,875.00	MIS	2	Si

L00129520797202600018	D69I25000490007	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA PALESTRA ANNESSA ALL'ISTITUTO TODARO IN VIA FRANGIPANE"VIA FRANGIPANE	FUSTO FRANCESCO	0.00	1,135,079.00	MIS	2	Si

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unicodel Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livellodi priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica
L00129520797202600019	D69I25000500007	RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA PALESTRA ANNESSA ALL'ISTITUTO MATTIAPRETI IN VIA M. G. APA"VIA MONSIGNOR G. APA	FUSTO FRANCESCO	0.00	885,524.00	MIS	2	Si
L00129520797202600020		Riduzione rischioidrogeologico in Via caduti sul Lavoro	FUSTO FRANCESCO	0.00	1,000,000.00	URB	2	Si
L00129520797202600021		Finanziamento piani di sicurezza (art.1 comma 892, Legge 145/2018)	GRANDINETTI FRANCESCO	225,959.00	677,877.00	URB	2	Si
L00129520797202600022		COLLETTAMENTO FOGNARIO VIA ALTO ADIGE,VIA BELLINO - FIUME ALLI E PARCOCOMMERCIALE	TOLOMEO GIACINTO	500,000.00	500,000.00	AMB	2	Si
L00129520797202600023		Realizzazione videosorveglianza area complesso sportivo "N. Ceravolo"	STALTERI ALESSANDRO	0.00	213,814.46	ADN	2	Si
L00129520797202600024	D62H25000500007	Interventi di valorizzazione Teatro Politeama, Auditorium Casalinuovo	GRANDINETTI FRANCESCO	250,000.00	250,000.00	CPA	2	Si
L00129520797202600025	D67G24000040007	UTILIZZO FONDI PON METRO PLUS CITTA' MEDIE SUD - CENTROPER SOSTEGNO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E PER L'INFANZIA ABBANDONATA	FUSTO FRANCESCO	24,000.00	150,000.00	MIS	2	Si
L00129520797202600026	D67G24000030007	UTILIZZO FONDI PON METRO PLUS CITTA' MEDIE SUD - REALIZZAZIONE DI UN POLO-LABORATORIO PER L'INFANZIA E DI CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA A CATANZARO LIDO	FUSTO FRANCESCO	50,000.00	300,000.00	MIS	2	Si
L00129520797202600027	D67B24000010007	UTILIZZO FONDI PON METRO PLUS CITTA' MEDIE SUD - REALIZZAZIONE DI UN CENTRODI AGGREGAZIONE SOCIALENELL'EX-SCUOLA DI POLIZIAPENITENZIARIA NEL QUARTIERE DEGRADATO DI CORVO	FUSTO FRANCESCO	50,000.00	286,000.00	MIS	2	Si
L00129520797202600028	D28H25002080001	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO PLESSO SCOLASTICO STRETTO ANTICO"VIA STRETTO ANTICO"IL PROGETTO RIGUARDA L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DEL PLESSOSCOLASTICO STRETTO ANTICO	FUSTO FRANCESCO	200,000.00	200,000.00	ADN	2	Si
L00129520797202600029	D58H25002640001	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO PLESSO SCOLASTICO SECONDARIA DI PRIMOGRADO VIVALDI"VIA CROTONE"I LAVORI RIGUARDANO L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DEL PLESSO SCOLASTICO SECONDARIA DI PRIMOGRADO VIVALDI	FUSTO FRANCESCO	0.00	200,000.00	ADN	2	Si
L00129520797202600030	D28H25002090001	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO PLESSO SCOLASTICO PORTO"VIA CAPRERA"IL PROGETTO RIGUARDAL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO PLESSO SCOLASTICO PORTO	FUSTO FRANCESCO	0.00	200,000.00	ADN	2	Si
L00129520797202600031	D65B24000060007	FONDI PON METROPLUS CITTA' MEDIE SUD - REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA POPOLARE PER L'INCLUSIONE SOCIALE NEL QUARTIERE DEGRADATO DI ARANCETO	FICO ROSARIO	50,000.00	1,000,000.00	MIS	2	Si

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, come successivamente modificato dall'art. 33-bis del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, l'Amministrazione comunale provvede annualmente alla ricognizione del proprio patrimonio immobiliare, individuando i beni non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari costituisce parte integrante della programmazione finanziaria dell'Ente ed è allegato al bilancio di previsione, concorrendo alla definizione delle strategie di gestione del patrimonio e alla sostenibilità degli equilibri di bilancio nel medio periodo.

Per il triennio 2026-2028, la Giunta comunale ha approvato l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale non strumentali, suscettibili di alienazione o valorizzazione, sulla base della documentazione disponibile presso gli archivi e gli uffici dell'Ente, nel rispetto delle tutele di natura urbanistica, paesaggistica, storico-artistica e ambientale previste dalla normativa vigente.

L'inserimento degli immobili nel Piano determina la loro classificazione come patrimonio disponibile, ai sensi del comma 2 del citato art. 58, fermo restando il rispetto delle eventuali limitazioni giuridiche e vincoli esistenti. Gli elenchi approvati producono altresì gli effetti dichiarativi della proprietà previsti dalla legge e consentono l'attivazione delle conseguenti procedure di valorizzazione, alienazione o trasferimento, anche ai sensi dell'art. 202 del D.Lgs. n. 36/2023.

Il Piano 2026-2028 comprende n. 47 beni immobili, tra fabbricati, magazzini, aree urbane, reliquati stradali e terreni, ubicati sia nel territorio comunale di Catanzaro sia in altri comuni limitrofi, per un valore complessivo stimato pari a € 3.343.163,72.
I valori economici indicati hanno carattere meramente indicativo e saranno oggetto di aggiornamento e conferma in sede di procedure di alienazione, mediante stime a cura dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio del Territorio o secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

La realizzazione delle alienazioni previste è coerente con gli obiettivi di razionalizzazione del patrimonio, di riduzione dei costi di gestione e di reperimento di risorse finanziarie da destinare al finanziamento degli investimenti e al miglioramento degli equilibri complessivi di bilancio. L'attuazione del Piano è subordinata alle condizioni di mercato e alle valutazioni di convenienza economica, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e concorrenza.

L'elenco analitico, che segue, dei beni immobili di proprietà comunale non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione per il triennio 2026–2028, comprensivo delle relative identificazioni catastali, delle tipologie, delle superfici e dei valori stimati, è stato approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 594, avente ad oggetto "Approvazione elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, da inserire nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2026/2028 (art. 58, legge 6 agosto 2008, n. 133)".

Il suddetto elenco costituisce parte integrante del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ed è allegato al bilancio di previsione 2026–2028, ai sensi della normativa vigente.

BENI ALIENABILI

1. Complesso edilizio composto da n° 3 capannoni con area di pertinenza sito nel comune di Catanzaro in Via Lucrezia della Valle (ex parco macchine N.U.). Il complesso immobiliare è identificato al C.T. al Foglio 69 part. 95 - al N.C.E.U. foglio 69 , part. 95 sub 9 Cat. F 02 – (Valore da Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 10 novembre 2009)	**900.000,00**
2. Fabbricato sito in località Piterà (ex lavatoio) - fabbricato ad una elevazione fuori terra con area di pertinenza, struttura portante in c.a. identificato in C.T. al foglio 11 part. 31 - superficie fabbricato mq. 26 – area di pertinenza mq. 154- (Valore da Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 20 gennaio 2016)	**15.800,00**
3. Fabbricato sito in località Fondachello (ex lavatoio) identificato al foglio 56 part. 377 - (Valore Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 11 novembre 2009)	**40.000,00**
4. Fabbricato sito in località Germaneto, identificato al N.C.E.U. Foglio 68	**207.500,00**

part. 38.**(**Valore da Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 28 marzo 2011)	
5. Fabbricato con corte sito in via Stretto Antico identificato al foglio 98 part. 247, mq. 175 (fabbricato) e mq. 775 (corte) - (Valore medio OMI al primo semestre 2017, con decremento del 30%)	**165.000,00**
6. Corte di un fabbricato via Marincola D'Amato (da frazionare) identificato al foglio 56 part. 26, mq. 70 - (Valore determinato secondo parametri applicati nelle zone circostanti)	**5.000,00**
7. Fabbricato sito in via Vico II° Maddalena n. 20 identificato al foglio 48 part. 1122, sub 1, A/5, un vano - (Valore determinato dalla rendita catastale x coefficiente di riferimento)	**4.294,38**
8. Fabbricato sito in via Vico II° Maddalena n. 20 identificato al foglio 48 part. 1122, sub 2, C/6, mq. 12 - (Valore determinato dalla rendita catastale x coefficiente di riferimento)	**4.809,96**
9. Magazzino uso deposito posto al piano seminterrato S1 di un fabbricato a più elevazioni (fabbricato AbitCoop) sito in Via A. Fares identificato al N.C.E.U. Foglio 69 part. 847 sub 69 Cat. C2 Magazzini e locali deposito Superficie mq. 20,00 circa **-**(Valore OMI al primo semestre 2016, euro 520 mq.)	**10.400,00**
10. Magazzino uso deposito posto al piano seminterrato S1 di un fabbricato a più elevazioni (fabbricato AbitCoop) sito in Via A. Fares identificato al N.C.E.U. Foglio 69 part. 847 sub 70 Cat. C2 Magazzini e locali deposito Superficie mq. 21,00 circa **-** (Valore OMI al primo semestre 2016, euro 520 mq.)	**10.920,00**
11. Magazzino uso deposito posto al piano seminterrato S1 di un fabbricato a più elevazioni (fabbricato AbitCoop) sito in Via A. Fares identificato al N.C.E.U. Foglio 69 part. 847 sub 73 Cat. C2 Magazzini e locali deposito Superficie mq. 21,00 circa **-** (Valore OMI al primo semestre 2016, euro 520 mq.)	**10.920,00**
12. Magazzino uso deposito posto al piano seminterrato S1 di un fabbricato a più elevazioni (fabbricato AbitCoop) sito in Via A. Fares identificato al N.C.E.U. Foglio 69 part. 847 sub 74 Cat. C2 Magazzini e locali deposito Superficie mq. 20,00 circa **-** (Valore OMI al primo semestre 2016, euro 520 mq.)	**10.400,00**
13. Magazzino uso deposito posto al piano seminterrato S1 di un fabbricato a più elevazioni (fabbricato AbitCoop) sito in Via A. Fares identificato al N.C.E.U. Foglio 69 part. 847 sub 78 Cat. C2 Magazzini e locali deposito Superficie mq. 21,00 circa **-** (Valore OMI al primo semestre 2016, euro 520 mq.)	**10.920,00**
14. Magazzino uso deposito posto al piano seminterrato S1 di un fabbricato a più elevazioni (fabbricato AbitCoop) sito in Via A. Fares identificato al N.C.E.U. Foglio 69 part. 847 sub 79 Cat. C2 Magazzini e locali deposito Superficie mq. 21,00 circa **-** (Valore OMI al primo semestre 2016, euro 520 mq.)	**10.920,00**
15. Magazzino uso deposito posto al piano seminterrato S1 di un fabbricato a più elevazioni (fabbricato AbitCoop) sito in Via A. Fares identificato al N.C.E.U. Foglio 69 part. 847 sub 80 Cat. C2 Magazzini e locali deposito Superficie mq. 20,00 circa **-** (Valore OMI al primo semestre 2016, euro 520 mq.)	**10.400,00**
16. Magazzino uso deposito posto al piano seminterrato S1 di un fabbricato a più elevazioni (fabbricato AbitCoop) sito in Via A. Fares identificato al N.C.E.U. Foglio 69 part. 847 sub 150 Cat. C2 Magazzini e locali deposito Superficie mq. 11,00 circa **-** (Valore OMI al primo semestre 2016, euro 520 mq.)	**5.720,00**
17. Magazzino sito in via Stretto Antico identificato al Foglio 98, part. 248, sub 2, mq. 65 circa- (Valore minimo OMI al primo semestre 2016, euro 380,00 mq.)	**24.700,00**
18. Magazzino allo stato rustico sito in Via Mattia Preti , civico 6/8, identificato al N.C.E.U. Foglio 56 part. 458 (mancante di sub da accatastare) - Superficie mq. 32,60 circa **-** (Valore da Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 22 gennaio 2018)	**18.500,00**
19. Magazzino ad uso commerciale sito in Via Fares identificato al Foglio	**170.300,00**

69, part. 857, sub 18, mq. 131 circa - (Valore massimo OMI al primo semestre 2016, euro 1.300,00 mq.)	
20. Magazzino ad uso commerciale sito in Via Fares identificato al Foglio 69, part. 857, sub 19, mq. 132 circa - (Valore massimo OMI al primo semestre 2016, euro 1.300,00 mq.)	**171.600,00**
21. Terreno sito in via Stretto Antico identificato al Foglio 98, part. 1072, mq. 90 circa- (Valore determinato secondo parametri ICI aggiornati al 31 agosto 2016: euro 70,65 mq)	**6.358,00**
22. Terreno sito in via Stretto Antico identificato al Foglio 98, part. 1073, mq. 70 circa- (Valore determinato secondo parametri ICI aggiornati al 31 agosto 2016: euro 70,65 mq)	**4.945,00**
23. Terreno sito in via Stretto Antico identificato al Foglio 98, part. 1074, mq. 80 circa- (Valore determinato secondo parametri ICI aggiornati al 31 agosto 2016: euro 70,65 mq)	**5.652,00**
24. Terreno in proprietà al 50% sito nel Comune di Petrizzi identificato al Foglio 4, part. 216 e 217, mq. 730 circa- (Valore intero del terreno calcolato al 100% , determinato secondo parametri VAM – *valore agricolo medio* -)	**1.150,00**
25. Terreno in proprietà al 50% sito nel Comune di Petrizzi identificato al Foglio 6, part. 270, 271 e 410, mq. 4.252 circa- (Valore intero del terreno calcolato al 100% , determinato secondo parametri VAM – *valore agricolo medio* -)	**3.300,00**
26. Terreno in proprietà al 50% sito nel Comune di Petrizzi identificato al Foglio 10, part. 16, mq. 1.270 circa- (Valore intero del terreno calcolato al 100% , determinato secondo parametri VAM – *valore agricolo medio*-)	**2.700,00**
27. Terreno sito nel Comune di Pentone identificato al Foglio 9, part. 1,3 e 5, mq. 305.410 circa- (Valore determinato secondo parametri VAM – *valore agricolo medio* -)	**156.400,00**
28. Terreno sito nel Comune di Simeri Crichi identificato al Foglio 17, particelle 10,17, 373 e 374 mq. 670.860,00 circa "di cui: mq. 27.900 servitù di elettrodotto EDISON- (Valore determinato secondo parametri VAM – *valore agricolo medio* -)	**242.207,00**
29. Magazzino ad uso commerciale sito in Via Arena identificato al Foglio 38, part. 249, sub 11, mq. 23 circa - (Valore medio OMI al primo semestre 2018, euro 825 mq.)	**18.975,00**
30. Magazzino ad uso commerciale sito in Via Arena identificato al Foglio 38, part. 249, sub 12, mq. 19 circa - (Valore medio OMI al primo semestre 2018, euro 825 mq.)	**15.675,00**
31. Terreno cat. D1 sito nel Comune di Catanzaro identificato al Foglio 85, part. 251, mq. 13.000 circa sul quale insiste una tettoia di mq. 768 circa per ricovero automezzi (Valore da Relazione di stima Agenzia delle Entrate dell' 11 novembre 2020)	**20.200,00**
32. Fabbricato sito in località Bellavista Via Bellini identificato al foglio 57 part. 55, sub 38. Mq. 46 circa - Valore medio OMI al primo semestre 2018, euro 825,00 mq.)	**37.950,00**
33. Fabbricato sito in località Bellavista Via Bellini identificato al foglio 57 part. 55, sub 40. Mq. 118 circa - Valore medio OMI al primo semestre 2018, euro 825,00 mq.)	**97.350,00**
34. Porzione di Terreno da frazionare a cura e spese dell'acquirente cat. B1 sito nel Comune di Catanzaro identificato al Foglio 43, part. 10 mq. 3.000,00 circa Valore determinato secondo parametri ICI (D. G. C. n. 701 del 02.12.2009) aggiornati al 31 dicembre 2020: euro 71,28 mq.	**213.840,00**
35. Magazzino – deposito ad uso commerciale (ex mercato Pontegrande) sito in Via Ettore Vitale identificato al Foglio 19, part. 326, mq. 172 circa - (Valore medio OMI al primo semestre 2020, euro 533 mq.)	**91.676,00**
36. Fabbricato sito nel Comune di Taverna alla Contrada Calaro identificato catastalmente al foglio n. 27 part. 98 mq 156 circa (valore minimo OMI 2° semestre anno 2020 euro 530 mq)	**82.680,00**
37. Chiosco in muratura cimitero urbano Via Paglia identificato al foglio 30 particella 145 sub 3, mq 17 circa (Valore medio OMI al secondo semestre 2022, euro 1.300,00 mq.)	**22.100,00**
38. Porzione di Terreno da frazionare a cura e spese dell'acquirente cat. F2 sito nel Comune di Catanzaro identificato al Foglio 43, part. 2739 mq.	**22.320,00**

900,00 circa Valore determinato secondo parametri ICI (D. G. C. n. 701 del 02.12.2009) aggiornati al 31 agosto 2023: euro 71,28 mq.	
39. Reliquato stradale da frazionare a cura e spese dell'acquirente sito nel Comune di Catanzaro in Via dei Bizantini limitrofo alle particelle nn246 e 248 del foglio 59, mq. 250,00 circa Valore determinato secondo parametri ICI (D. G. C. n. 701 del 02.12.2009) aggiornati al 31 agosto 2023: euro 84,11 mq.	**21.027,15**
40. Chiosco bar Via Jannoni Area Felicetti identificato al Foglio 47, part. 992, sub 8 cat. C1 mq. 29,00 circa lastrico solare Foglio 47, part. 992, sub 9 mq 173,00 circa **-** (Valore da Relazione di stima Agenzia delle Entrate del 22 gennaio 2013)	**120.700,00**
41. Reliquato stradale da frazionare a cura e spese dell'acquirente sito nel Comune di Catanzaro in Viale europa nei pressi del cimitero di Cz Lido limitrofo alle particelle nn 826 e 424 del foglio 98, mq. 500,00 circa (Valore intero del terreno calcolato al 100% , determinato secondo parametri VAM – *valore agricolo medio* orto-)	**3.050,00**
42. Reliquato di terreno da frazionare a cura e spese dell'acquirente sito nel Comune di Catanzaro in Via Palermo perimetro superiore scuola Viale Crotone, porzione della particella 920 del foglio 94 , mq 75,00 circa, Valore determinato secondo parametri ICI (D. G. C. n. 701 del 02.12.2009) aggiornati al 31 agosto 2023: euro 85,11 mq.	**6.383,23**
43. Reliquato stradale da frazionare a cura e spese dell'acquirente sito nel Comune di Catanzaro in Viale Emilia nei pressi del distributore di carburanti Cal.Petrol limitrofo alle particelle nn 195 e 14 del foglio 83 mq. 500,00 circa, Valore determinato secondo parametri ICI (D. G. C. n. 701 del 02.12.2009) aggiornati al 31 agosto 2023: euro 75,40 mq.	**37.700,00**
44. Stazione Minibus (locali più servizi e tettoia esterna) sita in Piazza Montenero identificata catastalmente al foglio n. 34 particella n. 347 sub n. 4 (bcnc), 5 (E03), 6 (C01), 7 (C01) e porzione del sub n. 1(bcnc) riferita solo alla parte coperta, per una superficie di circa mq 58,00 (Valore medio OMI al primo semestre 2024, euro 1900 mq per C01mq 16; euro 1.1140 mq per E05 60% di (1900) mq 24 ed euro 635 mq per bcnc) mq 18, gli aggiornamenti catastali saranno a cura e spese dell'acquirente.	**74.960,00**
45 Magazzino ad uso commerciale sito in Via Ospizio Maternità identificato al Foglio 48, part. 1026, mq. 84 circa - (Valore medio OMI al secondo semestre 2024, euro 1.850 mq.).	**155.400,00**
46 Terreno sito in Catanzaro Via Francois Lenormat (Giovino) identificato al Foglio 96, particelle. n. 491 e 492 (esclusa la parte viaria, da frazionare a cura e spese dell'acquirente), per una superficie di mq. 1.936,00 circa- (Valore determinato secondo parametri ICI aggiornati al 31 luglio 2025: euro 23,43 mq).	**45.361,00**
47 Terreno sito nel Comune di Simeri Crichi in Località "Fegato" identificato al Foglio 22, particelle. n. 128, 129, 130 e 131 - 50% in comproprietà dei Sigg. fabiano Salvatore e Lucano Anna Maria per una superficie di mq. 76.490,00 circa- (Valore tratto dall'atto di compravendita Rep. N. 26.524 del 23.10.2023).	**25.000,00**
Totale	**3.343.163,72**

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

La programmazione degli acquisti di beni e servizi costituisce uno strumento essenziale per assicurare il regolare funzionamento della struttura organizzativa dell'Ente e la continuità nell'erogazione dei servizi alla collettività, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità finanziaria.

In tale ambito, l'Amministrazione pianifica i propri fabbisogni in coerenza con gli obiettivi di mandato e con il processo di costruzione e approvazione del bilancio di previsione, valutando le esigenze connesse sia alla prosecuzione delle attività istituzionali già in essere sia all'attivazione di nuovi interventi.

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, il programma degli acquisti di beni e servizi ha carattere triennale e riguarda le acquisizioni di importo unitario stimato pari o superiore alla soglia di euro 140.000. Tale strumento di programmazione è redatto secondo le modalità e i contenuti previsti dall'Allegato I.5 al medesimo decreto ed è finalizzato ad assicurare il raccordo tra la pianificazione delle attività contrattuali e gli equilibri di bilancio dell'Ente, con particolare riferimento alla sostenibilità della spesa corrente.

In applicazione delle disposizioni normative vigenti, il Comune ha adottato il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026–2028 con deliberazione della Giunta comunale n. 728 del 23 dicembre 2025, provvedendo all'approvazione delle schede previste dall'Allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023 (Scheda G – quadro delle risorse necessarie, Scheda H – elenco degli acquisti programmati, Scheda I – elenco degli acquisti non riproposti) D.G.C. 728 del 23.12.2025.

Il Programma risulta coerente con le previsioni del Bilancio di previsione finanziario 2026–2028, nel quale sono stanziate le risorse necessarie alla copertura degli interventi programmati.

Con riferimento agli acquisti di beni e servizi di importo stimato superiore a 1.000.000 di euro, l'Ente assicura il rispetto degli obblighi di comunicazione e coordinamento previsti dall'art. 6, comma 12, dell'Allegato I.5 al D.Lgs. 36/2023, nei confronti del Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente.

La programmazione delle acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività è effettuata nel rispetto delle disposizioni in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici e in coerenza con il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, ferma restando la distinta valenza programmatoria di tale strumento rispetto al Programma triennale degli acquisti.

Il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026–2028 è corredato dagli allegati predisposti ai sensi dell'Allegato I.5 al D.Lgs. 36/2023, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

In particolare, come da allegati alla deliberazione G.C. n. 728 del 23/12/2025:

Scheda G – Quadro delle risorse finanziarie, individua le risorse necessarie alla realizzazione del Programma, articolate per annualità e per tipologia di fonte di finanziamento. Le acquisizioni previste risultano complessivamente sostenibili e coerenti con le previsioni del Bilancio di previsione finanziario 2026–2028, facendo prevalentemente ricorso a stanziamenti di bilancio e ad altre risorse ammesse dalla normativa vigente.

Scheda H – Elenco degli acquisti programmati, riporta l'elenco delle acquisizioni di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a euro 140.000, riferite a diverse aree di intervento dell'Ente, tra cui servizi sociali e socioassistenziali, servizi educativi, servizi ambientali, servizi strumentali al funzionamento dell'amministrazione e concessioni per la gestione di impianti e beni comunali. Gli acquisti sono distribuiti sulle annualità del triennio, con indicazione delle priorità e delle modalità di affidamento previste.

Scheda I – Elenco degli acquisti non riproposti, dà evidenza degli acquisti presenti nella prima annualità del precedente programma che non risultano riproposti nel triennio 2026–2028, in quanto non più rispondenti ai fabbisogni dell'Ente o superati da differenti assetti organizzativi e gestionali.

Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

La programmazione delle risorse finanziarie destinate ai fabbisogni di personale si colloca all'interno di un quadro normativo che, nel tempo, ha progressivamente delimitato gli spazi di manovra degli enti locali, al fine di garantire la sostenibilità della spesa e l'equilibrio dei bilanci pubblici.

Il legislatore ha introdotto, a partire dal 2007, specifici vincoli al contenimento della spesa di personale, successivamente riformulati con l'articolo 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, che ha superato il tradizionale riferimento alla spesa storica, sostituendolo con criteri fondati sulla sostenibilità finanziaria e sulla capacità di entrata dell'ente. Tale impostazione ha segnato il definitivo passaggio da una logica meramente quantitativa della dotazione organica a un approccio di tipo finanziario, incentrato sulla compatibilità tra fabbisogni organizzativi e risorse disponibili.

In coerenza con tale evoluzione, l'articolo 6 del decreto legislativo n. 165/2001, come modificato dal decreto legislativo n. 75/2017, ha ridefinito il concetto di dotazione organica quale valore finanziario massimo sostenibile, demandando agli strumenti di programmazione la definizione dei fabbisogni di personale in relazione agli obiettivi dell'ente e agli equilibri di bilancio.

Il sistema di programmazione delle risorse umane è stato ulteriormente razionalizzato con l'introduzione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021. Il PIAO costituisce lo strumento unitario attraverso cui le amministrazioni pubbliche pianificano, con orizzonte triennale e aggiornamento annuale, i profili organizzativi, i fabbisogni di personale, la performance, la prevenzione della corruzione e la formazione, assicurando un coordinamento strutturale tra programmazione finanziaria e programmazione organizzativa.

Alla luce di tale assetto, il Piano triennale dei fabbisogni del personale, originariamente previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 165/2001, è oggi integralmente assorbito all'interno del PIAO, che ne mantiene contenuti e finalità, evitando duplicazioni e garantendo coerenza tra obiettivi strategici, risorse finanziarie e capacità organizzativa dell'Ente.

Il Documento Unico di Programmazione 2026-2028 assume pertanto il PIAO quale strumento attuativo e operativo per la concreta declinazione delle politiche di gestione del personale, limitandosi a definire il quadro degli indirizzi generali e dei vincoli finanziari entro cui tali politiche devono svilupparsi. La quantificazione delle risorse, la definizione delle modalità di reclutamento e l'attuazione dei fabbisogni organizzativi sono demandate agli strumenti di programmazione esecutiva, nel rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica.

IL PIAO E IL PIANO DEI FABBISOGNI

L'assetto della programmazione delle risorse umane dell'Ente è stato profondamente riorganizzato con l'introduzione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), previsto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Il PIAO costituisce lo strumento unitario di programmazione attraverso il quale le amministrazioni pubbliche definiscono, con orizzonte triennale e aggiornamento annuale, gli indirizzi organizzativi, i fabbisogni di personale, gli obiettivi di performance, le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché le politiche di formazione e di lavoro agile, assicurando un coordinamento strutturale tra programmazione finanziaria e programmazione organizzativa. In tale contesto, il Piano triennale dei fabbisogni del personale, originariamente previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 165/2001, non costituisce più un documento autonomo, ma è integralmente assorbito nella specifica sezione del PIAO, che ne conserva contenuti, finalità e valenza programmatoria. Il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, ha infatti individuato gli adempimenti confluiti nel PIAO, precisando che i singoli piani settoriali non sono abrogati nei contenuti sostanziali, ma risultano ricondotti a un quadro unitario e integrato, al fine di evitare duplicazioni e frammentazioni della programmazione.

Alla luce di tale assetto normativo, il Documento Unico di Programmazione 2026-2028 assume il PIAO quale strumento attuativo e operativo per la concreta definizione e gestione dei fabbisogni di personale, limitandosi a delineare il quadro degli indirizzi generali e dei vincoli finanziari entro cui le politiche di gestione delle risorse umane devono svilupparsi. La quantificazione delle risorse, la definizione delle modalità di reclutamento e l'attuazione dei fabbisogni organizzativi sono demandate agli strumenti di programmazione esecutiva, nel rispetto degli equilibri di bilancio, dei vincoli di finanza pubblica e degli obiettivi di performance dell'Ente.

Considerazioni Finali

Il Documento Unico di Programmazione 2026–2028 si configura come un elaborato di elevata complessità tecnica e amministrativa, costruito attraverso un percorso di analisi, coordinamento e integrazione che ha coinvolto l'insieme dei profili strategici, finanziari, organizzativi e territoriali dell'Ente. La sua predisposizione ha richiesto una lettura sistemica del contesto di riferimento, nonché un attento bilanciamento tra indirizzi politici, vincoli normativi, sostenibilità finanziaria e capacità operativa della struttura amministrativa.

Il lavoro svolto ha consentito di assicurare una piena coerenza tra la Sezione Strategica e la Sezione Operativa del DUP, il Bilancio di previsione 2026–2028, il Piano Esecutivo di Gestione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione e gli altri strumenti di programmazione settoriale, garantendo l'unitarietà del ciclo di programmazione e controllo e il rispetto dei principi dell'ordinamento contabile armonizzato. In tale prospettiva, il Documento non si limita a descrivere un quadro previsionale, ma rappresenta un vero e proprio strumento di governo, capace di orientare l'azione amministrativa nel medio periodo.

Particolare attenzione è stata dedicata all'analisi delle risorse finanziarie e degli equilibri di bilancio, con una valutazione approfondita delle dinamiche delle entrate, della struttura della spesa e dei margini di manovra effettivamente disponibili. La programmazione degli impieghi è stata sviluppata secondo un'impostazione selettiva e responsabile, privilegiando il ricorso a finanziamenti esterni, la valorizzazione delle risorse comunitarie e nazionali e una gestione prudente dell'indebitamento, nel rispetto degli equilibri di parte corrente e complessivi di cui al TUEL.

La declinazione della spesa per missioni e programmi ha consentito di rendere leggibili e trasparenti le scelte allocative dell'Ente, evidenziando il collegamento tra obiettivi operativi, risorse impegnate e risultati attesi. In tale ambito, la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici è stata ricondotta a una visione strategica unitaria, coerente con gli strumenti urbanistici, con le priorità di mandato e con i principali programmi di finanziamento, tra cui il PNRR, il PN "METRO Plus e Città Medie Sud" e il Fondo Sviluppo e Coesione, valorizzando la capacità dell'Ente di gestire interventi complessi e pluriennali.

Il Documento dà conto altresì della complessità organizzativa dell'Ente e delle scelte assunte in materia di governance, risorse umane e organismi partecipati, evidenziando il costante presidio degli equilibri economico-finanziari del Gruppo Pubblico Locale e l'attenzione ai profili di sostenibilità gestionale. L'integrazione tra programmazione finanziaria, pianificazione territoriale, politiche sociali, tutela ambientale, mobilità, protezione civile e sviluppo economico testimonia un approccio trasversale e coordinato all'azione di governo.

Nel suo complesso, il DUP 2026–2028 restituisce un quadro programmatico solido, realistico e coerente, fondato su analisi puntuali, su dati finanziari attendibili e su una piena consapevolezza dei vincoli e delle opportunità che caratterizzano l'attuale contesto istituzionale ed economico. Il Documento rappresenta pertanto una base affidabile per l'attuazione delle politiche dell'Ente nel triennio di riferimento, nonché uno strumento di trasparenza e responsabilità nei confronti degli organi di governo, degli organismi di controllo e della collettività amministrata.